DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 36

Mercoledì 12 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Violentato in cella da un altro detenuto Scatta l'indagine in carcere a Udine
A pagina II

La storia
Da Topo Gigio a Paperino, un "museo" di 5.000 pupazzi
Borzomì a pagina 20

Automobilismo
La nuova Ferrari si svela: ecco SF 1000 Vettel: «Non vedo l'ora di guidarla»
Russo a pagina 24

«Virus peggio del terrorismo»

▸L'allarme dell'Oms: «È il nemico pubblico numero uno, 18 mesi per il primo vaccino»

▸Accuse alla Cina: «Falsa i dati sul contagio» In Italia allo studio incentivi per le imprese

Nel giorno in cui il numero dei morti oltrepassa la soglia di 1.000 unità, l'Oms alza il livello di allarme per il Covid-19 - sigla che sintetizza corona, virus e disease (malattia) - e avverte che il «tempismo è essenziale». Da Ginevra, dove sono arrivati 400 scienziati da tutto il mondo per fare il punto sulla malattia, il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus non ha usato giri di parole: «Un virus può creare più sconvolgimenti politici economici e sociali di qualsiasi attacco terroristico». Il vaccino potrebbe essere pronto in 18 mesi.

Amoruso e Melina
alle pagine 2 e 3

L'analisi

Un Paese senza figli che non investe sul futuro

Alessandro Rosina

Se vogliamo diventare in questo secolo uno dei Paesi demograficamente più squilibrati - con tutte le implicazione economiche e sociali che ne conseguono - i dati più recenti Istat ci dicono che siamo sulla strada giusta. La popolazione italiana non cresce più, è anzi oramai da cinque anni in continuo arretramento, conseguenza di un saldo migratorio che non riesce più a compensare il saldo naturale in rosso sempre più profondo.

La questione centrale non è però quanti siamo in valore assoluto, ma come muta il rapporto relativo tra le generazioni più giovani e quelle più anziane. È certamente positivo il fatto di vivere più a lungo. Su questo processo l'Italia non è una anomalia, presenta valori simili ai Paesi avanzati più virtuosi.

Ciò che alimenta in modo accentuato gli squilibri italiani è invece la persistente bassa natalità che rende ogni nuova generazione demograficamente più esile rispetto alle precedenti. Detto in altre parole, a fronte della crescita degli anziani, più degli altri Paesi l'Italia associa un indebolimento dei giovani, ovvero della componente a cui poter affidare crescita economica e sostenibilità del sistema di welfare. Che non vi sia alcuna inversione di tendenza in atto rispetto all'allargarsi degli squilibri demografici, lo evidenzia soprattutto l'andamento della fecondità.

Continua a pagina 27

La polemica. Più di 800 in trasferta al Festival

"Imbucati" della Rai a Sanremo, adesso indaga la Corte dei Conti

POLEMICHE Fiorello e Amadeus nella serata finale di Sanremo 2020

Allegri e Canettieri a pagina 11

L'intervista

Ermini (Csm): «Giustizia, stop alle riforme di parte»

Una «moratoria politica» per intervenire con la necessaria serenità su una riforma più complessiva della giustizia penale. Il vicepresidente del Csm, David Ermini, lancia un appello a sotterrare l'ascia di guerra.

Jerkov a pagina 5

VICEPRESIDENTE Davide Ermini

San Marco libera dall'acqua alta ecco il progetto, incognita tempi

▸Pronto il piano per "difendere" la Piazza: costo 30 milioni

Il progetto che metterà all'asciutto Piazza San Marco salvandolo dalle acque alte intermedie - quelle fino ai 110 centimetri, quando dovrà entrare in funzione il Mose - è pronto. Un intervento invisibile, ma impegnativo che costerà circa 30 milioni. «Difficile calcolare i tempi - ha precisato Devis Rizzo, il presidente di Kostruttiva che ha curato il progetto - Dipende dal cronoprogramma che dovrà essere concordato con tutti i soggetti interessati. Il cantiere non potrà intercludere in modo eccessivo un luogo come Piazza San Marco, ci sarà un percorso da studiare con tutti».

Brunetti a pagina 14

Giochi 2026

Fondi, consigli, incarichi: pronta la legge olimpica

La legge olimpica è pronta. Porta la data del 10 febbraio e il premier Giuseppe Conte l'ha trasmessa ai capi dell'Ufficio legislativo in vista della discussione in Consiglio dei ministri . In tutto sono 24 articoli . Oltre a stabilire chi fa cosa, la legge individua i capitoli di spesa.

Vanzan a pagina 15

Il caso

Londra, rimosso il "bancomat" del prosecco

È stato rimosso il distributore automatico di falso «Prosecco» all'esterno di un wine bar a Londra. A darne notizia è la ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova dopo che il Consorzio di tutela del Prosecco Doc aveva denunciato «la frode».

Filini a pagina 13

Osservatorio

Difficoltà di coppia questione generazionale

Paolo Legrenzi

Le opinioni sono profondamente cambiate. Dieci anni fa, più di due terzi dei veneti alla domanda: "Quanto è importante nella vita di una persona avere una relazione di coppia stabile?", rispondeva che era importante, se non fondamentale. Oggi sono aumentati molto quelli che pensano (...)

Continua a pagina 27

Bacchin e Porcellato a pagina 7

Veneto

Da Lorenzoni a Chiellino, risiko elezioni

Alda Vanzan

Un uomo in Regione Veneto, una donna in Comune di Venezia. Né l'uno né l'altra con la tessera del Partito Democratico in tasca. Civico il primo, un po' più avvezza ai partiti la seconda. Innegabilmente entrambi perdenti perché a Venezia Luigi Brugnaro ha il vento in poppa e in Regione Luca Zaia resta sempre il governatore più amato d'Italia.

Continua a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'emergenza sanitaria

Virus, vaccino in 18 mesi «Peggio del terrorismo, falsati i dati sul contagio»

▶Gli scienziati dell'Oms bacchettano la Cina «Rafforzare i Paesi africani per evitare il caos»

▶Ricciardi: Pechino inserisca tra i contagiati i casi asintomatici. L'Italia non ferma Schengen

IL CASO

ROMA «Un virus può creare più sconvolgimenti politici economici e sociali di qualsiasi attacco terroristico: il mondo si deve svegliare e considerare questo virus come il nemico numero uno». È drastico il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing quotidiano con la stampa a Ginevra sul Coronavirus. Sul contagio un ruolo di primo piano finora l'hanno giocato i numeri resi noti dalle autorità cinesi e poi recepiti dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Fino a ieri, i casi confermati erano quasi 44mila, i decessi oltre mille. In Europa le persone infettate più di 40, tre delle quali in Italia. Ma il dubbio che le persone contagiate siano in realtà molte di più è ora purtroppo fondato. Secondo quanto riferito da una Commissione sanitaria cinese, da qualche giorno la Cina ha infatti cambiato le modalità previste dall'Oms per stabilire se una persona è contagiata.

LE VERIFICHE

«Contrariamente a quello che dice l'Oms, ossia che i casi positivi sono quelli che sono risultati tali al test di laboratorio indipendentemente dalla sintomatologia - spiega Walter Ricciardi, membro dell'executive board dell'Organizzazione mondiale della sanità - da due giorni invece i cinesi tendono a definire come positivi soltanto i casi sintomatici. Quindi, se una persona è positiva al test del laboratorio, ma non è sintomatico, lo considerano negativo. In questo modo si va ad allentare controllo e sorveglianza, facendo sembrare che i casi siano minori, mentre in realtà sono semplicemente casi definiti in modo diverso». Questo artificio statistico della Cina ovviamente non è piaciuto affatto all'Oms, che ora vuole che si faccia chiarezza. La preoccupazione che il coronavirus si diffonda sempre di più, in assenza di cure specifiche per contrastarlo, non fa stare di certo tranquilli i circa 400 esperti convocati da ieri a Ginevra per fare il punto della situazione e trovare strategie comuni contro l'epidemia.

IL CONTRASTO

Ad allarmare, in realtà, è soprattutto la capacità della Cina di frenare la diffusione del virus. «La situazione cinese è veramente grave - rimarca Ricciardi -. Questo tipo di epidemia la sta mettendo a durissima prova dal punto di vista assistenziale, economico e sanitario. Dobbiamo essere solidali e supportare i loro sforzi». L'Oms si è già attivata. Attraverso una missione, sta cercando infatti di lavorare con le autorità cinesi per affrontare meglio la situazione e gestire i soccorsi e le attrezzature che arrivano da diversi Paesi a supporto delle strutture sanitarie cinesi alle prese ormai con migliaia di infetti.

GLI ALTRI PAESI

Ma non è solo la Cina a destare preoccupazione. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha deciso infatti di dare man forte ai sistemi sanitari deboli, privi di una rete assistenziale sufficiente, di laboratori di analisi, di strutture adeguate, e non in grado quindi di diagnosticare il virus, monitorare il contagio e pianificare la quarantena. «Ci sono paesi sparsi soprattutto in Asia, o in Africa, come per esempio la Nigeria - spiega Ricciardi - che necessitano di un rafforzamento dei loro sistemi di risposta. E non sono in condizione di farlo se non sono supportati dalla cooperazione internazionale. E' necessario rendere disponibili le informazioni sul virus e sui test diagnostici in maniera tale da accelerare la preparazione da parte di questi paesi, per evitare che, nel caso siano interessati da casi di contagio, non siano completamente sprovvisti».

Per contrastare il virus, le strategie dell'Oms in ogni caso da sole non potranno certo bastare. «L'Organizzazione mondiale della Sanità - ricorda Ricciardi - non ha potere decisionale all'interno dei paesi membri. Può soltanto fornire strumenti tecnici e auspicare che vengano recepiti».

E mentre si aspetta il vaccino, che sempre secondo l'Oms «potrebbe essere pronto in 18 mesi», il totale dei contagiati è salito a 43.144, quello delle vittime a 1.018. «È possibile che entro due o tre mesi si abbiano dei candidati vaccini pronti per i primi test sull'uomo, ma difficilmente prima di un anno potranno essere impiegati "sul campo"», precisa Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss).

Graziella Melina

ISOLATI Una turista con uno "scafandro" fai-da-te

La definizione

Il nome ufficiale "corretto" è Covid-19

È un nome "politicamente corretto" quello dato al coronavirus di origine cinese che sta allarmando il mondo: Covid-19. La denominazione ufficiale annunciata ieri non è affatto causale ma rispetta precise linee guida, una sorta di "galateo della scienza", che l'Oms ha sentito il bisogno di elaborare nel 2015, dopo che alcuni nomi legati a epidemie avevano generato non pochi problemi. Avevano cioè prodotto «un contraccolpo contro membri di particolari comunità religiose o etniche, creato barriere ingiustificate ai viaggi, al commercio e innescato inutili macellazioni».

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: «IL MONDO SI SVEGLI, EPIDEMIA PEGGIORE DEL TERRORISMO»

Il coronavirus

Il morbo che sta spaventando il mondo

COME SI TRASMETTE

1. Il virus 2019-nCov pare sia iniziato a circolare in Cina passato dai pipistrelli al pangolino
2. Dal pangolino il virus è passato all'uomo nei mercati di animali
3. Il virus si condivide attraverso l'aria, contatti ravvicinati con gli infetti o toccando oggetti contaminati

Febbre, tosse, respiro corto e polmonite

Disturbi gastrointestinali e diarrea

Insufficienza renale

COME SI TRATTA

Al momento non ci sono vaccini disponibili, ma i sintomi possono essere curati

Fonte: CdS

Centimetri - HUB

Dall'incubazione al nuovo vaccino: le cose da sapere

IL FOCUS

ROMA Il vaccino, i giorni di incubazione, la resistenza del virus, le modalità di trasmissione del contagio. Ecco cosa c'è da sapere sul coronavirus. Il vaccino potrebbe essere scoperto e testato sui primi pazienti nel giro di due o tre mesi. Ma l'Organizzazione mondiale della sanità prevede tempi molto più lunghi, addirittura diciotto mesi per ottenere un vaccino efficace contro il virus.

Sui tempi di incubazione gli esperti sono divisi: alcuni parlano di quattordici giorni, altri di ventiquattro. Ma ci sono anche le buone notizie: il coronavirus non è particolarmente resistente, può essere eliminato con i disinfettanti.

La speranza Un anti-virus in tre mesi

Potrebbero volerci due o tre mesi prima che un vaccino contro 2019-nCov venga testato su un piccolo numero di pazienti in modo da verificarne la sicurezza. O almeno è così che ha detto Anthony Fauci, direttore dell'istituto statunitense per lo studio delle malattie infettive National Institute of Allergy and Infectious Diseases. La possibilità che si possa realizzare in tempi così brevi si basa sul fatto che gli scienziati hanno già lavorato a vaccini sulla Sars, quindi in qualche modo simili coronavirus: grazie a queste esperienze, quindi, sarebbe possibile realizzare un prodotto rapidamente. L'Organizzazione mondiale della sanità, invece, conferma che il vaccino potrebbe essere pronto in 18 mesi.

Resistente sulle superfici Candeggina per sconfiggerlo

Un recente studio tedesco ha concluso che il nuovo coronavirus può rimanere infettivo sulle superfici degli oggetti a temperatura ambiente fino a nove giorni. Ma la buona notizia è che non è molto resistente, infatti bastano detergenti a base di candeggina o disinfettanti a base di alcol o acqua ossigenata per ucciderlo. È sufficiente anche solo un minuto a contatto con questi prodotti perché il coronavirus venga inattivato in modo efficiente. Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono del resto molto importanti per prevenire l'infezione. Bisogna lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno venti secondi.

Il giallo dell'incubazione Esperti divisi: 14 o 24 giorni

Gli esperti ritengono che il periodo di incubazione del virus duri all'incirca quattordici giorni. Da qui la decisione di far durare la quarantena due settimane. Ma un recente studio ha suggerito che il virus può durare fino a ventiquattro giorni, cioè dieci giorni in più del previsto. Lo ha scritto in un articolo che non ha ancora superato la necessaria revisione scientifica il medico cinese Zhong Nanshan, che scoprì il virus della Sars. Inoltre, lo studio ha indicato che il periodo di incubazione è mediamente di tre giorni. Infine, si ritiene che pochissimi malati abbiano mostrato sintomi dopo più di tre settimane.

Il contagio Pericolo pazienti asintomatici

I pazienti asintomatici possono trasmettere l'infezione. I dati disponibili fino a oggi ci consentono di dire con certezza che la malattia può decorrere in modo asintomatico, che le persone che non hanno sintomi possono avere il virus nelle loro secrezioni respiratorie e che un paziente può essere infettivo negli ultimi giorni dell'incubazione, prima di sviluppare i sintomi. Quindi l'isolamento dei casi sospetti può essere d'aiuto. Secondo l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'istituto statunitense per lo studio delle malattie infettive Niaid «in genere la maggior parte dei virus si trasmettono quando qualcuno ha i sintomi, ma con il nuovo coronavirus sembra esserci una trasmissione asintomatica».

I NUMERI

400

Scienziati da tutto il mondo a Ginevra

A Ginevra sono arrivati 400 scienziati da tutto il mondo per fare il punto sulla malattia.

1018

Le vittime superano la quota mille

Il totale dei contagiati è salito a 43.144, quello delle vittime a 1.018. In crescita anche il numero dei decessi in una sola giornata: il record per ora si è toccato con 108 morti.

3

I casi accertati in Italia di contagiati

Ricoverati e in terapia perché infetti dal coronavirus sono due turisti cinesi provenienti da Wuhan e un ricercatore emiliano di 29 anni che era in viaggio nella provincia di Hubei

10

In attesa dell'esito degli esami

Secondo il bollettino di ieri dell'Istituto Spallanzani per una dozzina di casi sospetti è atteso in queste ore l'esito dei test del coronavirus

Piano di sostegno alle imprese «Puntiamo su altri mercati»

▶Il governo studia incentivi per oltre 500 milioni per le aziende impegnate in Cina

▶L'obiettivo è limitare su export e turismo gli effetti dell'emergenza sanitaria asiatica

IL FOCUS

ROMA Gli aiuti alle imprese italiane arriveranno. E sarà un tavolo straordinario del governo, assicura il ministro degli esteri, Luigi Di Maio, a monitorare le esigenze di sostegno all'export del made in Italy. Anche il turismo avrà la sua parte di attenzione a Palazzo Chigi nel corso del Consiglio dei ministri di domani, considerato l'impatto non indifferente del Coronavirus sul calo della spesa turistica dei cinesi all'estero. Ma c'è in messaggio preciso che da giorni rimbalza tra Palazzo Chigi e i ministeri interessati dal dossier, Mise e Ministero degli esteri in testa: «Tutto dipenderà dalla durata di circolazione del virus cinese». E in quel «tutto» non c'è soltanto l'impatto economico ancora impossibile da quantificare sulle aziende che esportano in Cina, su quelle che devono fare i conti con le forniture di componenti pressoché congelate dalla Cina o con lo stop del turismo e dello shopping cinese.

Il coronavirus sta creando molti problemi alle aziende

IL TEMPISMO

Alla durata dell'epidemia sono evidentemente legata a doppio filo gli interventi e gli aiuti all'economia italiana da parte del governo. È difficile parlare di cifre, fanno sapere alcune fonti vicine alle discussioni in corso in queste ore per valutare la rotta da imboccare. Dietro le quinte si parla già di un'eventuale supporto iniziale per 500 milioni di euro. Ma c'è chi non esclude di superare un miliardo, se necessario, e cioé se davvero l'emergenza Cina dovesse andare oltre marzo. Ma al di là dei numeri ancora tutti da definire in tandem con il Mef, il nodo più difficile da sciogliere riguarda le modalità di intervento. Perché oltre alla leva fiscale ci sono altre ipotesi allo studio per sostenere il made in Italy. Non sembra facile però utilizzare lo strumento del congelamento degli oneri fiscali e degli oneri previdenziali delle aziende colpite, come accade in caso di calamità naturali come alluvioni e terremoti, visto che al momento non sono calcolabili i danni diretti alle aziende né il perimetro dei comparti effettivamente interessati. L'Istituto per il commercio con l'estero, intanto, ha in cascina risorse sufficienti per aiutare le aziende che si dovessero trovare in difficoltà e, se dovesse servire, potrà sfruttare il modello già adottato per puntellare chi rischiava di essere colpito dalla guerra dei dazi. L'epidemia da coronavirus «impatterà sul commercio mondiale e sugli scambi commerciali - ha sottolineato Luigi Di Maio - l'Italia aveva investito negli scambi verso est, è chiaro che si apre una fase in cui dobbiamo dare il massimo sostegno alle imprese per superare questo momento di difficoltà». Differenziando, certo, guardando ai «mercati maturi», non solo i partner europei ma anche gli Usa, l'India, il Messico, il Giappone, i Paesi del Golfo, oltre ai mercati del Nord Africa. Intanto, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sta lavorando da tempo anche a un nuovo decreto Crescita, pensato già prima dello scoppio dell'emergenza, per fronteggiare il calo della produzione che vede, di fatto, l'industria già in recessione. Un pacchetto di misure, ancora allo studio, in cui potrebbe trovare posto anche un potenziamento del credito d'imposta legato alla «transizione 4.0».

AL CENTRO DELLE VALUTAZIONI NELLE ULTIME ORE LE MODALITÀ DI INTERVENTO E LE DIFFICOLTÀ A QUANTIFICARE I DANNI

Ufficialmente finora sono stati messi sul tavolo poco più di 300 milioni di euro, soltanto per l'export. «Il 32% del nostro Pil deriva dall'export», ha sottolineato ieri in un post su Facebook il vice-ministro dell'Economia, Laura Castelli. che cita il ruolo dell'Ice, ma anche Sace-Simest potrebbe dare una mano. «Abbiamo stanziato», ha spiegato il ministro citando i dati snocciolati da Di Maio, «ulteriori 300 milioni per la promozione e l'internazionalizzazione, nel 2020, proprio attraverso l'Agenzia Ice, delle nostre aziende. È confermato i diversi programmi già messi in campo, come quello di 20 milioni dedicato alla Cina, dove le 1.000 imprese a partecipazione italiana, generano un fatturato di circa 16 miliardi».

Secondo l'ufficio studi di Confcommercio, che ha già più volte sollecitato un intervento del governo, l'Italia rischio di perdere lo 0,3% del Pil per il virus cinese. A soffrire di più è soprattutto le piccole imprese legata a doppio filo per il 60-70% alla fornitura di componentistica che arriva proprio dal colosso del Far East. La Cna Veneto stima possibili danni sul fatturato che potrebbero aggirarsi intorno al 10%. Ma potrebbe arrivare anche al 50% sui fatturati se il rallentamento durerà oltre qualche settimana.

Roberta Amoruso

L'"untore" inglese è guarito dopo il contagio di 11 persone

IL CASO

LONDRA Si chiama Steve Walsh e, secondo le sue stesse parole, è «perfettamente guarito» dal coronavirus. Solo che di ritorno da un viaggio di lavoro a Singapore, Walsh, andando a sciare in una località francese, in Alta Savoia, ha inavvertitamente infettato altre undici persone, di cui cinque si trovano ancora in Francia, una a Maiorca, in Spagna, e cinque in Inghilterra. Tra queste ultime c'è un medico della mutua a Brighton, dove lo studio in cui lavora è stato momentaneamente chiuso per precauzione.

Il commerciante Walsh, residente a Hove, nell'East Sussex e ricoverato al Guy's Hospital di Londra, ha raccontato di essere stato a una conferenza a Singapore e di aver chiamato il suo medico dopo aver scoperto di essere stato a contatto con un caso confermato di coronavirus. «Mi è stato consigliato di andare in una stanza isolata dell'ospedale, sebbene non avessi sintomi, dopodiché mi sono auto-isolato a casa seguendo le indicazioni», ha raccontato. «Quando la diagnosi è stata confermata, sono stato inviato in un'unità di isolamento in ospedale, dove rimango, e per precauzione anche alla mia famiglia è stato chiesto di isolarsi», ha aggiunto, ringraziando i medici e gli amici, dicendosi vicino con il pensiero alle persone che ha inavvertitamente infettato ma chiedendo ai «media di rispettare la privacy» sua e della sua famiglia in una situazione di psicosi e di caccia all'untore.

Ma per una situazione gestita bene, ce n'è un'altra potenzialmente più esplosiva per le autorità britanniche e riguarda un carcere dell'Oxfordshire, dove due detenuti sono stati sottoposti a esami medici per verificare la possibilità che siano stati contagiati dopo che uno dei due è svenuto e l'altro ha sviluppato una febbre. Il primo era stato trasferito a gennaio da un carcere della Thailandia, secondo paese dopo la Cina ad aver denunciato casi di coronavirus e dove sono state colpite finora 33 persone.

Il carcere di Bullingdon, presso Bicester, ha una capienza di 1.114 reclusi, e l'intera ala in cui si trovano i due uomini verrà isolata per le prossime 72 ore.

Cristina Marconi

Lo scontro sulla giustizia

Prescrizione, il governo evita lo scontro con Renzi Ma Iv vota con l'opposizione

▶L'esecutivo rinuncia a inserire il lodo Conte nel Milleproroghe. Matteo: vince il buon senso

▶In commissione il rinvio dello stop non passa per soli 4 voti. Ira Zingaretti: renziani estremisti

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Governo e maggioranza in stato confusionale: accuse, fughe in avanti e ultimatum si ripetono per tutto il giorno, i lavori parlamentari procedono a singhiozzo e poi si fermano, vengono ipotizzate soluzioni che puntualmente spariscono, ma alla fine lo strappo tra gli alleati sulla prescrizione non si consuma e, per l'ennesima volta, viene tutto rinviato.

STOP AND GO

Le minacce di Matteo Renzi e dei suoi (di sfiduciare il ministro della Giustizia) consigliano al premier Giuseppe Conte e al Guardasigilli Alfonso Bonafede di non forzare, l'esecutivo rinuncia così a inserire nel decreto Milleproroghe l'emendamento con il Lodo Conte bis (lo stop alla prescrizione scatta dopo la condanna al secondo grado di giudizio) sul quale in seguito porre la fiducia: dovrebbe arrivare nei prossimi giorni un disegno di legge del governo o comunque una proposta parlamentare. Si evita per ora uno scontro con Iv dall'esito del tutto incerto per il governo.

Il clima però è pessimo. Conte viene descritto molto seccato per le minacce renziane e il Pd, che voleva chiudere la partita al più presto, non nasconde la sua irritazione. La tensione con Renzi, che canta vittoria, è altissima. Anche perché Iv fa fibrillare il governo: nel pomeriggio, in commissione congiunta Affari Costituzionali e Bilancio alla Camera che discute il Milleproroghe, i renziani votano a favore (con le opposizioni) di un emendamento di Riccardo Magi (+Europa) per sospendere fino al 2023 la riforma sulla prescrizione. Il resto della maggioranza vota contro e l'emendamento viene bocciato con 44 no e 42 sì. Il governo poi dà parere contrario al lodo Annibali, l'emendamento di Italia viva che rinvia di un anno l'entrata in vigore della riforma sulla prescrizione. Il voto però slitta a oggi.

SLITTA A OGGI LA PROPOSTA ANNIBALI NUMERI SUL FILO I DEM: INTANTO LA LEGGE BONAFEDE RESTA IN VIGORE COM'È

Matteo Renzi (foto LAPRESSE)

LE TENSIONI

Conte è intenzionato ad andare avanti con Pd, M5S e Leu e i tecnici stanno ancora mettendo a punto diversi aspetti del cosiddetto lodo Conte bis. Il tema sarà di nuovo affrontato nel Consiglio dei ministri di domani insieme alla riforma del processo penale. Il lodo sulla prescrizione potrebbe essere inserito in un disegno di legge ad hoc del governo o si potrebbe delegare tutto al Parlamento con un emendamento alla proposta di legge Costa, che sarà in Aula alla Camera il 24 febbraio. Oppure, è più probabile, con una nuova proposta di legge di M5s, Pd e Leu. Renzi gongola per l'ennesimo rinvio, parla di «atto di buonsenso» e mostra di non voler cedere: «Non ritiriamo l'emendamento Annibali». Italia viva è pronta a dare battaglia e, se alla Camera i numeri non sono sufficienti a creare problemi alla maggioranza, al Senato i voti dei renziani potrebbero essere decisivi.

Tra i dem monta l'irritazione e c'è chi non condivide la scelta di Conte e Bonafede di non andare allo scontro con l'ex premier. Dai verici del partito fanno sapere che la pazienza è quasi finita. In nome della responsabilità e dell'impegno di Bonafede a modificare la sua legge sulla prescrizione «entro l'estate», accettano la frenata, ma Nicola Zingaretti è furioso con Renzi: «Salvini, Meloni e Berlusconi ormai stanno zitti perché l'opposizione per loro la sta facendo qualcun altro ed è insopportabile». La minaccia di sfiduciare Bonafede, avanzata lunedì, per il segretario Pd era «teatrino»: «Iv oggi è la principale causa di fibrillazione del campo anti-Salvini e fa un favore al leader della Lega. Un fallimento strategico».

Fabrizio Nicotra

Verso le Regionali

Meloni agli alleati: i patti si rispettano

I patti vanno rispettati. Durante l'esecutivo di FdI Giorgia Meloni ha ribadito la sua linea sul nodo dei candidati governatori del centrodestra alle prossime regionali. A cominciare dalla Puglia. Riaprire adesso i patti firmati e chiusi mesi fa, il ragionamento fatto dalla presidente di FdI con il suo stato maggiore in via della Scrofa, servirebbe soltanto a indebolire i candidati della coalizione. Un messaggio preciso rivolto, in particolare, a Matteo Salvini, che vorrebbe ridiscutere gli accordi già presi. FdI, raccontano, ha chiesto agli alleati, la Lega in particolare, la stessa lealtà dimostrata e lo stesso impegno «ventre a terra» che il partito ha dimostrato in Umbria e Emilia-Romagna, quando c'erano candidati presidenti del Carroccio.

Gregoretti, Lega in aula per Salvini ma non vota

IL CASO

ROMA Il caso Gregoretti è al rush finale e il verdetto pare scontato: Matteo Salvini dovrebbe andare a processo per presunto sequestro dei migranti fermi per 4 giorni sulla nave militare, prima di sbarcare ad Augusta il 31 luglio scorso. Il Senato chiude la partita sulla richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro dell'Interno. L'aula si esprimerà votando l'ordine del giorno che Forza Italia e Fratelli d'Italia presenteranno per "salvare" l'alleato dal processo.

Per passare però serve la maggioranza assoluta dei senatori, cioè 161 contrari al processo. Ma a Palazzo Madama il centrodestra si ferma a 139. Da qui l'esito che per molti è scontato sul sì al processo.

Del resto Salvini è pronto. Anzi, sfida la maggioranza: «Voteranno per mandarmi a processo ma non mi opporrò». E nel pomeriggio in una riunione sofferta, insiste chiedendo ai "suoi" di fare altrettanto in Aula. Ma i senatori leghisti probabilmente si asterranno o usciranno dall'emiciclo. Una conclusione che condiziona ora il round in Aula, nel senso che a quel punto, secondo il regolamento del Senato, l'assemblea dovrebbe limitarsi a prendere atto della decisione della Giunta, favorevole al processo. A meno che almeno 20 senatori, contrari a quel verdetto, non chiedano espressamente (ed è pronto un documento comune di FI e FdI) un nuovo voto. Una mossa in realtà destinata al flop perché il centrodestra non avrebbe i numeri sufficienti. Nei corridoi parlamentari corrono i sospetti su un possibile appoggio di Italia viva, in nome del garantismo. A smentirlo è Matteo Renzi: « Salvini ha chiesto di essere processato, lo accontenteremo».

IL DOCUMENTO

ROMA L'inappellabilità di sentenze di proscioglimento per i reati che prevedano solo pene pecuniarie, la riforma del csm e delle elezioni per Palazzo dei Marescialli e lo stop alle porte girevoli per il rientro in ruolo delle toghe che abbiano scelto la politica. L'ultima bozza, non ufficiale, del ddl Bonafede, che dovrebbe essere esaminata domani in Consiglio dei ministri, mantiene anche la dead line per le indagini, con relativi procedimenti disciplinari nei confronti pm che non rispettino i tempi. Le indagini dovranno essere più brevi e le procure dovranno archiviare i fascicoli se le prove non siano abbastanza forti da supportare il quadro accusatorio. La riforma, che non piace troppo all'Anm, resta quasi intatta, lasciando fuori, ovviamente, la questione prescrizione, che continua a creare forti tensioni nella maggioranza, suscita l'ira degli avvocati e le critiche di tutta la magistratura, come hanno dimostrato le relazioni di presidenti di corti d'appello e procuratori generali in occasione dell'anno giudiziario.

I PUNTI

1 Prove deboli, si archivia
Attualmente c'è archiviazione solo se il pm accerta «l'infondatezza» delle accuse. Il ddl Bonafede la prevede se le prove sono deboli

2 Notifiche per e-mail
Nei procedimenti penali di ogni ordine e grado, il deposito di atti e documenti potrà avvenire anche con modalità telematiche

3 Politica, stop porte girevoli
Stop al passaggio toghe-politica. Alla scadenza del mandato, il magistrato è collocato nei ruoli amministrativi

4 La modifica del Csm
Sale da 20 a 30 il numero dei componenti del Csm, con un aumento tanto dei togati quanto dei laici. Incompatibili i parlamentari

Processo penale, la riforma in Cdm: sanzioni ai pm che sforano i tempi

LE INDAGINI

Il pm che non rispetta le tempistiche del processo penale incorre in un «illecito disciplinare quando il fatto è dovuto a dolo o a negligenza». Anche i tempi delle indagini vengono modificati in relazione alla gravità dei reati: sei mesi per i reati puniti con una pena non superiore a tre anni. Passa da due anni prorogabili, a un anno e sei mesi, prorogabili una sola volta, il tempo massimo per indagini di mafia, terrorismo, omicidio. Ovviamente l'orologio partirà soltanto al momento dell'iscrizione di un nome sul registro degli indagati. Il pubblico ministero non potrà esercitare l'azione penale nei casi in cui gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentano, anche se confermati in giudizio, l'accoglimento della «prospettazione accusatoria»

NELLA BOZZA DI VIA ARENULA UNA NORMA ANTI CORRENTI PER PALAZZO DEI MARESCIALLI

L'APPELLO

Secondo il documento non potranno essere impugnate le sentenze di proscioglimento relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o quelle di condanna in cui la pena sia sostituita con il lavoro di pubblica utilità.

IL CSM

Sale da 20 a 30 il numero dei componenti del Csm, con un aumento tanto dei togati quanto dei laici. I togati salgono da 12 a 20, mentre i membri laici aumentano da otto a dieci, lasciando quindi immutato il rapporto tra le due componenti. Secondo la bozza, i magistrati che verranno eletti dai loro colleghi al Csm non lo saranno più in un collegio unico nazionale, bensì suddividendo il territorio in 17 collegi territoriali, per scoraggiare le correnti.

TOGHE E POLITICA

Il documento prevede anche una norma che preclude il rientro nei ruoli organici della magistratura ordinaria o speciale di appartenenza al magistrato «che abbia ricoperto la carica di parlamentare nazionale o europeo, di componente del Governo, di consigliere regionale o provinciale nelle Province autonome di Trento e Bolzano, di Presidente o assessore nelle giunte delle Regioni o delle Province autonome di Trento e Bolzano, di sindaco in comuni con più di centomila abitanti». Il testo (non ufficiale per il Ministero) stabilisce che «alla scadenza o alla cessazione del mandato, il magistrato è collocato nei ruoli amministrativi della propria o di altra amministrazione conservando il suo trattamento economico».

Val.Err.

L'intervista David Ermini

«Serve una moratoria politica per cambiare il Codice penale»

▶Il vicepresidente del Csm: lo Spazzacorrotti pone criticità e incide sulla ragionevole durata

▶«Sui principi condivisione indispensabile La prescrizione non esaurisce i problemi»

Una «moratoria politica» per poter intervenire con la necessaria serenità su una riforma più complessiva della giustizia penale, a partire dal Codice Rocco. Perché non si può procedere, come sulla prescrizione, con riforme-spot. Ma, soprattutto, perché un tema che afferisce ai diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione va affrontato con un percorso condiviso e non nello scontro tra le forze politiche. Proprio mentre infuria la battaglia nella maggioranza, il vicepresidente del Csm, David Ermini, lancia un appello a sotterrare l'ascia di guerra in nome dei valori comuni.

Governo sull'orlo della crisi, magistrati e avvocati in trincea: pochi provvedimenti hanno suscitato tante critiche come la prescrizione lunga introdotta da Bonafede. Qual è il suo giudizio, presidente Ermini?

«Non posso che ribadire quello che il Csm ha già espresso nel suo parere allo Spazzacorrotti, seppur a maggioranza. Cioè che così com'era stata approvata, quella norma pone diverse criticità perché non risolve i problemi dei tempi della giustizia e va a incidere su principi come la ragionevole durata dei processi».

Pd e M5S hanno concordato alcune modifiche: il cosiddetto lodo Conte bis potrebbe essere una risposta a questi rilievi?

«Quando ci sarà una proposta di legge sull'argomento daremo i nostri pareri, al momento non abbiamo ricevuto niente di ufficiale. Io insisto nel dire, a prescindere dal tema specifico della prescrizione, che nella tutela della giurisdizione e dei valori costituzionali tutti devono stare dalla stessa parte, avvocati, magistrati e accademici. Senza voler fare alcuna invasione di campo, il mio auspicio è che tutte le riforme che riguardano la giustizia siano il più possibile condivise».

Un auspicio che sembra echeggiare i ripetuti moniti alla coesione che arrivano da Mattarella, ma troppo poco ascoltati evidentemente visto il clima attuale.

«Ma non ha veramente senso che via via che cambia maggioranza si lavori per cambiare le norme sulla giustizia, che è un diritto di tutti i cittadini indipendentemente da come votano. Una vera collaborazione prevede da una parte gli operatori del diritto che lavorano per la giurisdizione e dall'altra una normativa che non assuma colorazioni di parte. Voglio essere ancora più chiaro: rendere la giustizia terreno di scontro politico non fa bene alla giustizia».

DEM David Ermini (foto MISTRULLI)

SE SI PROCEDE SEMPRE CON INTERVENTI NON ORGANICI, NON SI RISOLVONO DAVVERO LE COSE

Epperò il legislatore, l'ha ricordato poc'anzi lei stesso, non ha tenuto in considerazione neppure il parere critico adottato a suo tempo dal Csm.

«Noi facciamo il nostro compito e lì si esaurisce, il Parlamento è sovrano. Le posso però aggiungere una mia riflessione tutta personale. Se si pensa che i problemi della giustizia si risolvano nel tema prescrizione, è evidente che non è così. Come è stato detto anche all'inaugurazione dell'anno giudiziario da tanti magistrati, i problemi della giustizia sono innumerevoli, a partire da quello delle risorse, che oggettivamente va migliorando anche se ancora non basta. Ci vorrebbe una sorta di moratoria politica per poter intervenire anche sul Codice penale».

Sta parlando della necessità una riforma più complessiva?

«Le tutele che andavano bene quando fu adottato il Codice Rocco non sono più attuali. Pensi solo alla truffa e all'appropriazione indebita che vengono punite con sanzioni irrisorie, oppure ci sono dei reati che oggi non esistono più o, al contrario, reati nuovi (come per esempio quelli informatici) che richiedono una riforma più organica. Lavorare sul Codice sostanziale e fare il tagliando al Codice di procedura dell'89 presupporrebbe però un'armonia maggiore tra tutte le forze politiche. Perché i Codici sono patrimonio di tutti e sulla giustizia, ripeto, non si può andare a colpi di maggioranza».

Il problema è che auspicando una revisione dei Codici lei introduce uno scenario perfino più complesso di quello attuale: se già si litiga sulla sola prescrizione lunga...

«Ma se non si fa così, se si procede sempre con interventi non organici, non si rivolvono i problemi. Del resto, ci sono principi condivisi, i principi costituzionali, a cui tutti facciamo riferimento. Poi, come è giusto che sia, si può discutere sulle norme, ma i principi e i percorsi per arrivarci devono essere comuni».

La riforma del processo penale, almeno quella, parrebbe essere a un passo dal primo via libera del Cdm, epperò finisce per passare in secondo piano travolta dalla polemica sulla prescrizione.

«Io non ho visto la riforma perché ancora non è stata formalmente depositata. Ma evidentemente tutto ciò che serve ad accorciare la durata dei processi è salutare, ho sentito per esempio parlare di un più ampio ricorso al patteggiamento... Quando avremo la bozza avremo modo di valutarla».

IL RICORDO

Oggi il Csm ricorda Vittorio Bachelet, in occasione del quarantennale dell'omicidio: «La sua prudenza una qualità da riscoprire»

LE TUTELE PREVISTE DAL CODICE ROCCO VANNO AGGIORNATE E QUESTO NON SI PUÒ FARE A COLPI DI MAGGIORANZA

Viste tutte queste implicazioni, mi par di capire che condivide la richiesta, rinnovata anche dalle Camere penali: rinviare l'entrata in vigore della prescrizione lunga per poter prima sciogliere tutti i nodi che pone?

«Non è compito mio intervenire su questi aspetti e non mi permetto di indicare un percorso piuttosto che un altro. Dico solo che se si cerca di agire a fondo sui tempi del processo, arrivando alle ragioni sostanziali affinché la giustizia sia giusta, equa e veloce, siamo pronti a dare sempre il nostro contributo. Come le ho detto, auspico un clima molto diverso, di grande collaborazione, anche perché servirà del tempo non solo per l'approvazione delle norme ma anche per valutarne gli effetti concreti. Questo clima è essenziale per creare un percorso virtuoso».

L'altro giorno il premier Conte ha dichiarato di non essere «né garantista né giustizialista». Cos'ha pensato?

«Io ho già detto come la penso. Ci sono i principi costituzionali e a quelli si fa riferimento. Poi sugli "ismi" la scelta è personale».

Un'ultima domanda, presidente. Oggi con il Capo dello Stato al Csm ricorderete la figura di Bachelet a 40 anni dal suo assassinio. Cosa le evoca la sua figura?

«E' stato un uomo di grande cultura, un grande giurista. Ma la cosa che mi ha colpito di più di Bachelet rileggendo i suoi scritti è la prudenza. Una qualità che oggi andrebbe riscoperta: mai una parola in più, ascoltare tutti... pregi un po' scomparsi. Nonostante le grandi tensioni di quegli anni, il terrorismo nero, quello rosso, si sparava in strada, l'Italia rispose compatta. E' l'identità nazionale, quella vera, basata sulla memoria condivisa, che dovremmo saper ritrovare, tanto più quando parliamo di giustizia».

Barbara Jerkov

Spazzacorrotti retroattiva? L'avvocato dello Stato: no

ALLA CONSULTA

VENEZIA A memoria di giuristi non era mai successo che l'Avvocatura dello Stato "bocciasse" una norma nazionale, davanti alla Corte chiamata a pronunciarsi sulla sua costituzionalità. Eppure è quanto accaduto ieri a Roma, sul caso sollevato dal Tribunale di Sorveglianza di Venezia a proposito del geometra Antonio Bertoncello, primo di 17 ricorsi che in tutta Italia pongono dubbi di legittimità sulla Spazzacorrotti, nella parte che vieta retroattivamente la concessione dei benefici penitenziari ai condannati per gravi reati contro la pubblica amministrazione. A sorpresa, infatti, la difesa del Governo ha chiesto alla Consulta di precisare che il testo va applicato «solo ai fatti commessi successivamente all'entrata in vigore della legge».

COLPO DI SCENA SUL CASO BERTONCELLO: LA DIFESA DEL GOVERNO CHIEDE CHE LA LEGGE VALGA SOLO PER I FATTI COMMESSI DOPO

L'INTERPRETAZIONE

L'avvocato Massimo Giannuzzi, noto in Veneto anche per difendere gli ex alti ufficiali della Marina imputati per le morti da amianto, ha definito «magistrale» l'arringa del docente universitario Vittorio Mares, che insieme al penalista veneziano Tommaso Bortoluzzi patrocina la causa di Bertoncello. «La legge non è incostituzionale – ha premesso il rappresentante dello Stato – ma è possibile intervenire, da parte della Corte Costituzionale, con una "interpretativa di rigetto" che dia una nuova lettura della sua applicabilità, formulando l'affermazione che tutte le norme che peggiorano lo stato di libertà del detenuto vadano lette in termini di non retroattività». Tradotto: la Spazzacorrotti può restare scritta così com'è, ma occorre che la Consulta ne fornisca ai Tribunali un'interpretazione secondo i princìpi costituzionali, fra cui quello sancito dall'articolo 25 della Carta («Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso»).

STATO DI DIRITTO

In mancanza di una disciplina transitoria per i reati compiuti prima del 31 gennaio 2019, invece, ora come ora verrebbe precluso l'affidamento in prova ai servizi sociali a un condannato come Bertoncello, che per le tangenti risalenti al periodo 2002-2011 deve ancora scontare 2 anni, 3 mesi e 12 giorni di reclusione. Di qui la richiesta dell'avvocato dello Stato, inaspettata se si pensa che la determina alla costituzione nel giudizio era stata firmata da un pentastellato qual è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il trevigiano-trentino Riccardo Fraccaro, ma assai più ragionevole se si considerano le parole dello stesso Giannuzzi: «Lo Stato di diritto deve essere riferimento di tutti, quale che sia la parte che si rappresenta».

CORTE COSTITUZIONALE
Un'udienza al Palazzo della Consulta a Roma

LE REAZIONI

Soddisfatto l'avvocato Manes: «Sorprende positivamente la posizione dell'Avvocatura dello Stato, per la forza con cui ha condiviso i gravi dubbi di costituzionalità sollevati. Si tratta di una decisione cruciale per la tenuta dello Stato di diritto di fronte all'arbitrio punitivo dello Stato. E non può realizzarsi un cambio di scenario improvviso, per chi aveva la ragionevole previsione di accedere alle misure penitenziali alternative alla reclusione in carcere». Ora si attende il verdetto della Consulta, interpellata da nove Tribunali, come ha ricordato l'avvocato Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione delle camere penali: «Non si è mai vista una legge appena promulgata travolta così da ordinanze di giudici di tutta Italia. E questo sarebbe il fiore all'occhiello della legislazione dei Cinquestelle...». L'avvocato vicentino Pierantonio Zanettin, deputato di Forza Italia, punge con un tweet il ministro della Giustizia: «Alfonso Bonafede chieda scusa agli italiani che in questo anno sono stati ingiustamente detenuti».

IL DEPUTATO AZZURRO ZANETTIN: «BONAFEDE DOMANDI SCUSA AGLI ITALIANI INGIUSTAMENTE DETENUTI DAL 2019»

Angela Pederiva

Sardine a Roma

«Un errore i 5stelle in piazza anti-vitalizi»

Le Sardine incontrano per la prima volta un ministro. Ieri Mattia Santori è stato ricevuto da Giuseppe Provenzano e presto potrebbe vedere Conte. "Benedicono" l'ipotesi di un'intesa M5S-Pd alle Regionali, ma criticano M5S per la manifestazione di sabato a Roma contro i vitalizi. «È strumentale». E si accende lo scontro con il M5S, che cambia piazza nella capitale - per avere più spazio - e andrà nella stessa dove le sardine saranno domenica, Santi Apostoli.

Emilia Romagna

Elly Schlein sarà la vice di Bonaccini

L'ex europarlamentare Elly Schlein sarà la nuova vicepresidente dell'Emilia-Romagna e si occuperà di welfare e clima. Lo annuncia Stefano Bonaccini, che conferma anche l'ingresso in giunta del manager culturale Mauro Felicori, ex responsabile della Reggia di Caserta. I due nomi si aggiungono a quello del vicesegretario della Cgil, Vincenzo Colla, che avrà la delega al Lavoro. «Squadra completa entro la fine della settimana», dice Bonaccini.

Il rapporto Istat

Culle sempre più vuote l'anno scorso sono nati solo 435.000 bimbi

▶L'età media delle madri sale a 32,1 anni pesa la difficoltà a conciliare lavoro-famiglia

▶Si allarga il divario tra nascite e decessi In un decennio "persi" 134.000 neonati

67 i bambini che nascono ogni cento decessi: dieci anni fa erano 96

116 in migliaia, il numero di residenti in meno, in calo da cinque anni

32,1 è l'età media delle madri quando hanno il primo figlio

LA RICERCA

MILANO Culle vuote, popolazione anziana, solo 67 bimbi che nascono (dieci anni fa erano 96) ogni 100 decessi. Di questo passo, gli italiani sono una popolazione in via di estinzione. Lo scenario tracciato dall'Istat nel rapporto sugli indicatori demografici del 2019 infila una serie di record negativi. Non solo si è registrato il minor numero di nascite di sempre, appena 435 mila, ma si è toccato anche «il più basso livello di ricambio naturale dal 1918», con saldo negativo di 212 mila unità considerati i 647 mila decessi.

MENO FAMIGLIE

In un Paese con 60,3 milioni di abitanti, di cui 5,4 milioni stranieri, per il quinto anno consecutivo la popolazione diminuisce: al 1 gennaio 2020 i residenti erano 60 milioni 317 mila, 116 mila in meno. «Il 2019 è un anno nel quale le tendenze demografiche risultano da un punto di vista congiunturale in linea con quelle mediamente espresse negli anni più recenti. Le evidenze documentano ancora una volta bassi livelli di fecondità, un regolare quanto atteso aumento della speranza di vita, cui si accompagna come ormai di consueto una vivace dinamica delle migrazioni internazionali», si legge nel dossier. Ciò che emerge, soprattutto, è che l'Italia è un Paese dove avere figli è sempre più difficile. E i contraccolpi sociali sono allarmanti. «Come conseguenza dell'abbassamento di natalità vi è un abbassamento del numero delle famiglie. Questo significa che il tessuto del nostro Paese si indebolisce e va assunta ogni iniziativa per contrastare il fenomeno», afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'età media delle madri si attesta a 32,1 anni, con tassi di fecondità che «continuano a mostrare un sostanziale declino nelle età giovanili, fino a circa trent'anni, e un progressivo rialzo dopo i trenta», rileva l'Istat. Fanno più figli le donne ultraquarantenni rispetto alle giovani sotto i vent'anni, precarietà occupazionale e difficoltà a svolgere il doppio ruolo di mamma lavoratrice spostano sempre più avanti l'asticella. «Dati preoccupanti. La soluzione c'è, ma costa molto. In Svezia la spesa per natalità è il doppio della nostra. Ma loro spendono un sesto dell'Italia per interessi sul debito», rileva Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani. Il calo della popolazione si concentra prevalentemente nel Mezzogiorno (-6,3 per mille) e in misura inferiore nel Centro (-2,2 per mille), mentre prosegue il processo di crescita al Nord (+1,4 per mille), dove nascono anche più bambini: 1,36 figli per donna, contro 1,26 del Sud e 1,25 del Centro. Il primato della zona più prolifica spetta alla provincia di Bolzano con 1,69 figli per donna, segue Treno con 1,43, dati che - si legge nel rapporto - «evocano una correlazione tra intenzioni riproduttive e potenzialità garantite da un maggior sviluppo economico e sociale di tali regioni».

MIGRAZIONI

Ma lo scenario complessivo resta desolante. «Il divario tra nascite e decessi, nonché il calo dei nuovi nati, conferma come nel nostro Paese sia in atto un vero e proprio smottamento demografico, che procede sempre più spedito. Solo negli ultimi dieci anni l'Italia ha perso quasi 134 mila neonati e rispetto al baby boom degli anni Sessanta registriamo oltre mezzo milione di nascite in meno», sottolinea Save the children. Un tasso di denatalità che sarebbe ancora più marcato se non ci fosse il contributo alle nascite da parte delle donne immigrate: circa un quinto di bimbi nati nel 2019, infatti, ha madre straniera. Nel contempo l'Istat segnala un aumento anche degli italiani che vanno all'estero: nel 2019 sono stati 120 mila, tremila in più dell'anno precedente. L'unica buona notizia è che in Italia si vive più a lungo: in generale, la speranza di vita al momento della nascita si è allungata di un mese, passando a quasi 81 anni per gli uomini e 85,3 per le donne. Al Sud si abbassa rispettivamente a 80,2 e 84,5, nel Nord est arriva a 81,6 e 85,9, mentre al Centro è di 81,3 per gli uomini e di 85,5 anni per le donne. Il record di sopravvivenza femminile spetta a Trento, con una speranza di vita che arriva a 86,6 anni, livello più alto mai toccato nella storia del Paese per una singola regione. Anche il Mezzogiorno però si aggiudica un primato: nonostante si stia spopolando, i suoi abitanti sono mediamente più giovane rispetto a quelli del Centro-Nord.

Claudia Guasco

IL CALO DELLA POPOLAZIONE SI CONCENTRA AL SUD, IN MISURA MINORE AL CENTRO MENTRE CRESCE AL NORD

LA SPERANZA DI VITA SI ALLUNGA DI UN MESE, QUASI 81 ANNI PER GLI UOMINI E 85,3 PER LE DONNE. SPICCA TRENTO CON 85,5 ANNI

Statali

Dadone, in primavera tavolo per il contratto

«Spero che la fase effettiva di contrattazione parta indicativamente in primavera». Così la ministra della Funzione pubblica, Fabiana Dadone, ai microfoni di Zapping su Rai Radio Uno. La ministra ha ricordato che per il prossimo 19 febbraio è convocato il primo tavolo per redigere un memorandum sul pubblico impiego. «È importante rinnovare i contratti ogni tre anni», ha spiegato Dadone sottolineando la necessità di rispettare i tempi della contrattazione. Al momento per il rinnovo dei contratti il ministero dell'Economia ha messo a disposizione 3,3 miliardi di euro.

Gli indicatori demografici

Così nel 2019

Popolazione residente al 1° gennaio 2020

IN CALO da 5 anni consecutivi

8,9% stranieri

91,1% italiani

Età media 45,7 anni

Ricambio naturale
Il livello più basso dal 1918

647.000 decessi

FECONDITÀ

1,29 numero medio di figli per donna

32,1 anni età media al parto

Speranza di vita alla nascita

Donne 85,3 anni

Uomini 81,0 anni

FLUSSI MIGRATORI CON L'ESTERO

307.000 iscrizioni anagrafiche

164.000 cancellazioni anagrafiche

POPOLAZIONE RESIDENTE **-116.000** rispetto all'1/1/2019

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA **+1 MESE** rispetto al 2018

Fonte: Istat

L'intervista Antonio Patuelli

«Il Paese deve ritrovare la fiducia le misure assistenziali non servono»

È la parola "fiducia" quella che Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, l'Associazione tra le banche italiane, pronuncia più volte in questa intervista. Fiducia, soprattutto, come necessità di risposta al clima di incertezza che continua a caratterizzare questa complicata stagione del Paese, cui ora si aggiunge l'emergenza coronavirus. Perché, spiega Patuelli, «si è esaurita ormai la fase degli ultimi 3-4 anni in cui le politiche assistenziali producevano cospicui consensi. Oggi si deve prendere atto che le garanzie sociali non mettono le ali alla ripresa e che la povertà si vince puntando sullo sviluppo, naturalmente senza mai rinunciare al dovere di sostenere chi vive in condizioni di disagio».

Reddito d'inclusione prima e Reddito di cittadinanza poi, anche alle urne non pagano più...

«Sono misure che corrispondono a periodi di crisi in cui bisogna darsi da fare di più per chi è in difficoltà. E bene fa la Guardia di finanza a controllare per evitare abusi. Ma, ripeto, non mettono in moto la ripresa che rimane il presupposto per il lavoro: possono, al più, generare un aumento di spesa. Io sono preoccupato soprattutto per i giovani: quando vedo la predisposizione a fare i lavapiatti a Londra piuttosto che in Italia, significa che esiste una dissafezione verso il nostro Paese. Se i migliori laureati, specie in discipline scientifiche, vanno all'estero a lavorare mentre in Italia si cercano ingegneri qualificatissimi e non li si trova, vuol dire che c'è un problema. Non di domanda e di offerta, perché qui la prima è superiore alla seconda: è un problema di fiducia nelle prospettive del Paese».

SONO PREOCCUPATO PERCHÈ VEDO CHE I NOSTRI MIGLIORI LAUREATI PREFERISCONO ANDARE ALL'ESTERO A LAVORARE

In Europa non va meglio.

«L'Europa non ha più l'ombrello protettivo americano se non per le questioni militari ed è arrivata al bivio: o cresce o aumenterà la conflittualità tra gli Stati. E badi bene che i nuovi conflitti sono soprattutto sulle politiche fiscali, diverse da Paese a Paese. Chi ha minori livelli di tassazione, un diritto penale meno severo e un diritto civile più rapido attira i capitali».

Il "New green deal" può essere una prima, forte risposta anche per l'Italia?

«Anche, ma non solo. La sostenibilità ambientale è una precondizione. Servono infrastrutture, innanzitutto di carattere culturale e formativo. Inoltre, ogni parte del Paese deve essere collegata al centro Europa con le stesse opportunità tecnologiche. E bisogna ammodernare le infrastrutture fisiche: l'incidente ferroviario di Lodi dimostra anche che l'Alta velocità sarebbe stata meno intasata se fossero state ammodernate altre linee di comunicazione tra Nord e Sud continentale come l'Adriatica e la Tirrenica. Fiducia vuol dire puntare sugli investimenti. Ma il pubblico non deve aspettare che a farlo per primi siano sempre i privati».

Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli

La fiducia non si compra dal droghiere, però...

«Non c'è dubbio. Per costruirla occorre intervenire sulle compatibilità fiscali tra i Paesi europei. E sulla competitività dei tempi della giustizia civile che peraltro, va detto con la massima onestà intellettuale, si stanno riducendo anche da noi. E poi servono politiche pubbliche a favore dei fattori produttivi: e cioè, tempi certi per le autorizzazioni burocratiche, un clima accogliente per lo sviluppo delle imprese in termini di sostenibilità ambientale e sociale e una certezza prospettica di indirizzo strategico. Chi viene a investire in Italia, deve sapere che indipendentemente da chi governerà il nostro Paese nei prossimi dieci anni, alcune decisioni resteranno irreversibili. E soprattutto che la retroattività delle norme non sarà mai possibile».

SERVONO NUOVE INFRASTRUTTURE LO STATO DEVE FARE INVESTIMENTI E NON ASPETTARE IL SETTORE PRIVATO

Ma a proposito di fiducia, le banche non sembrano essere riuscite a recuperare ancora quella della maggior parte dei risparmiatori, vicende come quella della Popolare di Bari hanno riaperto ferite mai del tutto rimarginate.

«Unicuique suum, dicevano i latini, a ciascuno il suo. Ogni volta che c'è un'ulteriore crisi bancaria tornano alla mente noti precedenti e si sommano. In realtà i depositi bancari sono assai cresciuti negli ultimi anni e quindi la fiducia c'è. Il problema non è nei depositanti, il problema è negli investimenti. Le famiglie stanno usufruendo da anni di tassi infimi ma fra le imprese prevale uno stato d'animo di incertezza che va superato».

Ma fa bene il governo a cercare di affidare le piccole banche del Sud ad un istituto a partecipazione pubblica? Non si rischia di rinunciare all'autonomia del rapporto tra banche e territori?

«Io penso che, al di là delle cose che si dicono e leggono, quello che conta è la volontà degli azionisti delle singole banche. Sono loro a decidere cosa fare, non altri. E ognuno decide per sé, oltre tutto non c'è alcun incentivo a spingerli in questa o quella direzione. Di sicuro non si può pensare ad un istituto pubblico che regali soldi perché questo è vietato dalle norme europee sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato».

Nando Santonastaso

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Oggi quanto è importante nella vita di una persona avere una relazione di **coppia stabile**?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Il 45% dei nordestini ritiene importante avere una relazione stabile al giorno d'oggi: dieci anni fa la percentuale era al 59. Il 4% preferisce non avere legami

Meglio la vita di coppia, ma non è fondamentale

«Saremo felici o saremo tristi, che importa? Saremo l'uno accanto all'altra. E questo deve essere, questo è l'essenziale», diceva Gabriele D'Annunzio. Oggi, però, sembrano essere sempre meno le persone che condividono "l'essenzialità" dell'essere in coppia. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, meno di un nordestino su due (45%) ritiene fondamentale avere una relazione stabile al giorno d'oggi: rispetto al 2009, quando la medesima opinione raggiungeva il 59%, il saldo è negativo di 14 punti percentuali. Quattro nordestini su dieci (40%), invece, giudicano questa una condizione importante, ma non fondamentale. In questo caso, la crescita, rispetto a 11 anni fa, quando il valore era fermo al 32%, è di 8 punti percentuali. Più che raddoppiata anche la quota di chi ritiene che essere in una coppia stabile non sia una condizione per avere una vita piena, che sale dal 5% rilevato nel 2009 all'attuale 11%. Sostanzialmente stabile (4%), infine, la percentuale di chi pensa sia meglio non avere nessun legame.

UNDER E OVER

Giovani e anziani appaiono speculari nel giudizio sull'importanza del rapporto di coppia. Tra gli under-25, infatti, prevale nettamente la quota di chi ritiene sia importante avere un compagno o una compagna, ma non fondamentale (70%). Dall'altra parte, tra gli over-65 cresce la quota di chi giudica fondamentale avere un rapporto di coppia, superando abbondantemente la soglia della maggioranza assoluta (67%). Nelle classi d'età centrali, invece, le idee sembrano essere un po' meno chiare. Tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni, sono sostanzialmente equivalenti le percentuali di chi giudica fondamentale (41%) e importante (40%) avere un rapporto di coppia, ma tra di loro tende ad essere più presente anche l'idea che non sia una condizione per una vita piena (16%). Tra le persone di età centrale (35-54 anni), poi, l'idea che avere un compagno o una compagna stabile sia fondamentale (37-40%) cede il passo a quanti ritengono che sia importante, ma niente di più (44-45%). In linea con i valori medi, invece, sono quelli rilevati tra gli adulti tra i 55 e i 64 anni.

I FATTORI VINCENTI

Cosa è importante in un rapporto di coppia oggi? Il dialogo è il primo fattore (37%, -3 punti percentuali rispetto al 2009), seguito da complicità (18%, in crescita di 4 punti percentuali rispetto a 11 anni fa) e comprensione (17%, sostanzialmente stabile). Condividere i problemi è l'aspetto più importante nell'avere un compagno o una compagna per il 14% dei nordestini (-4 punti percentuali guardando al 2009), mentre avere interessi in comune è la priorità per il 10% (+5 punti percentuali rispetto a 11 anni fa). Chiudono, il sesso, la passione (2%) e il romanticismo (1%): sostanzialmente stabili rispetto al 2009, non sembrano aver mutato la loro (ridotta) rilevanza.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 gennaio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 5120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Romanticismo ormai sparito? Molto triste»

«Credo che il Nordest abbia bisogno di seguire un corso per comprendere il senso dell'amore. Intanto, inviterei tutti a leggere "L'Educazione Sentimentale" di Gustave Flaubert, o "Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister" di Wolfgang Goethe. In fondo, sono anche letture facili». Stefano Zecchi, filosofo e scrittore, rimane senza parole innanzi ad un sondaggio in cui il romanticismo in una coppia risulti essere marginale. «È una proiezione davvero triste. Anche se non stupisce in una società sempre più chiusa e votata all'egoismo».

In effetti le persone che credono nella vita a due, come fondamento del proprio esistere, sono sempre meno numerose.

«Perché si sta smarrendo l'idea di famiglia. Perché a vincere, oggi, è la paura delle responsabilità. Un limite, questo, che impedisce di guardare al futuro con gioia. Tant'è, in molti casi, si predilige la solitudine che, d'altra parte, non è poi una condizione così triste nella contemporaneità. La società si sta plasmando ed adeguando alla 'singletudine'. Ed è giusto che sia così. Ma, ripeto, la vita fatta di egoismi, solitudini e pigrizie non evolve».

I giovani sono i meno inclini a puntare tutto sulla coppia.

«Non ci credono. E non c'è da meravigliarsi se per gli adulti, che sono il loro modello, l'amore è importante ma non fondamentale o, addirittura, non necessario; e, soprattutto, se per gli adulti a rendere solida una relazione sono le parole, la comprensione, la complicità, la condivisione dei problemi e l'avere interessi comuni. Sminuendo il romanticismo, che è invece l'essenza dell'amore, è la tenerezza, l'affetto, è l'irrazionale che lega indissolubilmente due esistenze».

Annamaria Bacchin

Preti sposati in Amazzonia arriva la frenata del Papa

▶Sfuma la proposta fatta per la carenza di vocazioni nell'area grande quanto l'Europa

▶Pressing dei vescovi brasiliani per la svolta Ma pesa il caso del libro firmato da Ratzinger

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Niente preti sposati in Amazzonia. Tanto meno donne diacono. Per sopperire alla carenza di vocazioni i vescovi continueranno a mandare in quelle zone dei sacerdoti in prestito, i cosiddetti *fidei donum*. E dire che durante il sinodo sull'Amazzonia se ne era parlato tanto. Era stato detto che i preti sposati potevano costituire una soluzione accettabile in una regione grande quasi quanto l'Europa visto che alcune comunità vedono un missionario se va bene una volta l'anno. Durante il sinodo c'era un misto di entusiasmo e speranza per una imminente piccola, timida svolta da parte del Papa a favore dei *viri probati*, persone di provata fede con moglie e figli. Un drappello di vescovi e cardinali brasiliani avevano anche esercitato un discreto pressing.

DUBBI

Nel documento finale la proposta era contenuta in un passaggio, il numero 111, il più divisivo, approvato con 128 voti e 41 contrari. Poi nel corso di questi tre mesi qualcosa è cambiato, il dibattito è proseguito sottotraccia, in modo carsico e al Papa sono arrivati i giudizi negativi di tanti big del collegio cardinalizio sfavorevoli ad aperture. Qualcuno ha persino evocato un possibile scisma se solo Francesco nella sua Esortazione Post Sinodale - che viene presentata stamattina, e ha come titolo: Querida Amazzonia, Diletta Amazzonia - avesse accolto e fatto diventare regola la consacrazione di uomini sposati. Da allora i toni si sono fatti più dubbiosi, causando sacche di resistenza. Fino al colpo finale, il libro del Teologo Ratzinger e del cardinale ultra-conservatore Robert Sarah pubblicato per scongiurare una eventuale spinta in avanti da parte di Francesco. Nessuno saprà mai se il Papa ha subito pressioni e se Querida Amazzonia è stata nel frattempo cambiata in extremis, magari sbianchettata in alcuni punti critici, riformulata per evitare uno scontro atomico. In ogni caso le tifoserie dei due Papi in queste settimane hanno duellato a distanza. L'entourage di Francesco ha insistito molto nel sottolineare che la sua posizione non è mai cambiata e che è sempre stato contro ad ogni apertura ed eccezione. Di segno opposto i fan di Ratzinger. Un po' di tempo fa hanno pubblicato persino una bozza non ufficiale in cui appariva la temuta apertura. L'Esortazione Apostolica, nella versione finale, è un testo ortodosso, ripercorre le tematiche ambientali, la necessità di preservare il polmone verde amazzonico, il rispetto della biodiversità la tutela delle popolazioni indigene che stanno scomparendo sotto i colpi del land-grabbing, delle politiche di Bolsonaro e del disboscamento delle multinazionali assai attive anche in Perù, Bolivia, Equador, Colombia, Venezuela. Francesco si concentra sull'eucarestia come fulcro della vita cristiana. Un sacramento che riservata solo ai sacerdoti. I laici vengono tenuti fuori anche se a loro viene riconosciuto un grande ruolo nella evangelizzazione del territorio e nel far crescere il senso della comunità, magari sviluppando progetti per diffondere le scritture. Per il resto ribadisce, a scanso di equivoci, che chi celebra la messa è solo il prete. Un ruolo di stretta pertinenza maschile visto che nemmeno alle donne vengono fatte concessioni di sorta. Tuttavia la battaglia per il sacerdozio femminile e l'abolizione del celibato è destinata a camminare altrove. Non ha funzionato in Amazzonia ma ora bisogna vedere come va avanti il vento riformista che soffia in Germania, dove i vescovi hanno avviato un biennio di dibattiti. Un cammino che si sa dove inizia ma non si conosce ancora dove possa finire.

Franca Giansoldati

EVOCATO PERSINO UN POSSIBILE SCISMA SE LA REGOLA FOSSE STATA ACCOLTA

L'ENTOURAGE DI FRANCESCO HA INSISTITO NEL SOTTOLINEARE CHE LA SUA POSIZIONE NON È MAI CAMBIATA

I PUNTI CONTESI

1 **Il libro del cardinale**

Alla base della tensione tra i due Papi un libro del cardinale Robert Sarah, con la firma di Ratzinger, nel quale si difendeva il celibato.

2 **Le polemiche e la smentita**

Dopo le polemiche il segretario particolare del Papa Emerito aveva fatto sapere che Benedetto non aveva dato l'assenso. Ma Sarah ha smentito.

3 **Padre Georg congedato**

Nella «guerra» scatenata dal libro è poi finito anche padre Georg, congedato dal Papa e messo a riposo. Era il segretario di Ratzinger.

IN VATICANO Il Papa riceve gli indigeni dell'Amazzonia

Roma Il murales apparso a pochi passi dall'ambasciata egiziana

Regeni abbraccia Zaki

A Roma in via Salaria, a pochi passi dell'ambasciata d'Egitto, è apparsa l'ultima opera della street artist Laika che ritrae Giulio Regeni che abbraccia lo studente arrestato in Egitto Zaki. Davanti alle due figure c'è la parola «Libertà» in lingua araba.

«Strage di Bologna, Gelli il mandante» In quattro ora rischiano il processo

L'INCHIESTA

ROMA Il regista occulto della strage di Bologna sarebbe il «maestro venerabile» della loggia massonica P2 Licio Gelli, morto il 15 dicembre 2015. Ad orchestrare, assieme a Gelli, l'attentato più sanguinario della storia della Repubblica (85 morti e oltre 200 feriti) anche apparati deviati dello Stato. Di questo sono certi i magistrati della Procura generale di Bologna che, dopo aver avocato nel 2017 l'indagine dalla Procura ordinaria, hanno notificato quattro avvisi di fine indagine portando alla luce il lato oscuro: quello dei mandanti.

Gelli, già condannato nel 1995 per depistaggio avrebbe avuto un ruolo di primo piano nel finanziare la strage del 2 agosto del 1980. Nel registro degli indagati c'è Paolo Bellini, ex Avanguardia Nazionale, considerato un esecutore dell'attentato, il "quinto uomo", dunque, che avrebbe agito in concorso proprio con Gelli, con l'imprenditore e banchiere legato alla P2 Umberto Ortolani, con l'ex prefetto ed ex capo dell'ufficio Affari Riservati del ministero dell'Interno Federico Umberto D'Amato e con il giornalista iscritto alla P2 ed ex senatore dell'Msi, Mario Tedeschi.

DECEDUTI

Questi quattro, tutti deceduti, sono ritenuti mandanti, finanziatori o organizzatori, e avrebbero agito in concorso con gli esecutori, cioè i Nar già condannati: Giusva Fioravanti, Francesca Mambro, Luigi Ciavardini e Gilberto Cavallini. I primi tre in via definitiva e l'ultimo in primo grado, dopo la sentenza all'ergastolo del mese scorso. Nell'avviso di conclusioni indagini si legge anche «con altre persone da identificare». La posizione delle quattro menti della P2 che si celavano dietro la bomba verranno subito archiviate.

Gli altri tre indagati, nell'ambito dell'inchiesta firmata dall'avvocato generale Alberto Candi e dai sostituti pg Umberto Palma e Nicola Proto, sono l'ex generale dei servizi segreti ed ex capo del Sisde di Padova Quintino Spella e l'ex carabiniere Piergiorgio Segatel, per depistaggio. Mentre Domenico Catracchia, amministratore di condominio dell'immobile di via Gradoli 96, a Roma, dove si nascondevano le Brigate rosse, il cui nome è emerso anche in relazione ai covi che i Nar utilizzarono nella stessa strada, risponde di false informazioni al pm.

I MANDANTI

Nell'avviso di fine indagine Gelli e Ortolani sono indicati quali mandanti-finanziatori, D'Amato come mandante-organizzatore, Tedeschi come organizzatore per aver aiutato D'Amato nella gestione mediatica della strage, preparatoria e successiva e nell'attività di depistaggio delle indagini. Per collegare mente e braccio armato gli investigatori della Guardia di Finanza hanno seguito il flusso di denaro, milioni di dollari, partiti sostanzialmente da conti riconducibili a Gelli e Ortolani e alla fine destinati, indirettamente, al gruppo dei Nar e a coloro che sono indicati come organizzatori, D'Amato e Tedeschi, per ricostruire il ruolo dei massoni della P2. Il lavoro dei finanzieri si è concentrato in parte sull'analisi di documentazione bancaria, poi su rogatorie con la Svizzera, ma anche su carte sequestrate all'epoca e soprattutto ha preso spunto dal fascicolo del processo sul crac del Banco Ambrosiano, consegnato agli inquirenti dagli avvocati dei familiari delle vittime.

Giu.Sca

OROLOGIO L'ora dell'attentato

L'INCHIESTA SULL'ATTENTATO DEL 2 AGOSTO 1980 «FLUSSI DI DENARO PER MILIONI ARRIVATI AI NAR»

STAZIONE I soccorsi subito dopo l'attentato

I soldi del racket riciclati a Padova

▶Gioco d'azzardo: la pista veneta dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Nicitra, ex boss della Magliana, e altre 37 persone ▶Ai domiciliari Luciano Patitucci che a Ponte San Nicolò "puliva" il denaro delle slot machine in almeno 4 aziende

L'OPERAZIONE

PADOVA I soldi del racket del gioco d'azzardo romano, gestito in modo mafioso dal boss della Magliana Salvatore Nicitra, passavano anche per Padova. Il re della mala capitolina si faceva aiutare a "pulire" il denaro da Luciano Patitucci, 52 anni, per qualche tempo residente a Ponte San Nicolò, nella cintura urbana del capoluogo euganeo, dove avevano sede almeno quattro "lavatrici", aziende utilizzate proprio per riciclare il denaro del boss. È quanto scoperto dall'operazione "Jackpot" dei carabinieri di Roma che ieri mattina all'alba ha portato all'arresto di 38 persone, tra cui appunto Nicitra e Patitucci, in primo in cella, il secondo ai domiciliari.

La lunga attività di indagine, andata avanti per oltre due anni, ha portato anche a risolvere cinque "cold case", quattro omicidi e uno tentato, che risalgono alla fine degli anni '80 e in cui Sergio, il nome scelto dal boss per la latitanza, ha avuto un ruolo di promotore ed esecutore nella fratricida lotta nata per accaparrarsi fette di potere criminale dopo il tramonto dell'era Magliana.

L'ORGANIZZAZIONE

Ma tutto parte dal gioco d'azzardo con Nicitra, siciliano d'origine, che si impone come "signore" indiscusso delle slot machine all'ombra del Colosseo, a capo di una organizzazione che con modalità mafiose gestiva su Roma il settore delle "macchinette". I proventi dell'attività sono a sei zeri, ma i soldi per essere utilizzati devono essere prima ripuliti. A questo ci pensa Patitucci, che come scrive il Gip capitolino nell'ordinanza da oltre 200 pagine, «è gravemente indiziato di aver concorso un ruolo fondamentale godendo della fiducia di Nicitra, nei delitti di riciclaggio aggravati dalla transnazionalità, per i quali lo stesso ha svolto la propria condotta in Italia e all'estero (Hong Kong e Dubai) dove svolge i suoi affari ed è cliente di banche del luogo».

Ma come ci arriva Patitucci nell'organizzazione? A trascinarlo dentro è proprio Nicitra che inizia le operazioni di riciclaggio prima con un altro imprenditore colluso, Giovanni Nardone, che si occupava di trasferire il denaro in Slovenia, per poi riportarlo in Italia, pulito e pronto da spendere. La rotta balcanica di soldi "sporchi" non bastava più, così Nicitra assicurava a Nardone: «Ho già parlato con questo amico mio». Era Patitucci, che poteva portare i soldi a Hong Kong e a Dubai e che è stato istruito in breve tempo su come poi farli passare per le società correlate ai casinò sloveni riconducibili a Nardone.

L'IMPRENDITORE, CHE POI HA PORTATO LA RESIDENZA A MALTA, GODEVA DELLA FIDUCIA DEL RE DELLA MALA CAPITOLINA E OPERAVA A DUBAI E HONG KONG

I MOVIMENTI

È il 2014 e si parte con 190mila euro. Entrano in gioco anche le aziende padovane di Patitucci, che in quel periodo era anche patron della Civitanovese calcio e si apprestava a spostare la sua residenza da Ponte San Nicolò a Malta: la Veneto Distribuzione alimentare, la Pan Fashion e la Fipla srl con sede a Padova oltre che la P.L. Trading di Ponte San Nicolò. Per fare tutto questo Patitucci chiede il 16%. Alla fine l'accordo al ribasso si chiude al 3%. E da 190mila euro si arriva ben presto a 600mila euro. Ma se all'inizio i rapporti sono di fiducia e amicizia, le cose si complicano con l'andare del tempo. L'imprenditore che gravita nel padovano si tradisce più volte al cellulare. Molto meno scafato di Nicitra e compagni, si lascia scappare nomi, conti, luoghi. Si affida alle persone sbagliate, fa investimenti azzardati e inizia ad aver paura perché non ha più i soldi che il boss gli chiede indietro.

Nicitra passa dal chiamarlo "amico mio" alle minacce: «Che...c'è bisogno che vengo con l'avvocato?» gli intima al telefono. E ovviamente "l'avvocato" non è un legale, ma il faccendiere che risolve i problemi a suon di pugni. E che in seguito visiterà l'imprenditore, che terrorizzato dalle botte e dalle minacce, fuggirà in Irlanda. Appianate le divergenze, Patitucci tornerà a collaborare col boss, in particolare con le quattro donne, finite ai domiciliari, che gravitano attorno alla figura di Nicitra: la figlia Rita, cui vengono intestate quote delle imprese di Patitucci, la compagna Chantal Anne Richar, la madre, Francesca Inguanta, anche lei nella veste di prestanome del figlio e Monica Lo Savio, che per i carabinieri fiancheggiava il marito Giovanni Nardone.

Marina Lucchin

IL BLITZ Un carabiniere nel corso dell'operazione che ha portato a 38 arresti

IL CAPO
Salvatore Nicitra, il boss della Magliana, arrestato

IL "PADOVANO"
Luciano Patitucci, 52 anni, era residente nel Padovano

La Cassazione: Cassano dovrà pagare le tasse su 293.000 euro

LA SENTENZA

ROMA Contro l'Agenzia delle Entrate non c'è partita in Cassazione per l'ex bomber di Bari Vecchia Antonio Cassano, "testa calda" del calcio italiano, prodigo di "cassanate" anche con la maglia dei galacticos del Real Madrid, nonostante il pugno di ferro di mister Fabio Capello. Con i supremi giudici non l'ha fatta franca, nemmeno con l'aiuto venuto dalla Procura del "Palazzaccio" che gli ha lanciato un assist insperato appoggiando l'estremo tentativo del suo difensore, avvocato Pietro Litta, di vedere definitivamente stracciato l'avviso di accertamento. Ma niente da fare. E potrebbe anche non essere l'ultimo. "Fantantonio" deve rassegnarsi a pagare la cartella esattoriale che gli era stata recapitata perché non aveva pagato le tasse su 263mila euro di fringe benefit ricevuti, non si sa bene, quando dalla Roma. Squadra nella quale ha giocato per quattro stagioni piene prima di andarsene nel 2006, all'inizio del suo quinto campionato in giallorosso, rispondendo al richiamo irresistibile dei merengues.

FANTANTONIO Cassano alla Roma

L'ACCERTAMENTO

Nell'avviso di accertamento, scrive la Suprema Corte che non ne svela l'entità, «veniva disposto il recupero a tassazione, nei confronti del calciatore Cassano Antonio, della somma di euro 263.393, a titolo di "fringe benefit" goduti dal medesimo, in qualità di lavoratore dipendente della A.S.Roma». Opponendosi all'esborso,

Cassano aveva fatto ricorso alla Commissione tributaria di Bari che gli aveva dato ragione. Stessa cosa è accaduta anche in appello, dove l'Agenzia delle Entrate ha trascinato l'ex bomber nel 2012 per sentirsi dire anche dai magistrati tributari di secondo grado che «c'erano i presupposti legittimanti l'esenzione dalle sanzioni» perché su questi "fringe benefit" ci sono «condizioni di incertezza», non si sa bene che pesce sia, ed è difficile «l'individuazione del presupposto d'imposta», meglio lasciare tutto così. Senza un battito di ciglia, la Commissione tributaria della Puglia, nonostante lo stesso Cassano non avesse contestato che i 263mila euro erano imponibili - in quanto «corrispostigli dalla società sportiva alla quale era legato da rapporto di lavoro subordinato, per prestazioni professionali resegli dal proprio procuratore» -, decide che no, quei soldi non è chiaro come considerarli né quali «disposizioni» applicare. Senza darsi per vinta, l'Agenzia delle Entrate ricorre in Cassazione. Agli "ermellini" chiede se sia mai possibile che davanti a tasse non pagate su «componenti del reddito da lavoro dipendente» si possano «riconoscere gli elementi di oggettiva incertezza legittimanti l'esenzione dalle sanzioni amministrative». Non c'è «nessuna incertezza interpretativa», risponde la Cassazione, ma quali «rilevanti perplessità in merito all'individuazione del presupposto d'imposta», la Commissione pugliese «ha errato».

RICHIESTI DAL FISCO SU BENEFIT PERCEPITI QUANDO GIOCAVA NELLA ROMA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it - Numero Verde 800630663

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Zelarino, Località Trivignano, Via A. da Messina 3/a, int. 3 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO, superficie complessiva di 79 mq, con accesso dal vano scala comune e con passaggio su scoperto esclusivo di circa 33 mq adibito anche a posto auto scoperto. L'appartamento è posto al primo piano in complesso immobiliare, è composto da sala da pranzo, angolo cottura, due camere, un bagno, un ripostiglio, un poggiolo a livello. Nel disimpegno notte è presente una botola che permette di raggiungere la soffitta, vano privo di ogni finitura - **Prezzo base Euro 93.105,00**. Offerta minima Euro 69.828,75. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 15/04/2020 ore 16:00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Custode Giudiziario e Delegato alla vendita, Avv. Luca Schiavon, tel. 0418470629.
R.G.E. N. 462/2018

CHIOGGIA (VE), Via Salicornia 33 - LOTTO 1 - Fabbricato di civile ABITAZIONE di vani 7, con giardino esclusivo, piani seminterrato e primo. Garage di mq 31 al piano seminterrato - **Prezzo base Euro 92.000,00.** Offerta minima Euro 69.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 14/05/2020 ore 15:00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Custode Giudiziario Dott. Claudio Doria tel. 0415543523.
R.G.E. N. 217/2017

ERACLEA (VE), Via Coda di Gatto 35 - LOTTO 1 - Due abitazioni di cui una al grezzo, un annesso rustico adibito a ricovero attrezzi agricoli oltre che tre terreni adiacenti, qualità vigneto, cl. 2; qualità vigneto, cl. 2; qualità seminativo, cl. 2 - **Prezzo base Euro 110.480,00.** Offerta minima Euro 82.860,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 21/05/2020 ore 14:30.** Professionista Delegato Dr.ssa Anna Maria Salvador tel. 0421 72813.
R.G.E. N. 403/2016

FOSSO' (VE), Via provinciale Nord 107/15 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE a schiera di testa in buono stato di manutenzione, sup. commerciale mq 174,50, con magazzino mq 21,50, poggioli mq 13, piccolo scoperto esclusivo. L'accesso all'abitazione avviene dal piano terra attraverso il cortile esclusivo che accede al soggiorno; al piano terra sono presenti cucina con poggiolo, antibagno, servizio igienico e scala; al piano primo due camere da letto, corridoio e servizio igienico. Sottotetto con vano accessorio raggiungibile mediante scala a chiocciola. Garage di mq 33 - **Prezzo base Euro 145.679,00**. Offerta minima Euro 109.259,25. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 29/04/2020 ore 16:00.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni: Custode Giudiziario Dott. Epifani Daniele tel. 0421592411.
R.G.E. N. 452/2018

REG. FALLIMENTI NR. 178/13 - AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F. presso lo Studio del Curatore Dr. Giovanni Anfodillo, in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer) - ULTIMO LOTTO CONDOMINIO GRECALE - 2° Esperimento - **JESOLO (VE), Via Scirocco 5 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** al piano terra dell'edificio Grecale con accesso da vano scala condominiale E, composto da salotto con angolo cottura, camera da letto, bagno e corridoio / disimpegno. Vi sono inoltre due giardini privati sui fronti est ed ovest rispettivamente di mq 17 circa e mq 14 circa e due terrazze / portico di mq 6 circa a est e di mq 11 circa ad ovest. Libero - **Prezzo base Euro 199.000,00 - Vendita senza incanto 24/03/2020 ore 15:00.** Curatore Dott. Anfodillo Giovanni tel. 041 2750780 – studiove@studioaf.it.

SALZANO (VE), Via Piemonte 35/b - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terra del "Residence Piemonte" composto da 7 alloggi; l'accesso all'unità avviene dallo scoperto esclusivo recintato attraverso due cancelletti metallici. L'unità è composta da un ingresso / soggiorno / cottura, un disimpegno, una camera matrimoniale e un bagno; all'esterno è presente un portico. Garage, di mq 16,00, con accesso dall'esterno dallo scoperto condominiale e dall'interno dal disimpegno della zona notte. Sullo scoperto condominiale vi sono anche 7 posti auto ad uso esclusivo dei condomini - **Prezzo base Euro 96.116,98.** Offerta minima Euro 72.087,74. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 28/04/2020 ore 10:30.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Custode Giudiziario, Dott. Tagliabracci Fabrizio tel. 0415349064.
R.G.E. N. 499/2018

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Calnova 4 - LOTTO UNICO - Piccolo APPARTAMENTO in condominio, al piano quinto di vani 3, superficie mq 61; occupato dal debitore; posto auto al piano interrato di mq 9 e ripostiglio al piano interrato di mq 2, locati con contratto opponibile fino al 30/11/2020 - **Prezzo base Euro 39.032,20**. Offerta minima Euro 29.274,15. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista:14/05/2020 ore 10:30**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Custode Giudiziario, Avvocato Cristiano Picicco tel. 0415224465.
R.G.E. N. 489/2018

SPINEA (VE), Via Mascagni 22 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terra composto da cucina, disimpegno, bagno, disimpegno zona notte, camera, ripostiglio, camera, scoperto esclusivo di 229,50 mq. Occupato dal debitore. Garage al piano interrato di 16,56 mq - **Prezzo base Euro 124.878,80**. Offerta minima Euro 93.659,10. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 14/05/2020 ore 11:30**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Custode Giudiziario, Avvocato Cristiano Picicco, tel. 0415224465.
R.G.E. N. 195/2018

BENI COMMERCIALI

VENEZIA - MARGHERA, VIA DELLA PILA 43 - Piena proprietà - **LOTTO UNICO - EDIFICIO DIREZIONALE** in condizioni di grezzo basilare con annessa area pertinenziale scoperta, su quattro piani fuori terra, sup. commerciale complessiva di ca. mq 8700. L'agibilità non è mai stata rilasciata non essendo mai stata completata l'opera. Libero e in stato di completo abbandono - 5° Esperimento - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 21/04/2020 ore 15.00. Prezzo base: Euro 683.438,00** offerta minima Euro 512.578,50. Vendita soggetta ad IVA. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni: Custode Giudiziario, Dr. Giovanni Anfodillo, tel. 041.2750780. **Rif. E.I. 603/2016**

VENEZIA, Località Mestre, Via Premuda 12-14-16 - LOTTO UNICO: CINEMA composto da tre piani, inattivo da circa un lustro, con la conseguenza che giace in uno stato di evidente decadimento complessivo. Tutta la parte impiantistica, deve ritenersi non più completamente a norma. Irregolarità catastali ed edilizie. Il fabbricato non avendo vincolo specifico di destinazione d'uso, potrà essere oggetto sia di recupero che di trasformazione secondo quanto previsto dalle Norme urbanistiche / edilizie. Venduto libero - 2° Esperimento - **Prezzo base Euro 603.000,00.** Offerta minima Euro 452.250,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 5/05/2020 ore 15:30.** Professionista Delegato Dott. Danilo Capone, tel. 041959000.
R.G.E. N. 142/2018

Concordato Preventivo n° 20/13 - CRISTIANO S.R.L. in liquidazione - G.B.: Dott.ssa Gabriella ZANON - Commissario Giudiziale : Dott. Massimo PRANDO - Liquidatore Giudiziale: Dott.ssa Alessandra AGNOLETTO - INVITO AD OFFRIRE - Il sottoscritto Liquidatore Giudiziale, rende noto che è **pervenuta alla procedura offerta di Euro 64.000,00 per l'acquisto del seguente immobile adibito ad ALBERGO: Comune di Pedavena (BL), loc. Croce d'Aune, via Trento 11**, fabbricato di ca. mq 861 di superficie commerciale avente destinazione alberghiera, in mediocre stato di conservazione. Vendita soggetta ad IVA. I soggetti interessati sono invitati a depositare presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Camponogara (VE) via dell'Industria n. 63, tel. 041/411445 041/5158238 e-mail: alessandraagnolettocom@gmail.com **entro le ore 12,00 del giorno 22 aprile 2020** offerta migliorativa in busta chiusa. Il prezzo offerto deve necessariamente essere superiore ad Euro 64.000,00.

CAVARZERE (VE), Via Bebbe - LOTTO 2 - CASA di abitazione a due piani; di vani 14,5. Fabbricato un tempo adibito a stalla per bovini - **Prezzo base Euro 113.045,00.** Offerta minima Euro 84.784,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 21/05/2020 ore 15:30**. Informazioni: Custode Giudiziario, Dott.ssa Anna Maria Salvador tel. 042172813.
R.G.E. N. 674/2014

Reg. fallimenti nr.: 178/2013 - AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F. – 6° esperimento - Il Curatore Dott. Giovanni Anfodillo, avvisa che **il giorno 31 marzo 2020 ad ore 15:00** presso il proprio studio sito in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer), procederà alla vendita dei seguenti beni mobili ed immobili facenti parte del complesso immobiliare sito nell'ambito del porto turistico di **JESOLO (Ve) - LOTTO 1**: Piena proprietà **quota azionaria** (nr. azioni 891.883 su 9.062.500) della società Porto Turistico di Jesolo spa, attuale gestore del porto turistico di Jesolo. **Prezzo base minimo: Euro 412.000,00. LOTTO 2: Terreni in Comune di Jesolo** lungo il fiume Sile e relativa capacità edificatoria. Il lotto comprende un appezzamento di terreno di circa mq. 4.720 composto da diversi mappali catastali, disposto lungo il fiume Sile ed i relativi diritti edificatori per mc. 5.623 circa. **Prezzo base minimo: Euro 230.000,00** - Curatore Dott. Giovanni Anfodillo, tel. 041/2750780 – studiove@studioaf.it.

MULTIPLI IMMOBILIARI

Reg. fallimenti nr.: 178/2013 Promossa da: Massa creditori fallimento Faro Immobiliare spa AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F. 3° Esperimento – **POSTI AUTO CONDOMINIO MAESTRALE** Il sottoscritto curatore Dott. Giovanni Anfodillo, dottore commercialista in Venezia, (pec procedura: faroimmobiliarefallimenti@pec.it), avvisa che **il giorno 24 marzo 2020 ad ore 15:30** presso il proprio studio sito in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer) tel. 041/2750780 – fax 041/2750781, procederà con le modalità previste dagli artt. 107 e 108 L.F., alla individuazione tra i soggetti eventualmente interessati, anche per singolo lotto, di quello che per prezzo e condizioni risulterà da preferire ai fini della stipula dell'atto di compravendita dei seguenti posti auto facenti parte del **complesso immobiliare MAESTRALE** sito all'interno del porto turistico di JESOLO (Ve), del nonchè la quota proporzionale per ciascun lotto posto in vendita di: foglio 78, mappale 391, C.T. (il terreno e piccolo edificio-cabina Enel ad esclusione delle apparecchiature elettriche ivi contenute perché di proprietà ENEL spa); foglio 78, mappale 473, subalterno 69, BCNC (tratto di via Maestrale, con piazzole e snodi e spazi di manovra annessi). **LOTTO 1 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 2, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 3 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 4, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 4 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 5, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 5 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 6, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 6 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 7, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 7 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 8, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 8 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 9, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 9 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 10, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 10 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 11, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 11 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 12, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 12 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 13, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 13 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 14, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 14 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 15, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 15 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 16, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 16 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 17, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 17 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 18, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 18 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 19, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 20 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 23, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 21 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 24, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 22 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 25, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 23 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 28, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 24 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 29, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 25 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 30, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 26 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 31, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 27 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 32, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 28 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 33, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 29 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 34, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 30 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 35, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 31 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 36, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 33 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 44, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 34 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 47, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 35 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 50, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 36 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 51, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 37 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 52, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 38 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 53, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 39 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 54, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 40 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 55, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 41 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 56, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 42 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 57, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 43 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 58, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 45 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 60, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 46 – Nr. 1 posto auto** di mq. 17 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 61, cat. C/6, cl. 1, RC. 26,34, **prezzo base e minimo: Euro 11.475,00. LOTTO 47 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 62, cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00. LOTTO 48 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 63, cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00. LOTTO 49 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 64, cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00. LOTTO 50 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 65, cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00. LOTTO 51 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 66 cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00. LOTTO 52 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 67, cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00. LOTTO 53 – Nr. 1 posto auto** di mq. 16 circa, fgl. 78, mapp. 473, sub. 68, cat. C/6, cl. 1, RC. 24,79, **prezzo base e minimo: Euro 11.100,00.** Vendite soggette ad IVA da costruttore per opzione del venditore. Le vendite saranno effettuate nella situazione di fatto e di diritto in cui i predetti beni si trovano, siccome esaurientemente descritti nelle perizie immobiliari redatte dal Prof. Arch. Luigi Croce, cui si fa espresso rinvio con pertinenze, accessioni, ragioni, eccezioni, servitù attive e passive, differenze di consistenza ed eventuali opere abusive sanabili; a tal proposito si segnala che nelle perizie sono indicate le trascrizioni ed i vincoli non suscettibili di cancellazione all'atto del trasferimento della proprietà e che tali documenti sono consultabili per estratto presso il Curatore. Si comunica altresì che il curatore, Dott. Giovanni Anfodillo, potrà fornire ogni ulteriore informazione e visita agli immobili previo appuntamento (041/2750780 – studiove@studioaf.it) presso il proprio Studio come sopra indicato, in orario lavorativo, esclusi sabato, domenica, festivi e termini feriali ex L. 742/69.

TERRENI E DEPOSITI

MIRA (VE), Località Oriago, Via Lepanto - LOTTO UNICO - TERRENO edificabile; semin Arbor. Cl 2 sup. ha 00 are 42 ca 86; semin Arbor Cl 2 sup. ha 00 are 00 ca 66; semin Arbor. Cl 2 sup. ha 00 are 00 ca 80; semin. Arbor. Cl 2 sup. ha 00 are 01 ca 60 - **Prezzo base Euro 172.300,00.** Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 29/04/2020 ore 10:30.** Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Informazioni: Custode Giudiziario, Dr.ssa Francesca Lepscky tel. 0412689781.
R.G.E. N. 617/2017

SILEA (TV), Via Madonna della Salute snc - LOTTO UNICO - TERRENO di mq 8.020 nominali, con soprastante edificio condominiale, in corso di costruzione, con previsione di realizzazione di n. 57 unità residenziali di pezzatura variabile, distribuite ai piani fuori terra, non completato, con permesso di costruire scaduto - **Prezzo base Euro 870.000,00. Vendita senza incanto 30/04/2020 ore 15:00.** Professionista Delegato Dr. Paolo Minchillo, tel. 041 5289357.
Fall. N. 125/2017

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Prefettura di Treviso
Ufficio Territoriale del Governo

Esito di gara - CIG 7787769E45

Oggetto: Affidamento del servizio di accoglienza di nr. 300 cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale dalla data di affidamento e per anni uno, rinnovabile di un ulteriore anno presso l'immobile denominato "Ex Caserma Serena" in Treviso (TV). Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Ditta aggiudicataria: R.T.I. costituita da Nova Facility S.r.l. con sede in Treviso (mandataria), Ristorazione Ottavian S.p.A. con sede in San Vendemiano (TV) - mandate. Importo aggiudicazione: € 4.046.458,51 oltre I.V.A. per anni uno.

p. Il Prefetto - Il Vice Prefetto Vicario: **Roccoberton**

VERITAS S.P.A.

Santa Croce 489 - 30135 Venezia - Tel. 041.729.1111
Fax 041.729.1110

BANDISCE PROCEDURA

In modalità telematica, per l'affidamento del servizio di assistenza e consulenza da prestare in qualità di Consigliere/a di fiducia. La documentazione di gara è reperibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas S.p.A. **https://acquisti.gruppoveritas.it**, codice Tender 571 - Rfq 754 - CIG Z1C2BEF3EB "BS 72-20/AF Servizio di assistenza e consulenza da prestare in qualità di Consigliere/a di fiducia". Le candidature in lingua italiana dovranno pervenire all'Azienda entro le ore **12:00** del giorno **13/03/2020**.

Direzione Appalti e Approvvigionamenti
Avv. Marco Artuso

GUARDIA DI FINANZA
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO FRIULI VENEZIA GIULIA
Ufficio Amministrazione - Sezione Acquisti

Avviso di gara: Lotto 1 CIG 8188453D2B - Lotto 2 CIG 818845814F - Lotto 3 CIG 8188459222 - Lotto 4 - CIG 818846356E. L'Ente indice una procedura aperta, con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 - comma 4 - del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento di un Contratto avente ad oggetto la fornitura, la riparazione, l'equilibratura e la convergenza degli pneumatici, per i veicoli del Corpo in carico ai Reparti dipendenti dal Comando Regionale Friuli Venezia Giulia Guardia di Finanza di Trieste. Durata: 32 mesi. Importo stimato: € 270.000,00 + I.V.A. (massimale della commessa a quantità indeterminata). **Scadenza offerte: 01/03/2019 ore 23:59**. Bando integrale pubblicato in GUUE il 03.02.2020 con nr. 2020/S 023-050487 e sulla GURI n. 15 del 07.02.2020. Doc. sul sito: http://www.gdf.it/bandi-di-gara.

Il R.U.P. - Il Capo Gestione Amministrativa - Ten. Col. Ciro Roso

Codice: AGA02 - 2019 - G0023
CIG: Lotto 1: 7840763251 - Lotto 2: 78407821FF

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Società Appaltante: **Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SpA - Via F.Gioia, 71- 37135 Verona** - Tel. **045/8272.222** - Fax: **045/508199** - sito internet: **http://www.autobspd.it** - e-mail: **autobspd@autobspd.it**. Procedura di gara: **aperta, ai sensi dell'art. 60, D.Lgs. 18 Aprile 2016, n. 50 e s.m;** Data aggiudicazione lotto 1: **02/09/2019**; data aggiudicazione lotto 2: **02/09/2019;** Criterio di aggiudicazione: **minor prezzo**, artt. 60 e 36 lett d) D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m. Offerte ricevute: **n. 69 (sessantanove) Lotto 1, n. 70 (settanta) Lotto 2;** Operatore aggiudicatario: Lotto 1 **ACAM Costruzioni Srl Via Antonio Clarelli, 15 – 80029 – Sant'Antimo (NA) PEC: acamcostruzionisrl@pec.it con il ribasso del 25,455% Lotto 2 LODIPROGET S.r.l. Servizi e Costruzioni a Socio Unico Via Aldo Moro, 6/a – 26836 – Montanaso Lombardo (CO) PEC: info@pec.lodiproget.it con il ribasso del 25,134%;** Oggetto: **lavori di manutenzione non programmabile delle opere edili sull'autostrada A4 ed A31 e relative pertinenze e tangenziali – lotti 1 e 2.** Importo a base d'asta iniziale **Lotto 1: € 500.000,00**, di cui € 12.000,00 per costi specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso. Valore finale del contratto d'appalto/lotto: **€ 375.779,65** di cui € 12.000,00 per costi specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso; **Lotto 2: € 500.000,00** di cui € 12.000,00 per costi specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso; Valore finale del contratto d'appalto/lotto: **€ 377.346,06** di cui € 12.000,00 per costi specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso; L'elenco degli offerenti è rilevabile nell'Area Appalti e Fornitori/Appalti e Gare del sito web www.autobspd.it.

Il Direttore Generale
Dott. Bruno Chiari

"Imbucati" a Sanremo sulla Rai c'è l'indagine della Corte dei Conti

▶Aperto un fascicolo per danno erariale sulla trasferta di massa al Festival
La lista si allunga: oltre ai 630 dipendenti anche più di 200 collaboratori

Fabrizio Salini, ad Rai, a Sanremo con il direttore di Raiuno Stefano Coletta e con la moglie di Amadeus, Giovanna Civitillo (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Il Festival andrà in diretta alla Corte dei Conti. I magistrati contabili hanno aperto un fascicolo sulla spedizione di dirigenti, collaboratori, famiglie a Sanremo. Il pm Massimiliano Minerva vuole capire se ci sia stato o meno un danno erariale per le casse della Rai, costretta a pagare la trasferte oltre a rinunciare agli incassi per la poltrona occupata all'Ariston. L'inchiesta degli uffici coordinati dal procuratore Andrea Lupi piomba sul Festival della canzone italiana dopo l'intervento del Collegio sindacale di viale Mazzini - composto da un ispettore capo della Ragioneria generale e da due alti funzionari del ministero del Tesoro - e ha deciso di fare le pulci all'amministratore delegato Fabrizio Salini. Minerva, il pm che indagherà sul caso degli imbucati a Sanremo, è lo stesso che si sta occupando dei 51 dipendenti che, con la complicità di ristoratori e albergatori, avrebbero gonfiato le note spesa per le trasferte relative alle edizioni che vanno dal 2013 al 2015. Una vicenda di cui si sta occupando anche la Procura.

Ma i riflettori dell'Ariston in queste ore sono tutti puntati sulla lista degli invitati: una spedizione dei Mille? Quasi. Perché oltre ai 634 interni Rai vanno aggiunti oltre 200 collaboratori esterni, presenti a vario titolo nella città dei fiori. Una carica che si aggiunge ai giornalisti vip che hanno occupato la poltronissima (costo 600-700 euro a serata) per mettersi bene a favor di telecamera al motto "Ciao mamma, guarda quanto mi diverto". Eppure proprio Salini - sempre di più nel mirino del Pd - lo scorso novembre aveva diramato una circolare interna dai toni draconiani: vanno tagliate le spese e le presenze ai grandi eventi, a partire da quello appena terminato.

LA LISTA

Tuttavia è accaduto il contrario. In queste ore da Viale Mazzini si difendono come possono: «Il personale in trasferta è stato coerente con le produzioni realizzate: ben 22 ore di diretta». Ma c'era proprio bisogno si chiedono adesso in molti nei corridoi della presenza di dirigenti che con l'evento hanno poco o nulla da spartire? Da chi si occupa della parte immobiliare, fino alla segretaria del consiglio d'amministrazione, passando per il capo della governance. Per non parlare poi del cerimoniale Rai al gran completo ai capi, sottocapi e vice vari di relazioni esterne, strutture creative, inviati della testata che si occupa di motori, per non parlare degli staff (stile delegazione cinese) dell'ad Salini e del presidente Foa. E poi le mogli e i figli. Tutti in prima fila. Basti pensare che Novak Djokovic, stella mondiale del tennis, ha avuto il suo da fare per salire sul palco, facendosi largo dalla terza fila. Intanto è caccia alla lista. I consigli d'amministrazione Riccardo Laganà (dipendenti) e Rita Borioni (Pd) hanno fatto un accesso agli atti per averla. Il "papello" sarà reso noto al cda del 21 febbraio. Peccato che nel frattempo i veleni e i nomi di questa storia arcitaliana contagino tutto il corpaccione Rai. Compresa la politica che tergiversa. La Lega preferisce tacere e con Alessandro Morelli rimarca il «successo merito di Teresa De Santis», ex direttrice di Rai1. E nemmeno nessuno tra i 5 Stelle, partito anti-spreco e anti-casta per definizione, apre bocca. Ringhiano, invece, dal Pd dove c'è chi ricorda il precedente di Antonio Campo Dall'Orto che alle fine saltò nonostante tre edizioni sanremesi di successo. E così nel frattempo si fa la fista delle autoblu e anche dei dirigenti presenti all'evento. Come la responsabile dell'Audit interno, Delia Landini, che ora dovrebbe indagare sulla sua partecipazione.

Michela Allegri
Simone Canettieri

VIALE MAZZINI SI DIFENDE: PERSONALE SERVIVA A GARANTIRE 22 ORE DI DIRETTA IL 21 IL CASO IN CDA

Quotidiano digitale

I grillini si fanno il loro giornale: ecco "5Stelle News"

Dopo le critiche alla stampa, alla fine il M5S si è fatto un suo giornale. Debutta oggi "5 Stelle News", l'approfondimento informativo dei 5Stelle a cura degli uffici comunicazione del Movimento e dell'Associazione Rousseau. Un volantino con un resoconto delle più importanti notizie pubblicate sul Blog delle Stelle «per conoscere le principali iniziative dei portavoce del MoVimento all'interno e all'esterno delle istituzioni; gli eventi, le battaglie, i provvedimenti del governo per migliorare la vita di tutti i cittadini italiani». Il giornale è disponibile in formato digitale, ma è possibile anche scaricarlo e stamparlo. Nel primo numero non poteva mancare l'appuntamento di sabato in Piazza Santi Apostoli: «La casta ci riprova. Il 15 febbraio tutti in piazza a Roma contro i vitalizi», il titolo d'apertura del foglio. Spazio anche al referendum del 29 marzo sul taglio dei parlamentari: «Stacchiamoli dalle poltrone». E ancora: un articolo sul tema delle concessioni autostradali, un altro dedicato alla piaga della violenza sulle donne. Chiude il primo numero «Facciamo Ecoscuola», l'iniziativa «grazie alla quale i portavoce del MoVimento 5 Stelle stanno donando parte dei loro stipendi alle scuole italiane», si legge sul Blog.

Sul monopattino a 14 anni ma con l'obbligo del casco

▶Il governo definisce le nuove regole con un emendamento al Milleprororghe

▶Divieto di circolare in strade extraurbane In città il limite massimo di 50 km all'ora

IL CASO

ROMA Bisognerà avere almeno 14 anni. Fino al diciottesimo anno di età occorrerà indossare il casco. Non potranno circolare nelle strade extraurbane (divieto che non vale se ci sono delle piste ciclabili) e sulle strade urbane potranno andare al massimo a 50 km/h. Dopo settimane di polemiche e di stop and go il governo, attraverso il Milleproroghe, definisce le regole sull'utilizzo dei monopattini. Sono considerati velocipedi – si legge nell'emendamento dell'esecutivo – «i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica non dotati di posti a sedere, aventi motore elettrico di potenza nominale continua non superiore a 0,50 Kw». Chi circola con un monopattino con caratteristiche diverse rischia una multa da 100 a 400 euro. La violazione successiva prevede direttamente la confisca del mezzo. Il termine di conclusione della sperimentazione è prorogato di dodici mesi e la circolazione mediante segway, hoverboard e monowheel, «ovvero analoghi dispositivi di mobilità personale, è consentita, solo se sono a propulsione prevalentemente elettrica».

I PALETTI

Altri paletti che vengono inseriti: i monopattini non potranno superare i 25 km/h quando circolano sulla carreggiata ed i 6 km/h quando circolano sulle aree pedonali. E i guidatori dovranno dotarsi di un particolare equipaggiamento nelle ore serali. C'è l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità (la sanzione prevede il pagamento di una somma da 50 a 200 euro). «Da mezz'ora dopo il tramonto, durante tutto il periodo dell'oscurità e di giorno, qualora le condizioni atmosferiche richiedano l'illuminazione, i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica sprovvisti o mancanti di luce anteriore bianca o gialla fissa e posteriormente di catadiottri rossi e di luce rossa fissa, utili alla segnalazione visiva, non possono – si legge nel testo - essere utilizzati, ma solamente condotti o trasportati a mano». Non sarà possibile «trasportare altre persone, oggetti o animali» o «trainare veicoli». Chiunque circola con «un veicolo atipico» per il quale non sono state ancora definite le caratteristiche tecniche e funzionali «è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 200 a 800 euro».

Il governo fa quindi ordine sulla materia dopo il decreto entrato in vigore il 27 luglio che ha dato il via libera ai Comuni per avviare test su strada dei monopattini elettrici. E dopo l'emendamento alla Legge di bilancio proposto dal senatore di Italia Viva Comincini che ha stabilito l'equiparazione dei monopattini elettrici alle biciclette ma che – denuncia il Mit – ha provocato «notevoli incertezze interpretative ed applicative».

PER I MAGGIORENNI LA PROTEZIONE NON SARÀ OBBLIGATORIA PER CHI CIRCOLA CON VEICOLI FUORI LEGGE MULTE FINO A 800 EURO

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è puntare alla sicurezza e alla regolamentazione della circolazione dei monopattini. Al momento infatti si può circolare ovunque sia permesso alle biciclette, quindi sul manto stradale o sulle piste ciclabili, eccetto i marciapiedi. La norma va anche a dettagliare tutti i comportamenti che devono avere i conducenti dei monopattini. Possono procedere su unica fila in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo richiedano e, comunque, «mai affiancati in numero superiore a due, devono avere libero l'uso delle braccia e delle mani e reggere il manubrio sempre con entrambe le mani, salvo che non sia necessario segnalare la manovra di svolta». Limiti imposti anche per i servizi di noleggi: possono essere attivati solo con apposita delibera della Giunta comunale e deve esserci l'obbligo della copertura assicurativa e prevedere «le eventuali limitazioni alla circolazione in determinate aree della città». Saranno poi i comuni a determinare le aree di parcheggio. «Abbiamo fatto una riunione di maggioranza e su questo testo – spiega il dem Gariglio – si è registrato un ampio consenso». Ora si aspetta anche il nuovo codice della strada che potrebbe arrivare nell'Aula della Camera il 18 febbraio.

Emilio Pucci

Il fenomeno in cifre

+250% il **trend del mercato in Italia** nei primi nove mesi del 2019: **35.000 i monopattini elettrici venduti**

5 miliardi **il valore del mercato mondiale** stimato per il 2023 (+21% rispetto al 2020)

1 su 5.000 **il tasso di incidenti** calcolato dall'Università di Austin (Texas): 1 ogni 5.000 viaggi

3,3 euro **costo medio** di un viaggio di 18 minuti in e-scooter a noleggio

30.000 **flotta potenziale** di monopattini a noleggio **in una città come Roma** (10-15.000 a Milano)

22.000 i **monopattini a noleggio** (di 11 società) **a Parigi**; con gli scioperi di gennaio **+560% di nuovi utenti**

31,7% i **traumi cranici** rispetto agli incidenti, dato che **solo il 4% usa il casco** (Univ. Austin)

3 mesi il tempo che manca perché i **big del noleggio** lancino i loro servizi **in Italia** (a primavera)

Centimetri

DUE RUOTINE Monopattino a Padova

Londra, chiuso il bancomat del prosecco

▶Dopo le polemiche è stato rimosso il distributore automatico delle bollicine trevigiane installato da un'enoteca in Grace Church

▶Zanette, presidente della Doc: «Un atto dovuto». Il ministro Bellanova: «La tutela dei nostri prodotti è una delle priorità»

IL CASO

TREVISO «La rimozione del bancomat di prosecco è un atto dovuto. Soprattutto verso i consumatori». Così dalla Francia, dove è in corso Vinexpo Paris, Stefano Zanette presidente della Doc, commenta la decisione dei gestori di Vagabond Wine di chiudere la cosiddetta "bank of bubbles" dopo le polemiche e l'intervento del Consorzio. A dare notizia dell'accaduto il ministro per le politiche agricole Teresa Bellanova che ha voluto ringraziare il Consorzio «per il prezioso e tempestivo ruolo di vigilanza». Una settimana di vita: il bancomat del prosecco (chiamato Apm, automatic prosecco machine), comparso a Londra in Grace Church, a pochi passi dal monumento che ricorda l'incendio di Londra del 1666, è stato rimosso. Era stato installato in una via centrale della capitale da "Vagabond Wine". L'enoteca aveva poi caricato sulla piattaforma charge una petizione che, tra il serio e il faceto, proclamava "libero prosecco in libero stato".

Nonostante lo scarso successo dell'appello (meno di 30 i sottoscrittori) la petizione non era stata interpretata come una semplice goliardata ma una trovata commerciale per incentivare il consumo delle bollicine made in Italy in una forma più libera ma del tutto contraria al disciplinare del Consorzio. Non è la prima volta: sistema Prosecco, l'organismo che tutela i 3 consorzi delle bollicine (Prosecco Doc, Prosecco Superiore Conegliano Valdobbiadene Docg, Prosecco dei colli asolani Docg) dalle frodi aveva già bloccato iniziative come l'Apecar che distribuiva prosecco alla spina, o le fontane di prosecco. Dopo un incontro avvenuto tra i proprietari della winery e i rappresentanti del Consorzio, il bancomat delle bollicine è stato rimosso. Ma non è detto che la vicenda non abbia strascichi legali.

INFLESSIBILITÀ

Quel che è certa è stata l'inflessibilità del Consorzio. «La decisione assunta dai gestori di Vagabond Wine è un atto dovuto che apprezziamo nella misura in cui ristabilisce una corretta informazione nei confronti del consumatore» ribadisce Stefano Zanette nel commentare la decisione. Sul tema è intervenuta ieri anche Teresa Bellanova, ministra delle Politiche agricole che ha voluto sottolineare il ruolo dei consorzi nella tutela dei prodotti italiani. «Bene il prezioso e centrale ruolo di vigilanza del Consorzio del Prosecco che ha immediatamente denunciato l'accaduto e messo fine - ha detto in una nota - a questa frode ai danni dei consumatori inglesi». Al centro di questa storia, che sulla carta dovrebbe incentivare il consumo dello spumante italiano, c'è infatti «l'inganno al consumatore d'Oltremanica» ribadisce il Consorzio. Inganno passibile di sanzioni, non essendo prevista dal disciplinare la mescita del Prosecco con sistemi alternativi al versamento diretto del vino dalla bottiglia, a tutela della provenienza di quanto versato in calice. «La lotta alla contraffazione a difesa dei nostri prodotti e l'usurpazione di nomi protetti italiani – ha concluso il ministro Bellanova – è tra le nostre priorità. Sostenere sui mercati internazionali il made in Italy, le nostre Dop, Igp e Stg è essenziale. Operazioni commerciali di questo genere offendono il nostro Paese con un danno economico e di immagine, danneggiano le imprese oneste e i consumatori e mettono a repentaglio anche la sicurezza e la tutela della salute». Il caso tuttavia preoccupa i consorzi dei prodotti a denominazione di origine protetta italiani in prospettiva, poiché potrebbero trovarsi senza tutele se la Brexit andasse a regime senza regole condivise sul fronte della protezione di marchi. Nel caso del Prosecco Doc tema da non sottovalutare visto che il mercato britannico figura, nonostante la lieve flessione dell'ultimo biennio, al primo posto nell'export.

Elena Filini

RUBINETTO CHIUSO L'erogatore automatico di prosecco installato da una enoteca in Grace Church a Londra. Sopra, il ministro Teresa Bellanova

Milano

Inciampa sui binari turista investita e uccisa dal tram

«È stata questione di secondi, quella ragazza è stata davvero sfortunata». L'investigatore del Nucleo radiomobile della Polizia locale parla con la voce bassa, scuote la testa come se volesse scacciare le immagini che continuano a rimbalzargli davanti agli occhi. Ci vorrà tempo, però, per dimenticare il corpo straziato della ventenne coreana Kim Jung Eun, incastrato sotto il tram tra piazza Oberdan e viale Piave, in centro a Milano. I vigili del fuoco hanno impiegato ore per estrarlo dalle rotaie. La ragazza viveva in Inghilterra ed era venuta in Italia con tre amiche per una breve vacanza. Lunedì sera, dopo aver cenato a Porta Venezia, si trovavano alla fermata della linea 9. Non sono però salite sul mezzo e la ventenne si è allontanata dalle amiche ed è scesa sui binari. L'unica cosa certa è che la coreana è inciampata proprio davanti al tram un attimo prima che il conducente ripartisse. L'autista per ora è indagato per omicidio colposo, ma dalla Procura lo definiscono un atto dovuto di garanzia per consentire alla sua difesa di poter partecipare a tutti gli accertamenti previsti, compresa l'autopsia.

Nord sferzato dalla tempesta Una vittima e black-out

MALTEMPO

Niente pioggia e niente freddo. A fare paura è una tempesta dal nome innocuo, Ciara, capace però di far soffiare il vento fino a 204 chilometri all'ora e che sta flagellando il Nord Italia, soprattutto il Piemonte, la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. E c'è anche una vittima: si tratta di una donna che è stata investita da pezzi di tetto di un'abitazione scoperchiata dalle forti raffiche di vento a Sondrio. La vittima, che aveva 77 anni, è stata soccorsa inizialmente dai vigili del fuoco e poi affidata ai sanitari giunti sul posto con un elicottero e un'ambulanza, ma per lei ogni tentativo di rianimazione è risultato vano. Si trovava nell'aia, quando, attorno alle 9, è stata colpita dai pezzi della copertura di una vicina azienda, divelta appunto dalle violente raffiche di vento.

Diversi blackout hanno interessato l'Alto Adige, causando il blocco di numerosi ascensori a Bolzano, Merano e in Val Venosta. Secondo i gestori della rete elettrica il responsabile dei guasti sarebbe sempre il vento su una linea principale di alta tensione. Danni anche in Val d'Aosta, dove la tempesta Ciara ha provocato nella notte la caduta di alcuni alberi e la conseguente chiusura della strada regionale per Cogne, riaperta alle 8.15 di ieri.

Raffiche di vento hanno investito il ponente della Liguria provocando danni in provincia di Imperia e costringendo i vigili del fuoco a diversi interventi nel corso della notte, soprattutto sulla zona di Sanremo.

PFAS, ARRIVANO I FONDI DELLO STATO
Il ministero dell'Ambiente liquida 23,5 milioni al commissario regionale **Nicola Dell'Acqua** per le nuove condotte. I lavori finiranno per primavera 2021.

Acqua alta, il progetto per San Marco

▶Venezia, presentato il piano per dotare la piazza di un sistema di protezione invisibile. Oggi si allaga a metà già a 87 centimetri

▶Costo previsto di 30 milioni, ma c'è incertezza sui tempi «Saranno movimentate e classificate 90.000 lastre di pietra»

SALVAGUARDIA

VENEZIA Un sistema di protezione invisibile, che metterà all'asciutto Piazza San Marco senza farsi notare troppo. «Sarà come nel gioco della Settimana enigmistica "Trova le differenza" - ha scherzato l'architetto Raffaele Germetta, presidente della società di progettazione Mate -. Prima e dopo gli interventi che proponiamo, la Piazza dovrà apparire uguale, anzi con qualche piccolo dettaglio migliorativo». L'atteso progetto per la salvaguardia di Piazza San Marco dalle acque alte intermedie - quelle fino ai 110 centimetri, quando dovrà entrare in funzione il Mose - è pronto. Era stato il Provveditorato alle opere pubbliche a rimettere in moto il Consorzio Venezia Nuova, che a sua volta aveva affidato la progettazione a Kostruttiva, con la sua consorziata Mate, e Thetis. Dopo due anni di lavoro che hanno coinvolto anche l'università di Padova e lo Iuav, il progetto definitivo è stato consegnato al Consorzio il 15 gennaio. E ieri è stato presentato alla stampa. Un'iniziativa presa dalle imprese, che hanno organizzato questo incontro, in Marciana, ancora prima dell'avvio dell'iter autorizzativo che coinvolgerà lo stesso Consorzio, ma soprattutto Provveditorato e Soprintendenza. «Non vogliamo sostituirci a nessuno - ha chiarito Devis Rizzo, il presidente di Kostruttiva - ma dopo i fatti di novembre, volevamo dare un messaggio di speranza, mostrare che c'è gente che sta lavorando per risolvere i problemi».

Insomma la strada è ancora lunga. Ma il progetto definitivo è un primo passo importante verso la realizzazione di un'opera di difesa indispensabile. Anche con la messa in funzione del Mose, infatti, San Marco è destinata a finire sott'acqua spesso. Un problema qui particolarmente drammatico, visto che già con una marea tra gli 87 e gli 89 centimetri la Piazza è per metà allagata, ma che interessa anche tanti altri luoghi della città che finiscono sott'acqua prima dei 110 centimetri, fissati come soglia per l'innalzamento delle dighe mobili. «Il sistema Mose non è fatto solo dalle opere alle bocche di porto - ha ribadito ieri Rizzo -. E non ci sono dighe mobili che tengano, senza gli altri interventi. Servono opere di difesa diffuse in città per raggiungere l'obiettivo della vera salvaguardia».

UNA SOLUZIONE ARTICOLATA

Per la Piazza la soluzione proposta è articolata. Abbandonata la vecchia (e costosissima) idea di impermeabilizzare San Marco con una sorta di guaina, il nuovo progetto punta, da un lato, sulla difesa dei marginamenti con piccole paratoie e barriere mimetizzate, dall'altro, sulla chiusura della rete sotterranea di cunicoli (i cosiddetti "gatoli") da cui risale l'acqua con un sistema di valvole e pompe da sistemare in un impianto di sollevamento che smaltirà anche le acque piovane. «Le chiusura saranno limitate a quando necessario. Il sali e scendi della marea, che ha dato stabilità alla Piazza, non sarà interrotto», ha precisato l'ingegner Lino Pollastri che ha illustrato tanti dettagli del progetto, tutti improntati al minimo impatto. Ed eccole le paratoie in legno e acciaio rimovibili nei punti più bassi del molo, dove sarà creata anche una pedana-barriera in legno, tipo panchina. Sarà rifatto anche il frangiflutti in acqua, perché qui le onde - è stato calcolato dall'università di Padova - possono raggiungere il mezzo metro. Mentre l'angolo di Palazzo Ducale sarà protetto con un altro tipo di barriera mimetizzata.

L'impianto di smaltimento con le pompe sarà inserito in un pontile, per una manutenzione più facile. Invisibili, ma raggiungibili anche le quattro valvole per chiudere la rete dei cunicoli che saranno sistemate in Bacino Orseolo, in calle della Canonica, in rio della Luna e al Molo. Imponente anche lo sforzo immaginato per non alterare nulla dei 20mila metri quadri di superficie della Piazza. «Su circa 100mila lastre di pietra, ne saranno movimentate 90mila - ha spiegato l'architetto Arturo Augelletto - ma con l'obiettivo di non perdersi alcun pezzo. Ognuno sarà classificato».

TEMPI, COSTI & POLEMICHE

Un intervento invisibile, ma impegnativo, che costerà circa 30 milioni. «Difficile calcolare i tempi - ha precisato Rizzo - Dipende dal cronoprogramma che dovrà essere concordato con tutti i soggetti interessati. Il cantiere non potrà intercludere in modo eccessivo un luogo come Piazza San Marco, ci sarà un percorso da studiare con tutti». In un paio d'anni dall'inizio dei lavori, però, Rizzo calcola che si potrebbero già vedere gli effetti della protezione con gli «impianti in esercizio provvisorio». I primi complimenti al progetto sono arrivati ieri dalla presidente di Italia Nostra di Venezia, Lidia Fersuoch, e da professor Stefano Boato, figura storica dell'ambientalismo lagunare, entrambi molto critici, invece, verso il nuovo progetto della Procuratoria di San Marco che vorrebbe proteggere la Basilica con dei parapetti in vetro. «Un obbrobrio» per Fersuoch. «Non conosco il progetto della Procuratoria. Non posso valutarlo. Ma anche il nostro progetto metterà al sicuro la Basilica», ha risposto Germetta.

Roberta Brunetti

La marea a San Marco

La situazione dell'acqua alta in piazza San Marco a seconda del livello di marea

- 70 cm
- 70-80 cm
- 80-90 cm
- 90-100 cm

110 centimetri: il livello di marea di entrata in funzione del Mose

La scheda

I lavori

L'intervento proposto interesserà i 20mila mq della Piazza, con l'innalzamento dei marginamenti, la sistemazione dei 2mila mt di cunicoli sotterranei e l'inserimento di quattro valvole per bloccare il passaggio dell'acqua. Saranno movimentati 90mila dei 100 mila pezzi che compongono il selciato

La spesa

Il costo previsto è di circa 30 milioni. Dopo due anni di cantiere gli impianti potrebbero già entrare in funzione e mettere all'asciutto la piazza.

L'iter

Il progetto definitivo ultimato da Kostruttiva, Mate e Thetis è stato consegnato al Consorzio Venezia Nuova. Ora dovrà essere approvato dallo stesso Cvn, dal Provveditorato e dalla Soprintendenza. Poi si procederà alla stesura di progetto esecutivo. Infine potrà essere cantierato.

INIZIATIVA DELLE IMPRESE
La presentazione di ieri è stata promossa «per dare un messaggio di speranza»
(LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

LO STUDIO AFFIDATO A KOSTRUTTIVA, CON LA CONSORZIATA MATE, E THETIS, COINVOLTI PURE LO IUAV E IL BO

Spitz: «Mose, non abbiamo i soldi necessari per i test»

L'AUDIZIONE

VENEZIA Ha raccontato del «grande sforzo organizzativo fatto» per accelerare i lavori del Mose, in modo da poter alzare le dighe mobili, in casi di emergenza, già da giugno. Ma ha ammesso anche che le risorse per i test di sollevamento in corso - costosi, ma fondamentali per la messa in funzione del sistema - «ad oggi, febbraio, non sono del tutto disponibili». Ha sottolineato come «il ruolo del Consorzio Venezia Nuova si concluderà con il 31 dicembre 2021, data di consegna dell'opera». E ha ricordato come in questi diciotto mesi bisognerà «decidere chi farà il clic», chi cioè dovrà stabilire quando e come far entrare in funzione il sistema di paratoie.

Ieri, in commissione ambiente della Camera, è stato il giorno della commissaria straordinaria per il Mose, Elisabetta Spitz, che ha parlato a tutto campo. La prima di una serie di audizioni sulla salvaguardia di Venezia e sulla proposta di nuova Legge speciale presentata dal deputato dem Nicola Pellicani.

LE COMPETENZE

Prima della commissaria, la commissione ha ascoltato anche la provveditrice vicaria alle Opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, che ha sostenuto la necessità di non dividere le competente su un "unicum" come la laguna e di ricostituire il Magistrato alle acque. Zincone ha ribadito che l'opera è al 93% della spesa, che è una percentuale da prendere con le molle. «L'opera è enorme, manca ancora tanto. La gran parte degli impianti sarà terminata ad ottobre, novembre, invece che a giugno». Più ottimista Spitz sulla stessa percentuale: «Ci sono da pagare lavori non ancora conclusi per 500 milioni. Ecco il 93%. Ma l'opera è tutta lì, non mancano cose sostanziali». Ad entrambe Pellicani ha chiesto chiarimenti sui ritardi di pagamenti alle imprese che ora minacciano di bloccare i lavori a fine mese. Spitz ha glissato, Zincone si è limitata a dire che i «ritardi non dipendono dal Provveditorato, che ha concesso anticipazioni con generosità. Ci sono regole e meccanismi che l'amministrazione deve rispettare. La nomina della commissaria ci sta aiutando molto, cercheremo di sperimentare altre vie».

Spitz ha fatto, invece, il punto sul lavoro fatto in questi mesi per arrivare ad alzare le paratoie in emergenza. Ha spiegato che, non essendo ancora pronta la control room che governerà il sistema, in questa prima fase «le operazioni saranno coordinate da una sorta di ponte radio che sarà allestito nei prossimi due mesi». Ha spiegato che è stato avviato uno studio sulla possibilità di alzare solo parte delle paratoie, per mitigare le acqua alte, senza intralciare troppo il porto. È stato chiesto quanto costerà la manutenzione. Zincone ha citato i 100 milioni all'anno di cui si parla da tempo. «Più una stima di scuola che effettiva. Faremo studi puntuali» ha precisato Spitz, anche per decidere dove fare queste attività: all'Arsenale o in zona industriale. Intanto la commissaria ha chiesto al Consorzio Venezia Nuova di ridurre le aree di cantiere dove non necessarie, in particolare a Cavallino. «Danno una brutta impressione ai territori». In chiusura di audizione, Pellicani ha chiesto di conoscere l'entità delle consulenze attivate dai commissari del Cvn. Richiesta a cui si è associato anche il deputato di Fi, Renato Brunetta. «Mi impegno ad attivarmi, se è nelle mie competenze» ha assicurato Spitz.

R. Br.

IN COMMISSIONE AMBIENTE
Elisabetta Spitz, commissaria straordinaria per il Mose, è stata sentita in audizione

LA COMMISSARIA ALLA CAMERA CON LA PROVVEDITRICE ZINCONE: «LAVORI AL 93% MA NON MANCANO COSE SOSTANZIALI»

Regione, Padova e Venezia a sinistra un difficile risiko

▶Pd e alleati e il nodo candidature: verso la scelta di 2 civici contro Zaia e Brugnaro

▶ Anche se M5s non farà alleanze coi dem, Renzi e Calenda orientati ad andare da soli

MANOVRE

VENEZIA Un uomo in Regione Veneto, una donna in Comune di Venezia. Né l'uno né l'altra con la tessera del Partito Democratico in tasca. Civico il primo, un po' più avvezza ai partiti la seconda. Innegabilmente entrambi sulla carta perdenti perché a Venezia Luigi Brugnaro ha il vento in poppa e in Regione Luca Zaia resta sempre il governatore più amato d'Italia. Tra l'altro l'uno e l'altra non potranno neanche presentarsi come l'unica alternativa perché l'opposizione - di qua e di là - rischia di frammentarsi. Eppure, se non altro per le 2.500 sardine riunite a Padova in contemporanea alla kermesse con Matteo Salvini, la partita di Arturo Lorenzoni e Gabriella Chiellino potrebbe farsi interessante.

CHI SONO

Le candidature di Lorenzoni e di Chiellino circolano sui tavoli della politica - quello di lui ormai da mesi, quello di lei da una manciata di giorni - ma dai rumors tutto lascia presagire che otterranno il via libera.

Lui è noto: docente universitario, leader di Coalizione Civica a Padova dove è il vicesindaco di Sergio Giordani. I detrattori lo definiscono un catto-comunista, vicino al mondo della Chiesa, sensibile ai temi della sostenibilità ambientale. Gli è riconosciuta la capacità di essere riuscito ad aggregare in Coalizione Civica vecchi e giovani. Compirà 54 anni il prossimo settembre.

Lei è una mestrina di adozione, imprenditrice della green economy. Vanta il primato di essere stata la prima laureata in Scienze Ambientali a Ca' Foscari. Cattolica, fa parte del consiglio di amministrazione del Duomo di Mestre. Dall'inizio del 2017 è la delegata veneziana della Fondazione Bellisario, che punta a costruire un paese a misura di donne e di crescita. Da giovanissima è stata consigliera comunale per la Margherita a Conegliano, dove nel 2002 è stata anche candidata sindaco. Ha 50 anni.

Saranno incoronati Arturo e Gabriella? A Venezia, come dice il sociologo ed esponente dei Verdi Gianfranco Bettin, «è un mix tra una corte di Bisanzio e un'assemblea al Petrolchimico dei bei tempi». Tutto può succedere. Senza contare che in laguna ha fatto più vittime il toto-candidati che il coronavirus: esempio illustre il rettore Michele Bugliesi. Il tavolo del centrosinistra veneziano è convocato per oggi. Resta poi da capire - e vale sia per il capoluogo che per la Regione - quanto peserà la forza interna del Pd che spinge per le primarie visto che l'orientamento è di non farle.

IL VERTICE DEI CIVICI

Capitolo regionali, la settimana in corso prevede due appuntamenti: venerdì a Padova la direzione del Pd, sabato a Vicenza l'assemblea del Veneto che vogliamo (Vcv), cioè il ressemblement che ha messo assieme associazioni e movimenti a partire da Coalizione Civica. Ma non per ufficializzare la candidatura di Lorenzoni, com'era parso nei giorni scorsi: «Con l'assemblea di Vicenza - dice Marco Carrai del coordinamento regionale del Vcv - continueremo i gruppi di lavoro e si ufficializzerà l'inizio della campagna elettorale, non la candidatura di Arturo Lorenzoni. Arturo è un soggetto importante per Vcv, ma intendiamo ragionare con le altre forze politiche, in primis con il Pd, con il quale si sta facendo un approfondito ragionamento per individuare la candidatura più idonea a contrastare il centrodestra. Lorenzoni si messo a disposizione di questo progetto, ma da parte nostra non ci sarà nessuna fuga in avanti».

IL TERZO POLO

Mentre a Padova già si parla di rimpasto di giunta per sostituire Lorenzoni a Palazzo Moroni (in pole position l'assessore Francesca Benciolini), i più danno per scontato che calendiani e renziani correranno da soli: avevano messo il veto sui grillini, ora che il M5s nonostante i tentativi del suo ministro Federico D'Incà ha deciso di fare una corsa solitaria nulla osterebbe a far parte della coalizione. Ma Azione e Italia Viva paiono intenzionate a snobbare il Pd. Il ragionamento sarebbe: vincerà comunque Zaia, tanto vale cominciare a farsi conoscere sul territorio.

Alda Vanzan

MARCO CARRAI: «L'ASSEMBLEA A VICENZA PER L'AVVIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE NON DEL CANDIDATO»

IN PISTA Arturo Lorenzoni e Gabriella Chiellino: sono i papabili sfidanti di Luca Zaia e Luigi Brugnaro. A lato Marco Carrai del coordinamento Il Veneto che Vogliamo

Autonomia la bicamerale in trasferta a Venezia

LA SEDUTA

VENEZIA Per capire cosa vuole il Veneto con la sua richiesta di autonomia differenziata, deputati e senatori arriveranno a Venezia. Accadrà martedì 18 febbraio, con la seduta in esterna della commissione bicamerale per le Questioni Regionali, attorno a cui prevedibilmente sarà imperniato l'iter parlamentare della riforma. La presidente pentastellata Emanuela Corda ha accolto l'invito del governatore Luca Zaia a svolgere una missione sul territorio interessato. In questi giorni è in corso di definizione il programma dei lavori, che potrebbero vedere l'audizione della delegazione trattante della Regione e forse anche dei capigruppo consiliari. L'idea era maturata lo scorso 30 gennaio, quando lo stesso Zaia era intervenuto a Roma, per fare il punto sul negoziato. In quella stessa sede stamattina sarà sentito il ministro dem Francesco Boccia, che ieri ha dichiarato: «L'autonomia è a buon punto: il mio lavoro l'ho completato e ora penso sia utile, giusto e corretto dare la parola al Parlamento». Sempre a proposito della riforma, ieri è stato pubblicato sul Bur il decreto con cui Zaia ha nominato il direttore dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata. Si tratta dell'avvocato Mario Caramel, attuale segretario della Giunta regionale. *(a.pe.)*

Anci Veneto

Nuove assunzioni, riparte la battaglia dei Comuni

VENEZIA Riparte la battaglia di Anci Veneto per il turnover dei dipendenti municipali. «I Comuni del Veneto sono virtuosi e lo dicono i numeri – dice il presidente regionale Mario Conte – infatti il rapporto tra popolazione e personale nelle nostre amministrazioni è tra i più bassi d'Italia, con 5,07 dipendenti ogni mille abitanti. Ci sono Regioni in cui si sforano gli 11 dipendenti ogni mille abitanti. È evidente che i criteri del personale non possono penalizzare i Comuni del Veneto e i sindaci che hanno bisogno di assumere». Dal 2010, per effetto della spending review, si calcola che i municipi abbiano perso circa ottantamila dipendenti, pari al 20% del totale, andati in pensione e non rimpiazzati. Lo scorso 11 dicembre è stato dato il via libera in Conferenza Stato-Città al decreto attuativo sulla nuova disciplina delle assunzioni a tempo indeterminato, da considerare in aggiunta alla sostituzione del personale che va in pensione. Ma secondo l'associazione quella bozza contiene delle criticità, al punto che in alcuni casi i sindaci sarebbero costretti paradossalmente a ridurre la dotazione organica e non ad assumere. «Se non saranno modificati i criteri – promette il leghista – siamo pronti a battere i pugni sul tavolo come fatto con il Fondo di Solidarietà per trovare una soluzione condivisa che non penalizzi chi ha i conti in ordine ed amministra in modo corretto senza sprecare un euro».

Olimpiadi 2026, organi e funzioni: presentata la legge

IL TESTO

VENEZIA La legge olimpica è pronta. Porta la data del 10 febbraio e il premier Giuseppe Conte l'ha trasmessa ai capi dell'Ufficio legislativo in vista della discussione in Consiglio dei ministri previo esame del preconsiglio. In tutto sono 24 articoli, comprendenti anche le Finali Atp Torino 2021-2025. Oltre a stabilire chi fa cosa, la legge individua i capitoli di spesa per il finanziamento dei Giochi: 350mila arriveranno da una minore spesa inizialmente destinata anche a interventi a favore di categorie sociali svantaggiate.

GLI ORGANI

La legge definisce i compiti di tre organi: il Consiglio Olimpico Congiunto, il Comitato Organizzatore, la Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 spa.

Il Consiglio Olimpico Congiunto è composto da 15 membri (dentro ci sono tutti, dal Cio alle Regioni a Palazzo Chigi) e ha funzioni di indirizzo generale e di alta sorveglianza sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi. Non sono previsti compensi né gettoni.

La Fondazione Milano-Cortina 2026, costituita il 9 dicembre da Coni, Comitato Paralimpico, Regione Lombardia e Veneto e Comuni di Milano e Cortina, assume le funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi. E cioè le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi. Anche questo ente è a costo zero per la finanza pubblica.

Poi c'è la spa Infrastrutture Milano-Cortina 2026, con sede a Roma e così partecipata: ministero dell'Economia e delle Finanze 35%, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 35%, Regione Lombardia 10%, Regione Veneto 10%, Provincia di Trento 5%, Provincia di Bolzano 5%. La vigilanza è in capo al Mit. Lo scopo statutario è la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, delle opere. La società ha durata fino al 31 dicembre 2026, il capitale sociale è fissato in un milione di euro. I due ministeri mettono complessivamente 700mila euro e la legge riporta i capitoli di spesa: da una parte il fondo del Mef di cui all'articolo 1 comma 95 della legge 145/2018, dall'altra una riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 145, comma 33, della legge 388/2000. In pratica i 350mila euro del Mit vengono presi dal capitolo di spesa per "iniziative relative a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di edilizia residenziale e all'anagrafe degli assegnatari di abitazioni" e per "interventi a favore di categorie sociali svantaggiate". Il Cda è composto da 5 membri dei quali 3 nominati dal Mit di concerto col Mef (uno presidente e uno ad), gli altri 2 congiuntamenti da Regioni e Province.

GARANZIE

Ammonta a un massimo di 58.123.325,71 euro la garanzia dello Stato per rimborsare quanto ricevuto dal Cio a titolo di anticipo sui diritti televisivi «laddove l'evento sportivo dovesse subire limitazioni, spostamenti o venisse cancellato». La legge contempla anche il "diritto di circolazione", con procedure "rapide e semplificate" quanto ai visti e ai permessi di soggiorno. Al Comitato Organizzatore è consentito, per supportare il finanziamento dei Giochi, un programma di coniazione di monete e stampigliatura di francobolli. Infine i proventi percepiti dal Comitato organizzatore - anche nell'esercizio di attività commerciali svolte in conformità agli scopi istituzionali - non concorreranno a formare reddito imponibile ai fini Ires. Ossia, non pagheranno le tasse.

Al.Va.

PREPARATIVI Pronta la legge olimpica per Milano-Cortina

I 350.000 EURO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI PRESI DAL FONDO PER LE CATEGORIE SVANTAGGIATE

Cosa dice il provvedimento

Distinzione dei ruoli tra Consiglio e Comitato

1 **Il Consiglio Olimpico Congiunto ha funzioni di indirizzo generale e di alta sorveglianza sull'attuazione del programma di realizzazione dei Giochi. Il Comitato Organizzatore dei Giochi coincide con la Fondazione Milano-Cortina 2026 costituita il 9 dicembre scorso.**

Un Cda di 5 membri per la spa Infrastrutture

2 **Infrastrutture Milano-Cortina 2026 è la spa partecipata da Mef (35%), Mit (35%), Lombardia (10%), Veneto (10%), Trento (5%), Bolzano (5%). Il Cda è composto da 5 membri; presidente e amministratore delegato spettano ai due ministeri.**

Monete e francobolli E sui proventi niente tasse

3 **Per finanziare i Giochi il Comitato Organizzatore potrà far coniare monete celebrative e stampigliare francobolli commemorativi. Sui proventi percepiti anche nell'esercizio di attività commerciali, svolte in conformità agli scopi istituzionali, non pagherà l'Ires.**

PROGETTO

Emissioni ridotte con le in Fiera a Verona tutte

Il 70% degli apparecchi a pellet è italiano

L'energia rinnovabile più diffusa alla base di un comparto in crescita

Il legno rappresenta la prima tra le energie rinnovabili sia a livello globale (33%) che nel nostro Paese (40%), dove è anche la seconda fonte di riscaldamento. La diffusione di questa risorsa green, di conseguenza, non può prescindere dalle imprese che fanno parte della filiera delle macchine per la produzione di calore ed energia tramite la combustione del legno. Si tratta, del resto, di un comparto dell'industria italiana che vanta un giro di affari attorno ai 4 miliardi di euro, all'interno del quale lavorano circa 30mila addetti. Una vera e propria eccellenza del Made in Italy, che produce circa il 70% degli apparecchi a pellet in Europa. Puntare sul legno, di conseguenza, può rappresentare una mossa doppiamente strategica dal punto di vista economico, favorendo - da una parte - l'occupazione e - al tempo stesso - ponendoci al vertice tra le altre potenze economiche del continente in questo speciale settore.
La missione in cui sono impegnate le aziende e gli operatori della filiera, in questo momento, si chiama "turnover tecnologico". Gli impianti già diffusi nel nostro Paese vanno, in buona sostanza, sostituiti con apparecchi in grado di erogare prestazioni ottimali, riducendo contemporaneamente costi ed emissioni di anidride carbonica. Già nel recente passato l'innovazione di prodotto ha progressivamente ridotto le emissioni, portando le stufe e gli impianti di nuova produzione a raggiungere un'efficienza del 95%. Uno strumento decisivo per farlo è rappresentato dal cosiddetto Conto Termico, ma anche dal possibile utilizzo dei Certificati Bianchi per le energie termiche rinnovabili, in particolare le biomasse. La definitiva approvazione del Decreto Crescita, convertito in legge e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 29 giugno, ha dato un importante segnale ad aziende e privati. Questo strumento si va, così, ad aggiungere alla già collaudata certificazione dei prodotti in funzione del loro rendimento (da 1 a 5 stelle), alla scelta del giusto pellet e alla salvaguardia della gestione sostenibile di boschi e foreste italiani: tutti mezzi indispensabili nella lotta contro il cambiamento climatico. Puntare su un appuntamento fondamentale come Progetto Fuoco per diffondere l'uso delle biomasse nel mondo del riscaldamento è essenziale per continuare a diffondere questa filosofia green.

OPPORTUNITÀ

La sensibilità verso l'ambiente e i cambiamenti climatici è sempre più diffusa all'interno dell'opinione pubblica. La riduzione delle emissioni di CO_2, del resto, è un obiettivo che non solo molti Paesi, ma anche i privati cittadini si sono dati. L'utilizzo delle biomasse rappresenta una soluzione di grande efficacia in questo senso. Basti pensare che con gli apparecchi a legna e pellet a quattro stelle le emissioni di polveri vengono ridotte fino a otto volte rispetto ai livelli medi. Molte case vengono già riscaldate con una stufa o un camino, anche se spesso si tratta di apparecchi che hanno almeno 10 anni alle spalle. Sostituirli con modelli al passo con le ultime normative e gli standard più avanzati rappresenta un obiettivo concreto che ciascun cittadino può porsi: quale migliore occasione di Progetto Fuoco – la rassegna di settore in programma alla Fiera di Verona dal 19 al 22 febbraio – per scoprire tutte le ultime novità e le soluzioni più convenienti.

RIDURRE LE EMISSIONI

Proprio in occasione di questa importante fiera, che si configura da anni come un appuntamento imperdibile per l'intero comparto, Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali) e Progetto Fuoco hanno presentato i dati relativi al comparto. A fronte delle 14mila imprese coinvolte nella filiera che va "dal bosco al camino", e di un fatturato complessivo di 4 miliardi di euro, non stupisce che il rapporto tra legno ed energia sia centrale anche dal punto di vista economico. Sono 72mila i lavoratori legati al comparto, di cui 43mila diretti e 29mila legati all'indotto. Non si tratta solo di un settore che crea posti di lavoro, ma anche di un contributo concreto nel migliorare la qualità dell'aria. Solo nel 2018, grazie agli incentivi del Conto Termico, sono state sostituite 46mila stufe obsolete, evitando così l'emissione nell'atmosfera di circa 2.2000 tonnellate annue di particolato e di circa 160mila tonnellate di CO_2 equivalente. Numeri incoraggianti, che tuttavia lasciano ampi margini di crescita anche per quanto riguarda i prossimi anni. Stando sempre alle stime del rapporto Aiel-Progetto Fuoco, se si sostituissero tutti i vecchi impianti domestici a legna utilizzando moderne tecnologie, si garantirebbe una riduzione delle emissioni di polveri sottili derivate dalla combustione domestica di biomasse di almeno il 70%.

Legna e pellet possono ridurre le emissioni delle polveri di otto volte

LA KERMESSE

La convenienza sia dal punto di vista economico che ambientale delle biomasse non è passata inosservata al grande pubblico. Alla prossima edizione di Progetto Fuoco sono attesi, del resto, 75mila visitatori, provenienti da 70 Paesi di tutto il mondo. Gli espositori saranno addirittura 800, il 40% dei quali provenienti dall'estero. Tra questi rientrano i principali produttori mondiali di stufe e caminetti, ma anche cucine, caldaie a legno e pellet. I 130mila metri quadri di superficie espositiva daranno spazio a oltre 3500 prodotti, che sarà possibile non solo toccare con mano, ma anche approfondire grazie al supporto degli esperti presenti in Fiera. Non è un caso se oltre agli stand espositivi sono previsti anche più di 100 appuntamenti tra conferenze, workshop, tavole rotonde e corsi di aggiornamento dedicati ai professionisti del comparto, ma anche a tutti coloro che desiderano usufruire in prima persona delle tante novità presenti. L'importanza delle biomasse nel processo di riduzione delle emissioni è troppo spesso dimenticato. Come sostiene anche Aldo Rebuli, presidente di Piemmeti, la società di Veronafiere che organizza Progetto Fuoco, tuttavia: "Il nostro è un settore vivo e dinamico con una spiccata sensibilità ambientale. Il processo di turnover tecnologico produce un importante beneficio per i nostri polmoni, e può essere un tassello importante di una strategia di riduzione delle emissioni inquinanti e di contrasto al cambiamento climatico. Un processo che va incoraggiato premendo l'acceleratore sull'innovazione. Progetto Fuoco è un momento insostituibile di scambio e aggiornamento per tutti gli attori della filiera, italiani ed europei".
Una visione condivisa anche da Maurizio Danese, presidente di Verona Fiere Spa: "Veronafiere ha scelto di sviluppare un modello di business sempre più sostenibile in termini ambientali – ha commentato – e Progetto Fuoco può giocare un ruolo di primo piano in questa direzione, promuovendo l'innovazione e garantendo momenti di confronto e di

FUOCO

biomasse, le soluzioni

aggiornamento per i protagonisti della filiera, così da perseguire gli obiettivi del nuovo Green Deal, per un'Europa a zero emissioni entro il 2050".

LA PRIMA GIORNATA

A Progetto Fuoco non ci sarà che l'imbarazzo della scelta in fatto di convegni e argomenti d'approfondimento.

Il momento inaugurale è all'interno della conferenza denominata Green New Deal, in programma il 19 febbraio alle ore 11.30. Questo convegno, voluto da Aiel, Piemmeti Spa, ministero dell'Ambiente e Progetto PrepAIR ha lo scopo di elaborare una strategia a lungo termine per tutelare ambiente e clima tenendo conto delle infinite possibilità offerte dalla biomasse.

La giornata sarà comunque ricca di spunti, grazie anche ad una serie di convegni in programma già dalle ore 10 tra cui "Innovazione e opportunità di mercato", organizzato da NextWood, "La stufa a microgassificazione ed analisi sul campo Uni 10389/2" ideato da Assocosma e "Fonti di energia rinnovabile, corretto approccio alla progettazione e installazione dell'impianto ibrido", un seminario tecnico dedicato agli studenti organizzato da AIEL e dall'Istituto Salesiani San Zeno di Verona. Il programma della giornata sarà, quindi, completato da alcuni appuntamenti di grande interesse anche per coloro che non operano direttamente nel settore. È questo il caso di "Costruire con il legno", "Lo spazzacamino" e "Come promuoversi con i social". Per chi volesse comprendere nel dettaglio quali siano i passaggi fondamentali che compongono la filiera, l'evento da non perdere è previsto alle 15. "Dal bosco allo spazzacamino.

La nostra filiera salverà il pianeta", organizzato da Anfus, promette di essere un vero e proprio viaggio nel settore, con lo scopo di illustrare anche ai meno esperti l'importanza della biomassa all'interno della questione ambientale ed energetica.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO

Progetto Fuoco proseguirà, poi, giovedì 20 febbraio alle 9.30 con "Pillole di formazione: il progetto del camino", e alla stessa ora "Prevenzione incendi negli impianti a biomasse" e "Energie rinnovabili e ambiente. La comunicazione nei temi ambientali". Grande importanza avrà anche l'esperienza diretta di coloro che già da anni lavorano in questo mondo, in "Esperienze di edifici in legno da progettisti Arca" a cura di Network Arca e "Corso di formazione per operatori professionali" con Aiel e Progetto Fuoco. Niente di meglio delle testimonianze di chi ha già toccato con mano i benefici offerti da questa filosofia sostenibile di lavorare, sia nel mondo dell'edilizia che per quanto riguarda il settore del riscaldamento. Partirà, quindi "Startup Pitch Reel", primo round di presentazione delle startup finaliste del Give Me Fire European Startup Award. Uno sguardo più ampio sulla questione energetica e sulle soluzioni più efficaci verrà, quindi, fornito - tra le tante iniziative in programma - da "Innovazione nel condizionamento", "L'involucro edilizio e il fabbisogno energetico" e "Enerqos. Sistemi evoluti per impianti ad alta performance". Si tratta di focus in grado di aprire gli occhi ai visitatori sugli innumerevoli vantaggi legati ad un'abitazione efficiente dal punto di vista energetico, che consente allo stesso tempo di ridurre i consumi.

La rassegna prevede eventi e corsi dedicati agli operatori energetici ed edili

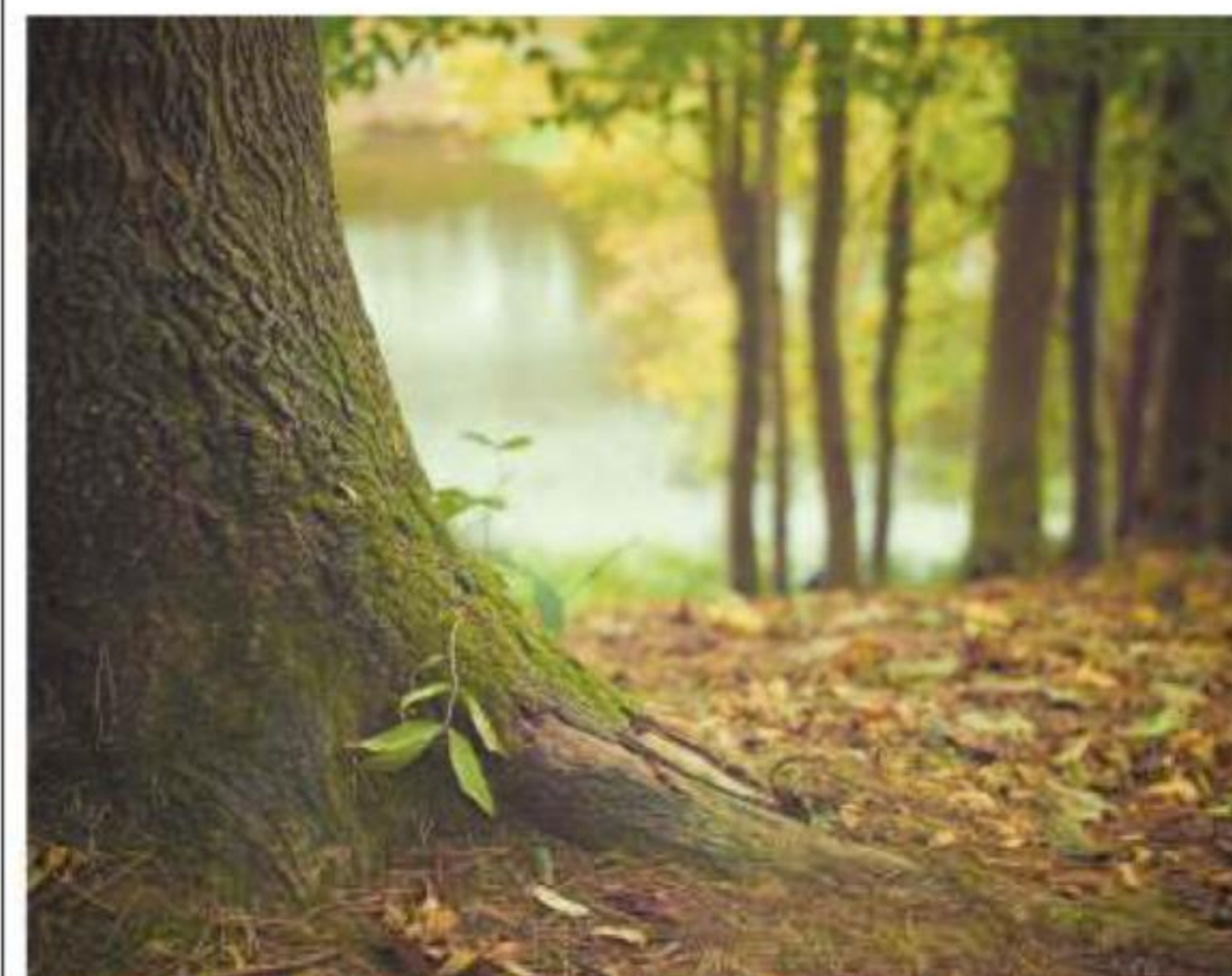
UNA RISORSA IN EDILIZIA

Il legno sarà grande protagonista anche nella giornata di venerdì 21 febbraio. Questo materiale versatile verrà promosso, in modo particolare, come risorsa edilizia, in appuntamenti come "Corso per le imprese e i costruttori/investitori, alle 10 e "Focus costruire in legno", alle 11.

IN CHIUSURA

Sabato 22 febbraio NextWood promuoverà, dalle ore 10, il corso "L'edilizia del futuro oggi", un'attenta analisi di un caso studio applicato ad un edificio multipiano in legno, seguita da "Riscaldarsi a pellet: qualità, efficienza e sicurezza al servizio del comsumatore finale". Arriverà, quindi, il momento di decretare il vincitore di Give Me Fire Startup Award, prima della chiusura ufficiale della manifestazione prevista alle ore 18.

Gasolio, metano e Gpl inquinano di più

La qualità dell'aria è fondamentale, anche i numeri parlano chiaro

Confrontare le emissioni prodotte dalla combustione di diversi materiali è il modo migliore per rendersi conto di quale possa essere la scelta meno inquinante, in termini di riscaldamento. Proprio in quest'ottica, la rivista Altroconsumo ha recentemente effettuato alcuna prove di laboratorio su apparecchi a legna e pellet a 4 stelle, con cicli di funzionamento reale.
I risultati hanno evidenziato come i nuovi dispositivi possano tagliare le emissioni non solo rispetto a quelle delle stufe attualmente in uso, ma soprattutto rispetto ai consumi legati ad altri tipi di combustibili. Analizzando i dati forniti da Altroconsumo ci si accorge di come per ogni megawattora di energia primaria prodotta, il gasolio emetta in atmosfera 326 kg di CO_2, il Gpl 270 kg e il metano 250 kg. A fronte di questi numeri, che rendono perfettamente l'idea di quanto questi combustibili possano contribuire quotidianamente al nostro inquinamento atmosferico attraverso riscaldamento domestico, industriale e motorizzazioni, pellet e legna hanno mostrato numeri a dir poco contenuti. Per ogni megawattora di energia primaria prodotta, il pellet produce appena 29 kg di anidride carbonica e la legna addirittura 25 kg.
A fronte di questi numeri è importante capire che il consumo di legna e pellet in Italia, ad oggi, è perfettamente sostenibile. Nel nostro Paese sono consumati quotidianamente oltre 12 milioni di tonnellate di legna da ardere, poco meno di 3,2 milioni di tonnellate di pellet e 1,4 milioni di tonnellate di cippato. In totale ci sono 9,1 milioni di sistemi di riscaldamento a biomasse installati. La superficie forestale italiana, tuttavia, è pari a 10,9 milioni di ettari e occupa quasi un terzo del totale del suolo nazionale.
Questo numero importante può stupire, certo, così come il fatto che nell'ultimo mezzo secolo quest'area sia quasi raddoppiata. Anche guardando all'immediato passato si nota come, tra il 2005 e il 2015, l'aumento delle foreste sia stato attorno al 5%.
Ogni anno, per far fronte ai bisogni edilizi e di riscaldamento, viene tagliato poco più del 18% rispetto a quanto il bosco cresce: un valore di molto inferiore alla media dell'Europa meridionale, attorno al 65%. Tutto ciò significa che i boschi italiani sono, di fatto, sottoutilizzati. Un ettaro di bosco gestito correttamente genera in 300 anni un risparmio di anidride carbonica di 10 volte superiore rispetto a quello che si preserverebbe lasciando boschi e foreste abbandonati. Il motivo di questa differenza è molto semplice: utilizzandolo come materiale da costruzione oppure come biocombustibile si crea un valore aggiunto estremamente importante.
Puntare su questo settore rappresenta, insomma, un dovere prima di tutto dal punto di vista ambientale. Continuare a preferire altri tipi di combustibili significa inquinare in una misura maggiore, senza preoccuparsi delle conseguenze.

Economia

VERONAFIERE: L' ASSEMBLEA DEI SOCI APPROVA ALL'UNANIMITÀ AUMENTO DA 30 MILIONI PER SVILUPPO

Euro/Dollaro -0,46% 1 = 1,0901 $

1 = 0,84325£ -0,36% 1 = 1,0667 fr -0,31% 1 = 119,73 ¥ -0,37%

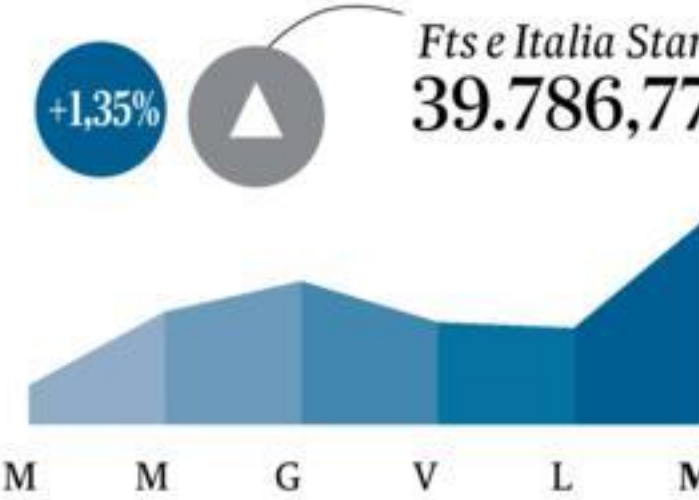
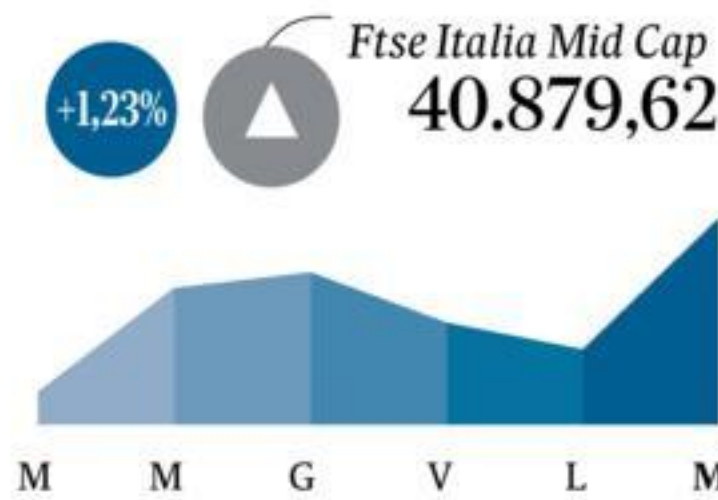
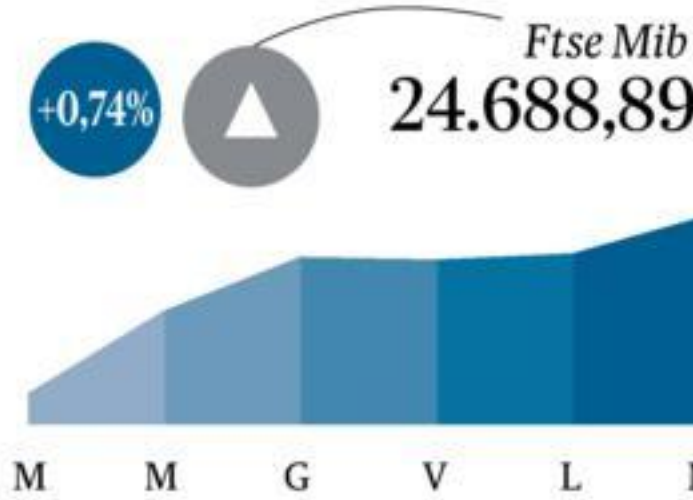
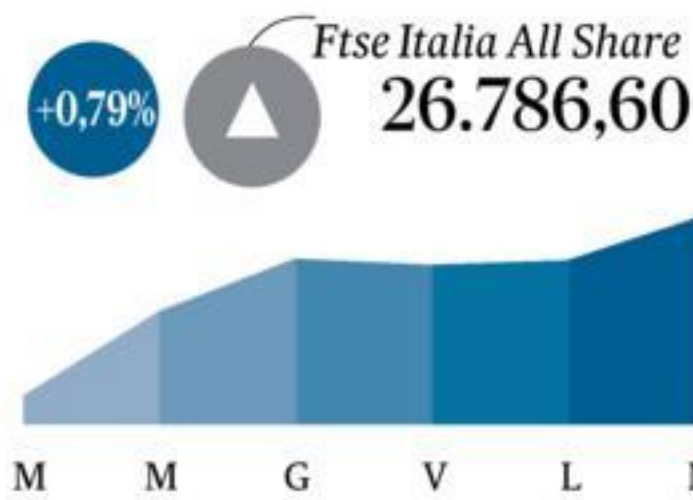
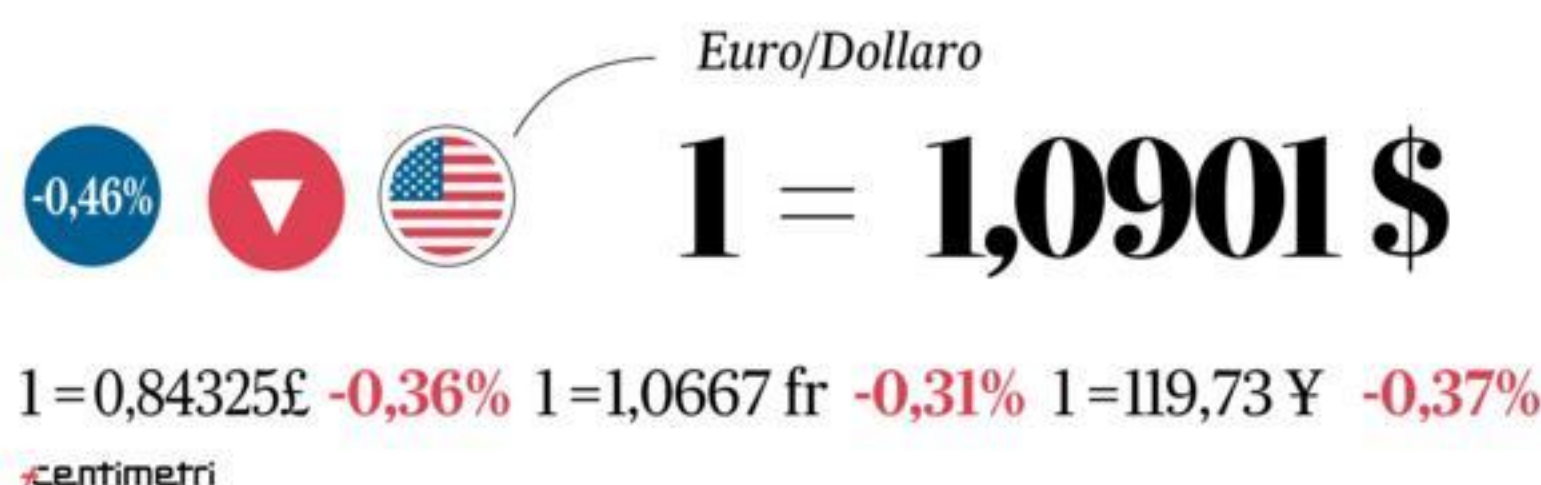
centimetri

Ftse Italia All Share +0,79% 26.786,60

Ftse Mib +0,74% 24.688,89

Ftse Italia Mid Cap +1,23% 40.879,62

Ftse Italia Star +1,35% 39.786,77

M M G V L M

Air Italy in liquidazione, l'ira del governo

▶Perdita di 230 milioni di euro nel 2019 e i soci non ricapitalizzano De Micheli: «Scelta gravissima. Adotteremo ogni misura possibile»

▶Immediato stop dei voli. Parte, con altri vettori, chi ha un biglietto fino al 25 febbraio. Dopo scatteranno i rimborsi. Coinvolti 35.000 passeggeri

LA CRISI

ROMA Air Italy, la compagnia aerea che serve in particolare i voli da e per la Sardegna, chiude. I soci (51% la società Alisarda di cui è proprietario l'Aga Khan e 49% Quatar Airways) ieri hanno deciso la liquidazione in bonis. In cassa non ci sono più soldi da tempo, le perdite si sono accumulate (ai 163 milioni di euro del 2018 si sono aggiunti 230 milioni del 2019), per far volare in sicurezza ancora gli aerei, pagare il personale, la manutenzione, la benzina e tutto il resto, ci sarebbero voluti almeno altri duecento milioni di euro subito. Ma i soci, durante un'assemblea durata non più di 25 minuti, hanno detto no. Niente ricapitalizzazione. L'avventura, iniziata appena due anni fa sulle ceneri di Meridiana, è già finita. «A causa delle persistenti e strutturali condizioni di difficoltà del mercato» si legge in una scarna nota stampa. In realtà - ha fatto poi sapere il socio di minoranza - «Qatar Airways era pronta a sostenere il rilancio e la crescita della compagnia aerea, ma ciò sarebbe stato possibile esclusivamente solo con l'impegno di tutti gli azionisti». Insomma, è stato il fondo dell'Aga Khan che ha gettato la spugna, rifiutando la via della ricapitalizzazione. «Non c'erano concrete prospettive di qualsiasi miglioramento per il futuro» ha replicato il socio di maggioranza. Ricordando, tra le altre cose, che quando fu rilevata Meridiana, nel 2017, aveva una perdita di 40 milioni di euro con un fatturato superiore ai 350 milioni. Adesso la perdita di 230 milioni è arrivata al 70% del fatturato.

Un aereo della compagnia Air Italy

STAMANE AL MIT I DUE COMMISSARI NOMINATI DALLA COMPAGNIA I SINDACATI PROCLAMANO LO SCIOPERO NAZIONALE DELL'INTERO SETTORE

AEREI A TERRA SUBITO

Ai 1.200 dipendenti (1.500 con l'indotto) la «difficile scelta» è stata comunicata con una lettera del presidente della compagnia, Roberto Spada, in cui si annuncia lo stop immediato dei voli «per motivi di sicurezza e a tutela sia degli equipaggi che di tutti i passeggeri». Chi ha in tasca un biglietto Air Italy con data fino al 25 febbraio, arriverà a destinazione «nei giorni e negli orari previsti» con altri vettori che la stessa compagnia si occuperà di trovare. Chi invece ha biglietti dal 26 febbraio in poi - si legge in una nota della società - sarà «riprotetto o rimborsato integralmente». Secondo le prime stime delle associazioni dei consumatori sono circa 35.000 i viaggiatori coinvolti.

Air Italy - si legge ancora nella nota - continuerà a «garantire i servizi contrattualizzati con il Ministero della Difesa e gli oneri di servizio pubblico, per tutta la durata degli impegni assunti». Verranno pagati «tutti i creditori, inclusi i fornitori di servizi aeroportuali». A gestire il piano saranno due commissari liquidatori: Enrico Laghi (già commissario di Alitalia e prima ancora di Ilva) e Franco Lagro (un passato da revisore di Price Waterhouse Coopers).

Per i dipendenti inizia l'incubo verso l'ignoto. Il tavolo previsto al Mise oggi, richiesto a gran voce dai sindacati proprio per affrontare una situazione che si annunciava molto difficile, è saltato. Ora si sta cercando di mettere su un altro tavolo al Ministero dei Trasporti. La ministra Paola De Micheli ieri ha fatto la voce grossa, definendo la scelta «gravissima»: «Non è accettabile la decisione di liquidare un'azienda di tali dimensioni senza informare prima il governo e senza valutare seriamente eventuali alternative, pertanto mi aspetto che Air Italy sospenda la deliberazione fino all'incontro che possiamo calendarizzare a partire dalle prossime ore». «Il ministero - ha poi aggiunto - adotterà tutte le misure possibili per garantire i diritti dei passeggeri e i collegamenti fino ad oggi coperti dalla compagnia». Già stamane i commissari liquidatori sono stati convocati al Mit per una riunione con la stessa ministra, la sottosegretaria al Mise Alessandra Todde, e il presidente di Enac Nicola Zaccheo.

I sindacati, che da tempo denunciavano la crisi del vettore, sono ovviamente sul piede di guerra. L'Anpav, l'associazione degli assistenti di volo, accusa il management della compagnia di «ripetute scelte errate». Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto aereo hanno proclamato per tutta la giornata del 25 febbraio lo sciopero nazionale dell'intero settore del trasporto aereo, ricordando che sul tavolo c'è anche l'altra difficilissima e irrisolta vertenza che riguarda Alitalia.

Per la Sardegna resta comunque uno scenario tragico visto che Air Italy era il vettore principale per i collegamenti con l'isola. Air Italy si è impegnata a continuare a svolgere i collegamenti in continuità territoriale con la Sardegna solo fino al 16 aprile, data della conclusione del regime attualmente vigente.

Giusy Franzese

Astaldi, c'è l'ok dei commissari alla proposta di concordato

IL CASO

ROMA «I commissari giudiziali hanno espresso parere positivo sulla fattibilità giuridica ed economica del piano e della proposta di concordato». Lo riferisce il gruppo Astaldi, il giorno dopo il deposito in Tribunale a Roma della relazione sulla proposta di concordato preventivo in continuità aziendale. La società riferisce che nella relazione la proposta di concordato viene qualificata come «sicuramente più vantaggiosa per i creditori chirografari» rispetto all'amministrazione straordinaria. La relazione s'inserisce nell'ambito della procedura concordataria, per cui sono convocate a Roma assemblee degli obbligazionisti UK per 140 milioni di euro e Usa per 750 milioni per deliberare sulla proposta di concordato preventivo in continuità, il 25 febbraio, 10 marzo e 24 marzo (prima, seconda, terza convocazione).

Assemblee che il Comitato bondholder Astaldi, che rappresenta 70 milioni di euro degli investitori in obbligazioni scadenza 2020 e 2024, ha chiesto di revocare, non ritenendole competenti «a decidere quale voto il loro rappresentante dovrà esprimere nell'adunanza dei creditori».

Tessitura Monti: parte la cigs, c'è un investitore interessato

MASERADA SUL PIAVE
La sede principale della Tessitura Monti

IL RILANCIO

TREVISO Chi vorrà rilevare la Tessitura Monti dovrà mantenere l'attività nel quartiere generale di Maserada, in provincia di Treviso, e garantire i livelli occupazionali.

Le condizioni, peraltro previste da alcuni vincoli di legge, sono state poste dal commissario giudiziale Fabio Pettinato anche all'investitore che, nelle scorse settimane, ha manifestato un possibile interesse per la storica azienda trevigiana.

GARANZIE OCCUPAZIONALI

L'ultracentenario gruppo tessile, tra i più noti produttori italiani di tessuti per camiceria, a fronte di una pesante situazione debitoria (a fine 2018, ultimi dati ufficiali, l'esposizione sfiorava gli 84,5 milioni di euro) è stato inserito in amministrazione straordinaria lo scorso 7 febbraio.

Ieri, in Regione, a Venezia, è stato firmato l'accordo per la cassa integrazione straordinaria, ulteriore tassello per l'opera di risanamento e rilancio (e, a sua volta, elemento necessario per la concessione della procedura).

L'incontro ha visto al tavolo l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, e i tecnici dell'unità di crisi, i rappresentanti della proprietà, di Assindustria VenetoCentro, i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil e Fabio Pettinato, commercialista milanese incaricato dal Tribunale della gestione in questa fase (si attende a giorni la nomina del commissario straordinario che peraltro potrebbe essere lo stesso professionista).

RILANCIO POSSIBILE

Pettinato ha ribadito le valutazioni, espresse nella sua relazione consegnata ai giudici, secondo cui sussistono i presupposti per un recupero dell'equilibrio economico e ha confermato di aver avuto dei contatti con un possibile investitore, su cui si mantiene massima riservatezza. Anche perché, per ora, non c'è alcuna vera e propria offerta ufficiale.

Nel contempo, è stata sottoscritta l'intesa per la cassa integrazione straordinaria, a partire dal 23 dicembre scorso, per un anno, per 238 dei 248 dipendenti oggi in forza (restano esclusi, nove dirigenti e un apprendista).

Verrà applicata a seconda delle esigenze produttive del momento.

ATTACCAMENTO

L'assessore Donazzan si è rivolta anche gli altri industriali veneti: «La Regione c'è e ci sarà sempre al fianco di Tessitura Monti, in ogni fase di questa procedura - ha dichiarato l'esponente della Regione Veneto rivolgendosi al commissario Pettinato, a cui ha riconosciuto grande passione e competenza - sia nei confronti dei ministeri del Lavoro e dello Sviluppo economico che nei riguardi del territorio. Questo territorio infatti, ma soprattutto questi lavoratori, hanno dato prova di un totale attaccamento alla propria azienda, lavorando anche in condizioni difficili quando, ad esempio, sono stati costretti da un inconveniente a lavorare al freddo - ricorda la responsabile dell'assessorato al lavoro e alla formazione in Veneto -. L'appello principale che faccio è agli imprenditori veneti, affinché guardino con il coraggio, che da sempre li contraddistingue, al futuro di Tessitura Monti». Per ora il presidio produttivo trevigiano è salvo anche con la cigs. Almeno fino a fine anno.

L'ASSESSORE DONAZZAN: «REGIONE A FIANCO DI LAVORATORI ENCOMIABILI, ORA SERVONO IMPRENDITORI VENETI CORAGGIOSI»

Mattia Zanardo

«Qui è nata De Rigo e qui restiamo»

▶Barbara: «Il Bellunese è la patria dell'occhiale, ci sono competenze e l'indotto: un grande vantaggio»

▶«Ma facciamo fatica a trovare alcune, particolari figure professionali. Tutto gira intorno a Milano»

L'INTERVISTA

Barbara De Rigo, lei è la responsabile dei marchi di proprietà dell'azienda di famiglia: la De Rigo, appunto. A dicembre ha ricevuto il premio donne per il Made in Italy, consegnato dal ministro Bellanova. La vostra è un'azienda che opera su scala mondiale ma nonostante questo avete deciso di rimanere a Longarone, perché?

«Ci sono vantaggi e svantaggi a stare qui. Un grande vantaggio è che qui è nato l'occhiale, ci sono le competenze, l'indotto, la vicinanza delle aziende che collaborano tra loro, i produttori di minuterie, di astucci. Siamo in un distretto importante».

E i contro quali sono?

«La difficoltà a reperire figure professionali specifiche, gira tutto su Milano e anche le province più grosse del Veneto vengono snobbate. Qualsiasi attività rende necessario spostarsi. Pensiamo anche solo ai corsi d'aggiornamento, ci sono opportunità e stimoli che non si possono cogliere. Qui c'è il relax».

Parlava di fornitori, come è cambiato il rapporto con i vostri?

«Tutto cambia: anche il rapporto con l'indotto, le zone di approvvigionamento. È innegabile, c'è anche l'approvvigionamento dall'estero. Ma la nostra mission è l'attenzione alle persone».

Volevo capire se queste scelte di rivolgersi all'estero possono incidere sullo spopolamento della montagna?

«Su alcuni marchi c'è l'approvvigionamento da fuori Europa ma non credo che questo possa aver inciso sullo spopolamento. La gente che sceglie di andarsene è spesso quella più qualificata, proprio quella per cui abbiamo difficoltà di reperimento».

Senta, parliamo di infrastrutture. Lei è nata a Cortina, cosa ne pensa di farci arrivare l'autostrada?

«Non ho competenze ingegneristiche di geologia ma sono dell'idea che una migliore viabilità per consentire al traffico di scorrere più agevole. Se non facciamo niente la situazione non può che peggiorare».

È d'accordo con la presidente degli industriali bellunesi Lorraine Berton quando dice che le Olimpiadi senza un disegno di lungo periodo non salvano questa provincia dal declino?

«Sono d'accordo ma dico che le Olimpiadi sono una grande opportunità. Servono strutture utili nel tempo. Dobbiamo cambiare la visione e non adagiarci»

«LE OLIMPIADI SONO UNA GRANDE OPPORTUNITÀ, MA DOBBIAMO CAMBIARE VISIONE, NON ADAGIARCI»

Forse è il momento di affrontare il tema Safilo. Come guardate quello che sta succedendo?

«Si tratta di scelte dolorose sulle quali è difficile esprimere un giudizio. Conosciamo gli sforzi fatti, sappiamo cosa hanno provato a fare per evitare le scelte difficili. Tutti sanno che quando si perdono i brand non è facile mantenere una struttura produttiva. Con la scelta dei maxi gruppi di internalizzare i processi, Safilo ha sofferto. Dispiace per l'azienda e per i lavoratori che non hanno responsabilità: è doloroso per tutti. Dispiace anche vedere un certo tipo di accanimento nei confronti di Safilo e non una pretesa nei confronti di altre aziende che sono in crescita nel nostro territorio».

Il futuro degli occhiali è in Europa o fuori?

(Sospira) «Domandona. Asia e Far East sono le zone a cui tutti stanno guardando con attenzione estrema. C'è grande espansione, consumatori curiosi di conoscere di provare gusto e attenzione nella moda. Ma continuiamo a lavorare bene anche in Europa. Qui c'è stabilità, per noi l'Europa rimane importante».

Parliamo di politica. Come guarda al dibattito dei giorni nostri?

(Ride)«Con disincanto, non con rassegnazione, ma non vedo nella politica italiana tutta questa positività. È un momento di stallo, c'è poca affezione dei giovani. La politica va contro la logica di fare squadra».

Andrea Zambenedetti

I DE RIGO Ennio, la moglie Emiliana e i figli Massimiliano e Barbara

Safilo

Si allungano i tempi della trattativa

VENEZIA Si allungano i tempi della crisi Safilo mentre il sindacato nazionale ha criticato la mancata informazione dell'acquisto dell'americana Privè Revaux da parte del gruppo veneto degli occhiali manifestando «profondo dissenso e sconcerto» per aver appreso di questo investimento da 61 milioni solo dalla stampa malgrado sia aperto un tavolo di confronto per il piano di ristrutturazione che prevede 700 esuberi. Ieri a Udine incontro sulla chiusura dello stabilimento di Martignacco, 250 addetti. «La trattativa ha fatto dei passi avanti, ma non siamo riusciti a concludere tutto, un incontro probabilmente ci sarà entro la fine di questa settimana», hanno riferito i rappresentanti sindacali locali. Safilo è stata affiancata dall'advisor Sernet. Un nuovo incontro a Longarone è previsto lunedì prossimo, si discuterà con i lavoratori della possibile solidarietà.

Banca Ifis, utile in calo ma aumenta il dividendo

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Banca Ifis chiude il 2019 con utile netto di 123,1 milioni rispetto ai 146,8 milioni di dicembre 2018 (-16,1%), per effetto del contributo della componente straordinaria relativo al Gruppo Ge Capital Interbanca, acquisito nel novembre 2016. Proposta una cedola in crescita del 5% a 1,1 euro per azione per un dividendo complessivo di 58,8 milioni e un payout ratio del 47,8%. La redditività complessiva consolidata è 133,5 milioni, sostanzialmente in linea con il dato a fine 2018. La raccolta diretta è in crescita a 4,8 miliardi (+ 8,3% sul 31 dicembre 2018), mentre i costi operativi si attestano a 294,9 milioni (+ 7,9% sul 2018) principalmente per effetto della crescita dei dipendenti del gruppo: 1.753 a fine 2019 (+ 7%). Il Cet1 ratio è in aumento al 10,96%.

NUOVI ACQUISTI DI NPL

«Ci aspettiamo nuovi acquisti di Npl per 1,5-2 miliardi di euro nella prima metà del 2020. Siamo fiduciosi nel raggiungere i nostri obiettivi previsti nel piano industriale 2020-22 - afferma Luciano Colombini, l'Ad di Banca Ifis - e incrementeremo ancora la nostra presenza nel settore Pmi con un'offerta di prodotti più ampia e investimenti in innovazione digitale che ci consentiranno di espandere ulteriormente la nostra base clienti».

L'INIZIATIVA

Amazon sbarca in provincia di Rovigo: 900 assunti in pianta stabile entro 3 anni

ROVIGO Amazon aprirà in autunno un nuovo centro di distribuzione in Veneto, in provincia di Rovigo, e annuncia l'intenzione di assumere fino a 900 lavoratori in pianta stabile nel giro dei primi tre anni di attività. Il polo logistico sorgerà in Polesine nei comuni di Castelguglielmo e San Bellino, dove la costruzione della grande piattaforma da 189mila metri quadri con magazzino robotizzato e tecnologie che lo rendono ecosostenibile è in fase avanzata.

Il colosso del commercio elettronico, dopo due anni di indiscrezioni mai confermate, ha ufficializzato ieri l'investimento che sta realizzando nel rodigino di pari passo alla costruzione di un altro centro a Colleferro, nella città metropolitana di Roma. Amazon spiega che col lancio dei due nuovi centri di distribuzione investirà ulteriori 140 milioni di euro e creerà 1.400 posti di lavoro a tempo indeterminato entro tre anni dall'apertura, numeri che vanno ad aggiungersi ai 4 miliardi già investiti in Italia e ai 6.900 dipendenti attualmente impiegati in tutt'Italia. Roy Perticucci, vicepresidente di Amazon Operations in Europa, esprime l'orgoglio della società per i due nuovi poli logistici. «Nel 2020 celebriamo i dieci anni dal nostro arrivo in Italia, periodo in cui abbiamo destinato considerevoli investimenti a questo Paese e dato lavoro a migliaia di persone qualificate, che ricevono una retribuzione competitiva e benefit sin dal primo giorno - dice - Questo nuovo investimento rappresenta un'ulteriore dimostrazione del nostro impegno nei confronti della comunità locale: ci consentirà infatti di creare centinaia di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato e di potenziare la nostra rete di consegna per raggiungere sempre più persone in tutto il Paese».

CASTELGUGLIELMO L'hub Amazon

CENTRO DISTRIBUZIONE ROBOTIZZATO ED ECOSOSTENIBILE NEI COMUNI DI CASTELGUGLIELMO E SAN BELLINO

RECLUTAMENTO IN ESTATE

Oltre a gestire il crescente numero di acquisti fatti dai clienti, Amazon mira ad ampliare l'offerta di prodotti e supportare al meglio le piccole e medie imprese che vendono tramite il sito internet della società appoggiandosi ad Amazon per la gestione degli ordini. Il centro di distribuzione di Castelguglielmo e San Bellino, annuncia la società, impiegherà fino a 900 dipendenti a tempo indeterminato entro tre anni dall'inizio delle attività. A questi potranno aggiungersi posti di lavoro a tempo determinato che si creeranno nei periodi dell'anno in cui ci saranno picchi di lavoro, ad esempio per il Black Friday e lo shopping natalizio. Sono già aperte le candidature online per le posizioni di manager, tecnici e figure di supporto, mentre per gli operai di magazzino il reclutamento prenderà il via nel corso dell'estate.

Ilaria Bellucco

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0901	-0,457
Yen Giapponese	119,7300	-0,374
Sterlina Inglese	0,8433	-0,358
Franco Svizzero	1,0667	-0,308
Fiorino Ungherese	337,9300	0,166
Corona Ceca	24,9650	-0,244
Zloty Polacco	4,2569	-0,204
Rand Sudafricano	16,2331	-1,490
Renminbi Cinese	7,6025	-0,583
Shekel Israeliano	3,7200	-0,755
Real Brasiliano	4,6995	-0,455

ORO E MONETE

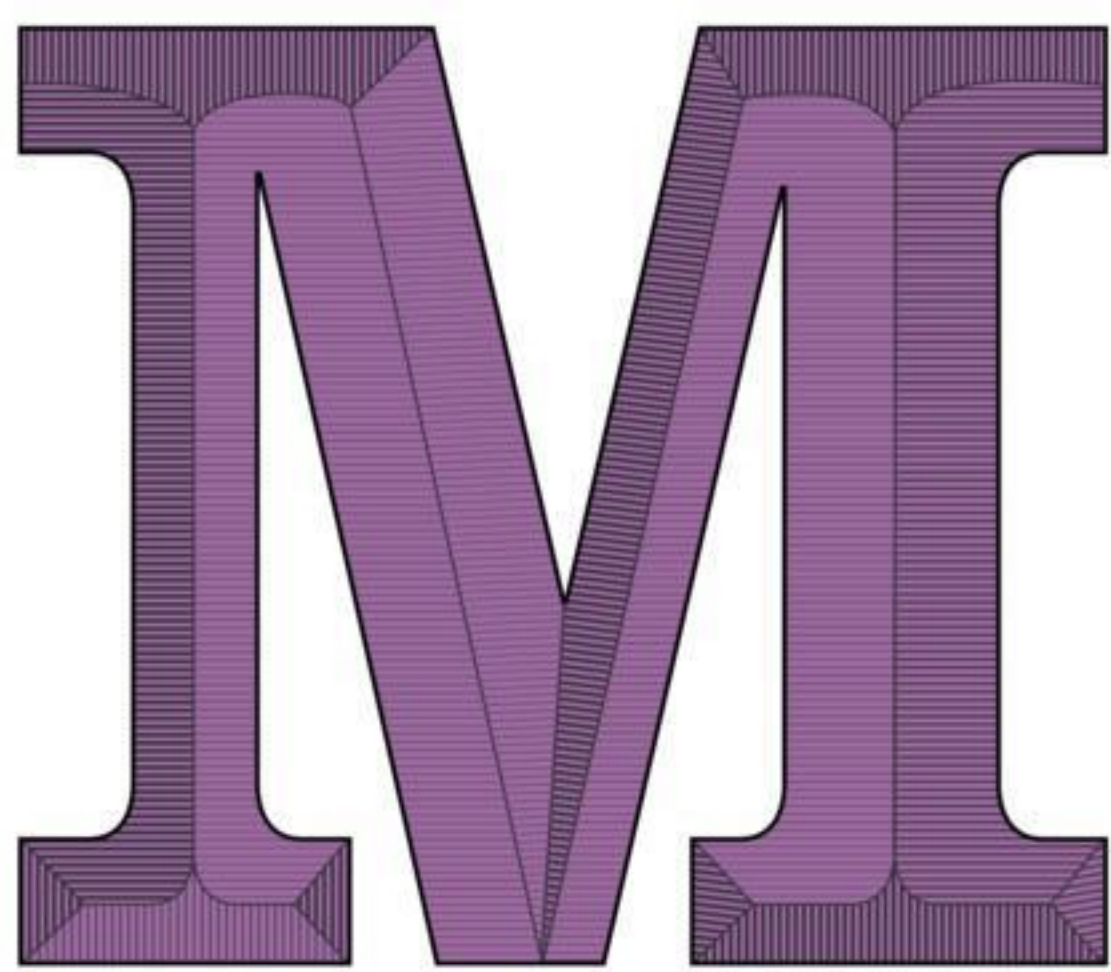
	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	43,55	46,55
Argento (per Kg.)	489,05	523,10
Sterlina (post.74)	320,10	347,00
Marengo Italiano	249,00	275,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,851	1,48	1,652	1,848	1504425
Atlantia	22,75	-0,66	20,11	22,98	146013
Azimut H.	23,39	-1,52	20,75	24,39	165292
Banca Mediolanum	8,450	0,60	8,158	9,060	212899
Banco Bpm	2,094	0,67	1,864	2,099	2543281
Bper Banca	4,373	0,46	4,114	4,627	193562
Brembo	10,360	0,78	10,195	11,170	49207
Buzzi Unicem	23,22	1,31	21,14	23,20	57946
Campari	9,030	-0,39	8,081	9,060	164519
Cnh Industrial	8,542	1,21	8,522	10,021	368203
Enel	8,193	-0,09	7,183	8,209	2476956
Eni	12,926	1,14	12,615	14,324	1308287
Exor	73,48	0,60	66,78	73,49	42116
Fca-fiat Chrysler A	12,132	1,23	11,797	13,339	1040550
Ferragamo	16,155	-2,39	16,271	19,241	96496
Finecobank	11,025	-5,61	10,527	11,694	1305867
Generali	18,495	0,30	17,651	18,588	301275
Intesa Sanpaolo	2,482	0,96	2,259	2,489	10371446
Italgas	6,140	1,12	5,474	6,122	172568
Leonardo	11,630	-0,68	10,515	11,773	155426
Mediaset	2,370	-0,29	2,379	2,703	190645
Mediobanca	9,656	0,54	9,089	9,969	336795
Moncler	38,65	-2,72	38,58	42,77	396457
Poste Italiane	11,035	1,19	9,920	11,048	255874
Prysmian	23,06	2,81	20,32	22,89	191572
Recordati	40,92	0,81	37,69	40,89	26826
Saipem	3,801	2,76	3,713	4,490	1244902
Snam	5,094	0,75	4,628	5,081	832914
Stmicroelectr.	28,26	2,58	23,83	27,99	422536
Telecom Italia	0,4984	1,59	0,4818	0,5621	7180214
Tenaris	9,532	0,83	9,290	10,501	277612
Terna	6,586	1,67	5,855	6,554	497640
Ubi Banca	3,120	4,21	2,701	3,077	2168790
Unicredito	14,174	1,50	12,155	14,117	2108362
Unipol	4,900	2,06	4,617	5,191	237321
Unipolsai	2,479	1,39	2,407	2,594	347391

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	4,485	-2,71	3,800	4,606	35908
B. Ifis	15,160	1,07	13,624	15,154	50977
Carraro	1,860	3,22	1,804	2,231	12065
Cattolica Ass.	7,180	-0,35	7,082	7,477	46323
Danieli	15,400	1,45	14,816	16,923	2967
De' Longhi	18,140	2,60	16,151	19,112	32732
Eurotech	7,630	-0,13	7,402	8,715	23675
Geox	1,140	0,88	1,076	1,193	73674
M. Zanetti Beverage	5,740	0,00	5,735	6,025	597
Ovs	1,811	3,07	1,698	2,025	180087
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	14,060	-0,99	12,464	14,212	5980

Televisione
Panariello, Conti e Pieraccioni: un San Valentino da ridere
Ravarino a pagina 22

Venezia
“Aspide” a teatro la Gomorra del Veneto
Petito a pagina 22

Aperta a Venezia una mostra permanente, e unica, composta da 5.000 pezzi di gomma
Da Calimero ai Flinstones, da Topo Gigio ai Simpson, spazio ai personaggi del cinema, della pubblicità e della fantasia. L’ideatore Fontanella: «Un omaggio al design italiano»

FELICI Da sinistra Fabrizio Fontanella e Giorgio Cavazzano con “El panta”. A destra un papero sul tetti, sotto Goldrake

La mascotte è “El panta”, pantegana-gondoliere che ripara giocattoli

L’ESPOSIZIONE

«I miei pupazzi fanno tornare tutti bambini»

Ad accogliere i visitatori al centro della sala è un Goldrake alto due metri. Guardandosi bene attorno, bastano pochi minuti per immergersi nei ricordi. I bambini degli anni ‘60, ‘70 e ‘80 ritroveranno immagini indelebili nella memoria che partono con Carosello per arrivare fino ai Masters e He-Man. Creature di gomma - Venice Vintage Toys è un’associazione culturale che ha aperto i battenti lunedì sera, si trova a pochi passi da campo San Stin a Venezia e garantisce al suo interno un’esposizione permanente composta da oltre 5.000 pezzi di gomma. Pupazzi che riproducono cartoni animati, robot, personaggi della pubblicità, del cinema e della fantasia trovano vita tra le vetrine delle sale grazie alla collezione privata del veneziano Fabrizio Fontanella.

L’IMMAGINAZIONE

La sua immaginazione ha partorito la mascotte “El panta”, “pantegana-gondoliere” che ha la sua tana all’interno della sala, da cui sbuca per andare a sottrarre i giocattoli vecchi nei magazzini abbandonati, per poi riportarli a casa, ripararli e dare loro una nuova vita all’interno delle sale. Ad animarla è stato il celebre disegnatore Disney Giorgio Cavazzano, famoso per le sue tavole di Topolino e Paperino: «Non ho voluto toccare l’aspetto grafico, ho rispettato l’idea di Fabrizio, disegnandolo con il mio stile, diciamo che è stato più un motivo di affetto che professionale». La costruzione ha seguito gli antichi crismi: «Quando ancora il design italiano creava oggetti – sottolinea Fontanella –, non come oggi in cui ci sono il digitale e il virtuale».

Basta solcare i primi gradini per entrare in quello che potrebbe assomigliare ad un museo, ma che Fontanella tiene a precisare non esserlo («come non è nemmeno un negozio»), e rendersi conto di respirare un’aria che va da fine anni ‘50 a tutti gli gli anni ‘80. Il repertorio vintage è la forza della mostra, unica nel suo genere, nata da una passione per il fumetto che poi si è trasformata. «Dopo l’abbonamento a *Topolino* ho iniziato a leggere altri fumetti e poi mi sono orientato sul tridimensionale», spiega. Anni di ricerche e mercatini, trascorsi a coltivare una passione che lo ha portato a partecipare a svariate mostre in Italia, fino ad oggi, dove i suoi pupazzi sono sotto i riflettori di chiunque voglia aderire all’associazione (5 euro l’offerta per l’anno solare, 35 se invece si vuole diventare soci e poter avere la mascotte o la maglietta; il museo è aperto tutti i giorni dalle 10-19).

IL SAPER FARE

L’altro scopo dell’associazione è avvicinare giovani e grandi all’arte del saper fare italiano: «Oltre a far tornare bambini i più grandi, l’obiettivo che abbiamo è quello di creare laboratori e avvicinare le scuole». Per questo sono previsti incontri con l’autore ed eventi aperti ai curiosi. Tante le opzioni per tornare a vivere i ricordi di quando si era più piccoli. C’è il caffè Paulista con la sua mascotte e un orologio, c’è l’ippopotamo Pippo Lines con una scatola di pannolini degli anni ‘70. Oppure una statua della Sperlari che girava montata sulle Ape per attirare l’attenzione, ma anche i personaggi di Calimero. E questo solo per l’area dedicata al Carosello. A fianco si possono trovare le espressioni di Hanna & Barbera, quindi Flinstones, Alvin superstar, fino a Simpson, personaggi del Wrestling e così via.

A COLORI Il burattino Pinocchio

Al centro della sala campeggiano due teche in cui si può vedere la collezione completa dei Masters, fatta da 75 personaggi, 24 mezzi, 4 castelli e «un altro castello che pochi bambini si potevano permettere perché costava uno sproposito». Immancabile l’area dedicata ai robot giapponesi, come Mazinga, fino a Voltron, dopodiché si arriva alla teca dove anche Cavazzano si è soffermato: la Disney. Lì è possibile vedere anche un Paperino del ‘37, ormai indurito e solidificato, ma riconosciuto dal disegnatore per i tratti particolari delle prime rappresentazioni del celebre papero: «Si tratta di una riproduzione di un disegno di Horvath, si vede il becco più lungo, le mani che in realtà sono ali e il posteriore leggermente diverso», ha spiegato Cavazzano.

LE CURIOSITÀ

Lo stesso disegnatore ha quindi elogiato Fontanella: «Questa mostra è un insieme di incredulità e stupore, ma anche di ammirazione per una collezione così grande. Anch’io ne ho una più piccola, ero attratto dalle orecchie di Topolino o dal becco di Paperino, quello che poi sarebbe diventato un mestiere». Non mancano le rarità e le curiosità, prosegue Fontanella: «Ho un’esemplare unico di Toby la tartaruga, personaggio minore di un corto Disney del ‘48. Il titolare della Ledraplastic me l’ha donato dopo che l’ha trovato in un armadio. Suo padre l’aveva fatto pur sapendo che la Disney non avrebbe accettato». Difficile trovare altrove anche i primi Topo Gigio del ‘59, Picchio Canocchiale e un Gufo Anacleto verde. Altre curiosità derivano dalle figure femminili e dei “cattivi”: «I genitori tendevano comprare ai propri figli i maschi, perché erano i maschi a volerli, quindi è difficile vedere riproduzioni femminili, così come anche erano preferiti i “buoni” ai “cattivi”», conclude Fontanella.

ALL’INAUGURAZIONE ANCHE CAVAZZANO, DISEGNATORE DISNEY: «HO AMMIRAZIONE PER UNA COLLEZIONE COSÌ GRANDE»

Tra i tanti amici che si sono avvicendati durante l’inaugurazione, non sono mancati anche i comici veneziani Carlo e Giorgio e l’assessore comunale alle Politiche educative Paolo Romor, che si è complimentato con il collezionista: «Un’iniziativa unica in Italia, un meraviglioso spaccato della creatività e manifattura “made in Italy” per i bambini di oggi e di ieri».

Tomaso Borzomì

Il nuovo tour della band arriva nei teatri di Veneto e Friuli per celebrare 25 anni di attività. «È un ambiente che permette un'atmosfera più intima - spiega il chitarrista Drigo - gli arrangiamenti sono nuovi, rarefatti»

L'INTERVISTA

Negrita: cambiare per restare vivi

Oggi come vent'anni fa, la voglia di sperimentare sonorità nuove e portarle sul palco. Il nuovo tour dei Negrita, "Teatrale + Reset Celebration", arriva in Veneto con ben tre date: il 14 febbraio alle 21 a Palamazzalovo di Montebelluna (Treviso), il 19 al Teatro Da Udine di Udine e il 2 marzo al Teatro Filarmonico di Verona (biglietti su ticketone). È il tour che celebra 25 anni di carriera della formazione aretina e la pubblicazione dell'album "Reset 20. Anniversary". Era il 2000 infatti quando uscì l'"album" per eccellenza dei Negrita, che contiene alcuni dei loro massimi successi, incluso "Mama maè" e "In ogni atomo", brani con cui Pau, Cesare e Drigo anticiparono i tempi e si aprirono al futuro. "Il mondo va più veloce di me" è del resto forse uno dei versi più noti di band italiane. «L'album è stato scritto a ridosso dell'anno 2000, che ha sempre rappresento un anno di svolta, - spiega Drigo, chitarrista della band. - Era ricco di riferimenti di elettronica, il che rispondeva alla necessità di proiettare la musica verso il futuro». Il disco è legato al film campione di incassi "Così è la vita" di Aldo, Giovanni e Giacomo di cui costituisce la colonna sonora. Così "Reset 20. Anniversary" è un doppio cd, il primo dei quali dedicato all'album originale, il secondo con l'intera colonna sonora del film, pubblicata per la prima volta in assoluto».

Rispetto ai vostri concerti live in grandi arene e palazzetti, ricchi di energia, questo è un tour teatrale con caratteristiche completamente diverse. Come vivete questa diversa energia sul palco?

«Il teatro è l'ambiente per eccellenza per una performance. È di certo un'atmosfera più intima. La chiave di lettura dei brani cambia, usa spesso la delicatezza. Anche canzoni che hanno raggiunto il successo per le loro sonorità aggressive, diventano più rarefatte, ci permettono di entrare meglio nei testi».

> Ogni nostro album ha un carattere diverso, cambiamo sempre stile

È cambiato molto dal 2000 a oggi? Il mondo è davvero andato più veloce di voi?

«È certamente cambiato il contesto, sono cambiate molte cose. Una delle nostre caratteristiche, che manteniamo anno dopo anno, è quella di non ripetere mai uno stile. Ogni album deve avere carattere. E' il nostro tratto cambiare continuamente. Dopo Reset abbiamo girato il mondo. Questo ci ha permesso di abbracciare altri generi musicali. Rotolando verso Sud è frutto del nostro viaggio attraverso il Sudamerica, ad esempio».

> «SANREMO NEL 2019 CI HA FATTO ENTRARE IN TUTTE LE CASE, UN TEMPO CI SI FACEVA CONOSCERE NEI CLUB, ORA SERVE LA TV»

Cosa provate a ripetere dopo vent'anni lo stesso brano? Vi annoiate ma?

«Cambiare significa anche cambiare arrangiamenti. In acustico ne abbiamo realizzato di completamente nuovi. "Mama maè" ha la stessa melodia, ma lo scenario musicale cambia completamente. Questo ci aiuta a mantenerci sempre vivi».

Alle porte di Sanremo, come avete vissuto l'esperienza lo scorso anno, dove avete proposto il brano "I ragazzi stanno bene"?

«Avevamo partecipato anche nel 2003, ma allora eravamo un po' acerbi, titubanti a partecipare, come band underground. Sanremo è di certo una vetrina nazional popolare, dai contorni a volte critici. Abbiamo portato allora "Magnolia", diventata un'altra nostra hit. Ma per Sanremo era il pezzo sbagliato e ne uscimmo delusi. L'anno scorso invece Baglioni, musicista come noi, che stimiamo, ci aveva incuriosito. Se c'era un momento per partecipare era certamente quello. Dopotutto non abbiamo mai fatto troppe apparizioni televisive. E così è stato, è andata benissimo».

Avete avuto degli effetti post-Sanremo?

«Siamo indubbiamente entrati in tutte le case, è stata la consacrazione della nostra band. Gli effetti si vedono. Abbiamo avuto tour da tutto esaurito in ogni teatro italiano. Sta cambiando tutto per chi fa musica. Un tempo ci si faceva conoscere attraverso i club. Adesso attraverso la televisione».

Sara De Vido

Arena di Verona

Anche Elisa e Irene Grandi alla festa di Carmen Consoli

VERONA Ci saranno anche Elisa e Irene Grandi al concerto che Carmen Consoli (foto) terrà il 25 agosto all'Arena di Verona per festeggiare i suoi primi 25 anni di carriera. I nomi delle due grandi artiste si aggiungono a quelli già annunciati di Max Gazzè e Samuele Bersani.

Verona

Vasi e anfore dell'antica Roma a confronto con Carlo Scarpa

VERONA Vasi, anfore e piccoli contenitori di epoca romana, sono i protagonisti della mostra "Il Fascino dei vetri romani" allestita al Museo Archeologico al Teatro Romano di Verona, fino a settembre 2020, con gli oggetti presenti nei depositi del museo. L'esposizione, realizzata in concomitanza con la mostra "Carlo Scarpa. Vetri e disegni 1925-1931" (foto del maestro), in corso al Museo di Castelvecchio di Verona, è un'occasione per vedere dal vivo i parallelismi che intercorrono fra le opere dell'architetto veneziano e gli antichi vasi, per molti aspetti i modelli ispiratori di molte creazioni vetrarie del Novecento. La mostra è a cura di Margherita Bolla ed è promossa dal Comune di Verona e dal suo settore cultura e Musei Civici ed è stata presentata giovedì 9 gennaio dall'assessore alla cultura del Comune di Verona, Francesca Briani, e dalla la direttrice dei Musei Civici di Verona, Francesca Rossi. «Il fascino dei vetri romani – spiega la direttrice Rossi – è il ventesimo appuntamento di una serie di esposizioni temporanee realizzate, a partire dal 1998, con i materiali appartenenti alle collezioni

restaurate del Museo. L'esposizione presenta le molteplici funzioni dei piccoli e grandi contenitori in vetro, utilizzati dai romani come recipienti per balsami e profumi, vasi per alimenti liquidi e solidi, ma anche contenitori per le ossa cremate dei defunti e oggetti di ornamento. Una sezione è poi dedicata agli oggetti scoperti in una necropoli romana scavata a Raldon, nel Comune di San Giovanni Lupatoto, nel Settecento, e un'altra ai vetri di pregio prodotti e usati a Roma in ambito cristiano». Gli oggetti esposti, in parte provenienti dal territorio, in parte appartenenti a raccolte confluite nel museo, sono presentati al pubblico nei rinnovati spazi dell'Archeologico, in una esposizione che va ad integrare la collezione degli oggetti romani in vetro presenti nell'allestimento permanente del museo. L'esposizione è visitabile con il biglietto d'ingresso al museo. Per tutto il periodo di esposizione saranno organizzate visite guidate gratuite (ingresso al museo a pagamento). Fino a maggio, prima domenica del mese tariffa unica a 1 euro. Informazioni sul sito del Museo Archeologico o al numero 045 8000360.

Massimo Rossignati

Un'agenda smarrita per un amore che non vuole perdersi a Venezia

IL LIBRO

È una storia d'amore che nasconde diversi temi e sfumature "Da qualche parte starò fermo ad aspettare te", della pordenonese Lorenza Stroppa appena edito da Mondadori (288 pagine, 18 euro), ambientato in una Venezia vissuta dalla parte dei suoi ultimi abitanti, resistenti alle crisi, acque alte e turismo massiccio, con protagonisti due quasi quarantenni: Diego e Giulia, le cui vite si intrecciano per il caso che unisce due caratteri diametralmente opposti.

I PROTAGONISTI

Lui lavora come editor in una casa editrice (come l'autrice del romanzo), vive con una gatta e fuori dall'ufficio si dedica a sempre nuove conquiste femminili con la minore responsabilità possibile, alternate a serate al pub assieme al suo migliore amico, Frank, e cerca di sfuggire agli impegni richiesti dalla madre vedova e da un fratello e una sorella con figli che lo vorrebbero vedere accasato.

Lei fa la pittrice, declina le impressioni ricavate da situazioni e persone attraverso la ricca tavola dei colori e vende acquarelli veneziani ai turisti nascondendo i suoi quadri più personali; frequenta solo l'anziana vicina Teresa e l'amica Rita, donna ai suoi antipodi impegnata a infilare un'avventura amorosa dietro l'altra. Giulia ha un matrimonio alle spalle ormai finito e porta sulle proprie spalle il lutto per un figlio adolescente morto in maniera violenta.

L'INCONTRO

Due persone distanti nella quotidianità, che si incrociano senza vedersi in un supermercato, dove Diego, mentre sta facendo la spesa, trova per terra l'agenda di Giulia, contenente una singolare lista di cose da fare, con tanto di date e orari precisi, che a un certo punto si interrompe misteriosamente. Incuriosito, anziché restituirla decide di osservare di nascosto la legittima proprietaria, provocando anche incontri per lei casuali, fino a innamorarsene. Tra i due scatta un'attrazione prima leggera e via via più forte, che culmina in una serata nella quale - finalmente per le lettrici e i lettori - finiscono a letto. Si frequentano con maggiore assiduità, ma il lutto che impedisce a Giulia di vivere pienamente la storia, e che lei continua a tacere a Diego, è una presenza ingombrante.

SENTIMENTI CONTRASTANTI

L'editor, da parte sua, evita di toccare l'argomento fingendo di esserne all'oscuro, timoroso di rovinare il bello che è nato tra loro. Preferisce non rivelare di averla conquistata agevolato dall'agenda smarrita. Teme che l'ultimo enigmatico impegno segnato nel taccuino della pittrice - una data e un colore, il rosso - celi l'intenzione di suicidarsi.

Inizia quindi una danza di detti e non detti, mentre le settimane passano in una Venezia i cui luoghi e abitudini sono raccontati dall'autrice con grande affetto per la città che ha dato i natali ai suoi genitori e alla quale è evidentemente legata. L'amore per un uomo o una donna, per un figlio morto troppo presto, per luoghi e persone, è il filo conduttore del romanzo, il cui finale aperto concede a chi legge di immaginare la conclusione più consona alle proprie sensibilità. È un amore che Stroppa racconta con uno stile fluido e delicato, che evita gli egoismi e che si fa portatore di una forma di rispetto, e sostegno, per il prossimo.

Lorenzo Marchiori

LORENZA STROPPA
È nata a Pordenone ma i suoi genitori sono di Venezia, la città dove è ambientato il romanzo

DA QUALCHE PARTE STARÒ FERMO AD ASPETTARE TE
di Lorenza Stroppa
Mondadori
18 euro

I tre artisti il 14 febbraio saranno i protagonisti della prima serata tv con "Panariello, Conti Pieraccioni Show"
«Noi a Sanremo? Mai dire mai, magari fra 25 anni... Di sicuro noi tre siamo amici come Amadeus e Fiorello»

L'EVENTO

San Valentino da ridere Rai1 punta sui toscanacci

«Sanremo? L'ho seguito, ma ne ho visto solo metà. A me verso le dieci e mezza, undici viene sonno, ho una certa età». Così, con un filo di ironia, il veterano di Sanremo Carlo Conti, 58 anni – tre festival all'attivo, tutti portati a casa entro l'una di notte – ha commentato il risultato del collega Amadeus, 57, a pochi giorni dall'arrivo sulla prima rete del suo *Panariello Conti Pieraccioni Show*.

«Io e Amadeus siamo fatti della stessa pasta, veniamo dalla radio. Sapevo che avrebbe messo in piedi un bel cast musicale e che la forza di Fiorello avrebbe scardinato ogni schema», ha detto ieri presentando il suo spettacolo, e respingendo ogni domanda su un possibile ritorno a Sanremo. «Mai dire mai. Fra 25 anni, magari, chissà. Non mi piacerebbe ripetere la stessa formula». Fair play anche sulle polemiche che hanno circondato il festival: «Avevo detto ad Amadeus che Sanremo è un carrozzone meraviglioso, ma di stare attento perché uno starnuto, là dentro, diventa una broncopolmonite. Mi ha scritto qualche giorno fa dicendomi che finalmente aveva capito cosa intendessi».

LO SPETTACOLO

Quanto allo show, trasposizione dell'omonimo spettacolo teatrale portato per tre anni in giro - 85 repliche in 22 città sempre sold-out - con gli amici Panariello e Leonardo Pieraccioni, 59 e 54, arriverà in prima serata su Rai1 il 14 febbraio. «Sul palco siamo un po' come Amadeus e Fiorello – ha commentato Panariello – siamo amici veri e la gente lo sente. Non siamo poi così diversi in scena da come siamo nella vita, e da 25 anni siamo rimasti gli stessi. Ci prendiamo in giro, cerchiamo di sorprenderci, anche improvvisando. La dinamica è quella che avete visto quando siamo stati al Festival di Conti». Per Pieraccioni, «il nostro segreto è mantenere viva la passione. Ormai ce l'abbiamo tutti la casa con l'aria condizionata, l'unica cosa che vogliamo è continuare a divertirci, possibilmente evitando di sembrare ridicoli».Un'alchimia che non è sfuggita al nuovo direttore di Rai1 Stefano Coletta, che per Conti avrebbe già in mente «scelte meno prevedibili, posizioni diverse in palinsesto» e che tiene il trio di "toscanacci" sotto stretta osservazione: «Sanremo? Sicuramente lo farebbero benissimo. Hanno grandi potenzialità per il sabato sera, anche per quello che rappresentano per il pubblico a livello personale. Agli spettatori piace sentirsi parte di qualcosa. In questo caso, della loro amicizia».

Un legame, quello fra i tre toscani, nato intorno a Conti – fu lui ad avviare la carriera di un 17enne Pieraccioni, lui a entrare in contatto con Panariello imitatore di Renato Zero – che lo show racconta mescolando momenti di improvvisazione a gag tratte dalla vita dei tre.

Giorgio Panariello, 59 anni, Carlo Conti, 58, Leonardo Pieraccioni, 54, il 14 febbraio protagonisti su Rai1

IN TV L'ULTIMO ATTO DI UN TOUR TEATRALE DURATO 3 ANNI, CHE LI HA PORTATI IN 22 CITTÀ PER 85 REPLICHE SEMPRE SOLD OUT

IL VERNACOLIERE

«La ricetta è quella che nasce dallo sfottò, dal Vernacoliere, da film per noi di culto come *Amici Miei* – racconta Pieraccioni - Noi toscani siamo implacabili nella presa in giro e in questo spettacolo saremo anche politicamente scorretti. L'importante è farlo in modo gentile: se la battuta è fine a se stessa, inutilmente cattiva o di disprezzo, in sala cala il silenzio e sei finito in un secondo». Il più loquace dei tre – «Conti è il nostro Bugo», dice Panariello – Pieraccioni è al lavoro sul suo prossimo film, ancora senza titolo, in cui interpreterà un prete: «Giro a giugno per uscire a novembre o dicembre. La storia d'amore girerà intorno al personaggio di Marcello Fonte, che sarà un sacrestano. L'ho visto in *Dogman*, è un attore incredibile, perfetto per la commedia».

A GIUGNO LEONARDO PIERACCIONI INIZIERÀ A GIRARE IL NUOVO FILM: «SARÒ UN PRETE E MARCELLO FONTE UN SACRESTANO»

ACHILLE LAURO

E mentre Conti prepara la sua *Corrida*, «cinque puntate in onda dal 21», Panariello dal 13 marzo sarà ancora in scena a teatro: «Il mio nuovo spettacolo si chiamerà *La favola mia*, in omaggio alla canzone di Renato Zero. È il backstage della mia vita, torneranno molti dei miei personaggi, aggiornati e rivisitati nell'Italia filo-salviniana. Ci sarà anche Mauro il bagnino, alle prese con l'Unione Europea da sostenitore di Greta». Quanto a un suo possibile ritorno a Sanremo, Panariello è categorico: «L'ho già fatto, Dio me ne scampi e liberi. Cosa promuovo di questa edizione? Senza dubbio Achille Lauro».

Ilaria Ravarino

Monique Veaute dal 2021 guiderà il Festival di Spoleto

Monique Veaute, 69 anni

L'ANNUNCIO

Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, ha condiviso la proposta di nomina di Monique Veaute a Direttore Artistico del *Festival dei due mondi* di Spoleto. La 63esima edizione della rassegna culturale avrà luogo dal 26 giugno fino al 12 luglio 2020 e sarà l'ultima diretta da Giorgio Ferrara, che passerà il testimone nel 2021 alla Veaute. Promossa dal sindaco della città umbra, Umberto de Augustinis, la donna verrà ora presentata dallo stesso primo cittadino di Spoleto al Consiglio di Amministrazione del *Festival dei due mondi* per la nomina ufficiale.

ROMAEUROPA

Monique Veaute, 69 anni, è stata presidente e fondatrice della fondazione capitolina Romaeuropa arte e cultura e direttrice artistica dell'omonimo festival culturale, oltre ad essere stata amministratore delegato e direttore della Fondazione Pinault di Palazzo Grassi e Punta della Dogana a Venezia. «È una figura di grande prestigio e competenza, che nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di straordinaria importanza e rilievo», ha dichiarato il sindaco de Augustinis. «La condivisione del ministro Franceschini alla proposta di Monique Veaute conferma il valore del Festival di Spoleto nel panorama culturale internazionale e l'attenzione del Ministero nei confronti della manifestazione».

R. S.

Gomorra in Veneto: in scena il coraggio di rompere l'omertà

TEATRO

VENEZIA Più che mai attuale nelle cronache locali, il tema delle infiltrazioni mafiose nel Veneto come nell'intero "integerrimo" Nordest, è un fenomeno radicato nel tempo. Una decina d'anni addietro un caso "esemplare" prese nome da una società, Aspide, legata al clan dei Casalesi: lo rievocherà la pièce "Aspide. Gomorra in Veneto", in scena grazie alla Compagnia Archipelagos domani (ore 20,30) al Teatro Ca' Foscari di Santa Marta a Venezia. Puro impegno civile, restituito dalle interpretazioni di Gioia D'Angelo e Martina Testa, e drammaturgia firmata da Tommaso Fermariello, già insignito l'anno scorso del Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" per il testo "Fantasmi".

Una vera e propria associazione a delinquere si celava dietro la copertura di recupero crediti, cui malaugaratamente si rivolsero oltre centotrenta imprenditori. La volontà di raccontare una storia dall'evidente esemplarità parte da Gioia D'Angelo, nei panni di una giornalista. Martina Testa interpreta invece Rosalina, moglie dell'imprenditore divenuto collaboratore di giustizia. «Lo spettacolo nasce da un incontro - spiega Gioia D'Angelo - con il referente di "Libera" a Padova, Marco Lombardo, che mi ha parlato dei Casalesi insinuatisi in territorio veneto».

IL RUOLO DELLE DONNE

Fortemente voluta la scelta di due protagoniste femminili: «Le donne infatti - prosegue la D'Angelo - sono le vere depositarie della memoria, da sempre posseggono la sensibilità e il compito di tramandare le storie di famiglia e le tradizioni». Quanto al territorio veneto, e nello specifico patavino aggiunge: «Negli anni di Aspide, Padova era diventata territorio operativo dei Casalesi, avevano sottoposto a usura oltre centotrenta imprenditori, ed è importante che i giovani, gli imprenditori, tutte le persone, sappiano di non essere soli».

TEATRO CA' FOSCARI Una foto di scena di "Aspide. Gomorra in Veneto", lo spettacolo domani a Venezia

Ovviamente, il racconto della Gomorra in Veneto si traduce in un auspicio: «"Libera contro le mafie" e Confapi hanno sportelli e personale a sostegno di imprenditori e cittadini in difficoltà, ma sarebbe fondamentale che enti e istituzioni provvedessero al reinserimento lavorativo e sociale di chi trova il coraggio di denunciare». Fondamentale per il drammaturgo Tommaso Fermariello è l'affermazione "Abbiamo deciso di concentrare le nostre operazioni nel nord-est perché qui il tessuto economico non è così onesto", pronunciata da Mario Crisci, figura a capo della società Aspide. Ai creditori insolventi non spettavano solo minacce e violenze: «Erano infine costretti - prosegue Fermariello - a cedere le loro attività proprio ad Aspide, tramite dei prestanome».

DOMANI A VENEZIA UNO SPETTACOLO SUL CASO DI INFILTRAZIONE DEL CLAN DEI CASALESI: OLTRE 130 IMPRENDITORI SOTTOPOSTI A USURA

EROE POSITIVO

Dalla vicenda emerge un eroe positivo, l'imprenditore Rocco Ruotolo: «In un clima di omertà e terrore (su oltre 130 imprenditori solo in due si rivolsero alle autorità) Ruotolo denuncia e collabora con la polizia, infiltrandosi nell'associazione e diventando persona fidata del boss Crisci, dalle cui parola nasce la necessità raccontare questa storia...». Più vicina a noi di quanto si possa immaginare: «Non va dimenticato che il Male - conclude Fermariello - come la Mafia, è dietro la porta di casa, e solo la consapevolezza può aiutarci a combatterlo!»

Riccardo Petito

NAPOLI

Milik, il fallo da rigore con il Lecce punito come una simulazione

L'attaccante del Napoli Milik è stato punito dal giudice sportivo con una ammenda di 2.000 euro «per aver simulato di essere stato sottoposto ad un intervento falloso in area di rigore avversaria». L'episodio aveva scatenato la rabbia del Napoli contro l'arbitro dell'incontro, Giua di Olbia, reo di non aver rivisto l'episodio al Var.

Mercoledì 12 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

IL BELLO, IL BRUTTO, IL CATTIVO

I RIVALI

▶Sarri, Conte e Inzaghi: i tre allenatori che stanno disegnando un volto nuovo alla serie A hanno un modo diverso di vivere il momento delle loro squadre

ROMA Conte, Sarri e Inzaghi sono le tre perfette declinazioni di Inter, Juve e Lazio, citate rigorosamente in ordine di classifica. Eccole le tre duellanti per lo scudetto ai blocchi di partenza. Il cattivo, il brutto e il bello in senso astratto descrivono, invece, i momenti diversi che i tecnici e quindi le rispettive squadre stanno passando. Un solo punto divide il giovane Simone dal veterano Conte e dal capitano di lungo corso Sarri. Da qui a fine anno tutto può succedere. Dopo otto anni di cannibalismo bianconero il campionato ha riscoperto il brivido dell'incertezza.

LA BELLEZZA DI SIMONE

Partiamo da Inzaghi, l'outsider di questa corsa. Questa estate nessuno lo avrebbe mai inserito tra i possibili vincitori dello scudetto. Lui, zitto zitto e a testa bassa, si è fatto spazio tra i big confermando le sensazioni su di lui: è un grande allenatore. Il bello inteso come sogno, favola. Ma anche come bellezza del gioco espresso. La Lazio è di gran lunga quella che delle tre esprime il miglior calcio. Simone è un "maniaco" dei numeri e li applica con precisione matematica. Calcoli esatti. Uscire dall'Europa League e dalla coppa Italia per avere il vantaggio della sola gara a settimana per colmare una panchina decisamente più corta rispetto a quella degli altri due. Simone è il bello che avanza e non è un caso che in estate la Vecchia Signora lo abbia corteggiato. Ha creato un gruppo d'acciaio che lo segue in questa pazza idea e che soprattutto lo considera un padre da compiacere. E' il meno "ricco" ma i soldi non fanno certo la felicità. Unico punto a sfavore: la mancanza d'esperienza a lottare così in alto.

LA CATTIVERIA DI ANTONIO

La vittoria in rimonta nel derby contro il Milan ha palesato tutta la ferocia del suo allenatore. Tutta la fame di vincere che sta trasmettendo ai suoi. Lo faceva alla Juventus, lo ha fatto con l'Italia e lo sta insegnando anche ai nerazzurri. L'ultima volta un insegnamento simile lo aveva impartito un tale Jose Mourinho. Non a caso l'uomo del triplete. Antonio sa di non poter fagocitare tutto. Gli basta vincere lo scudetto ai danni della sua ex. E' quello più esperto dei tre e l'unico che sa come si vince in grande. Conte è un mix tra un sergente di ferro e un vate. Insegna e pretende. E non necessariamente in questo ordine. E' capace di ricaricare le pile dei suoi in un tempo brevissimo. Dal nero all'azzurro è stato un attimo. Dai pareggi da mal di pancia alla rimonta da mal di testa. Ha sbattuto i pugni sul tavolo per avere altri uomini votati alla causa. Li ha ottenuti e ora è lui a non avere scuse. Vittoria obbligata. E i nerazzurri, in questo nuovo film del campionato, sono i favoriti per l'oscar.

SIMONE INZAGHI
È L'OUTSIDER DELLA CORSA A TRE PER LO SCUDETTO: MANIACO DEI NUMERI È IL NUOVO CHE AVANZA

MAURIZIO SARRI
L'UOMO DEL BEL GIOCO VINCE (NON SEMPRE) MA NON CONVINCE MANCA DI FEROCIA E PRAGMATISMO

ANTONIO CONTE
SA TRASMETTERE AI GIOCATORI LA FAME DI VITTORIA INSEGNA MA PRETENDE TANTO

IL MOMENTACCIO

Se la Lazio vive la corsa scudetto con la mente libera, se l'Inter la vive come quella della vita, per la Juve è quasi un incubo. L'ex Antonio ha conservato il piglio e la fame di quando vestiva bianconero, il desiderato Simone ha confermato di essere bello davvero. Un periodo più nero che bianco quello dei tifosi e della dirigenza bianconera. Tutto il peso è sulle spalle di Sarri. L'uomo fissato con il gioco, il Sarrismo si diceva. Peccato che a Torino ancora non l'abbiano visto. Alla Juve si è obbligati a vincere e farlo dopo Conte e Allegri è ancor più difficile. Ferocia e pragmatismo. Al momento Maurizio ha dimostrato di non avere nessuna di tutte e due. Che ila sua idea di calcio mal si sposi con i campioni? E' arrivato tardi nel mondo pallonaro che conta ma in breve tempo ha fatto un salto triplo. Per assurdo arrivando al top in troppo poco tempo. Sette mesi di dubbi. Forse anche da parte della dirigenza bianconera. Nell'incontro, seppur programmato, con il tecnico Agnelli e il ds Paratici hanno chiesto spiegazioni pur ribadendo la propria stima. Sarri prende appunti. Ora però è il caso che vengano messi in pratica. Il brutto anche guardando alla classifica: la Juve ha 9 punti in meno di un anno fa dopo 23 partite. Il bello ne ha raccolti 15 in più con la Lazio e il cattivo con l'Inter già 11.

Emiliano Bernardini

Juventus, il futuro

L'Inghilterra già vede Guardiola in bianconero

TORINO La cena (programmata) di lunedì sera tra Sarri, Agnelli e Paratici oltre che una consuetudine è la fotografia dell'unità d'intenti in società, al netto dei malumori della piazza e delle critiche social. La fiducia a Sarri non è in discussione dopo le due sconfitte consecutive in trasferta, ma è altrettanto chiaro - come sempre - che il destino del tecnico sarà legato ai risultati. Nessun dubbio sul presente, mentre in questo momento è difficile sbilanciarsi sul futuro. Dall'Inghilterra il Sun rilancia con forza quella che da suggestione estiva potrebbe diventare ipotesi per la prossima: Guardiola (nella foto ANSA) **sulla panchina della Juventus. Pep, in scadenza 2021, guadagna 23 milioni a stagione, ma dopo Ronaldo nulla è impossibile.**

Alberto Mauro

L'Inter si "distrae" con la Coppa Italia Stasera la sfida al Napoli di Gattuso

LA SEMIFINALE

MILANO Sono passati nove anni dall'ultima finale di Coppa Italia dell'Inter (29 maggio 2011, 3-1 al Palermo). Sulla panchina dei nerazzurri c'era un ex rossonero, Leonardo. Ora c'è un ex bianconero, Antonio Conte, che in questi giorni ha gestito l'entusiasmo per la vittoria in rimonta nel derby con il Milan e dosato le energie per i prossimi impegni: sette le gare ravvicinate tra campionato, coppa ed Europa League.

DUBBIO LUKAKU

Ed è per questo che stasera contro il Napoli, nella semifinale di andata (a San Siro sono attese 60mila persone; ritorno al San Paolo il 5 marzo), l'ex ct potrebbe dare un turno di riposo a Lukaku, l'attaccante che dall'alto dei suoi 21 gol stagionali (17 in campionato) si è autoproclamato «il nuovo re in città». In pochissimi mesi il belga ha cancellato Icardi e si sta facendo rimpiangere dai suoi vecchi tifosi, quelli del Manchester United: «I Red Devils si devono prendere a calci da soli», il pensiero più gettonato tra i tabloid britannici analizzando le prestazioni del nerazzurro.

Dalla panchina scalpita Sanchez, che vorrebbe avere l'occasione di giocare dall'inizio insieme a Lautaro Martinez, out nelle ultime due gare di campionato (Udinese e Milan) per squalifica. L'argentino ha la possibilità di riprendersi sulle spalle la squadra e lo potrà fare grazie all'aiuto di Eriksen, che giocherà al centro della mediana con Vecino e Barella. Inoltre, Conte darà un turno di riposo anche a Young e Candreva: ci saranno Moses e Biraghi. In difesa rientra Bastoni con Skriniar e de Vrij: «Siamo convinti della nostra forza. Ora dobbiamo pensare al Napoli, ma la gara di domenica sera all'Olimpico contro la Lazio è una di quelle partite che un calciatore vorrebbe sempre giocare», ha detto il difensore olandese. Tra i pali confermato Padelli, nonostante le disattenzioni nel derby.

LUKAKU DOVREBBE RESTARE IN PANCHINA TORNA LAUTARO AL FIANCO DI SANCHEZ RINGHIO RITROVA A SAN SIRO

CRISI

Per Rino Gattuso quello di stasera sarà un intreccio suggestivo. Per lui sarà una sorta di derby nel suo vecchio stadio contro la rivale cittadina di sempre. Soltanto un mese fa, i partenopei hanno perso in campionato 1-3 al San Paolo contro l'Inter. Per rifarsi di quella sconfitta e cercare di ipotecare la finale di Roma (contro la vincente della doppia sfida tra Milan e Juventus, in campo domani), il tecnico dei partenopei è orientato a puntare su Manolas in difesa e Mertens in attacco (out Milik, al quale è stata inflitta dal giudice sportivo un'ammenda di 2.000 euro per simulazione nel match con il Lecce). Inoltre, Gattuso si aggrappa al passato. Da allenatore del Milan ha già eliminato l'Inter in Coppa Italia: nei quarti di finale del 27 dicembre 2018 (1-0, rete di Cutrone ai supplementari).

Salvatore Riggio

IL TABELLONE — **FINALE** Mercoledì 13 maggio 2020

Andata		Ritorno	
OGGI ore 20.45: Inter – Napoli		5 marzo ore 20.45: Napoli – Inter	
DOMANI ore 20.45: Milan – Juventus		4 marzo ore 20.45: Juventus – Milan	

INTER (3-5-2): 27 Padelli; 95 Bastoni, 6 de Vrij, 37 Skriniar; 11 Moses, 8 Vecino, 24 Eriksen, 23 Barella, 34 Biraghi; 10 Lautaro Martinez, 9 Lukaku. All. Conte

NAPOLI (4-3-3): 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 44 Manolas, 19 Maksimovic, 6 Mario Rui; 5 Allan, 4 Demme, 8 Fabian Ruiz; 7 Callejon, 14 Mertens, 24 Insigne. All. Gattuso

Arbitro: Calvarese di Teramo

Tv: alle 20.45 su Rai Uno

UNA FERRARI PIÙ ROSSA L'ARMA DEL RISCATTO

▶Presentata la SF 1000 che sarà guidata da Vettel e Leclerc a partire del 15 marzo
Migliorata la power unit e l'aerodinamica. Cambiati anche le sospensioni e i freni

IL DEBUTTO

REGGIO EMILIA Nelcittà del Tricolore, dove il 7 gennaio 1797 la signora Rosa Manganelli, una semplice ortolana, avrebbe sventolato per prima volta la bandiera verde, bianca e rossa, protestando contro un soldato estense che le aveva mancato di rispetto e fece scattare una rivolta, che ieri è stata presentata la Ferrari che parteciperà al Mondiale di F1 2020. È la vettura n. 66 della Casa del Cavallino Rampante, erede di quella 125 F1 che esordì a Silverstone nel primo campionato iridato del 1950. L'hanno battezzata con la sigla SF 1000 che significa Scuderia Ferrari e la millesima gara che verrà disputata dalla squadra di Maranello nel corso del nono GP della stagione, visto che sinora la Ferrari ha preso parte a 991 corse. Come si può definire la nuova Ferrari? Intrigante lo è certamente perché si tratta di un'auto quasi spaziale, ma - come diceva Enzo Ferrari - le monoposto sono belle quando vincono. La definizione giusta si avrà soltanto da quando la SF 1000 andrà in pista per confrontarsi con le fortissime rivali, fra tutte Mercedes e Red Bull, salvo sorprese imprevedibili.
Di sicuro i tecnici diretti da Mattia Binotto non hanno lesinato l'impegno e le idee, anche se i regolamenti di base per quest'anno non sono cambiati. Hanno preso la SF 90 della passata stagione e l'hanno passata al microscopio, studiando e modificando ogni componente tra quelli che permettevano e promettevano dei miglioramenti. L'aerodinamica è cambiata molto con lo scopo di trovare quel carico che mancava nel 2019 impedendo ai due piloti di essere veloci come i rivali nelle curve più lente. Vista al volo la vettura, che certamente subirà ancora delle modifiche prima di iniziare i test invernali a Barcellona il giorno 19 e soprattutto prima di affrontare il GP d'Australia a Melbourne il 15 marzo, quando la sfida avrà inizio.

LO STUDIO

In particolare le sospensioni sono il risultato di uno studio approfondito per consentire di trovare un assetto più flessibile nei diversi tipi di circuiti che Vettel e Leclerc troveranno nel corso del campionato. Si è già detto che i due piloti hanno uno stile di guida diverso: il tedesco (che ha trovato più difficoltà nella scorsa stagione) preferisce avere grande stabilità nella parte posteriore, mentre Leclerc si esalta con la precisione dell'interiore e l'inserimento in curva.
Il team principal Mattia Binotto ha detto chiaramente che non è stato lasciato da parte nessun tentativo per fare passi avanti. Anche e soprattutto la power unit ha avuto una cura particolare alla ricerca delle prestazioni e dell'affidabilità. In pratica il motore e tutti i suoi accessori (turbo, propulsori elettrici, radiatore e batterie) sono stati rivisitati.
L'auto porta un colore rosso opaco piuttosto scuro, è ha veramente l'aspetto di un jet. Nella parte posteriore sembra più stretta e piatta. Ovviamente non sono stati dimenticati altri particolari, come i freni che vengono raffreddati da un sistema aerodinamico molto sofisticato. Si può dire che nel comoplesso è molto diversa dal modello precedente.

PRESENTAZIONE In alto il momento clou della cerimonia di Reggio Emilia (foto SCUDERIA FERRARI)

LA SILHOUETTE RICORDA QUELLA DI UN JET E IL COLORE È STATO SCURITO POSTERIORE PIÙ STRETTO E PIATTO

IL PRESIDENTE

La SF 1000 è stata presentata anche da John Elkann, presidente della Ferrari, che si è detto «orgoglioso di rappresentare l'Italia nel mondo». Sul palco del magnifico teatro Romolo Valli (in platea c'erano anche i piloti della Academy della Scuderia, capitanati da Mick Schumacher, accompagnato dalla mamma Corinna) un po' emozionato e con un maglioncino rosso sotto l'abito blu, il nipote dell'Avvocato Gianni Agnelli ha parlato dell'orgoglio di rappresentare l'Italia nel mondo e della forza e dello stimolo che la squadra sente per fare sempre di più per tornare a vincere. «Il Mondiale - ha detto - si gioca in pista ma anche a Maranello dove lo spirito di essere Ferrari è sempre altissimo». Elkann, poi, come un prestigiatore ha tirato fuori dalle tasche della giacca due bandiere: il tricolore e quella che è diventato un simbolo con la scritta "essere Ferrari". Detto questo su un palco dal quale moltissime volte è risuonato il ritornello dell'aria dalla Turandot di Puccini che invoca un potente "vincerò", fa pensare a una sfida lanciata agli avversari.

Claudio Russo

PROTAGONSITI Sopra John Elkann a destra Mattia Binotto con Leclerc e Vettel

Binotto: «Seb e Charles partono alla pari, saranno liberi di fare la loro corsa»

LE REAZIONI

REGGIO EMILIA - La Ferrari in vista della nuova stagione ha già preso una decisione importante. E' stato lo stesso Mattia Binotto, responsabile della Gestione Sportiva ad annunciarla: «A differenza dello scorso anno - ha dichiarato - non ci saranno più un primo e un secondo pilota nella nostra squadra: Sebastian Vettel e Charles Leclerc partiranno alla pari. E saranno liberi di fare la propria corsa». Chiariti quindi tutti i dubbi e i problemi che avevano creato polemiche e dubbi. E' chiaro che il più veloce e chi otterrà i migliori risultati soprattutto nella prima parte del campionato a un certo punto della stagione conquisterà i gradi di capitano in pista.
Una sfida che mette con le spalle al muro più il campione tedesco che non l'emergente monegasco. Sebastian, con il contratto in scadenza a fine anno, dovrà dimostrare di essere in grado di battere il compagno di squadra se vorrà un rinnovo. Altrimenti dovrà cercarsi un altro team. La Ferrari, almeno sulla carta, ha prodotto una vettura che dovrebbe adattarsi allo stile di guida di entrambi i piloti, quindi non ci saranno più scuse per nessuno.
«Ovviamente - ha replicato Leclerc, rispondendo a una domanda sul nuovo status in squadra - la situazione è stata chiarita. Ma devo anche dire che noi corriamo per la Ferrari. Un problema come quello che avevamo creato lo scorso anno in Brasile non si dovrà più ripetere, E non si riprodurrà più». Il giovane Charles ha poi parlato della SF 1000: «Mi piace molto. Speriamo che risponda in pieno agli sviluppi che i nostri tecnici hanno studiato. Ho molta fiducia. Dopo un anno trascorso a Maranello conosco bene tutti e posso avere un approccio diverso. Il 2019 è stato per me molto impegnativo. Ora mi sono preparato al massimo per affrontare un altro campionato, fisicamente e mentalmente. Ho imparato dai miei errori e mi auguro di dimostrarmi ancora più bravo nel prossimo». Come si ricorderà nella corsa di San Paolo i due piloti si buttarono fuori a vicenda mentre lottavano fra loro cercando di sorpassarsi a vicenda.
Vettel, anche lui tirato a lucido, non si è lasciato impressionare. «Personalmente non sono preoccupato - ha affermato Seb -. Non mi sono mai sentito avvantaggiato o favorito in squadra. Io penso che sulla carta la Mercedes sia ancora la più forte e bisognerà vedere anche come la metteremo con Verstappen. Insomma sarà una battaglia dura, molto impegnati alla quale mi dedicherò con tutte le mie forze. Una cosa è certa e positiva. Se l'uomo da battere sarà Charles vorrà dire che avremo una macchina competitiva e questo sarà il fattore decisivo. Per il resto ne parleremo più avanti durante il campionato».
Il programma della Ferrari continuerà con una prima prova in pista il 18 febbraio nel circuito spagnolo di Montmelò per un tes di 100 km dedicato a una giornata di filmati per gli sponsor. Poi le due sessioni di test di tre giorni sempre in Spagna e partenza per Melbourne. Oggi presentazioni per Red Bull e Renault.

C.R.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE SPORTIVA: «MA ENTRAMBI DEVONO PENSARE ALLA SCUDERIA»

GIUDICE SPORTIVO
CINQUE CALCIATORI DI A SQUALIFICATI

Stop a cinque giocatori di serie A, tutti per una giornata. Si tratta di Cristante della Roma e Izzo del Torino, entrambi espulsi; di Conti (Milan), Ekdal (Samp) e Nainggolan (Cagliari) che sono stati ammoniti in stato diffida.

TENNIS, FED CUP
ITALIA CONTRO LA ROMANIA

Sarà la Romania di Simona Halep l'avversaria dell'Italia nei play-off di Fed Cup in programma il 17-18 aprile. Le azzurre, che hanno staccato il pass la scorsa settimana a Tallin, in Estonia, giocheranno in trasferta. Sarà il quarto confronto tra le due nazioni che non si incrociano da ben 23 anni: 2-1 in favore delle azzurre il bilancio dei precedenti.

LANCIO DEL PESO
RECORD ITALIANO PER FABBRI

Straordinaria impresa di Leonardo Fabbri. A Stoccolma l'azzurro migliora il record italiano indoor nel getto del peso con 21,59 togliendo il primato dopo quasi 33 anni ad Alessandro Andrei, che aveva lanciato 21,54 a Torino, il 28 febbraio 1987. Il 22enne fiorentino dell'Aeronautica, in questa stagione aveva già lanciato a 21,32 all'aperto il 24 gennaio scorso a Parow, in Sudafrica.

METEO

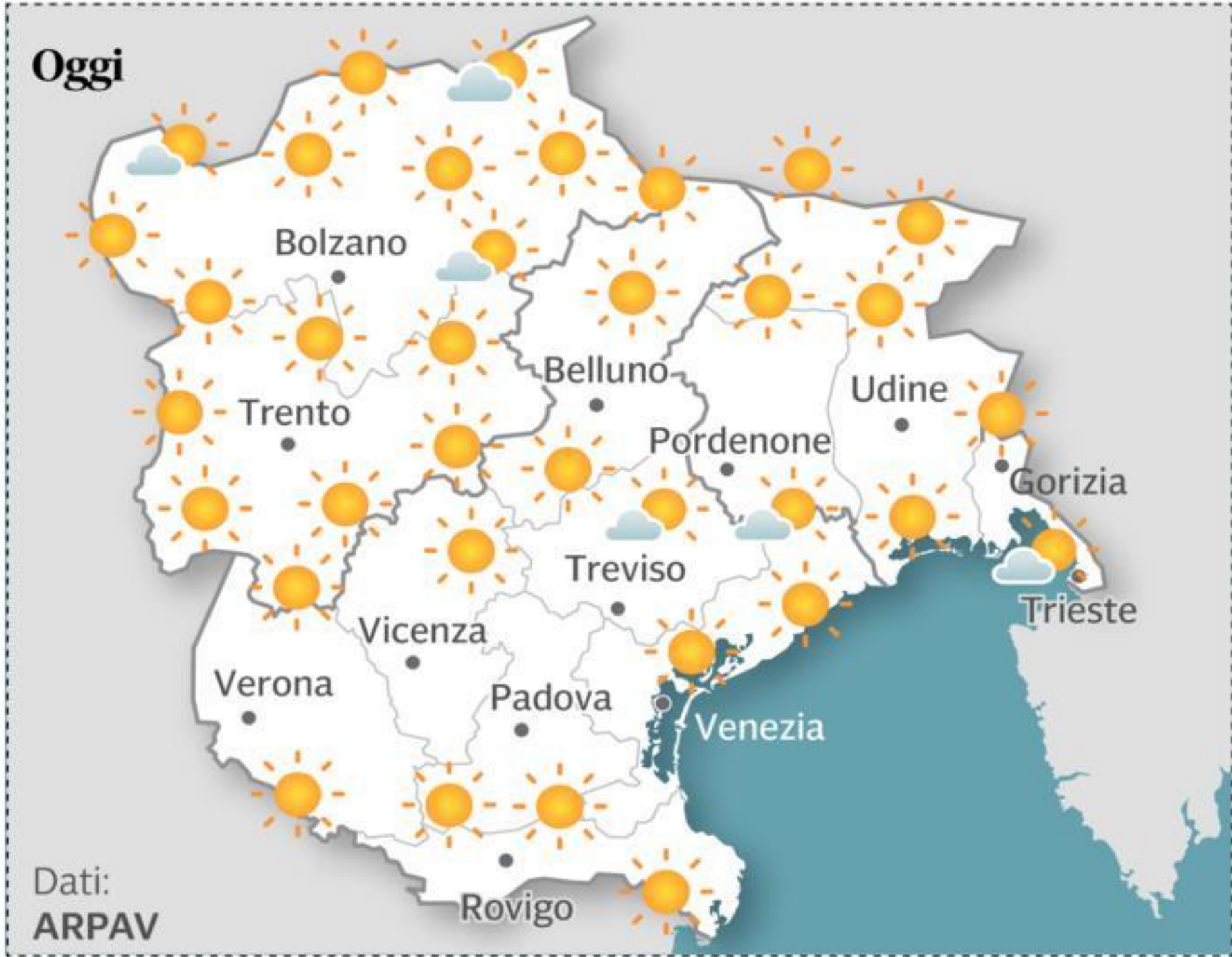
Alta pressione prevalente su tutto il Paese, cielo poco nuvoloso ovunque.

DOMANI

VENETO
Alta pressione sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco o parzialmente nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile su tutta la nostra regione, con cielo che risulterà sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. In serata invece cielo via via più coperto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	9	Ancona	5	15
Bolzano	-4	8	Bari	9	17
Gorizia	2	11	Bologna	0	12
Padova	0	11	Cagliari	12	16
Pordenone	0	11	Firenze	4	14
Rovigo	0	12	Genova	8	12
Trento	-3	8	Milano	-1	10
Treviso	0	11	Napoli	8	15
Trieste	4	11	Palermo	12	17
Udine	0	11	Perugia	1	13
Venezia	3	10	Reggio Calabria	12	17
Verona	-1	12	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	0	11	Torino	-1	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Commemorazione del Vice Presidente del CSM Vittorio Bachelet a 40 anni dal suo assassinio** Attualità
11.10 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Coppa Italia 2019/20. Inter-Napoli** Calcio
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.35 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Ritrovarsi a San Valentino** Film Commedia
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La risposta è nelle stelle** Film Drammatico. Di George Tillman jr.. Con Scott Eastwood, Jack Huston, Oona Chaplin
23.35 **Improvviserai** Show
0.45 **Un fidanzato per mia moglie** Film Commedia
2.10 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv

Rai 3

11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni

Rai 4

6.30 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.35 **Rosewood** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **Rosewood** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Omicidio al Cairo** Film Thriller. Di Tarik Saleh. Con Fares Fares, Mari Malek
23.15 **Babylon Berlin** Serie Tv
0.55 **Vikings** Serie Tv
2.25 **The Americans** Serie Tv
3.45 **Rosewood** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
8.45 **Città segrete** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Raul Cremona: Prestigi** Varietà
11.30 **This Is Art** Documentario
12.25 **Città Segrete** Documentario
13.10 **Classical Destinations** Doc.
13.40 **Meraviglie delle grandi civiltà africane** Documentario
14.40 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **Città segrete** Documentario
16.30 **Punto di svolta** Doc.
17.25 **Nina Simone, The Legend** Documentario
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **This Is Art** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Duran Duran - There's Something You Shou** Doc.
22.15 **Rock Legends** Documentario
23.00 **Pink Floyd Reflections & Echos** Documentario
24.00 **The Ronnie Wood Show** Doc.
0.30 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Carabinieri** Fiction
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.40 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
18.45 **Tempesta D'Amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **#Cr4 La Repubblica Delle Donne** Varietà. Condotto da Piero Chiambretti
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Certamente, forse** Film Drammatico

Italia 1

8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip '20** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Babe - Maialino coraggioso** Film Commedia
17.50 **Grande Fratello Vip '20** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
20.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.30 **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo** Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid, Jake Gyllenhaal, Emmy Rossum
24.00 **Frozen** Film Thriller

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **L'uomo dai sette capestri** Film Western
10.45 **Alibi e sospetti** Film Giallo
12.45 **La vergine sotto il tetto** Film Commedia
14.50 **Come vi piace** Film Commedia
17.25 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
24.00 **U-571** Film Guerra
2.20 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **La vergine sotto il tetto** Film Commedia
5.20 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Airplane vs Volcano** Film Azione. Di James Kondelik, Jon Kondelik. Con Dean Cain, Matt Mercer, Morgan West
23.05 **L'educazione sentimentale di Eugenie** Film Erotico
0.45 **Italian Stallion - Porno proibito** Film Erotico

Rai Storia

15.00 **Benedetto Croce. Quasi un ritratto** Documentario
16.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **a.C.d.C.** Documentario
18.00 **'18-'39 La pace fragile** Doc.
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **I Kennedy** Documentario
22.10 **I diari della Grande Guerra** Documentario

DMAX

8.20 **Meteo Disastri** Attualità
9.20 **La strana gente del lago ghiacciato** Società
11.15 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.45 **Teste di legno** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.25 **Il boss del paranormal** Show
23.25 **Airport Security Spagna** Documentario
0.25 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.00 **Nora Roberts - Un dono prezioso** Film Tv Drammatico
15.50 **La fabbrica dei biscotti** Film Drammatico
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.55 **Comic Movie** Film Commedia

NOVE

6.00 **Peccati mortali** Doc.
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
14.00 **Attrazione fatale** Documentario
16.00 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **L'assedio** Attualità
23.30 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
0.15 **L'assedio** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Se incontri Sartana prega per la tua morte** Film Western

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **RPL** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.45 **Lo Scrigno** Rubrica
16.15 **Rubrica Di.re** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensioni** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Community FVG** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensioni** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
10.00 **Speciale Calciomercato** Sport
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Imola Vs Oww Udine** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione della Luna parte dalle collaborazioni più strette, dato che non siete sposati con nessuno dell'ambiente professionale, dove si registra un aumento della confusione, prendete la vostra strada solitaria. L'Ariete deve agire da solo. Niente impulsività neanche nei rapporti con la famiglia, interminabili discussioni che non portano a nulla. Disturbi digestivi. Intensi i rapporti con **donne**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora Luna molto positiva, oggi equilibrata nel campo del lavoro, ottima per discussioni **finanziarie**. Non ci sono influssi di disturbo, rivedete contratti, transazioni, progetti di compravendite. Per queste iniziative Giove è perfetto. Ma più che di equilibrio ci sarebbe bisogno di un tocco di "follia" nella vostra vita, rinfrescate l'atteggiamento pure verso il vostro amore, che vi attende fedele.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Marte negativo ancora qualche giorno, ma l'**amore** già sente il soffio lieve di Venere in Ariete, che sa di primavera. Torna amorosa anche la Luna due giorni in Bilancia, potete fare pace in famiglia, convincere il coniuge che le vostre azioni in campo economico daranno frutti, alla fine. Nei rapporti di lavoro, non tranquilli, siate meno formali, forse avrete più soddisfazioni, almeno sarete ascoltati.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Tempi di guerra in preparazione, da domenica pure Marte sarà opposto, non c'è bisogno di iniziare con i conflitti oggi. Luna non facile nel campo della **famiglia**, chiede attenzione per le persone vicine, in particolare una donna, come conferma il contrasto con Venere in Ariete. Dalla vostra Mercurio che trasforma le provocazioni in opportunità. Ottimi lavori all'estero. Mal di testa, troppi pensieri.

Leone dal 23/7 al 23/8

Molto incoraggiante l'improvviso movimento in campo professionale, lavoro, affari finanziari. Le **facilitazioni**, senza le quali nessuno può andare avanti, sono garantite da Venere in aspetto fantastico con Marte intraprendente, entrambi sotto il controllo di un'equilibrata Luna in Bilancia (segno che potreste amare follemente). Amore al massimo, organizzate San Valentino, venerdì Luna sarà diversa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Manca un po' di calore, un atteggiamento più simpatico, spiritoso, quando le discussioni professionali e domestiche creano tensione. Ora siete disturbati da Mercurio, ma è Luna in Bilancia a confermare l'importanza delle iniziative avviate, incide bene pure sul patrimonio finanziario. Questa è anche la Luna dell'**amore**, di una folle e incontenibile passione che esploderà il 14, con Luna Scorpione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È arrivata la Luna di febbraio, bagnata da Mercurio e Nettuno in Pesci, i due pianeti che in questo momento di tensioni astrali creano uno scudo protettivo, quindi potete portare avanti con una certa tranquillità i vostri **lavori**, sembrate, infatti, impegnati da più parti, come a riempire il vuoto affettivo che fa sentire a volte Venere. I giovani non hanno questi problemi, sono tutti per voi sposati...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'arrivo di Luna, **venerdì**, avrà inizio un periodo di attività frenetica che non si fermerà presto. Se oggi non vi sentite di affrontare persone e argomenti complicati, restate sullo sfondo, serve per recuperare forze fisiche, energie interiori. Molte proposte, ma un po'fuori dalla realtà e non daranno ciò che promettono. Lastre di ghiaccio in amore, specie nel matrimonio. Marte e Venere aiutano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per fortuna gli ultimi giorni di Marte nel segno sono accompagnati da Luna gentile in Bilancia, segno che governa i vostri **incontri**, professionali e sociali, amorosi, d'affari, sportivi e frivoli. Non escludiamo sorprese per i nativi soli, la potenza di Venere è enorme. Quando transita i Ariete non accetta neanche l'idea di una possibile di sconfitta, riesce a sedurre chiunque, e voi siete così deboli...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il problema sono le persone che bazzicano nell'**ambiente** di lavoro, anche capi, soci... Luna ha cambiato posizione rispetto ai giorni scorsi, oggi è negativa in Bilancia, ma transita nel settore che simboleggia il vostro successo, che non mancherà oggi. Ma dovete combattere! È la filosofia di Saturno. Ricordate che basta una sola idea per il successo, in amore invece mille parole non dicono tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Alla scuola di Saturno (sarà da voi in primavera) si impara sempre. La pazienza in primis, con azioni misurate e ponderate arriverete a creare un piccolo capolavoro. Non tutto si risolve con una bella Luna, bellissima per l'amore, ma le occasioni che procura rendono fortunato questo martedì. È il giorno di Marte, pianeta della sessualità maschile che si unisce a Venere, femminile, un **figlio** ci sarà.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Passata in Bilancia, Luna torna a far vedere la faccia buona e sarà sempre più incisiva sulla fortuna via via che si avvicina a Scorpione, dove arriva venerdì. È rimasto un ultimo influsso di disturbo di Marte, ma il resto dello zodiaco è a vostro favore, quindi si avvicina il momento di dare il via a un diverso corso **professionale**. Rinunciate a chi vi ha provocato delusioni e problemi. Amore agitato.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/02/2020 LOTTO

Bari	76	18	87	64	15
Cagliari	5	75	8	13	87
Firenze	16	76	52	35	1
Genova	81	52	17	41	74
Milano	30	78	36	15	66
Napoli	8	84	17	47	42
Palermo	11	13	50	59	63
Roma	7	55	53	43	13
Torino	65	52	31	13	87
Venezia	48	53	26	7	17
Nazionale	45	81	20	1	64

SuperEnalotto

						Jolly
16	24	45	68	72	81	20

Montepremi	23.667.917,06 €	Jackpot	21.100.000,00 €
6	€	4	350,88 €
5+1	€	3	29,45 €
5	45.439,40 €	2	5,71 €

CONCORSO DEL 11/02/2020

SuperStar — Super Star 2

6	€	3	2.945,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	35.088,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA MIA MENTE SI RIFIUTA DI ACCETTARE CHE KOBE E GIANNA NON CI SONO PIÙ. NON RIESCO AD ELABORARE ENTRAMBI ALLO STESSO TEMPO»

Vanessa Bryant, *moglie di Kobe, il giocatore di basket morto in elicottero*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Ricordo

Le foibe e le parole della signora Egea destinate, purtroppo, a cadere nel vuoto. A destra e a sinistra

Roberto Papetti

*Caro Direttore
voglio ringraziare attraverso il Gazzettino, non sapendo come fare diversamente, la signora Egea Haffner, la bambina con la valigia, per il suo sereno racconto fatto sul giornale di domenica scorsa in merito alla tragedia che ha visto anche lei impotente protagonista dell'odio che ha sconvolto i giuliani, fiumani e dalmati nel 1945. La motivazione del perché non ha accettato il conferimento della cittadinanza onoraria, propostale dal comune di Bassano del Grappa, costituisce per me, in questo momento di pericolose e inspiegabili volontà ancora negazioniste su una tragedia che si è voluta nascondere per quasi 50 anni, un grande atto d'amore che in un modo semplice, ma efficace, può far capire che la pacificazione si può raggiungere, se si vuole il bene del paese. Riporto infatti quanto testualmente detto da Egea: "Un conferimento che ho rifiutato perché non voglio essere messa in contrapposizione alla senatrice (Segre) che ammiro moltissimo, come se fossimo due donne da catalogare l'una a destra e l'altra a sinistra, quando invece siamo state due bimbe dalle storie diverse ma ugualmente drammatiche" e poi ancora "Sono già cittadina italiana, ho la mia storia e mi basta la mia tragedia, non voglio essere strumentalizzata". Su questo esemplare ragionamento dovrebbero incentrarsi coloro che vilmente, approffittando dell'oscurità della notte, oltraggiano con color rosso e/o con i simboli del vecchio partito comunista, lapidi ed indicazioni di viabilità cittadine che ricordano le foibe. Grazie ancora cara signora Egea per il suo amoroso insegnamento.*

Renzo Turato
Padova

Caro lettore,
il gesto e le parole della signora Egea sono esemplari. Mi sembra però siano destinate a cadere nel vuoto. Perchè a molti manca ancora il coraggio intellettuale di fare i conti fino in fondo con la propria storia. Il giorno del Ricordo è l'occasione per tutti di ricordare i tanti italiani vittime innocenti delle atrocità compiute dai partigiani titini e della pulizia etnica perseguita dal dittatore comunista jugoslavo. Una pagina tragica della nostra storia che a lungo, per interessi di parte e di partito, è stata minimizzata, dimenticata e spesso anche cancellata. E che oggi è doveroso celebrare, perchè anche da lì, anche da quei luoghi e da quei morti, è passata la non facile costruzione della nostra democrazia. La signora Egea, credo, ha voluto dirci innanzitutto questo. Ma anche qualcosa in più. Ha cercato di ricordare a una parte politica, la destra, che questa giornata non è il contraltare del 25 aprile o della Giornata della Memoria. Nessuno può e deve appropriarsene, farne una bandiera propria da sventolare contro gli altri. Perchè ciò succeda, perchè sia una giornata davvero condivisa, è però necessario che l'altra parte politica, la sinistra post-comunista, riconosca che nel proprio album di famiglia, accanto alle pagine gloriose della Resistenza, ci sono pagine che trasudano vergogna e orrore. Che non possono essere minimizzate nè negate. Perchè l'Italia non è solo il Paese che ha vinto il fascismo. E' anche il Paese che ha dovuto fare i conti, talvolta duramente e tragicamente, con i disegni di egemonia del movimento comunista italiano e internazionale. Le foibe, ma anche tristi vicende come il cosiddetto "treno della vergogna" (il convoglio di esuli dalmati ed istriani che nel 1947 venne preso a sassate e a insulti nella stazione di Bologna da parte di militanti Pci e Cgil) non sono stati incidenti di quella storia. Ne sono parte integrale e integrante. Sarebbe giunto il momento di riconoscerlo fino in fondo.

Memoria e Ricordo

Due giorni simbolo occasione di scontro

Ho seguito il discorso del nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e l'ho molto apprezzato; peccato che il Giorno della Memoria e quello del Ricordo, anziché riunire gli italiani per ricordare le vittime innocenti, siano occasione per recriminazioni, odi e rancori. Il 27 gennaio di ogni anno, ricorre Il Giorno della Memoria per celebrare e commemorare le vittime dell'Olocausto; la più grande tragedia europea del secolo scorso. Il 10 febbraio di ogni anno, si celebra il Giorno del Ricordo, per conservare e rinnovare la memoria delle vittime delle foibe e del dramma dei profughi. Ma, anziché partecipare uniti alle due commemorazioni, parte delle forze politiche di destra e di sinistra si scontrano e si dividono. Ritengo non sia giusto che una parte di simpatizzanti della sinistra cerchino di giustificare le foibe come reazione alle atrocità compiute precedentemente dai fascisti; a mio avviso, un eccidio non ne giustifica un altro. Nel 1945, le tensioni vendicative degli slavi contro gli italiani, considerati tutti fascisti e responsabili delle loro sofferenze, sostenute dal piano di conquista nazionalista slava e comunista dei titini, hanno provocato i crimini e gli orrori delle foibe. Furono infoibati italiani di ogni classe sociale, di ogni idea politica che non fosse quella del comunismo staliniano, anche partigiani che non intesero seguire il piano di conquista di Tito. Si è trattato di un nazionalismo comunista che voleva sostituirne uno fascista. E in entrambi i casi sono stati uccisi e umiliati troppi innocenti. Il principio che, per vendicare un eccidio se ne compie un altro, è ingiusto e immorale. Avrebbero dovuto pagare solo i responsabili di quegli orrori, ed invece... Non vanno certamente scordate le atrocità compiute dai fascisti italiani contro le popolazioni slovene e croate e devono essere condannati dalla storia i responsabili; ma devono essere ugualmente condannate quelle perpetrate da Tito contro gli italiani. Soprattutto, non dovrebbe essere permesso che i due Giorni simbolo siano occasione di divisione e di odio perché se ne sono appropriate le due fazioni politiche contrapposte. Abbiamo bisogno di pace e solidarietà.

Giorgio Massignan

Connazionale in Cina

Quanto ci costa l'aereo militare?

C'è un giovane connazionale bloccato in Cina con la febbre. Per precauzione non è stato imbarcato nel primo aereo organizzato una settimana fa per il rientro di qualche decina di italiani. Le verifiche successive hanno escluso che sia Coronavirus, quindi è affetto da influenza o da qualche patologia che può generare febbre (qualche banale infezione da curare con antibiotici). Eppure si mobilita un aereo militare, con relativa organizzazione e spese, per andarlo a recuperare. (200.000€ o più? Vorrei saperlo). Mi chiedo perché allora, se un connazionale non è ammalato gravemente, si debbano spendere tanti soldi, nostri, per andarlo a prendere e portarlo a casa. Potrebbe fare quello che fanno in molti, e cioè con un viaggio un po' più lungo, a sue spese, se non ci sono voli diretti, via terra e poi triangolato con altri scali, venirsene a casa con i suoi mezzi come fanno in moltissimi che rientrano dalla Cina. Intendiamoci, aiutare un connazionale in difficoltà non mi scandalizza, ma se è davvero in difficoltà. Accade invece molto spesso che nostri connazionali incorrano in problemi vari, anche di salute, spesso più gravi, in giro per il mondo, ma mi sembra che più o meno tutti debbano arrangiarsi da soli o con le assicurazioni private e non gravando sulle casse pubbliche. Non mi risulta che ad ogni Sos parta un velivolo militare a recuperare chi ha la febbre! Ad una persona che conosco accadde di farsi male, ma male, all'estero, ma furono i familiari ad organizzare il rientro, con la copertura assicurativa del viaggio e parte di tasca loro, ed era una cosa molto più seria di qualche linea di febbre. (Perché non partì un velivolo militare?). Questi interventi, sbandierati ai quattro venti con lo scopo di far vedere l'umanità e la protezione del nostro Governo, sono odiosi proprio perché evidenziano invece la disparità di trattamento che subiscono molti connazionali rispetto a questo caso, caso che serve solo a propagandare l'attuale "buon governo", non certo perché necessario. Lo stesso governo che poi lascia morire gli indigenti italiani che non hanno i soldi per comprarsi le medicine. Mi vergogno di questo Paese.

Dott. Claudio Scandola

Il gonfalone di San Marco

Perché negare sè stessi?

A margine dell'intervento di un Vostro lettore, in merito al presunto abuso dello storico Gonfalone di San Marco, mi permetto qualche riflessione. Risulta difficile comprendere come mai questo vessillo, risalente al XIII secolo, generi una "sgravedole sensazione" quando lo si vede esposto nelle proprietà private oppure negli studi televisivi, proprio come se si vivesse dentro un "enclave straniera". Posso azzardare una spiegazione supponendo che, tale fastidio, possa scaturire da una parziale conoscenza del dato storico oggettivo. La Civiltà Veneta non è l'invenzione recente di qualche partito politico, è una realtà storica originatasi più di 30 secoli fa. Già a partire dal IV secolo a.C. gli abitanti di questa Terra si qualificavano come "VENETKENS" (cioè "Gente Veneta", nell'incisione della Stele di Isola Vicentina). Lo storico greco Polibio scrive dei Veneti dell'Alto Adriatico già nel II sec. a.C., mentre Tito Livio scrive di "Gens universa Veneti appellati". La Terra dei Veneti, dapprima denominata "Venetorum Angulus" fu in seguito chiamata "Regio X Venetia et Histria" a partire dal primo Imperatore Romano, Caesar Octavianus Augustus. Dal termine "Venetia" nascerà il "Ducatus Venetus" che evolverà nella millenaria Serenissima Repubblica di Venezia la quale, a partire dal XV secolo e per quasi 400 anni, ricostituirà il territorio della X Regio sotto la sovranità dello "Stato Veneto" così come si legge ancora inciso negli antichi cippi di confine. Non c'è da stupirsi se un Popolo, che non ha mai cambiato nome in più di 3000 anni, senta ancora viva e forte la sua identità, la sua storia, la sua lingua e la sua cultura che esprime in una forma mentis che tuttora distingue i Veneti in tutto il mondo. Perché i Veneti dovrebbero negare sé stessi? A chi gioverebbe tutto ciò?

Andrea Davanzo
San Biagio di Callalta (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 11/02/2020 è stata di **57.853**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Fatidico "Sì" saltato in extremis: i misteri della coppia

C'è chi ha pensato a uno scherzo, chi all'indecisione e chi a romantiche fughe d'amore. Lei e lui dovevano sposarsi ad Asolo, ma li ha colti un attacco di panico improvviso.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vigneti cosparsi di glifosato, la Coldiretti va controcorrente

C'è chi è bravo a fare cartello per alzare le tariffe (telefonia) I viticoltori invece dovrebbero imparare a far squadra per pensare alla qualità dei vini con meno bottiglie **(hermitag7)**

Mercoledì 12 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Un Paese senza figli che non investe sul futuro

Alessandro Rosina

segue dalla prima pagina

(...) Il numero medio di figli per donna è sceso, dopo gli anni più acuti della crisi, sui livelli più bassi in Europa e non accenna a risalire. Cosa lo ha fatto scendere così tanto e cosa frena la sua risalita? Alcune indicazioni interessanti si possono ottenere da due realtà con evoluzione positiva negli ultimi dieci anni. Il primo caso è quello della Germania, che da livelli inferiori rispetto alla fecondità italiana nel 2008, si trova oggi vicina alla media europea. Il secondo caso è quello della Provincia di Bolzano, che, a differenza del dato nazionale, presenta oggi valori più elevati rispetto all'inizio della crisi economica. Queste due realtà hanno soprattutto due elementi in comune. Il primo è di avere potenziato, anziché ridotto, le politiche familiari durante la recessione. Ciò ha dato ancor più valore alla scelta di avere un figlio, rafforzando fiducia e clima sociale. Dove, invece, questo non è avvenuto, è cresciuto un diffuso senso di insicurezza verso il futuro, che anziché stemperarsi dopo la crisi, sembra sceso in profondità. La seconda condizione favorevole che caratterizza sia la Germania, nel contesto europeo, e sia la Provincia di Bolzano, nel quadro nazionale, è il basso tasso di Neet (gli under 35 che non studiano e non lavorano). Nel resto d'Italia tale indicatore è tutt'ora sopra i livelli pre-crisi. Non è un caso che la bassa fecondità italiana sia soprattutto da ricondurre, come mostrano i dati dettagliati dell'Istat, ad un crollo delle nascite realizzate prima dei 30 anni e ad una difficoltà a recuperare in età 30-34. La prima fascia d'età soffre, infatti, soprattutto delle difficoltà ad agganciare i propri progetti di vita a solidi percorsi formativi e di lavoro (da cui deriva un continuo rinvio oltre i trent'anni del primo figlio). La seconda fascia si scontra, invece, soprattutto con i limiti della conciliazione tra lavoro e famiglia (con aumento del rischio di rinuncia ad andar oltre il primo figlio). Un ulteriore riscontro è il peggioramento accentuato della fecondità nelle regioni meridionali. Per superare difficoltà oggettive e insicurezze soggettive servono misure solide e strutturali, in grado di inserirsi coerentemente all'interno di una visione positiva del Paese, nella quale collocare la scelta di avere un figlio. Difficile però che questo avvenga in un Paese schiacciato in difesa - come rivela l'acceso confronto sulle pensioni - molto restio a portare le proprie priorità dalla difesa degli interessi e dei diritti delle generazioni più mature all'investimento in una nuova fase di crescita attraverso la promozione delle scelte e delle opportunità delle nuove generazioni.

L'Osservatorio

Le difficoltà di coppia questione generazionale

Paolo Legrenzi*

Le opinioni sono profondamente cambiate. Dieci anni fa, più di due terzi dei veneti alla domanda: "Quanto è importante nella vita di una persona avere una relazione di coppia stabile?", rispondeva che era importante, se non fondamentale. Oggi sono aumentati molto quelli che pensano che sia una condizione importante, ma non fondamentale, forse nemmeno necessaria. Secondo fatto: sono molti di più, soprattutto tra i giovani, i veneti che non vivono sotto lo stesso tetto del partner, fisso o saltuario che sia. L'Istat, ci fornisce i dati e usa un lessico inquietante per comunicarli. Parla di "famiglie unipersonali". Sembra paradossale perché i media e la pubblicità tendono a parlare, o a mostrare come "famiglia standard" quello che è lo stereotipo: una coppia con figli. Sul piano statistico, però, la famiglia considerata normale è ormai diventata eccezionale. Forse è meglio parlare di "unipersonale" invece di "solitario"? Costoro preferiscono vivere da soli oppure non riescono a mettere su famiglia?

Quante "famiglie unipersonali" sono persone che hanno un partner e non una casa, ma vorrebbero averli entrambi? Tutte domande cruciali, ma senza risposte precise. Capiremmo molte cose del mondo di oggi se sapessimo quali sono le cause e quali gli effetti. Terzo fatto: in Italia i giovani vivono in casa con i genitori anche da grandi, più a lungo che in tutti i paesi industriali, molto più a lungo che nei paesi anglosassoni. Questa è una scelta o una necessità o un miscuglio delle due cose? Forse iniziano a stare in casa per necessità e poi diventa una comoda abitudine? Lo ignoriamo. Probabilmente non lo sapremo mai, sono questioni troppo intime. Illusorio indagarle tramite i sondaggi. Anche se proviamo a farlo, non sappiamo se le persone dicono il vero, ammesso che sappiano loro stesse quale sia la verità.

Misteri. Altri fenomeni sono meno nascosti. Sappiamo per certo, per esempio, che la generazione che ha più di cinquanta anni ha rubato il futuro ai giovani. Credendo di acquisire il consenso di chi vota, a scapito di chi non ha l'età per farlo, i politici hanno per decenni distribuito risorse che non avevano, aumentando così il debito pubblico sulle spalle di chi non poteva ribellarsi e, probabilmente, neppure lo sapeva. Molti - tra chi ha beneficiato di queste risorse "a debito", che cioè non erano state guadagnate - stanno forse bene con il partner. Hanno però uno o più figli in casa, anche perché è alta la percentuale di giovani che non lavorano rispetto agli altri paesi industriali. I genitori dicono che preferirebbero avere dei figli con un'occupazione e un partner stabile, quello che era capitato loro da giovani. Molti, purtroppo, non sono consapevoli che la loro stessa generazione - nel complesso, non loro personalmente - ha agito per impedirlo.

**professore emerito di Psicologia di Ca' Foscari*

La fotonotizia

Belluno, hotel scoperchiato dal vento

Forti raffiche di vento, stimate intorno ai 120 chilometri orari, hanno investito ieri il bellunese provocando numerosi danni tra cui lo scoperchiamento di un albergo. L'hotel colpito è a Canale d'Agordo in Val di Gares, nessuna persona è rimasta ferita perché al momento del fatto nessun ospite era presente nella struttura.

La vignetta

I FONDI PER VENEZIA
SUL TAVOLO

IL GAZZETTINO | Mercoledì 12, Febbraio 2020

Santi martiri di Abitene. In Tunisia, essendosi radunati contro il divieto imperiale di celebrare l'Eucaristia domenicale, furono torturati e uccisi perchè cristiani.

2°C 12°C

Il Sole Sorge 7.16 Tramonta 17.25
La Luna Sorge 21.36 Cala 9.18

BUGO E MORGAN STRADE SEPARATE ANCHE NEI CONCERTI FRIULANI

Dopo la rottura a Sanremo
Entrambi presto in concerto

A pagina XVII

L'omaggio
Turoldo ricordato dalle musiche degli allievi del Tomadini

A pagina XVIII

La vittoria dei residenti
Stop alla discarica di Firmano Le petizione convince la Regione

Quasi 1.500 persone avevano protestato contro l'ampliamento del sito. Ieri è arrivato anche il "no" dell'Azienda sanitaria.

Zancaner a pagina V

«Detenuto violentato nella sua cella»

▶La rivelazione del sindacato di polizia penitenziaria riguarda un caso accaduto nella struttura di Udine. Denuncia in Procura

▶Il procuratore De Nicolo: «L'indagine richiede prudenza» L'episodio sarebbe avvenuto tra carcerati nelle scorse settimane

Un presunto caso di stupro subito da un giovane detenuto nel carcere di Udine ad opera di altri reclusi nello stesso penitenziario è stato denunciato nei giorni scorsi alla Procura del capoluogo friulano. La magistratura ha aperto un fascicolo per violenza sessuale. L'inchiesta è in pieno svolgimento e procede «con cautela e attenzione». Lo ha confermato il procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo senza nascondere «irritazione» dopo che la notizia si è diffusa e ha cominciato a circolare. La vicenda risalirebbe a qualche tempo fa e sarebbe stata denunciata recentemente alla magistratura dalla stessa vittima. Le indagini sono in corso.

Viotto a pagina II

CARCERE Il caso in via Spalato

L'allarme della polizia postale Segnalazioni in aumento

Bulli in rete, la paura corre su internet

Nel 2019 le denunce relative ai cosiddetti casi di cyberbullismo sono aumentate del 20 per cento rispetto all'anno precedente. È uno dei motivi alla base degli incontri che si sono tenuti ieri nelle scuole del Friuli Venezia Giulia.

A pagina IV

Udine
Nuovo Hospice all'ospedale con 16 posti letto

Al padiglione 9 del presidio ospedaliero universitario "Santa Maria della Misericordia" è stato inaugurato ufficialmente ieri il nuovo Hospice, struttura residenziale dedicata alle persone che necessitano di cure palliative. Col trasferimento dal Gervasutta, avvenuto operativamente il 18 dicembre scorso, i posti sono aumentati da 8 a 12 ed entro fine anno diventeranno 16.

A pagina III

Riforniva di coca la città: arrestato

▶La Squadra Mobile ha fatto scattare le manette per un 39enne marocchino

Aveva in casa un etto e mezzo di cocaina e riforniva di droga sia la Bassa che il centro del capoluogo: arrestato. Nella serata del 7 febbraio scorso la Squadra Mobile della Questura di Udine, al termine di una attività investigativa antidroga, ha tratto in arresto un 39enne cittadino marocchino in quanto trovato in possesso di un etto e mezzo di cocaina, bilancini, materiale per il taglio della droga e per il suo confezionamento in dosi pronte allo spaccio.

A pagina II

In autostrada
A folle velocità nel cantiere dell'A4 Conducente nei guai

Un automobilista è stato pizzicato ad oltre 150 chilometri l'ora nel tratto dell'A4 interessato dal cantiere per la terza corsia: patente ritirata.

A pagina VI

Udine
Pista ciclabile in via Laipacco Semaforo verde

a ciclabile di via Laipacco sta per diventare realtà. Ieri, infatti, la giunta ha approvato gli ultimi passaggi e secondo il vicesindaco Loris Michelini i lavori potrebbero iniziare a fine aprile o i primi di maggio; il cantiere dovrebbe durare circa tre mesi e porterà alla realizzazione della pista ciclo-pedonale che dall'inizio di via Laipacco arriverà fino alla zona della palestra, un chilometro di percorso per un costo di 400mila euro.

Pilotto a pagina III

Udinese, quei "buchi" in cui si infila il gol

Suddividendo i 90 minuti di gioco delle ventitré partite di campionato in sei quarti d'ora si possono snocciolare alcuni dati interessanti per l'Udinese: i bianconeri infatti hanno subito tre reti nel primo quarto d'ora e altrettante dal 15' al 30', mentre nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo i gol subiti sono stati addirittura 10, quasi il doppio dei restanti primi 30 minuti della frazione di gioco. Sette le reti subite invece nel primo quarto d'ora della ripresa, meglio, di poco, delle nove prese tra il 60' e il 75'. Chiude il quadro l'ultimo quarto d'ora di partita, in cui i bianconeri sono stati infilati quattro volte.

Giovampietro a pagina VIII

IERI ALLA DACIA ARENA Oltre cento iscritti al primo torneo organizzato dall'Udinese per lanciare la propria squadra di esport

La "patente" per smartphone a scuola

Lo smartphone è uno strumento ormai diffuso in maniera capillare, non solo tra le nuove generazioni, ma andrebbe utilizzato con attenzione e criterio. Così nasce il "patentino" per il suo uso corretto, una sorta di traguardo che i ragazzi tra i 12 e i 14 anni di dieci scuole medie potranno conquistarsi a partire dal prossimo anno scolastico. Tutto questo grazie a un progetto promosso dall'associazione Mec e sostenuto in sinergia dalla Fondazione Friuli e dalla Regione. L'iniziativa, che offre diversi aspetti interessanti anche in termini strettamente educativi, è stata presentata ieri a Udine.

Lanfrit a pagina VI

SMARTPHONE Arriva il patentino per evitare i rischi

La missione
Fedriga a Bruxelles per valorizzare l'asse Fvg-Balcani

«Bisogna che le Regioni diventino sempre più protagoniste del processo decisionale europeo». Parola del presidente Massimiliano Fedriga, che ha presenziato all'insediamento del Comitato europeo delle Regioni a Bruxelles. L'appuntamento ha inaugurato il mandato 2020-25 di quest'organismo consultivo, che rappresenta nella Ue gli Enti locali e regionali.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il punto sulla città

IL CASO

UDINE Un presunto caso di stupro subito da un giovane detenuto nel carcere di Udine ad opera di altri reclusi nello stesso penitenziario è stato denunciato nei giorni scorsi alla Procura del capoluogo friulano. La magistratura ha aperto un fascicolo per violenza sessuale. L'inchiesta è in pieno svolgimento e procede «con cautela e attenzione».

L'INCHIESTA

Lo ha confermato il procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo senza nascondere «irritazione» dopo che la notizia si è diffusa e ha cominciato a circolare. «Sarebbe stato preferibile lasciar lavorare in tranquillità gli inquirenti ma faremo il nostro dovere», si è limitato ad aggiungere il procuratore.

La vicenda risalirebbe a qualche tempo fa e sarebbe stata denunciata recentemente alla magistratura dalla stessa vittima. Il caso è stato riportato sul proprio profilo twitter e sul suo sito internet da Emilio Enzo Quintieri, già consigliere nazionale dei radicali, che ha riferito di aver investito della questione con apposite segnalazioni le autorità garanti dei diritti dei detenuti. La vicenda è stata ripresa anche dal sindacato di polizia penitenziaria in una nota a firma del segretario generale Aldo Di Giacomo per richiamare l'attenzione sulle emergenze che riguardano «l'intero sistema penitenziario del Paese». Lo stupro, riporta Quintieri, sarebbe avvenuto ai danni di «un giovane detenuto, alla sua prima esperienza detentiva, affetto da problemi psichici». La violenza si sarebbe verificata all'interno di una «camera di pernottamento» del penitenziario di via Spalato.

Nessuna conferma sui dettagli della vicenda arriva da inquirenti e investigatori. I contorni dell'accaduto sono tutti in fase di accertamento. Il riserbo su quanto avvenuto, anche a tutela della stessa vittima, e sui passi che stanno compiendo le indagini è massimo. Nel frattempo, come detto, del caso si è occupato anche il sindacato di polizia penitenziaria.

IL SINDACATO

«Il caso dello stupro nel carcere di Udine di un detenuto con problemi mentali ad opera di altri detenuti dovrebbe riaccendere l'attenzione su un problema che abbiamo sollevato da troppo tempo sempre inascoltati: solo l'un per cento delle violenze sessuali in cella viene denunciato, con i più deboli costretti a pagare l'assenza di misure di tutela personale», si legge nella nota a firma del segretario generale Aldo Di Giacomo. Il sindacato ha sottolineato che «nel caso di Udine ritroviamo tre emergenze che riguardano l'intero sistema penitenziario del Paese: l'emergenza psichiatrica con circa 1.200 detenuti negli ospedali psichiatrici giudiziari ma almeno un migliaio nelle celle in istituti normali; l'emergenza suicidi in carcere conseguenza spesso di stupro subito; l'emergenza diffusione di malattie infettive come l'Hiv che già ha raggiunto livelli allarmanti con circa 5mila detenuti che risultano Hiv positivi, mentre intorno ai 6.500 sono i portatori attivi del virus dell'epatite B». Di Giacomo ha ricordato anche che domani il sindacato ha ottenuto l'apertura di un "tavolo "sanità penitenziaria" al ministero della Salute con funzionari ed esperti per affrontare anche i rischi che si ripercuotono sul personale. «Continuiamo a sostenere che va urgentemente rivisto il sistema della sorveglianza dinamica che non consente di attuare controlli adeguati e misure di prevenzione in particolare contro gli stupri. È evidente che se fuori dal carcere stenta ad affermarsi la denuncia di violenze sessuali – prosegue il comunicato -, nel carcere questa tendenza è ancora più negativa per una serie di motivazioni che gli esperti hanno più volte indicato, dalla vergogna e paura di chi ha subito la violenza all'assenza di garanzie di tutela per il denunciante».

L'INDAGINE In alto il carcere di via Spalato, a Udine; in basso la procura del capoluogo friulano. L'indagine sul presunto stupro in cella è in corso

«Violentato in una cella del carcere di via Spalato»

▶Il sindacato di polizia penitenziaria rende noto l'episodio avvenuto tra detenuti e la Procura conferma l'apertura di un fascicolo. De Nicolo: «Restiamo prudenti»

È STATA PRESENTATA UNA DENUNCIA MA PER ORA SUI DETTAGLI DEL FATTO VIGE IL MASSIMO RISERBO

Elena Viotto

Un etto e mezzo di cocaina in casa, marocchino arrestato

▶Si sospetta che possa aver rifornito il capoluogo e la zona della Bassa

L'OPERAZIONE

UDINE Aveva in casa un etto e mezzo di cocaina e riforniva di droga sia la Bassa che il centro del capoluogo: arrestato.

Nella serata del 7 febbraio scorso la Squadra Mobile della Questura di Udine, al termine di una attività investigativa antidroga, ha tratto in arresto un 39enne cittadino marocchino in quanto trovato in possesso di un etto e mezzo di cocaina, bilancini, materiale per il taglio della droga e per il suo confezionamento in dosi.

L'uomo era "attenzionato" da alcuni tempi dagli uomini della Squadra Mobile che stavano indagando sullo spaccio di cocaina in città, ove era stato notato più volte in atteggiamenti sospetti; pertanto, erano stati disposti dei servizi di osservazione anche presso il suo attuale domicilio sito in provincia. Nella serata indicata, si notava un sospetto "viavai" nella temporanea abitazione dello stesso; fermato a Udine, in compagnia di un parente, si procedeva alla loro perquisizione personale e domiciliare, che permetteva di sequestrare la cocaina e il materiale idoneo alla pesatura e confezionamento delle dosi da vendere sul mercato della bassa friulana, di questo centro cittadino ed a qualche cliente anche della zona collinare friulana.

Durante l'indagine, è risultata preziosa anche la collaborazione di personale dei Carabinieri della Stazione di Codroipo.

L'attività investigativa è stata coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine Andrea Gondolo.

Nell'udienza di convalida dell'arresto svoltasi lunedì, il gip del Tribunale di Udine ha disposto, nei confronti del soggetto, la misura cautelare in carcere.

Quello dello spaccio di sostanze stupefacenti è uno dei fenomeni più monitorati in città e il colpo messo a segno dalle forze dell'ordine ha permesso di debellare una rete di rifornimento della piazza udinese.

L'OPERAZIONE È STATA CONDOTTA DAGLI UOMINI DELLA SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA

IL BLITZ Sono intervenuti gli uomini della Squadra Mobile

IL 39ENNE È STATO PORTATO DIETRO LE SBARRE NELLA SUA ABITAZIONE RITROVATI ANCHE DEI BILANCINI

Nuovo Hospice all'ospedale Entro l'anno avrà 16 posti

▶La struttura è stata inaugurata ieri dall'assessore regionale Riccardi

SALUTE

UDINE Al padiglione 9 del presidio ospedaliero universitario "Santa Maria della Misericordia" è stato inaugurato ufficialmente ieri il nuovo Hospice, struttura residenziale dedicata alle persone che necessitano di cure palliative. Col trasferimento dal Gervasutta, avvenuto operativamente il 18 dicembre scorso, i posti sono aumentati da 8 a 12 ed entro fine anno diventeranno 16. La struttura è stata beneficiata anche della donazione di un ecografo portatile.

LA CERIMONIA

Alla presenza del vicepresidente con delega alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi, del direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale Massimo Braganti, dalla responsabile della struttura Maria Grazia Fabiani e dell'assessore comunale alla salute Giovanni Barillari si è tagliato il nastro al centro, realizzato negli spazi della Rsa. «L'Hospice rappresenta un elemento importante per la concretizzazione del progetto di riforma della salute – ha dichiarato l'assessore Riccardi - e costituisce il trait d'union ideale tra la struttura ospedaliera e l'assistenza». La struttura e l'ecografo portatile donato dalla Pro loco di Pagnacco e dalle sorelle Fattori, rappresentano un esempio concreto di quanto si possa costruire per ottimizzare il sistema della Salute, assicurando in particolare l'integrazione socio-sanitaria grazie alla solidarietà, all'impegno civile, al volontariato, ma anche alla passione che anima gli operatori e si sovrappone a una qualificata preparazione e alla professionalità. «Attivo dal 18 di dicembre, la scelta dell'Hospice interno all'Ospedale – ha spiegato la responsabile Fabiani - è stata fatta per ampliare il numero di posti letto, una soluzione più idonea rispetto al passato, realizzata in tempi rapidissimi con uno standard qualitativo alto e il comfort simile a quello di una casa, utilizzando colori caldi per le pareti e immagini fotografiche per ogni stanza di degenza posizionate davanti ai letti come gigantesche finestre che mostrano la natura. Il nostro maggiore "cliente" è l'ospedale – ha poi aggiunto - ed essere contigui ad esso ci permette di fare valutazioni in tempo reale di pazienti oncologici e medici. Occorre considerare che sono diverse centinaia di migliaia i cittadini della regione affetti da cronicità di vario livello e che il progressivo avanzamento dell'età media fa levitare questa cifra – ha aggiunto Braganti – e ciò fa comprendere come sia necessario ampliare e rafforzare la rete degli Hospice, per dare risposta alla richiesta di salute di un sempre maggior numero di cittadini anziani ai quali non è sempre possibile prestare le cure palliative a domicilio, né le loro condizioni comportano la degenza ospedaliera». Come è stato rilevato dalla Regione, la carenza di posti letto negli Hospice - strutture deputate ad accogliere persone che non possono rimanere a lungo a casa da sole e che sono bisognose di assistenza sanitaria per alleviare le sofferenze di malattie non curabili - deriva da una strategia della salute che non ha tenuto conto in prospettiva dei cambiamenti della società e delle mutevoli esigenze delle persone. La riforma della salute messa in atto punta a valorizzare la salute e l'assistenza sul territorio e intende prestare attenzione alla persona, e rispondere alle esigenze ancora disattese della comunità, per poter assicurare servizi in grado di garantire le condizioni migliori di cura e assistenza a tutti. «Questo l'obiettivo della riforma - ha concluso Riccardi - che per essere raggiunto compiutamente necessita di passaggi che non sono sempre percepibili nell'immediato, ma che nel tempo, con il concorso di tutti, potranno dare le risposte adeguate. Un traguardo ambito, in una Regione che ha il primato nel rapporto tra volontari e cittadini, e che deve parte dei successi e dei traguardi già raggiunti, anche nei settori della salute e dell'assistenza, a questa grande e insostituibile risorsa».

È UNA RISPOSTA ALLA CARENZA DI LETTI NEI REPARTI DEDICATI ALLE CURE PALLIATIVE

INAUGURAZIONE Il vicepresidente Riccardi al taglio del nastro

Ok alla ciclabile di via Laipacco Orti al Gervasutta

▶Intanto preoccupano gli scioperi della Net e dei dipendenti comunali

IN GIUNTA

UDINE La ciclabile di via Laipacco sta per diventare realtà. Ieri, infatti, la giunta ha approvato gli ultimi passaggi e secondo il vicesindaco Loris Michelini i lavori potrebbero iniziare a fine aprile o i primi di maggio; il cantiere dovrebbe durare circa tre mesi e porterà alla realizzazione della pista ciclo-pedonale che dall'inizio di via Laipacco (all'incrocio con via Buttrio) arriverà fino alla zona della palestra, un chilometro di percorso per un costo di circa 400mila euro (l'illuminazione è già stata sistemata). Nella stessa seduta, l'esecutivo ha dato il via libera alla realizzazione di orti urbani sperimentali al Gervasutta e alla sede della Comunità Piergiorgio onlus; la possibilità di crearli era stata chiesta dalle stesse strutture per finalità riabilitative e per favorire il maggior grado di autonomia possibile ai diversamente abili. Palazzo D'Aronco ha infatti ritenuto questa iniziativa un'ottima soluzione sia per recuperare aree urbane non utilizzate e tutelare l'ambiente, ma soprattutto per dare la possibilità a persone in difficoltà di trovare una strada alternativa per curarsi ed esprimere la propria creatività. La giunta ha inoltre approvato le linee di indirizzo per i contributi destinati all'acquisto di libri di testo per l'anno scolastico 2020/21 per gli alunni iscritti alle scuole secondarie di primo grado e residenti a Udine. Il sostegno economico, complessivamente pari a 16.150 euro, viene erogato in base all'Isee (tetto massimo 10mila euro) e alla classe frequentata: fino a 8mila euro, il contributo sarà di 120, 50 e 60 euro (rispettivamente per le prime, le seconde e le terze); tra 8mila e 10mila, ci sarà un ticket rispettivamente pari a 80, 40 e 40 euro.

SCIOPERI

A rischio, lunedì 9 marzo, la raccolta dell'umido in città. La Net, infatti, ha fatto sapere che il sindacato Flaica Uniti-Cub (Federazione Lavoratori Agro-Industria Commercio e Affini Uniti) aderirà allo sciopero generale proclamato dalla Confederazione Unitaria di Base e che interesserà tutte le categorie pubbliche e private, e, quindi, anche quelle dell'azienda che si occupa della gestione rifiuti a Udine. Come detto, l'astensione dal lavoro durerà l'intera giornata. In una nota, la Net assicura comunque che saranno garantiti i servizi minimi di legge. Nel frattempo, anche i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl hanno dichiarato lo stato di agitazione dei dipendenti del Comune, chiedendo al Prefetto di convocare un incontro di conciliazione. Il nodo della contesa riguarda in particolare indennità e progressioni orizzontali. «Intanto – spiega Roberto Boezio (Fp Cgil) -, nel 2019 non c'è stata alcuna convocazione e quindi è difficile iniziare un ragionamento nel 2020 senza avere avuto un incontro utile precedente; la piattaforma contrattuale era stata inviata a febbraio dell'anno scorso e il tavolo tecnico si è riunito solo a settembre. Il 22 gennaio scorso ci siamo ritrovati per l'avvio delle trattative per la sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo per il 2019-2021, ma la proposta del Comune non ci ha convinto. Entro il 31 gennaio abbiamo inviato le nostre controproposte e ci aspettavamo una convocazione entro il 6 febbraio, cosa che non è avvenuta». Le sigle chiedono una quota importante di progressioni orizzontali «che mancano dal 2016/2017 – spiega Boezio -, e anche allora riguardarono un numero limitato di dipendenti» e un'apertura sulle indennità: "Ci è stato proposto il minimo, un euro al giorno».

Alessia Pilotto

VICESINDACO Loris Michelini, assessore ai Lavori pubblici

Battaglia legale tra La Quiete e il blogger

LA POLEMICA

UDINE Nuove polemiche sulla Quiete, con il direttore generale Salvatore Guarneri che su mandato del cda dell'Asp, ha inviato una lettera di diffida al blogger Marco Belviso, rispetto ad alcuni post pubblicati sul sito internet del Perbenista, ritenuti dall'azienda «denigratori dell'attività delle strutture aziendali, prefigurando un contesto nel quale la salute e il benessere dei nostri ospiti sono fortemente minacciati se non addirittura compromessi». Partendo dai titoli degli articoli - "La Quiete: minutaggio falsato, infezioni ed assenze", "ASP La Quiete: cronaca di una morte annunciata", "Ospite de la Quiete precipita dal quarto piano", "Minacce alla Quiete, mentre i malati digiunano", "Alla Quiete si rischia di morire di fame", "Epidemia a La Quiete; l'ASP scarica sui medici di famiglia, "Riccardi elogia una struttura con due suicidi"; "La Quiete: dolore e terrore nella casa per anziani"; "Terrore all'Asp la Quiete: denutrimenti e minacce"; "Asp la Quiete: il girone del padiglione Venerio 3" - Guarneri spiega in una nota diffusa alla stampa che la «campagna di denigrazione costantemente attuata sul blog si pone in aperto contrasto con le risultanze delle visite ispettive a cui le strutture sono sottoposte da parte di svariate autorità, e offrono ai lettori un'immagine distorta delle condizioni di assistenza e di vita degli ospiti. L'amministrazione di questa Asp invita e diffida a rimuovere immediatamente dal blog tutti i post aventi un contenuto oggettivamente diffamatorio», esortando il blogger a «rettificare le informazioni sin qui fornite nel pieno ripristino della verità». Non si è fatta attendere la replica: «Premesso che non ho avuto modo di vedere nulla della lettera – scrive Belviso - ritengo estremamente grave che il dottor Guarneri abbia reso pubblico un esposto alla Procura inviandolo a diversi soggetti ed alle testate giornalistiche locali. Poiché i comportamenti che vengono imputati al sottoscritto sono infondati e del tutto falsi, come facilmente comprovabile nelle dovute sedi, ho dato mandato al mio legale di predisporre denuncia-querela per i reati di calunnia e diffamazione nei confronti di Guarneri e di tutti gli altri soggetti eventualmente coinvolti».

Salta la seduta, Chiarandini "schiva" la sfiducia

IL CASO

UDINE Chi di capienza ferisce, di capienza perisce. A metà gennaio, una riunione sul porta a porta troppo affollata l'aveva messa nei guai; lunedì sera, il consiglio di quartiere, cui volevano partecipare più cittadini di quanto permesso dalla sala, la "salva" facendo saltare la riunione in cui si sarebbe dovuto discutere la sua revoca. E, stasera, andrà in scena il secondo round. Perché Anna Chiarandini, presidente del consiglio di quartiere 8, è decisa a non mollare nonostante la mozione, sottoscritta da Caterina Casonetto, Miriam Di Vico, Gabriele Signor, Matteo Della Rossa e Riccardo Costantini, che ne chiede "la testa". «Io contesto due cose – spiega -: primo, ho ricevuto una mozione di sfiducia tramite mail non supportata da alcuna motivazione; secondo, la convocazione del consiglio di lunedì è stata fatta dalla vicepresidente, Di Vico, che non ne ha fatto richiesta al presidente, come prevede il regolamento: hanno fatto tutto per conto loro, era un consiglio abusivo». Un consiglio che comunque non c'è stato. «La sede del quartiere contiene al massimo 10 persone, ma all'ingresso ce n'erano una ventina, tra cui l'assessore Antonio Falcone, il consigliere Giovanni Govetto e alcuni residenti; io ho detto che all'incontro dovevano partecipare anche i cittadini, ma i rappresentanti dell'amministrazione hanno detto che quello non era un incontro pubblico. Dopo ciò che è accaduto lo scorso 14 gennaio, quando il problema della sicurezza è ricaduto tutto sulla sottoscritta, io non mi sono presa la responsabilità di aprire la porta e ho annunciato che avrei chiamato la polizia. Si sono defilati tutti e la riunione è saltata». Un'altra seduta del consiglio si terrà invece stasera, alle 19.30 all'asilo parrocchiale di San Gottardo, ma all'ordine del giorno non c'è la mozione di sfiducia: «Ho ricevuto una richiesta da 119 cittadini perché vengano organizzate due assemblee informative sulla nuova gestione dei rifiuti e domani sera (stasera, ndr) si parlerà di questo. Voglio vedere chi si presenterà. Il Regolamento, tra l'altro, prevede che dopo tre assenze dal consiglio non giustificate, i consiglieri decadano. Io accetto qualsiasi destino, non mi sottraggo, ma non se mancano le motivazioni alla mia sfiducia. Questa è una storia strumentale: se vogliono farmi fuori per motivi politici, per avere la presidenza, io non ci sto. Non ho coperture, ma dalla mia parte ci sono i cittadini del mio quartiere. Io non mollo, molleranno prima loro. Sono una maratoneta». Dal canto suo, l'assessore al decentramento Falcone ribadisce la sua posizione: «La presidente – racconta -, non ha voluto dar seguito al consiglio di quartiere e, secondo me, è stato un pretesto. Ha contestato l'oggetto della convocazione, ma soprattutto ha invitato una serie di cittadini che volevano assistere. L'oggetto era interno, quindi interessava poco al pubblico».

Al.Pi.

Il "Marinetti" di Marco Belviso ha il suo direttivo ristretto

MOVIMENTI A DESTRA

UDINE Il nuovo Circolo Marinetti – Rotta Futura ha il suo direttivo ristretto. A farne parte, oltre ai due promotori Marco Belviso (blogger e giornalista) e Daniele Franz (ex consigliere comunale di An-Msi ed ex parlamentare), ci sono Vittorio Scialpi, storico sindacalista di Cisnal-Ugl e uomo de La Destra (con cui si candidò anche a sindaco di Cordoipo nel 2011); Paolo Silvestri (ex militare), Marco Baschirotto (imprenditore); Rita Zamarian (consigliere comunale a Rivignano-Teor che fa parte di Fare Verde, un'associazione della destra ambientalista ed ecologista); Alberto De Cecco, ex consigliere comunale di An, e Orazio Fazzio. Il circolo è stato creato per rilanciare in città le ragioni della Destra, che intende così riconquistarsi un proprio spazio. «Ci rivolgiamo all'elettorato della destra sociale – spiega Belviso -, alla classe più borghese che più si è impoverita. Oggi FdI ha la funzione di occupare spazio politico, ma non fa nessun discorso a sostegno dei deboli. Noi vogliamo spiegare cos'è la destra che significa soprattutto il rispetto di alcuni valori: giustizia, famiglia e l'identità nazionale». Il circolo è al lavoro e ha già annunciato che il 30 marzo porterà a Udine il filosofo e scrittore Marcello Veneziani.

Al.Pi.

L'allarme tra i giovani

GLI INCONTRI Giornata di "lezione", ieri, per centinaia di studenti. I professori per un giorno sono stati gli agenti della polizia postale, che hanno illustrato i dati sul bullismo che corre in rete

Il bullismo corre su internet In un anno il 20% di casi in più

▶Sono i numeri comunicati ieri dalla polizia postale che ha tenuto una lezione nelle scuole superiori

▶Nella maggior parte dei casi si tratta di ingiurie e minacce che riguardano minorenni attivi online

L'ALLARME

UDINE Profili "fake", dietro ai quali potrebbero nascondersi adescatori e non coetanei. Hate speech, sempre più frequenti, e social challenge, ovvero le grandi sfide in rete che a volte creano danni anche molto gravi. Sono i rischi del web dai quali la polizia postale mette in guardia i ragazzi, promuovendo «un'attività di prevenzione continua e non a spot». Sotto la lente sono finiti i sempre più frequenti gli episodi di bullismo, che corrono sempre più spesso in rete, dove abbondano i giovanissimi. Sono loro, gli studenti destinatari degli incontri andati in scena proprio ieri, i principali destinatari di inguirie e violenze che maturano nei meandri della rete.

L'INCONTRO

Ieri in occasione del Safer Internet Day, gli agenti hanno incontrato tra Trieste, Tolmezzo, Cormons e Pordenone in collaborazione con le amministrazioni comunali e l'Ufficio scolastico regionale del Fvg, varie delegazioni di studenti degli istituti secondari di primo grado per una lezione contro le insidie della rete. In termini di prevenzione, ha spiegato la dirigente del Compartimento di Polizia postale e delle comunicazioni del Fvg, Manuela De Giorgi, «si è fatto molto e molto bisogna fare. Ma ognuno deve fare la sua parte: oltre alle istituzioni anche i genitori devono accompagnare i ragazzi in questo processo» verso l'uso consapevole di internet e degli smartphone.

«Altrimenti sarebbe come dare la macchina in mano a una persona che non ha la patente. È importante che i genitori diano regole molto chiare e condivise ai ragazzi, e limiti temporali di utilizzo. Un altro problema forte è infatti la dipendenza. Il consiglio non è spiare i ragazzi, ma essere in grado di creare un rapporto di fiducia con loro».

GLI AGENTI HANNO INFORMATO GLI ALLIEVI DI DIVERSI ISTITUTI SECONDARI DELLA REGIONE

I DATI

Crescono le denunce nell'ambito del cyberbullismo anche in Fvg, ad un ritmo che sfiora il 20 per cento annuo. A livello nazionale sono state 460 le vittime solo nel 2019, delle quali 52 di età inferiore ai 9 anni e 99 tra i 10 e i 13. Nel 2018 erano 388, 358 nel 2017. Nella maggior parte dei casi si tratta di episodi di ingiurie, minacce, molestie e diffamazione online, ma figurano anche furto d'identità su social network e diffusione di materiale pedo pornografico online e, seppure in misura minore, casi di stalking e sextortion (estorsione sulla base di utilizzo di immagini osé).

L'ASSOCIAZIONE

A Tolmezzo, grazie alla collaborazione con gli istituti scolastici, al Cinema Teatro David si è tenuto il primo dei tre incontri al teatro Candoni. Agli eventi ha partecipato un gran numero di studenti. Oltre agli ispettori Annalisa Marini e Alessandro Vacca della Polizia Postale, primo riferimento per le problematiche web correlate degli adolescenti, è intervenuta anche l'associazione Mec con il formatore Giacomo Trevisan e il formatore digitale Fabio Corvini che si occupano del fenomeno.

Il questore di Trieste: «Non demonizzare la rete, ma creare più consapevolezza»

L'INTERVENTO

«Nessuno si permette di demonizzare le potenzialità di Internet, ma occorre creare consapevolezza nei ragazzi che lo utilizzano» ha spiegato nell'intervento da Trieste il Questore giuliano Giuseppe Petronzi.

«La connessione - ha spiegato - è il sostitutivo di una relazione umana. Tutte le cose che prima avvenivano in relazione sociale oggi avvengono fortunatamente grazie a questi strumenti, e in alcuni casi scelleratamente grazie a questi strumenti. Poiché non si può avere un atteggiamento dogmatico positivo o negativo verso lo strumento, l'impegno della Polizia è accrescere la consapevolezza da parte dei ragazzi di sapere che hanno in mano uno strumento che può essere arricchente della loro esperienza di vita relazionale o diminuente se viene utilizzato male».

La parola d'ordine per il Questore è prevenzione affinché la rete «non sia strumento insidioso». Per quanto riguarda infine provvedimenti legati a fenomeni di cyberbullismo, sul territorio, ha concluso, «esiste una casistica, che non sembra particolarmente preoccupante in termini di numeri. Ma il fenomeno va monitorato attentamente perché i ragazzi non conoscono esattamente la dimensione delle cose che fanno».

Per allontanare i pericoli è stata presentata ieri l'iniziativa di un "Patentino per l'uso dello smartphone" che sarà proposta dal prossimo anno scolastico in varie scuole dall'associazione Media Educazione Comunità, con il sostegno della Fondazione Friuli e della Regione. Esperti sensibilizzeranno studenti, famiglie e docenti sulle responsabilità che comporta l'utilizzo dei dispositivi connessi in Rete, proponendo un percorso di formazione mirato.

L'AUTORITÀ Il questore di Trieste Giuseppe Petronzi

«LA CONNESSIONE SOSTITUISCE LE RELAZIONI UMANE E BISOGNA PRESTARE PIÙ ATTENZIONE»

Vincono le firme, bloccata la discarica

▶Regione e Azienda sanitaria contrarie alla movimentazione dei rifiuti e all'ampliamento dell'ex sito di stoccaggio a Firmano

▶Una petizione forte di più di 1.400 adesioni era approdata alla conferenza dei servizi. Soluzione trovata a tempo di record

LA SVOLTA

PREMARIACCO Dopo oltre 20 anni vede la fine, ovvero un nuovo inizio, la gestione dell'ex discarica Aspica di Firmano, nel comune di Premariacco su cui pendeva una spada di Damocle che aveva messo in allerta i residenti tanto di Premariacco, quanto di Cividale. Il rischio era quello di scoperchiare la discarica, bonificandola per procedere poi alla realizzazione di un sito più grande a cavallo tra le due cittadine. L'impegno dei cittadini e delle due amministrazioni comunali ha scongiurato il pericolo. In una corsa contro il tempo, in soli due giorni e mezzo, sono state raccolte 1.420 firme che ieri mattina sono approdate sul tavolo della conferenza dei servizi in Regione per dire no al progetto della ditta Prefir che prevedeva una bozza di bonifica con lo svuotamento delle attuali discariche ex Aspica-Cecutti, il trasporto e il deposito di 170mila metri cubi di rifiuti in un sito poco distante dall'abitato di Firmano, a cui si sarebbero aggiunti ulteriori 350mila metri cubi dislocati tra il sito e la cava Murà a Cividale.

IL DOCUMENTO

Gravi, secondo i residenti, le ripercussioni sulla salute e per il territorio, tanto da chiedere alla Regione, con le oltre 1.400 firme, una soluzione che tenesse conto di questi aspetti. «In particolar modo riteniamo che la soluzione di mantenere in loco gli attuali rifiuti, introducendo nel contempo soluzioni tecniche di ultima concezione, consenta di ridurre l'inquinamento in atto» con tanto di richiesta affinché questo territorio «non diventi nuovamente il centro di stoccaggio di rifiuti provenienti anche da fuori regione». Dopo un'intera mattinata di concertazione, la proposta di il progetto della Prefir è stata rigettata sia dalla Regione, sia dall'Arpa e dall'Azienda sanitaria Friuli centrale, entrambe presenti a Trieste . «È andata bene – ha commentato con palese soddisfazione il primo cittadino di Premariacco, Roberto Trentin – non ci saranno movimenti di rifiuti nelle due discariche. Inoltre – ha aggiunto – l'Arpa ha proposto esattamente quanto era già stato chiesto dalla mia amministrazione, ovvero mantenere fermi i rifiuti, coprirli e provvedere al pompaggio. Quello di oggi è il risultato del lavoro fatto dagli enti che si sono espressi, ma soprattutto della raccolta di firme a opera dei cittadini».

IL FUTURO

Ora la gestione passa in capo al Comune e i prossimi passi saranno la produzione di un nuovo progetto da discutere in Regione. «Da lì si procederà – ha spiegato Trentin –, chiaramente non è un'operazione che si risolverà in 30 giorni, anche perché vanno reperite le risorse, ma era importante bloccare un percorso che si sarebbe rivelato devastante per la salute pubblica». E, in effetti, il pressing dei residenti ha avuto un notevole peso, ma soprattutto il risultato di tante firme è arrivato in tempo record. Solamente lo scorso 30 gennaio, infatti, il Comune aveva organizzato un incontro informativo, richiesto dal gruppo"Fridays For Future di Cividale" ancora lo scorso ottobre con l'avvio di una petizione rivolta alle due amministrazioni. Incontro in cui l'amministrazione aveva illustrato il progetto della Prefir a una sala gremita che aveva immediatamente manifestato molte perplessità, «fino a decidere per la raccolta firme» spiega Marino Visintini del Gruppo cividalese. L'impegno dei cittadini, lontano dalle lungaggini burocratiche che incontrano gli enti pubblici, si è concretizzato in meno di 72 ore, un risultato affatto scontato se si pensa che risale al 1999 la prima richiesta all'allora primo cittadino di Premariacco, di un incontro pubblico su eventuali danni ambientali. Dopo tanti anni, si chiude un lungo capitolo sulla discarica di Firmano con piena soddisfazione di tutti. »È la fine di un percorso iniziato 30 anni fa – ha concluso Trentin – o meglio l'inizio di un nuovo percorso».

Lisa Zancaner

SODDISFAZIONE DA PARTE DEI SINDACI DI PREMARIACCO E CIVIDALE DEL FRIULI

La terra trema

Scossa di magnitudo 2.3 in Carnia, solo paura

Scossa di terremoto nella notte di ieri in Friuli, precisamente in Carnia. La terra è tornata a tremare nella pedemontana (in valle) con i sismografi che hanno registrato, alle 4.28 di martedì 11 febbraio, il movimento tellurico di magnitudo 2.3 sulla scala Richter. Il sisma con epicentro a sei chilometri a nord-ovest di Trasaghis è stato rilevato dalle strumentazioni del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs a una profondità di 11 chilometri.
La scossa è stata preceduta da altre nei giorni scorsi ma di lievissima entità. È stata avvertita dai residenti della zona che sono stati svegliati dal sommovimento. Non si registrano comunque danni a cose o persone. Solamente qualche istante di paura.

Il gigante Flixbus collega Tarvisio al resto d'Italia e all'Europa

L'ANNUNCIO

TARVISIO Anche Tarvisio entra a far parte del circuito Flixbus, il noto servizio low cost di trasporto su pullman, potendo d'ora in poi contare su 10 collegamenti con città italiane ed estere. Oltre ad ampliare le opportunità di viaggio dei passeggeri in partenza dalla provincia – da oltre tre anni FlixBus è infatti operativa anche a Udine, che collega con oltre 70 destinazioni in otto Paesi – verrà offerto uno strumento turistico in più al territorio. Tra le destinazioni collegate con Tarvisio in Italia si segnalano, innanzitutto, Treviso, raggiungibile in due ore e 50 minuti (con prezzi a partire da 7,99 euro), Venezia, collegata direttamente al Tronchetto, in Laguna, in tre ore e mezza esatte (da 8,99 euro), e Mestre, connessa in tre ore e 50 minuti (sempre da 8,99 euro). In cinque ore e 45 minuti si arriva invece a Bologna (collegata con prezzi a partire da 13,99 euro). Inoltre, il servizio di FlixBus operativo da Tarvisio rappresenta la soluzione ottimale per quanti dalla Val Canale si devono spostare all'estero: in appena mezz'ora, si raggiunge Villaco (con biglietti che partono da soli 4,99 euro), mentre in meno di tre ore si può arrivare a Salisburgo (con prezzi a partire da 7,99 euro) e in meno di cinque a Linz (con prezzi a partire da 10,99 euro). E i collegamenti fra Tarvisio e l'estero non si limitano alla sola Austria: a bordo degli autobus verdi di FlixBus si può infatti raggiungere Praga (con biglietti a partire da 17,99 euro), viaggiando di notte con la possibilità di ottimizzare i tempi di viaggio e risparmiare sui costi di pernottamento. La linea in partenza da Tarvisio e diretta a Praga fa tappa inoltre negli iconici borghi medievali di Ceský Krumlov, nella Boemia meridionale, e Tábor. Tutti i collegamenti da Tarvisio, in partenza dal terminal di Via Vittorio Veneto, sono prenotabili sul sito www.flixbus.it, tramite l'app FlixBus gratuita e nelle agenzie viaggi affiliate sul territorio.

IL SITO L'area in cui si dovevano svolgere i lavori per la realizzazione di un nuovo sito da dedicare allo stoccaggio dei rifiuti

Lignano si prepara all'estate e si trasforma in un cantiere

LAVORI

LIGNANO Durante i mesi invernali Lignano si trasforma in un cantiere: ci sono lavori dell'imprenditoria privata, pertanto si registrano occupazioni temporanee di aree pubbliche e un continuo andirivieni di mezzi pesanti. Quest'anno anche il Comune sta facendo molti lavori stradali: illuminazione pubblica, marciapiedi, potatura dei grossi alberi. La viabilità interna è completamente modificata con parecchie deviazioni, pertanto per uscire in auto da Sabbiadoro si è costretti a un vero e proprio percorso a ostacoli. Oltre ai lavori che il Comune fa impegnando i dipendenti, diversi altri sono stati appaltati a ditte esterne. Sono attualmente in fase di ultimazione i lavori di rifacimento di piazza Roma, il piazzale antistante le scuole medie, l'hub park, il comando della polizia locale e il Villaggio Sayonara. Sono stati rifatti i marciapiedi, modificata la sede stradale, rifatto l'impianto di illuminazione, alcuni interventi sulle reti fognarie, oltre alla sostituzione di alcune alberature. Tuttavia, onde evitare possibili congestionamenti del traffico nell'orario di inizio e fine delle lezioni alle scuole medie, viene suggerito ai genitori che utilizzano il proprio mezzo di usare l'accesso all'istituto consentito da via Palestro, nella zona antistante la baita degli alpini. Questa la dichiarazione del sindaco Luca Fanotto: «Gli interventi programmati su piazza Roma risultano necessari allo scopo di riordinare complessivamente la viabilità e sistemare l'area al fine di un miglior utilizzo. Una programmazione generale di riqualificazione della viabilità e dell'arredo urbano ha come intervento prioritario proprio il rifacimento di quest'area». Un lungo tratto di viale Europa in uscita da Lignano da diverse settimane è chiuso al traffico: sono in corso lavori di ripristino dei marciapiedi e lo sfoltimento dei pini, che vengono tagliati uno sì e uno no per lasciare maggior spazio alle chiome che vengono ulteriormente alzate per facilitare il transito ai nuovi pullman a due piani. In un'altra parte di viale Europa, un'altra impresa sta rifacendo nuovi i marciapiedi seriamente danneggiati dalle radici dei pini. Durante questi lavori giorni su un grosso pino, forse per il taglio di qualche radice oppure per la mancanza del cemento che formava il marciapiede che si trovava attorno alla pianta, la stessa è caduta abbattendo un palo dell'illuminazione pubblica e bloccando completamente l'arteria opposta, mentre l'altra era già chiusa per i lavori in corso. Fortuna ha voluto che in quel momento non ci fossero macchine in transito, altrimenti sarebbero stati guai seri. L'arteria è rimasta chiusa per diverse ore fino quando sono stati tolti di mezzo il palo dell'illuminazione e una parte del pino di grosse dimensioni. Altri lavori sono in corso in viale Del Bosco a Sabbiadoro, che in questi giorni è chiuso al traffico ed è sottosopra per le fognature e lasede stradale, pertanto tutte le arterie che danno su tale viale sono chiuse. Per gli automobilisti osservare tutti i divieti di transito imposti dal nuovo piano della viabilità, in atto da alcuni anni, e le deviazioni attualmente in corso, risulta difficoltoso. Comunque sono lavori che vanno fatti e nei mesi estivi è impossibile eseguirli, quindi anche i residenti devono portare pazienza: con l'avvio della stagione estiva tutto ritornerà alla normalità con strade e servizi efficienti.

LAVORI Un piccolo incidente ha causato la caduta di un pino

Enea Fabris

L'INIZIATIVA L'associazione Mec ha varato il suo progetto legato alla nascita di un "patentino" per l'uso degli smartphone

Una patente per lo smartphone contro i rischi nascosti in chat

▶Il progetto dell'associazione Mec sostenuto da Fondazione Friuli e Regione

▶Dieci scuole medie coinvolte nel piano Previsto un test finale per l'abilitazione

L'INIZIATIVA

UDINE Il «patentino per l'uso dello smartphone»: un traguardo che i ragazzi tra i 12 e i 14 anni di dieci scuole medie potranno conquistarsi a partire dal prossimo anno scolastico, grazie a un progetto dell'associazione Mec sostenuto dalla Fondazione Friuli e dalla Regione. L'iniziativa è stata presentata ieri a Udine.

I DETTAGLI

Il progetto interviene proprio nell'età in cui i ragazzi ricevono il primo smartphone, li coinvolgerà dal prossimo anno scolastico e avrà quattro momenti. Il primo prevede una formazione iniziale rivolta agli insegnanti, che avranno un ruolo attivo durante il percorso e potranno essere un punto di riferimento al termine dello stesso; il secondo momento vedrà impegnati proprio i ragazzi attraverso l'uso di momenti di approfondimento alternati ad esercitazioni pratiche, attività di gruppo, analisi di contenuti multimediali e giochi di ruolo. Ci sarà poi un incontro formativo rivolto ai genitori, cui seguirà la sottoscrizione di un impegno che sarà condizione necessaria per ottenere l'attestato finale. Previsto, inoltre, un test finale rivolto agli studenti, il cui superamento permetterà di ottenere il patentino. «Il progetto si propone di affrontare con il giusto garbo e delicatezza un tema importante come quello del rapporto tra il mondo digitale e i giovani», ha premesso il presidente della Fondazione. La disponibilità dei docenti è stata sin da subito «straordinaria», ha proseguito, ma l'iniziativa intende «soprattutto risollecitare il dialogo in famiglia tra genitori e figli che talvolta viene un po' meno visti i ritmi che la quotidianità ci impone». Il patentino digitale «è un traguardo intermedio rispetto al progetto complessivo – ha aggiunto Morandini -, ma è importante perché per i ragazzi rappresenta un obiettivo da raggiungere e dietro ogni obiettivo è chiaro che c'è un progetto di formazione. Auspichiamo che questa scelta del patentino – ha concluso - sia un ulteriore stimolo affinché i ragazzi imparino ad estrarre le positività dal mondo digitale». La questione del «cyberbenessere», ha affermato Ketty Segatti, «riguarda un lavoro continuo che poggia su basi scientifiche e su cui la Regione sta operando da almeno tre anni».

LA BANCA DATI

Mec ha messo a punto il progetto con il supporto anche di un'accurata indagine che nel corso del 2019 ha verificato il grado di comprensione degli studenti rispetto ai comportamenti a rischio e ai reati online più frequenti. Tra maggio e ottobre è stato somministrato il questionario «Diritti e doveri online» a oltre 700 studenti di prima superiore delle province di Udine e Pordenone. Un'operazione con la quale si è svelato che «il 50% degli studenti non riconosce il reato di violazione della privacy – ha affermato Trevisan -, il 50% non conosce il reale significato di diffamazione online e il 70% non considera reato creare un "gruppo contro" su whatsapp. Il 40% non considera reato insultare pesantemente un insegnante in un gruppo whatsapp di classe e il 30% non considera reato insultare e definire "ladro" un negoziante su un social network».

Antonella Lanfrit

Safilo, pochi giorni per trovare l'accordo

LA VERTENZA

MARTIGNACCO Un incontro che ha fatto fare «passi avanti», ma che è stato aggiornato entro la fine settimana per arrivare, come da cronoprogramma, entro il mese al tavolo aperto al ministero dello Sviluppo economico con una soluzione condivisa alla crisi. È questo il profilo dell'appuntamento che ha visto ieri incontrarsi nella sede di Confindustria Udine i rappresentanti del Gruppo Safilo, i sindacati e un advisor per ragionare attorno alle sorti dello stabilimento di Martignacco che la società intende chiudere, con la prospettiva di una cassa integrazione straordinaria per i 250 lavoratori coinvolti. L'incontro si è svolto dopo quello che si è tenuto il 5 febbraio tra azienda e sindacati con uno sguardo su tutta la crisi, che coinvolge anche due stabilimenti in Veneto. Ieri il focus locale, per individuare la via meno impattante per la realtà friulana, dopo che la società si è resa disponibile a dare tempo, congelando di fatto l'avvio della procedura di licenziamento collettivo, anche se una svolta dovrà avvenire entro il primo semestre dell'anno. «Il nostro obiettivo è evitare la chiusura dello stabilimento – hanno affermato ieri i rappresentanti sindacali di Femca Cisl Pasquale Lombardo, Andrea Modotto per Filctem Cgil e Antonino Mauro per Uiltec Uil, prima dell'incontro con l'advisor – attraverso la ricerca di un imprenditore che sia in grado di rilanciare lo stabilimento anche con altre attività che possano assicurare la più alta occupazione possibile». Al termine dell'incontro le rappresentanze sindacali hanno confermato di aver «analizzato molti punti in modo approfondito, ma non siamo riusciti a concludere tutto, dunque abbiamo deciso di aggiornarci a un incontro tra qualche giorno». Riguardo all'advisor presentato dall'azienda, la società Sernet, essa è stata definita «valida per quello che deve fare». A guidare il pensiero dei sindacati, l'obiettivo di trovare «un accordo che soddisfi le esigenze dei lavoratori – hanno proseguito -, posticipando il più a lungo possibile la partenza della cassa integrazione straordinaria» e, naturalmente, di scongiurare la chiusura definitiva del sito produttivo di Martignacco. A fronte di questa crisi è scesa in campo in maniera importante anche la Regione Friuli Venezia Giulia, con l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini che è stato uno dei protagonisti del primo incontro tra le parti al ministero dello Sviluppo economico, dove a metà gennaio si sono poste le basi per avviare un dialogo tra le parti al fine di individuare una strada che non sia lo smantellamento dello stabilimento friulano e la perdita di lavoro per tutti i suoi lavoratori.

LO STABILIMENTO La Safilo di Martignacco rischia la chiusura

A.L.

Sfreccia a 150 all'ora nel cantiere dell'A4

▶Automobilista pizzicata dall'autovelox nel tratto con i lavori

CONTROLLI

UDINE A 150 all'ora nel tratto dell'autostrada A4 interessato dal cantiere per la realizzazione della terza corsia: automobilista pizzicato dal velox e "stangato" dalla Polstrada. In quel tratto il limite era di 80 chilometri l'ora. È scattato il ritiro della patente.

Riguardo il superamento dei limiti di velocità si segnala che nella settimana in corso durante alcuni servizi mirati svolti in ambito autostradale, nei tratti del cantiere per la costruzione della terza corsia, sono state accertate con apparecchiatura "Provida" (dispositivo installato su auto di servizio che misura la velocità del veicolo che precede nella marcia), 15 violazioni con l'immediata contestazione all'utente. Di queste 3 con il ritiro immediato della patente di guida in quanto gli utenti superavano il limite di oltre 40 Kmh. Mentre nel corso di un servizio autovelox sempre disposto sulla medesima tratta sottoposta a lavori, è stato accertato che un'autovettura in transito immatricolata in Italia sfrecciava a ben 152 Kmh nel tratto sottoposto al limite massimo di 80 Kmh, superando di oltre 60 Kmh sebbene concessa la tolleranza di legge. Nei confronti della proprietaria residente a Roma è già in corso la notifica del verbale con l'intimazione ad esibire la patente del trasgressore per il quale è prevista la sospensione da sei mesi ad un anno, la decurtazione di 10 punti e la revoca della stessa in caso di recidiva nei due anni.

Nel periodo in questione sono state contestate 77 violazioni per eccesso di velocità, 23 violazioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza e 16 violazioni per l'uso del telefonino alla guida che si ricorda che tale infrazione è al vaglio per un inasprimento della sanzione in quanto una fra le cause maggiori d'incidentalità e fonte primaria di distrazione alla guida.

Da segnalare anche che nel week end appena trascorso, sono stati svolti dei servizi per il contrasto delle cosiddette "stragi del sabato sera" ove tutti gli utenti in transito sono stati sottoposti ad accertamento con precursore per alcol e droga; di questi, 2 conducenti di età compresa tra i 27 ed i 62 anni circolavano nonostante l'assunzione di bevande alcoliche e venivano quindi denunciati con conseguente ritiro della la patente di guida.

Le pattuglie impiegate in questo settore con l'operazione "Alto impatto", hanno controllato 486 veicoli elevando 53 infrazioni al codice della Strada di cui 6 specifiche nel settore dei pneumatici, per il mancato uso sebbene previsto sul tratto di strada percorso. Si ricorda che nel periodo invernale vige l'obbligo di avere a bordo catene (compatibili con i pneumatici del veicolo) o di munirsi di gomme idonee alla marcia su neve o ghiaccio quando stabilito dall'ente proprietario della strada e reso noto da apposito cartello indicante le tratte stradali interessate e il periodo di validità.

NEL FINE SETTIMANA SANZIONATI ANCHE DUE CONDUCENTI CHE GUIDAVANO UBRIACHI

Domani notte chiude la A23 tra Pontebba e Carnia-Tolmezzo

AUTOSTRADA

PONTEBBA Disagi in vista per chi domani dovrà percorrere il tratto Pontebba-Carnia sull'A23. Sulla Udine-Tarvisio, infatti, per consentire interventi di manutenzione sui cavi dell'alta tensione, previsti in orario notturno a ridotta circolazione di veicoli, dalle 22 di domani alle 6 di venerdì, sarà chiuso il tratto compreso tra Pontebba e Carnia, in entrambe le direzioni, verso Udine e in direzione di Tarvisio. In alternativa, si consigliano i seguenti itinerari: verso Udine, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Pontebba, si potrà percorrere la SS13 Pontebbana, la SS52 Carnica con rientro sulla A23 alla stazione autostradale di Carnia; verso Tarvisio, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Carnia, si potrà percorrere la SS52 Carnica e la SS13 Pontebbana con rientro sulla A23 alla stazione autostradale di Pontebba.

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati tramite i collegamenti "My Way" in onda su Sky Meteo24 (canale 502 Sky), su Sky TG24 (canali 100 e 500 Sky e canale 50 del digitale terrestre), su La7 e La7d (canale 7 e 29 del digitale terrestre), sulla App My Way scaricabile gratuitamente dagli store di Android e Apple. Sul sito autostrade.it, su RTL 102.5, su Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 840.04.21.21, attivo 24 ore su 24.

A BRUXELLES Massimiliano Fedriga è in missione a Bruxelles per conto del Fvg: ha definito strategica la vicinanza ai Balcani

Friuli e Balcani, missione all'Ue

▶Il presidente Massimiliano Fedriga a Bruxelles per il Comitato delle Regioni

▶«Abbiamo un ruolo strategico nell'area dell'ex Jugoslavia e lo vogliamo sfruttare»

IL VIAGGIO

TRIESTE «Credo che le Regioni debbano diventare sempre più protagoniste del processo decisionale europeo». Così ieri il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, presenziando all'insediamento del Comitato europeo delle Regioni a Bruxelles, un appuntamento che ha inaugurato il mandato 2020-2025 di quest'organo consultivo che rappresenta nella Ue gli enti locali e regionali.

IL DISCORSO

«Troppo spesso si sono messi da parte persino gli Stati , immaginiamoci le Regioni», ha aggiunto, evidenziando che il Fvg può dare un contributo «utile» al dibattito europeo, in virtù del suo «rapporto privilegiato» con l'area dei Balcani. L'assemblea plenaria del Comitato che si è aperta ieri è stata la prima senza i componenti britannici. Effetto della Brexit che ha fatto scendere i componenti da 350 a 329. La maggioranza dell'aula è nelle mani di popolari (110 seggi) e socialisti (90) seggi, anche se ieri si è assistito alla nascita di un nuovo gruppo, quello dei Verdi, che conta 12 componenti. Oggi sarà eletto il nuovo presidente che, come da prassi, sarà espressione di uno dei due partiti maggiori, Ppe e Pse. A metà mandato il presidente passerà la mano al suo vice. Salvo sorprese, sul seggio più alto dovrebbe sedere il governatore della regione greca della Macedonia, mentre come vice dovrebbe essere designato il governatore delle Azzorre. Il presidente del Fvg è uno degli il governatori che fanno parte della delegazione italiana al Comitato Ue delle Regioni, composta da 24 componenti titolari e altrettanti supplenti. «Il Fvg è una regione strategica in particolare per il rapporto con i Paesi extra Ue che sono a Est – ha ragionato ieri Fedriga a margine della riunione plenaria – e anche su questo ho voluto essere presente, perché penso che i progetti di collaborazione e crescita in tutta l'area balcanica possano essere un momento di stabilizzazione che può partire dal territorio». Quanto alla possibilità di un ulteriore allargamento della Unione nei Balcani, il presidente ha sostenuto: «Non credo ci siano strade precostituite. Dobbiamo valutare: se vogliamo far sì che l'Ue abbia un senso non possiamo farla diventare un'Unione europea a prescindere. Deve essere un'Unione che guarda ai cittadini». Cosa che, secondo Fedriga, «finora non è stata». Il presidente, che era nella capitale belga insieme al presidente del consiglio regionale Pier Mauro Zanin, ha colto l'occasione per fare visita all'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles.

Antonella Lanfrit

I dati del Nue 112

Seicentomila chiamate l'anno, risposte entro tre secondi

Il vicepresidente della Regione Riccardi ha partecipato a Palmanova all'open day organizzato dalla Protezione civile in occasione della Giornata europea del numero unico d'emergenza 112. Durante l'evento sono stati anche presentati alcuni dati riguardanti il 2019. Complessivamente il 112 ha gestito 626.274 telefonate (in media 1.716 al giorno), metà delle quali sono state filtrate dagli operatori Nue perché non pertinenti all'emergenza. I tempi di risposta hanno superato di poco i 3 secondi, mentre il tempo medio di processo è stato di 45 secondi contro i 50 secondi previsti a livello nazionale. Il picco è stato registrato lo scorso 6 agosto (2.843 chiamate). Il 112, oltre a essere organizzato per rispondere in 17 lingue differenti, prevede anche l'uso - assolutamente gratuito - dell'applicazione 'Where Are U', che permette di effettuare telefonate di emergenza, geolocalizzando in modo preciso chi richiede aiuto. In questo modo il Nue può inviare soccorsi immediati anche se chi si trova in difficoltà non è in grado di conoscere la propria posizione o di fornire indicazioni precise. Questi i dati forniti ieri a Palmanova dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi.

Fvg Strade supera il 50% di gestione della rete regionale

▶Partecipate: cresce anche la sinergia fra treno e bicicletta

L'ANALISI

TRIESTE Numeri in crescita per il servizio ferroviario Micotra, grazie al trasporto delle biciclette. I ritardi sono stati tutti contenuti entro i 5 minuti, 1.900 sono state le corse garantite e 101.076 i passeggeri lungo la tratta Trieste-Villach (+11,4% rispetto al 2018), mentre le biciclette caricate sono state 20.869 (+7,7% rispetto al 2018). Ferrovie Udine-Cividale è l'ultimo soggetto in Italia che gestisce anche l'infrastruttura: il trasferimento a Rfi prevede il superamento di passaggi normativi e tecnici che vedranno impegnata la società nei prossimi mesi. È già stato sottoscritto un contratto applicativo di un accordo quadro per la fornitura della documentazione. Ora si deve procedere all'effettivo subentro di Rfi. Il trasporto ferroviario locale porta incassi annui per 600mila euro, ma c'è una fetta di introiti derivanti da Micotra che oggi va a Trenitalia. Si sta così lavorando affinché finisca nelle casse di Fuc, dando respiro per circa 400mila euro.

La fotografia è stata scattata ieri in Prima commissione del Consiglio regionale dove le società partecipate Friulia, Insiel, Fvg Strade e Fuc hanno illustrato i risultati raggiunti. Friulia poggia su 640 milioni di euro di patrimonio con 27 dipendenti: sono stati perfezionati investimenti per 25 milioni e deliberate operazioni per altri 12 in attesa di attuazione, mentre per il settore dei minibond sono stati realizzati investimenti per 10 milioni in 7 imprese. A dicembre 2019, il patrimonio è aumentato per oltre 3 milioni a servizio delle aziende in difficoltà ed è stata perfezionata una convenzione con il sistema bancario del territorio che consentirà di far affluire 40 milioni a beneficio di 500 piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda Insiel, che punta a confermarsi partner strategico della Regione, gli obiettivi sono d'innovazione digitale, inclusa l'area sanitaria e per gli Enti locali. I dipendenti sono 661 per 41 milioni di costo, mentre i ricavi totali sono di quasi 81 milioni. Passando a Fvg Strade, i numeri parlano di 979 chilometri di statali e regionali; 1.328 di strade dell'ex Provincia di Udine, 138 dell'ex Provincia di Gorizia, 135 dell'ex di Trieste e 625 dell'ex di Pordenone. Un totale di 3.205 chilometri che, al di là dei numeri, significano gestire oltre il 50% della rete complessiva regionale, da garantire con 317 dipendenti quando le esigenze richiederebbero 405 unità. Nel 2019 le manutenzioni ordinarie hanno richiesto oltre 17,5 milioni di euro: nei 10 anni di attività la società ha avviato investimenti per 302.727.227 euro e interventi di manutenzione per 133.101.764.

Infine, Ferrovie Udine-Cividale vanta arrivi a destinazione che non superano i 5' di ritardo nel 99,1% dei casi e il 100% entro i 10', per un totale di 15.265 corse treno-bus e 450.429 passeggeri trasportati (+0,1%).

Elisabetta Batic

BICICLETTE SUL TRENO
Funziona la sinergia legata al cicloturismo

Foibe, progetto di legge contro i negazionisti

IL DIBATTITO

TRIESTE Approvato, all'interno della Prima commissione consiliare, il progetto di legge nazionale sulla questione "Modifiche all'articolo 604-bis del Codice penale in materia di negazione, minimizzazione in modo grave o apologia dei massacri delle foibe", su iniziativa dei consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli e Alessandro Basso. Oltre al voto positivo della maggioranza, c'è stato l'ok anche da parte del Movimento 5 stelle.

L'obiettivo di questo provvedimento è quello d'intervenire sull'articolo 604-bis del Codice penale, al fine di rafforzare gli strumenti disponibili di contrasto «del crescente e preoccupante fenomeno del negazionismo del massacro delle foibe». Un negazionismo che «continua reiteratamente a manifestarsi in occasione di pubbliche celebrazioni e commemorazioni storiche, pure durante il Giorno del Ricordo, solennità civile nazionale, offendendo la coscienza collettiva e la memoria storica della nostra Patria e dei popoli istriano, giuliano e dalmata, cittadini italiani, che proprio nei territori della regione Friuli Venezia Giulia hanno trovato rifugio e accoglienza dopo tanto dolore», dichiara in una nota il gruppo consiliare. «La tragedia delle foibe e dell'esodo – spiega il primo firmatario Claudio Giacomelli - è stata per decenni una storia strappata dai libri di scuola. Si è sempre avvallata la tesi che la tragedia fu una ritorsione al fascismo italiano: nulla di più sbagliato e falso. Fu un massacro pianificato dei partigiani comunisti di Tito e, ancora oggi nel 2020, c'è chi, per colpa del silenzio e della disinformazione collettiva di questi decenni, nega i fatti storici. Proprio per questo riteniamo di dover intervenire dal punto di vista normativo, come previsto per chi nega la Shoah, per dire no a ogni forma di negazionismo».

Non solo. «Noi non vogliamo assolutamente paragonare le due tragedie – precisa il consigliere di FdI - ognuna con la propria triste storia e dignità di essere ricordata in un singolo giorno a lei dedicato, ma non possiamo più tollerare chi, per ignoranza o per colpa, giustifica e nega ciò che subì un popolo istriano che ebbe l'unica colpa di essere parte di quello italiano». Conclude Alessandro Basso: «È doveroso preservare, salvaguardare e tutelare la dignità umana di coloro i quali, per il solo fatto di essere italiani, furono vittime dell'odio dei partigiani jugoslavi comunisti, durante e al termine della Seconda guerra mondiale e in tempo di pace». E dunque «contrastare l'emergenza del negazionismo del dramma dei massacri delle foibe, come di tutte le tragedie che hanno colpito il popolo italiano nel secolo scorso, deve essere al centro di una decisa azione super partes di contrasto da parte della nostra Istituzione regionale e dello Stato nazionale».

E.B.

Internet, corsi targati Tim L'iniziativa gratuita in Fvg

IL TOUR

TRIESTE Il progetto di Tim "Operazione Risorgimento digitale" destinato a insegnare gratuitamente l'uso di internet si estende.

Arriverà in Fvg il 24 febbraio a Trieste e toccherà anche Monfalcone (2 marzo), Gemona (9 marzo) e Sacile (16 marzo). Per iscriversi ai corsi: 800 860 860 o sul sito www.operazionerisorgimentodigitale.it dove sono disponibili le "Lezioni di Internet in 100 secondi" di Salvatore Aranzulla.

Dal mondo dell'industria alle istituzioni, dall'associazionismo di categoria al terzo settore: in occasione del Safer Internet Day - giornata internazionale per l'utilizzo consapevole e sicuro di Internet – oltre 20 nuovi partner di eccellenza salgono a bordo di "Operazione Risorgimento Digitale".

Si amplia così il raggio di azione dell'iniziativa itinerante di Tim che coinvolge tutte le 107 province italiane, con l'obiettivo di formare fino a 1 milione di persone attraverso un ampio programma di attività che sarà intensificato grazie all'utilizzo di altre due scuole mobili in aggiunta a quella già operativa e ai corsi in aula organizzati per dare la possibilità a tutti di diventare "cittadini di Internet".

ALTRO MOMENTO BUIO

Delle trentasei reti subite nelle ventitré gare di campionato nove sono state concesse tra il 60' e il 75' di gioco

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 12 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

CIFRE DA STUDIARE I dati sui momenti della partita in cui l'Udinese rischia di subire gol aiutano a risolvere i cali psicofisici di squadra

L'UDINESE DEVE RISOLVERE I BLACKOUT DI METÀ GARA

▶I periodi a cavallo dell'intervallo sono quelli in cui la difesa traballa

▶Dieci i gol subiti tra il 30' e il 45' e sette quelli incassati a inizio ripresa

LE STATISTICHE

In un momento della stagione dell'Udinese in cui tutti puntano il dito contro la difficoltà nel segnare, si devono valutare anche numeri e dati della fase difensiva bianconera, in relazione ai gol subiti. In 23 giornate sono stati 36, con 16 reti incassate durante il primo tempo e 20 nel secondo, in cui l'Udinese ha sperperato ben 10 punti in classifica. Va detto che invece contro Brescia e Cagliari i gol subiti nel finale, rispettivamente da Bisoli all'81' e da Joao Pedro all'84', sono stati tamponati dai gol di De Paul al 92' e Fofana all'85', utili a strappare il pari al Rigamonti e la vittoria alla Dacia Arena sui sardi. Suddividendo i 90 minuti di gioco in sei quarti d'ora si possono snocciolare dati interessanti. Finora l'Udinese ha subito tre gol nel primo quarto d'ora, altrettanti dal 15' al 30', mentre nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo i gol subiti sono stati 10, quasi il doppio dei restanti primi 30 minuti. Sette quelli subiti invece nel primo quarto d'ora della ripresa, poco meglio delle nove presi dal 60' al 75'. Chiude il quadro l'ultimo quarto d'ora, in cui i bianconeri sono stati infilati quattro volte.

PROBLEMA DI TENUTA

I dati fanno capire come l'approccio alle gare dei bianconeri sia sempre ottimo, alla luce dei 6 soli gol incassati nei primi trenta minuti. Fanno parte di questa categoria tre gare ostiche, contro Roma, Lazio e Juventus, finite con vittorie agevoli delle avversarie. Ha segnato in questo lasso di tempo Zaniolo a Udine (per lo 0-4 finale), Immobile e Ronaldo a Roma e Torino, in due sfide estremamente simili, in cui colpevolmente l'Udinese non ha venduto cara la pelle. Ironico il fatto che le marcature di queste partite siano state identiche, con Lazio e Juve in gol al 9', 37' e 45'. Dal 15' al 30' l'Udinese ha visto invece aprire la goleada dell'Atalanta con Ilicic, subito l'1-0 a Genova di Pandev e di Gagliolo a Parma, con esiti diversi: in Liguria arrivò la vittoria, in Emilia la sconfitta.

CALI DI TENSIONE

I dieci gol subiti nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo sono il dato che denota una fatica mentale, e fisica, nel restare compatti. Particolarmente pesanti i gol subiti a Milano contro l'Inter (finale 1-0) e in casa della Samp (con Gabbiadini che apre alla rimonta doriana). Le scorie dei finali del primo tempo si riflettono negli inizi di secondo, con i 7 gol incassati che fanno rumore a partire da quelli casalinghi contro Brescia (Romulo) e Parma (ancora Gagliolo). Che l'attenzione nella ripresa sia parente di quella iniziale lo segnalano le 9 reti incassate dal 60' al 75', con cui l'Udinese ha perso addirittura 5 punti: contro Fiorentina (Milenkovic), Sampdoria (Ramirez) e Inter (doppio Lukaku) e Napoli (Zielinski). In controtendenza con le prime frazioni di gioco, l'Udinese migliora nel finale. C'è da lavorare nella parte centrale della partita quando, a cavallo dell'intervallo, i friulani hanno concesso la metà dei gol incassati, davvero troppi se confrontati con gli inizi e finali di partita, quando la media gol subiti è da squadra che lotta per lo scudetto.

Stefano Giovampietro

Sfide alla console per fare parte del team di egames

▶In cento giocatori per i quattro posti in squadra bianconera

ALLA DACIA ARENA

Grande successo per il primo torneo di esports organizzato dall'Udinese con oltre 100 iscritti. Prima dell'avvio delle gare, il vicepresidente Stefano Campoccia ha presentato il progetto esports nell'auditorium dello stadio, davanti a oltre 200 presenti. Un fenomeno in costante espansione quello degli esports che sempre più si sta strutturando con caratteri professionistici. Il team Udinese esports, infatti, prenderà parte alla prima eSerie A Tim di sempre con 4 suoi rappresentanti che saranno i gamers ufficiali bianconeri.

Il mondo dei giochi elettronici ha un potenziale bacino di utenza di 14,3 milioni di persone in Italia, con 5,9 milioni di gamers quotidiani. In questo settore i titoli sportivi intercettano le preferenze di 2,2 milioni di utenti. Numeri impressionanti se rapportati anche alle percentuali di tifosi che possiedono una console (32%).

Dati che danno un chiaro riscontro dell'importanza del settore che rappresenterà un asset di sviluppo per il club anche in ambito commerciale, grazie alla possibilità di sviluppare dei progetti innovativi di co-marketing con i partner.

La presentazione del progetto e la successiva creazione del team ufficiale Udinese esports sono solo i primi passi in tal senso mossi da Udinese Calcio, con l'ambizione di rendere la Dacia Arena, nell'ottica di uno stadio multifunzionale, location ideale per la community esports e per eventi di gaming di rilevanza nazionale ed internazionale. "Sono entusiasta del progetto e dell'evento che è stato un vero successo – spiega Campoccia – ed è solo il primo passo del nostro impegno in questo settore. Da consigliere di Lega Serie A ho fortemente voluto e seguito da vicino la genesi della nuova eSerie A Tim e sono orgoglioso di come l'Udinese abbia subito messo in campo tutti gli sforzi necessari e grande professionalità per avviare in maniera strutturata un progetto che vada oltre l'evento di oggi e il campionato ufficiale».

Proprio in quest'ottica, grazie alla collaborazione con H-FARM, 4 ragazzi potranno partecipare alla "Esports Academy 360", un corso di 40 ore realizzato con l'obiettivo di diffondere una cultura sana ed equilibrata intorno agli esports, oltre a far conoscere le opportunità legate a questo settore.

Come brand per lanciare il progetto è stato scelto "Udy", emblema di un concept innovativo che guarda anche oltre il mondo del calcio, diretto ad una community giovane e trasversale.

ALLA CONSOLE Sfida per entrare nel team di esport dell'Udinese

Amoroso incoraggia le punte: «Presto si sbloccheranno»

▶«Il segreto è non perdere la calma e avere pazienza»

PARLA L'EX

Bella, sfortunata, autolesionista. Un'Udinese che fa e disfa, non sa sfruttare le opportunità per allontanarsi definitivamente dalla zona melmosa e di conseguenza fa penare i suoi tifosi con tutto l'ambiente bianconero. Ma è indubbio che l'essere propositivi alla fine pagherà nonostante le molte ingenuità in fase conclusiva e in difesa.

Non sempre potrà andarle tutto storto. Non sempre le cannonate di Kevin Lasagna saranno respinte dai legni, per cui vale la pena di proseguire lungo il tragitto disegnato dal nocchiero veneto, cercando di evidenziare sempre qualità, ovvero il gioco, a cominciare dalla sfida di domenica alle 12,30 contro la vera rivelazione del torneo, il Verona di Juric, capace di dettare legge al "Meazza" imponendo l'alt al Milan, capace soprattutto di stendere la Juventus nonostante fosse stata proprio la squadra campione d'Italia a segnare per prima tanto da ipotizzare il crollo scaligero. E invece è emersa la vitalità dei veronesi, una validissima organizzazione di gioco con cui si sopperisce alla mancanza di un vero e proprio bomber (che sarebbe Pazzini, ma alla sua età l'attaccante ormai entra solo nel finale), una freschezza atletica che ha pochi eguali il tutto condito da un grande entusiasmo che dà un spinta poderosa alla squadra.

Ma l' Udinese può fermarla, ne ha tutte le possibilità. Una gara aperta dunque che prevede intensità emozioni, con la società che offre agli abbonati la possibilità "porta un amico" al prezzo simbolico di un euro.

VECCHIA CONOSCENZA

«L' Udinese non deluderà – ha affermato una storica bandiera del club bianconero, Marcio Amoroso – È vero che l'Udinese nelle ultime quattro gare ha conquistato un solo punto, ma ha creato gioco, occasioni da gol. Gli attaccanti non segnano? Non devono perdere la pazienza, devono rimanere tranquilli poi si sbloccheranno, conoscono queste situazioni».

Poi Marcio ha analizzato la sfida. «Sarà dura per entrambi. Sarà una gara da vivere a livello emotivo, il Verona è forte, gioca bene, la Juventus ne sa qualcosa, per cui l' Udinese dovrà stare su chi va là, ma le potenziali per tener testa all'avversario, anche per vincere ci sono tutte perché i bianconeri stanno crescendo sotto tutti i punti di vista».

GIAMAICANO IN PROVA

La squadra di Gotti sosterrà domani una duplice seduta preparatoria cui dovrebbe partecipare assieme al gruppo anche il redivivo Samir reduce da operazione al ginocchio. Stamani le condizioni del brasiliano verranno ulteriormente monitorate, ma domenica dovrebbe andare in panchina. Al Bruseschi lavorerà Norman Campbell, attaccante giamaicano dell'Harbour View FC che sta cercando fortuna in Europa e ha già sostenuto un provino in estate in Inghilterra, con lo Stoke City U23.

NICOLAS PROPOSITIVO

Anche Il portiere brasiliano che ha partecipato lunedì sera a Tonight a udinese.tv suona la carica, ha il polso della situazione. «È un periodo in cui le cose non girano per il verso giusto, ma è stato un sollievo essere riusciti a pareggiare a Brescia dopo aver rischiato di perdere la gara e dobbiamo aggrapparci al punticino per riprendere a correre speditamente. C'è il rammarico quando non si riesce a segnare specie se si pensa che tra Milan, Parma, Inter e Brescia abbiamo creato almeno quattro occasioni clamorose a partita. Siamo stati sfortunati, ma prima o poi il pallone entrerà, confido già domenica contro il Verona».

Nicolas ha parlato anche del suo collega e titolare Juan Musso: «Per me rimane sempre il super eroe che conosciamo anche se sta attraversando un periodo di flessione. Domenica dopo il gol subito si è rifatto immediatamente con una parata importante su colpo di testa di Donnarumma. Gli errori capitano a tutti, ma lui sbaglia di meno rispetto ad altri. Il nostro gruppo di portieri è molto affiatato, ci aiutiamo a vicenda, alla fine Juan è quello che porta in campo il lavoro di tutti noi. Lo fa con onore».

Guido Gomirato

Carnevale2020

Gli eventi "carnascialeschi" convivono in questi giorni con altre iniziative che fanno ormai parte degli appuntamenti tradizionali, come ad esempio la "Festa dell'amore" di Borgo Pracchiuso

Romeo e Giulietta friulani a nozze con San Valentino

IL PROGRAMMA

UDINE Inizia il Carnevale e, anche se gli appuntamenti clou sono concentrati a fine febbraio, il calendario propone già alcuni eventi di avvicinamento. L'inizio "ufficiale" è fissato per sabato, quando nella Sala polifunzionale di Cussignacco (alle 17, ingresso gratuito), andrà in scena lo spettacolo per bambini "I tre porcellini", della compagnia teatrale I guardiani dell'Oca, che, con attori, pupazzi e sagome, proporrà un viaggio affascinante in un classico della favola, la storia di un Lupo che racconta le sue maldestre avventure alle prese con tre porcellini giocosi e divertenti. Più tardi, alle 18.30, negli spazi espositivi di via Pradamano, verrà inaugurata la mostra fotografica "Mascaris", a cura di "Il Grandangolo" e "QuadranteArte": dodici fotografi interpretano "la maschera", facendo emergere i suoi diversi significati, storici, culturali e popolari, legati anche all'aspetto onirico, rievocativo e psicologico. La mostra, a ingresso gratuito, si potrà visitare fino al 31 marzo, il lunedì e venerdì, dalle 9 alle 12 e lunedì, martedì e giovedì, dalle 15 alle 18.

ROMEO E GIULIETTA

Anche se la programmazione entrerà nel vivo soprattutto dal 20 febbraio (coinvolgendo anche alcune osterie), non mancheranno le manifestazioni che affondano comunque le radici nella storia del Friuli: una di queste è la vicenda di Romeo e Giulietta, che sarebbe stata ispirata, in realtà, a quella udinese di Luigi Da Porto e di Lucina Savorgnan Del Monte: un amore contrastato, sullo sfondo di una lotta sempre più aspra tra due fazioni, che porterà ad un tragico carnevale. I due, infatti, si conobbero ad una festa in maschera, nel febbraio del 1511, alla vigilia dell'insurrezione contadina che passerà alla storia come la "crudel zobia grassa" (cioè il crudele giovedì grasso). Da alcuni anni l'associazione Romeo e Giulietta in Friuli propone un calendario di iniziative per valorizzare l'ispirazione udinese della tragedia di Shakespeare, che quest'anno si svolgeranno da oggi a sabato, con il tiolo "L'amore è la forza che muove l'universo". Il calendario propone, tra gli altri, convegni sul tema dell'amore (oggi e domani al Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, dalle 11 di mattina); approfondimenti (sabato, sempre in Salone del Popolo, alle 15, con lo storico Gilberto Ganzer, che parlerà dell'origine friulana del mito di Giulietta e Romeo); teatro (alle 15.30 con la trasposizione letteraria di Shakespeare e la performance di Human Dance Technique).

FESTA DELL'AMORE

E, a proposito di amore, torna la Festa di San Valentino in Borgo Pracchiuso, giunta alla 332^ edizione. I festeggiamenti inizieranno domani, alle 16, quando saranno benedetti il pane e le chiavette. Il giorno successivo, dalle 9, si apriranno le tradizionali bancarelle; alle 9.30 la chiesa di San Valentino ospiterà la messa in friulano, mentre, alle 10.30, si apriranno anche i gazebi in Largo delle Grazie. Tra le varie animazioni della giornata, alle 15.30, sarà la volta degli Scampanatori di Gorizia, mentre alle 17.15 è in programma il corteo storico in costume del Gruppo Medievale Borgo Pracchiuso. Alle 18 la messa in onore del Santo patrono, officiata dall'Arcivescovo, Andrea Bruno Mazzocato.

Alessia Pilotto

Nell'acquisita isola linguistica germanofona la prossima domenica di Carnevale sarà dedicata ai contadini nella borgata Kratten

Festa di classe a Sappada e il "Pust" in Val Natisone

FESTA IN PROVINCIA

Sono tantissime le tradizioni antiche che animano il Carnevale in Friuli. Una di queste è quella di San Pietro al Natisone, dove sabato e domenica andrà in scena l'arcaico e misterioso Pust v Beneciji. Protagoniste le maschere tipiche dell'area: i Pustje di Rodda, con i loro colori sgargianti e la loro scherzosa impertinenza; il gallo e la gallina di Mersino; i famosissimi Blumarji di Montefosca che, correndo con i loro vestiti bianchi, risvegliano la terra. Ci saranno inoltre le maschere in latta di Stregna e, da Montemaggiore, non mancheranno te liepe, le belle, con i caratteristici cappelli fioriti; da Clodig, infine, le spettacolari maschere in vimini. La festa transfrontaliera (vi partecipano anche maschere dalla Slovenia), quest'anno vedrà la partecipazione di gruppi provenienti anche da Matera, Belluno e Castiglione Messer Marino. Il Carnevale delle Valli prenderà il via sabato, alle 17, e la sera, dalle 21, si terrà il concorso per la maschera e il gruppo più belli; la domenica si aprirà con un laboratorio per imparare a intrecciare i cappelli di Castiglione Marino e dei Blumarji, mentre alle 14 partirà la sfilata.

SAPPADA

Fra le tradizioni più interessanti c'è anche quella di Sappada/-Plodn, isola linguistica di matrice tedesca, in cui il Carnevale (Vosenòcht) è un momento fondamentale, in cui rivivono le tradizioni locali e la cultura popolare, intrecciando ritualità e folclore, gioco, divertimento e trasgressione. Protagonisti assoluti sono le maschere (letter): per camuffarsi completamente e non farsi riconoscere dai compaesani vengono usate maschere in legno (lòrvn), intagliate da artigiani locali e tramandate per generazioni. Il Carnevale sappadino si svolge nelle tre domeniche che precedono la Quaresima, dedicate ai tre diversi ceti della società: la prima, la "Domenica dei poveri" (pettlar sunntach) si è svolta il 9 febbraio, mentre domenica prossima sarà la volta della "Domenica dei contadini" (paurn sunntach), che rievoca gli antichi lavori agricoli (alle 14.30 in Borgata Kratten). La domenica successiva toccherà a quella "dei signori" (hearn sunntach). Nelle tre domeniche si svolge anche la "Schnitzar batte", 23ª edizione del Concorso di intaglio di maschere.

BUJA

Se questi sono gli appuntamenti che affondano le radici nelle tradizioni più arcaiche, sono tantissimi comunque i paesi friulani che non rinunciano a celebrare la festa: Buja, ad esempio, sceglie il buio, con la sua sfilata dei carri allegorici in notturna, che partirà da piazza del Mercato, alle 19 di sabato; le maschere sfileranno lungo le vie del centro e, alle 22.30, ci sarà la premiazione dei carri, in piazza Santo Stefano.

REANA DEL ROJALE

Reana del Rojale, dal canto suo, opta per una festa dal sapore spagnolo, con El Carnaval Rojal 2020: sabato, sotto al tendone riscaldato, nell'area festeggiamenti di Rizzolo, ci sarà la cena in maschera (con paella, sangria e crostoli) e uno spettacolo di flamenco, seguito da musica dance; domenica, invece, appuntamento con l'animazione per i bimbi, nella palestra comunale di Remugnano. In questo fine settimana mascherate saranno organizzate anche a Sclaunicco di Lestizza (sabato, con "Carnevale pazzesco", festa in maschera e animazione per bambini), a Pradamano (sabato, alle 14.15, sfilata con carro allegorico) e Chiopris Viscone; la domenica pomeriggio, invece, tocca a Gonars, Lauco, Terenzano, Ravascletto e Venzone.

Alessia Pilotto

MASCHERE **A sinistra i Blumari e la loro suggestiva corsa a Montefosca (Pulfero); sopra: maschere tipiche del Carnevale sappadino**

Sabato la sfilata dei carri allegorici fra vie e piazze di Pordenone
Una tradizione ripresa da alcuni anni che coinvolge l'intera città

In 20mila fra divi del cinema fumetti e lumache col turbo

APPUNTAMENTI IN CITTÀ

PORDENONE Si attendono oltre 20mila presenze per il Carnevale di Pordenone. La sfilata dei carri, stoppata per molti anni e fatta rinascere dall'amministrazione Ciriani nel 2017, ogni anno stupisce per quella vena di ironia, musica e stravaganza che non conosce tramonto. «Da quando sono ritornati i carri, a grande richiesta delle famiglie - commenta il sindaco, Alessandro Ciriani - la città è più vitale, perchè la sfilata dà impulso alle attività commerciali. Si approfitta della festa per guardare le vetrine e fare acquisti e per riempire letteralmente i bar. L'afflusso non crea disagio, anzi, un rinnovato interesse per il centro».

CENTRO PULITO

A chi pensa che la città possa essere invasa da coriandoli e stelle filanti è bene ricordare che Gea provvederà a rendere la piazza e tutta l'area attraversata dalla festa pulita appena conclusa la sfilata. Pordenone si dimostra un'eccellenza anche in questo. La sfilata di carri allegorici si svolgerà questo sabato, alle 14.30, e terminerà verso le 17.

IL PERCORSO

Il percorso si svilupperà lungo viale Dante, piazza Duca d'Aosta, via Cavallotti, piazza XX Settembre, viale Martelli. L'ordinamento dei carri avverrà in viale Martelli, tra le rotonde di via Riviera del Pordenone e la rotonda di Borgomeduna. Per tale ragione fin dal mattino di sabato e fino al termine vigerà il divieto di circolazione e sosta in questo tratto di strada. Il percorso verrà affrontato per intero una sola volta da ogni carro; in piazza XX Settembre e in piazza Risorgimento uno speaker descriverà caratteristiche, storie e curiosità di ogni singolo carro, mentre il gruppo Music Show Band Majorettes di Prata intratterrà gli spettatori in piazza XX Settembre, in attesa dell'arrivo dei carri. Tra i tanti allestimenti ricordiamo le Facce da cinema del gruppo Chions "Tutti insieme"; ironico il "Ma che sushi!" degli "Amici forever" di San Stino di Livenza; fa pensare pure il carro "E se fosse tempo perso?", del gruppo di Santa Maria di Piave; interessanti anche "The fabulos 50's", della Parrocchia di Borgomeduna e le lumache "Turbo" di Quelli del carro di Budoia. Come da tradizione il Carnevale di Pordenone si concluderà con la festa del Martedì grasso, in piazza XX Settembre, con inizio alle 14.30. La piazza sarà tutta per i bambini e le bambine, che potranno immergersi nel puro divertimento tra maschere, palloncini e coriandoli. In programma anche molte attività, tra gonfiabili, giostra-cavalli, giochi di gruppo, laboratori creativi e trucca-bimbi, animazioni e intrattenimenti e con gli immancabili crostoli per tutti. «Quando il Carnevale coincide con la Sagra di San Valentino il successo è assicurato - spiega Franco Toffolo, presidente dell'Associazione Comunità San Valentino», che consiglia di fare un salto, sabato, prima della sfilata dei carri, nell'area difronte a villa Poletti-Marchi, per ammirare la mostra "L'evoluzione della 500, da quando è nata ad oggi". Domenica, con partenza da piazzale dei Mutilati, alle 9, la Marcia dell'amore di 6 o 10 chilometri. «Una 36ma edizione della Sagra molto ricca – afferma Toffolo – per un'associazione che durante l'anno propone gruppi di ballo, camminate, burraco per giovani e in particolare per gli over 65, grazie alla collaborazione con i Servizi sociali del Comune di Pordenone». Nel pomeriggio, tra bancarelle di hobbisti e gastronomia, si potrà ascoltare della buona musica con Alabama Band, Bobby Posner, I Papu, Stefano e Amida, Vilma Goich.

Sara Carnelos

SFILATA A sinistra: prima sfilata dei carri allegorici svoltasi a Fiume Veneto; sopra: pubblico alla sfilata dei carri allegorici di Pordenone

Domenica è in programma la festa dei coriandoli a Spilimbergo con giochi e animazioni, eventi anche a Clauzetto, Meduno e Sedrano

IN PROVINCIA

Il carro allegorico "Facce da cinema" allestito dal gruppo Chions Tuttinsieme che nei giorni scorsi è sfilato nel centro di Fiume Veneto. A fianco un'immagine del Carnevale a Maniago

Nei paesi prime sfilate ad Aviano e a Casarsa chiude la notte di Prata

PORDENONE Carnevale in pedemontana, domenica prossima, dove nel pomeriggio scoppierà la festa delle maschere, dei coriandoli e delle stelle filanti in diverse località: a Spilimbergo (in caso di maltempo rimandata a sabato 22) in piazza Duomo, dalle 13.30 alle 17.30 (con animazione per bambini e adulti, toro meccanico, gonfiabile, trucca-bimbi, sagome per selfie "vecchio west"). Ad Aviano il "Carnevale in piazza", dalle 14, con parata dei carri, musica, danza e stand enogastronomici (con tanto di concorso di maschere). E ancora, a Clauzetto, dalle 14.30, in sala parrocchiale, con passeggiata e spettacolo teatrale per bambini e famiglie. Festa anche a Meduno, con il Carnevale dei ragazzi, a partire dalle 16.30, nel centro comunitario; alle 17 spettacolo di burattini con Maravee; animazione, fino all'aperitivo delle 19, con estrazione della lotteria. Si festeggia anche a Sedrano di San Quirino, con il Carnevale dei bambini, dalle 14.30, nella Sala polifunzionale. Infine, a San giovanni di Casarsa, sfilata di gruppi e carri dalle 14, premiazione, alle 15, al Centro comunitario parrocchiale, ed estrazione della 23ª Lotteria "Il sole la luna le stelle". Sarà il primo appuntamento nel territorio casarsese: sabato 22 sarà la volta della Festa dei Bambini in piazza Italia, a Casarsa, mentre martedì grasso, il 25 febbraio, il Carnevale dei ragazzi si sposta al Progetto giovani.

Il fine settimana successivo si aprirà, sabato 22, a Sacile, con il suggestivo Volo della Colombina, in programma alle 14.30 in piazza del Popolo, per la 57ma edizione del Carnevale dei ragazzi, con sfilata di 12 carri. Domenica 23 festa a Maniago e a San Vito, dove la sfilata inizierà, alle 14, da via Zuccherificio per arrivare fino a piazza del Popolo. Da sabato 22 fino a Martedì grasso (25 febbraio), anche a Piancavallo si festeggia con la mini-rassegna "Il fantastico mondo del teatro a Carnevale", una serie di spettacoli gratuiti ogni giorno, alle 17, in Sala convegni. Il 25 febbraio si festeggia anche a Montereale Valcellina, con la 52ma edizione del Carnevale dei ragazzi, che prevede la sfilata dei carri allegorici, dalle 14. Festa ad Azzano Decimo, domenica primo marzo, fino a concludere il mese con la tradizionale sfilata di Cordenons, in programma domenica 8 marzo (in caso di maltempo sarà annullata), a partire da via Lozzetta (ex Makò), alle 14, per arrivare in piazza della Vittoria, verso le 15.30, con passerella sul palco di tutti i gruppi mascherati. Non solo carri, ma una festa animata, con musica e coreografie, giochi, bancherelle, e chioschi. Chiude definitivamente i festeggiamenti l'anomalo e suggestivo "Carnevale Notturno" di Prata, sabato 18 aprile, con le sfilate di carri dalle 20 e la lotteria (estrazioni il 26 aprile).

Valentina Silvestrini

Particolarità

Le sfilate più giovani a Maniago e a Vajont

SFILATE

PEDEMONTANA Sarà lo spazio intergalattico il tema di uno dei più attesi appuntamenti carnevaleschi in regione: la 56ma edizione del "Carnevale dei Ragazzi" di Maniago, in programma domenica 23 febbraio (in caso di pioggia verrà rinviato al primo marzo). I carri sfileranno per le vie del paese, con partenza alle 13.30 da Maniagolibero, fino a raggiungere il centro, alle 15, allestito con addobbi, costumi, allietato da musiche e maschere che riproporranno la reinterpretazione del tema spaziale. Se Maniago è ormai sede di una delle più importanti manifestazioni, anche per anzianità, è al debutto dei festeggiamenti carnevaleschi la manifestazione organizzata in un'altra località della pedemontana pordenonese, ovvero la prima edizione del Carnevale a Vajont, in programma sabato 29 febbraio, che prevede la sfilata, dalle 14.30, e l'arrivo in piazza Monte Toc, alle 16.15.

Sport
Calcio

DAVIDE GAVAZZI

Completati gli esami strumentali ai quali si è sottoposto il centrocampista dopo il problema alla coscia: potrà rientrare in gruppo tra una settimana

sport@gazzettino.it

La capolista di Inzaghi perde i pezzi

I RIVALI

BENEVENTO I campani hanno già in pratica "ucciso" il campionato 2019-20. Occupano infatti la prima posizione in classifica con 54 punti, frutto di 16 vittorie, 6 pareggi e una sola sconfitta, con 39 gol fatti (ovviamente miglior attacco della categoria) e 12 subiti (idem). I pronostici per il match di sabato alle 15 al Vigorito con il Pordenone (che nelle 4 partite del girone di ritorno ha incassato 2 soli punti) sono ovviamente a favore dei campani. Eppure gli "stregoni" non sottovalutano minimamente i ramarri, che vogliono mettersi alle spalle il periodo difficile e conquistare un risultato di prestigio in casa della capolista. Ad accrescere l'attenzione con la quale i giallorossi si stanno preparando contribuisce probabilmente anche il ricordo dell'andata alla Dacia Arena, quando furono fermati sull'1-1 (marcatori Kragl e Camporese) da quella che stava iniziando a diventare la terribile matricola neroverde. Ciò che preoccupa però maggiormente il clan di Inzaghi è il fatto che sabato la squadra potrebbe trovarsi in emergenza per infortuni e squalifiche. È vero che l'ex milanista potrà contare nuovamente sull'apporto di Maggio e Improta, ma sono in forte dubbio Tuia, Tello e Vokic. Poi mancheranno gli squalificati Volta e Schiattarella. Le tante possibili defezioni potrebbero addirittura costringere il tecnico a cambiare modulo. Una situazione che può favorire i neroverdi, a caccia di un risultato di prestigio per restare attaccati al carro della promozione diretta e mettersi alle spalle il mese più difficile della stagione. Per mantenere alta la concentrazione, la società campana ha deciso che Superpippo e i suoi ragazzi venerdì andranno in ritiro.

da.pe.

IL POPOLO DEI RAMARRI I giocatori neroverdi salutano i loro tifosi alla Dacia Arena dopo il pareggio con il Livorno (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

NEROVERDI, UN NUOVO SOCIO PER INVESTIRE SULLO STADIO

▶Lavori in corso al Pordenone anche sul fronte delle iniziative legate al centenario della società

▶Gavazzi ha terminato i controlli alla coscia Sette giorni di stop, poi il rientro in gruppo

VERSO IL CENTENARIO

PORDENONE L'attenzione di quasi tutto il gruppo neroverde è rivolta al big match di sabato alle 15 al Vigorito fra i ramarri e gli "stregoni" di Pippo Inzaghi, che stanno dominando il campionato con ben 17 punti di vantaggio sulla coppia appaiata al secondo gradino a quota 37, formata da Crotone e Frosinone. De Agostini e compagni sono scivolati al quarto posto, un punto più in basso, raggiunti dalla Salernitana. In società cominciano pure i preparativi per le celebrazioni del centenario di fondazione del club, che cadrà il primo ottobre di quest'anno, anche se la vera origine del sodalizio potrebbe risalire a 7 anni prima. Ieri il *dg* Giancarlo Migliorini ha incontrato l'assessore allo sport Walter De Bortoli, al quale avrebbe preannunciato alcune delle iniziative che la società intende varare per festeggiare il traguardo autunnale.

MUSEO E VETRINA

Tutto rimane coperto dall'inevitabile riserbo tipico dei lavori in corso, ma già dopo la promozione in B hanno cominciato a circolare alcune idee. A partire dai reperti importanti che può offrire il Museo del calcio di Coverciano, il centro di documentazione storica dello sport più praticato in Italia. Maglie di sodalizi e di giocatori che hanno fatto la storia del pallone nazionale, Coppe, documentazione fotografica e video impreziosirebbero ulteriormente quelli relativi al Pordenone, già raccolti nel Museo neroverde che la società ha allestito nel tempo. «Uno strumento - sono le parole di Mauro Lovisa che compaiono sul sito ufficiale della società – pensato per valorizzare la nostra storia come tappa d'avvicinamento al centenario. Il "Museo neroverde" è stato il primo passo di un percorso di riscoperta di quasi un secolo dei nostri ramarri. La certezza è sempre rappresentata dai colori della maglia, il nero e il verde, che tutti i tifosi del Pordenone hanno nel cuore». Ma non sarà solo la documentazione videofotografica a esaltare l'ottobre neroverde. Oltre agli appuntamenti in piazza, il club potrebbe organizzare un'amichevole con una delle più prestigiose squadre della massima serie, con i ramarri in casacca celebrativa.

PASSATO & FUTURO

Giusto il riconoscimento per la centenaria storia del ramarro, ma Mauro Lovisa sta lavorando anche per il futuro. In dicembre il numero uno neroverde aveva annunciato avvenimenti importanti per gennaio, anche sul fronte dello stadio da costruire in città. Il mese è però trascorso senza novità. Alla presentazione di Tremolada e Gasbarro il presidente aveva posticipato la preannunciata conferenza stampa, destinata a ufficializzare l'avvenuto accordo con un nuovo socio molto importante in termini economici, alle prossime settimane. Assicurando tra l'altro che il rallentamento subito dalla squadra nelle prime gare del girone di ritorno non aveva per nulla frenato la trattativa. Il ritardo sarebbe dovuto semplicemente al fatto che il potenziale socio starebbe ora raccogliendo informazioni sulla società, al fine di formulare un giudizio sul valore di mercato della stessa e del possibile rendimento dell'operazione. È quella che nella terminologia tecnica viene definita un'attività di "due diligence", espressione anglosassone che deriva però dal latino "debita diligentia", ossia investigazione condotta con la diligenza dovuta al caso specifico. Re Mauro ha assicurato anche che non ci sono ostacoli e che non ci vorrà ancora molto tempo affinché l'operazione venga conclusa in modo positivo.

GAVAZZI

Completati nel frattempo gli esami strumentali sul centrocampista Davide Gavazzi, uscito infortunato dalla partita con il Livorno. Hanno evidenziato una sofferenza muscolare (da contusione) alla coscia destra. Il rientro in gruppo dell'ex sampdoriano, che quindi si è fermato in tempo sentendo "pizzicare" la gamba, è previsto tra una settimana. Dovrebbe quindi essere disponibile per la gara con il Chievo Verona di domenica 23 alle 15 alla Dacia Arena.

Dario Perosa

Alfenore centra l'incrocio dei pali

▶Ma la sua prodezza non basta al Casarsa battuto dai cordovadesi

IL GOL DELLA SETTIMANA

PORDENONE Il Casarsa affronta tra le mura amiche la Spal, capolista del torneo di Promozione e miglior attacco del campionato. I gialloverdi imbrigliano con efficacia per tutto il primo tempo il gioco manovrato dei cordovadesi, guidati dal fresco ex Massimo Muzzin. Presidiano gli spazi a centrocampo e riescono nell'intento difensivo di non lasciare vere occasioni da rete agli ospiti. Il match si sblocca improvvisamente al 15' della ripresa, quando il dinamico giallorosso Bianco riesce a imbucare per lo scatto perentorio di Milanese, che puntualmente realizza il vantaggio ospite. Il Casarsa centra il pari al 27', grazie a un magistrale piazzato del laterale Alfenore, che dai 20 metri piazza la sfera appena sotto il "sette", alla sinistra di Cella. Poco dopo gli spallini rimangono in 10 uomini e per i gialloverdi sembrano potersi aprire scenari molto positivi. In zona Cesarini però Felitti abbatte Zanon in area, mandando Daneluzzi sul dischetto. Il tiro a fil di montante del "canarino" regala i tre punti alla Spal (1-2), che conserva il primato davanti alla Sacilese.

Davide Bassi

Calcio dilettanti

FiumeBannia dalla Virtus Corno

Calcio dilettanti: nel fine settimana in arrivo, almeno per il momento, tre sono gli anticipi che riguardano direttamente le squadre del Friuli Occidentale. In Eccellenza a dare appuntamento a sabato 15 febbraio è il FiumeBannia, che sarà ospite della Virtus Corno con fischio d'inizio alle 17. I neroverdi di Claudio Colletto hanno 31 punti e sono settimi. La Virtus Corno insegue a 26 insieme al Flaibano. In mezzo c'è il Ronchi (27). Alle 15.30, nel girone B di Seconda B, ecco Atletico Grifone – Arzino con gli ospiti nelle zone alte della graduatoria. Gli uomini di Giuseppe Chieu sono ai piedi del virtuale podio con 40 punti in tasca. Hanno una lunghezza da recuperare sui Rangers (41) e 2 punti di vantaggio sull'Ancona, che chiude la griglia d'oro (38). I grifoni viaggiano a metà classifica, a quota 28. Sempre alle 15.30, in Terza andrà in scena Majanese – Vivarina, dove i punti in chiave promozione contano solo per i biancazzurri del guado.

L'UNDICI DI COLLETTO SARÀ IN CAMPO SABATO ALLE 17 ANCHE ARZINO E VIVARINA ANTICIPERANNO

BIANCOGIALLOBLÚ Il Vigonovo guidato da Ermano Diana è l'unica squadra che ha vinto le 5 partite giocate quest'anno

VIGONOVO REGINA 2020 FINORA SOLO VITTORIE

▶Calcio: alla squadra di Diana i 15 punti non bastano per raggiungere la Virtus Fontanafredda, Sacilese, Sanvitese, Corva e Gravis marciano a suon di successi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Le 5 tappe del 2020 archiviate, tolti i recuperi sparsi che riguardavano il girone d'andata dei campionati, incoronano il Vigonovo (Seconda, girone A) di Ermano Diana come unica pordenonese a punteggio pieno. L'antagonista principale della Virtus Roveredo, che resta leader in classifica generale a quota 56, ha raccolto 15 punti. Un bottino record a livello di Friuli Venezia Giulia. Non sufficiente però per agganciare in testa la matricola blu royal, che nell'anno appena arrivato ha messo in cascina 4 vittorie e un pari (con il Maniago). Un mezzo passo falso, se così si può dire, con il Vigonovo che ha approfittato in pieno per ridurre il distacco a 3 punti (53-56). Score parziale di 4 exploit e un pareggio anche per il Gravis targato Luca "Bobo" Sonego, che recita il ruolo di terzo incomodo (47).

IN ALTO

L'Eccellenza ha visto interrompersi bruscamente il cammino a pieni ritmi del Fontanafredda. "Colpa" della Manzanese guidata dall'ex rossonero Fabio Rossitto, che si è presa la rivincita sull'andata. Per gli uomini di Claudio Moro ci sono comunque 4 vittorie tutte d'un fiato e una classifica che li vede al sesto posto (32), con 5 punti in più rispetto all'intera stagione scorsa, chiusa con la salvezza ai playoff. Il FiumeBannia (31) suddivide equamente vittorie e capitomboli (2), ai quali aggiunge un pareggio. In Promozione inizio d'anno da incorniciare per Sacilese (seconda in classifica con 40 punti), Sanvitese (terza a 37) e Corva (31, a braccetto di Casarsa e Rive d'Arcano a metà del guado), che al pari del Fontanafredda sono cadute una sola volta, inanellando 4 successi. Lo scatto più importante è quello del Corva di Gianluca Stoico, che aveva chiuso l'andata poco oltre la zona rossa (19), insieme alla Tarcentina, lasciata a 25. Le sabbie mobili sono a quota 23. Da applausi l'incedere della Sanvitese di Loris Paissan. I biancorossi, quatti quatti, sono arrivati all'ultimo gradino del podio (37). Un successo, pensando alla giovane età dei protagonisti: sconfessati i soloni del calcio a suon di risultati. Rimanendo in Promozione, sempre sul fronte delle pordenonesi, la capolista Spal Cordovado ha raccolto 10 punti con 3 successi, un pareggio e un *ko*. C'è poi un Torre reduce da 3 pareggi e 2 rovesci, con la casella delle vittorie ancora da violare. Non va tanto meglio al Prata Falchi di Gabriele Dorigo, che nell'anno nuovo ha totalizzato 5 punti in altrettante giornate (2 pareggi, altrettanti rovesci e una sola vittoria).

MUCCHIO

E in Prima categoria? Il Sarone-Caneva di Antonio Fior (40, leader), il Bannia di Giuseppe Geremia (confernato in estate dopo essere arrivato in corsa, 35, quarto) e il Vallenoncello (32, sesto con l'Unione Smt) dell'esordiente Antonio Orciuolo, già mister proprio della Juniores saronese, viaggiano appassionatamente insieme senza rovesci. Per loro 3 exploit e 2 divisioni della posta. A soffrire di "pareggite acuta" è l'Union Rorai, da poco passata dalla guida di Pierpaolo Bozzer a quella di Tiziano Bizzaro, già alfiere in campo, che con i rossoblù ha chiuso la carriera di calciatore e aperto quella di tecnico. Per gli uomini del presidente Pietro Rivetti ci sono 4 *ics* e un capitombolo, unica squadra (insieme al Valeriano Pinzano) a non aver ancora brindato alla vittoria nell'anno nuovo. Fuori classifica il malcapitato Sesto Bagnarola (zero punti), che continua orgogliosamente a giocare, magari mettendo inizialmente sotto l'avversario di turno, per poi immancabilmente uscire dal campo con un pugno di mosche. In Seconda, detto dei biancogialloblù del Vigonovo, della regina dei record Virtus Roveredo e del Gravis che tiene il passo della capolista (4 vittorie e un pareggio), con un tris di exploit s'incrociano Barbeano e Spilimbergo. Diversamente dalla frazione, il capoluogo non conosce ancora le mezze misure. Tre squilli e due sconfitte per i mosaicisti, mentre i biancorossi replicano con altrettante vittorie, un pareggio e uno scivolone.

Cristina Turchet

Scialpinismo

Le tre giornate della Transcavallo

Nonostante i problemi legati alla neve, da venerdì a domenica tornerà la Transcavallo. La gara di scialpinismo a squadre sarà articolata sulle classiche tre tappe. La formula, già felicemente collaudata nelle ultime due edizioni, vedrà gli atleti raggiungere Piancavallo al termine della giornata d'esordio, pernottare in hotel, e la mattina successiva ripartire alla volta dell'arrivo di Col Indes. L'ultimo giorno si percorreranno le tracce classiche del Guslon, attraversando la Vallazza, la cresta del Castelat e la Val Salatis, giungendo infine sull'erta del Canalino delle placche, che porta sulla vetta del Guslon. Il tutto, segnalano gli organizzatori, senza spostamenti di auto da parte delle squadre, per una sorta di viaggio agonistico eco-sostenibile.

Lo Nigro lascia il Tamai, Rabbas comincia male

▶Subito un infortunio per il nuovo arrivato Torna Zupperdoni

CALCIO, SERIE D

TAMAI Alessio Lo Nigro non è più un giocatore del Tamai. Il centrocampista, arrivato prima della pausa natalizia in biancorosso, ha rescisso l'accordo che lo legava al club del Borgo, con il quale ha disputato soltanto un paio di spezzoni di gara. All'origine della decisione consensuale c'è la difficoltà di recuperare da un infortunio che stava impedendo all'ex savonese di essere disponibile per ulteriori incontri in tempi brevi. Tamai continua dunque a essere un porto aperto. È del fine settimana scorso l'approdo di Mohamed Rabbas, classe '99, centrocampista di origini marocchine con trascorsi nelle giovanili del Chievo, fino alla Primavera. Anche la sua avventura biancorossa, comunque, non è cominciata nel migliore dei modi. Mandato subito in campo da mister Alessandro Lenisa, la sua partecipazione alla gara casalinga con il Legnago è durata appena una mezzoretta. Causa un colpo al ginocchio ha dovuto chiedere il cambio e, dai primi accertamenti, si sospetta una lesione al menisco. Ipotesi di inutilizzo per un mese almeno. Analogamente, una botta domenica ha messo fuori causa anche Omar Borgobello, altro centrocampista che per un po' non sarà a disposizione. Buone nuove starebbero per giungere dalle condizioni di Matteo Zupperdoni ed Emanuele Capuano. Per l'esterno di scuola Inter, che più volte ha mostrato la sua valenza in entrambe le fasi di gioco, risultando prezioso per rompere l'equilibrio in favore del Tamai, ci dovrebbe essere una intera settimana di preparazione con la squadra, da prologo a un rientro effettivo. L'attaccante, ex Anagni e Crema, dovrebbe aver assorbito l'elongazione muscolare, consentendo scelte tecniche con una mezzala in più domenica a Cartigliano.

Roberto Vicenzotto

MISTER Alessandro Lenisa guida il Tamai

Bocce

Cade ancora la Pontese di Buset La "pazza" Snua trionfa ad Azzano

Nella decima giornata del massimo campionato Pontese e Noventa si sono scambiate le antagoniste del precedente turno, ma l'equazione non è cambiata: Caporetto per entrambe. Sui campi della capolista Brb Ivrea, i sorprendenti veneti del Piave si sono presentati a muso duro riuscendo a recuperare lo svantaggio di 8-2 con due tiri di precisione. Cinque punti pesanti che però non hanno spaventato la Signora in Rosso, fino ai due successi nelle coppie per il conclusivo 15-12. Ancora una batosta per la Pontese del patròn pordenonese Dario Buset, patita da una rilanciata Perosina. Dopo la staffetta (parziale di 5-5), i piemontesi hanno assunto le redini del match, chiudendo anzitempo le ostilità nelle due corse individuali: 18-9. Il Gaglianico torna in zona playoff. I biellesi in trasferta dalla Ferriera si sono imposti nel finale, incrementando il vantaggio e chiudendo 16-11. Mastica amaro la matricola Rosta. Contro la Borgonese era riuscita a mantenere il vantaggio sino ai progressivi (10-9), ma si è fatta beffare 15-12 al fotofinish. Classifica: Brb Ivrea 18 punti, La Perosina 16, Noventa 14, Gaglianico e Pontese 10, Borgonese 8, Ferriera 4, Rosta zero.

In A2 la battistrada Marenese non fa più notizia: 20-7 dalla cenerentola Tre Stelle di Ronchi. Lanciate nell'inutile inseguimento Dolada (20-7 al Cussignacco) e Quadrifoglio di Fagagna (16-11 dal sandonatese Chiesanuova). Una "pazza" Snua firma il primo successo del nuovo anno. Ad Azzano Decimo i padroni di casa mantengono la calma (viceversa gli avversari del Pederobba rimediano un rosso) e nel finale siglano un 15-12 che è ossigeno puro, anche se la strada per la salvezza resta lunga. L'antagonista Villaraspa passa 18-9 dal Maxim di Pasian di Prato. Classifica: Marenese 28, Dolada 22, Quadrifoglio 20, Pederobba e Chiesanuova 16, Cussignacco 14, Villaraspa e Snua 8, Tre Stelle e Maxim 4.

Dario Furlan

Dal Zilio veste l'azzurro a Minsk, Trost è quinta al meeting slovacco

ATLETICA INDOOR

PORDENONE Da Gemona a Minsk, dopo essere passato per Ancona. Presto Simone Dal Zilio indosserà per la prima volta la maglia della Nazionale giovanile. Un'emozione grande, per il 18enne studente del Brugnera Pordenone Friulintagli, quanto la prestazione sfoggiata al PalaMarche. In un colpo solo ha migliorato il personale, vinto il titolo italiano Juniores e ottenuto la convocazione per l'incontro internazionale che si terrà in Bielorussia martedì 25 e mercoledì 26. Ad Ancona, nel salto in alto, il figlio d'arte Dal Zilio (la madre Sandra Guerra da ragazzina saltava già uno e 75) è volato a quota 2 metri e 7. Poi tre errori allo step di 2 e 10, ma l'impresa era stata già ampiamente portata a termine.

LICEALE

Diciannove anni il 23 marzo, Simone frequenta la quinta liceo a Gemona. Il prossimo anno si iscriverà a Ingegneria («non so ancora se gestionale o civile») e intanto si allena con costanza a Udine sotto la guida del tecnico Mario Gasparetto. L'alto è la sua grande passione ma non disdegna il lungo, dove nel 2019 ha raggiunto i 7 metri e 30, né il calcio. «Ho giocato da attaccante nella Gemonese sino a 10 anni – puntualizza –. Tifando Milan, mi ispiravo alle magie di Kakà: è sempre stato il mio idolo, dentro e fuori dal campo». Poi la folgorazione arrivata dall'atletica, sposando la stessa passione che aveva mamma Sandra. «Sarei un altista - confessa sorridendo Dal Zilio - e già due stagioni fa avevo ottenuto buoni risultati. Per carattere, tuttavia, amo cambiare in fretta. Mi sono convinto di poter far bene anche nel lungo e così effettivamente è stato. Con 6 metri e 36 ho stabilito il record regionale indoor nella categoria Cadetti». Gli piace sperimentare continuamente, vuole costantemente mettersi in gioco. «A ottobre, dopo le finali dei Tricolori di società Assoluti – racconta –, mi sono messo in testa di ricominciare a saltare in alto. Sempre seguito dal mio allenatore ho lavorato sodo, in attesa dell'inizio della nuova stagione. L'esordio, ora lo posso dire, è stato interessante. A Udine non ho brillato, ma avevo sensazioni molto buone. Ad Ancona è andato tutto liscio. Se me l'aspettavo? Sinceramente no. Sapevo di essere in forma, ma da lì a vincere i titolo italiano ce ne passava». Invece è arrivato l'oro. «Davanti a me – sottolinea Dal Zilio – c'erano avversari con misure migliori. Speravo di salire sul podio, non certo di vincere. Adesso mi godo la prima convocazione in Nazionale, a Minsk, e poi punto a fare bene nella stagione all'aperto. Mi piacerebbe vincere un altro Tricolore». Il 25 e 26 febbraio in programma nella capitale bielorussa ci sono 12 specialità individuali maschili e altrettante femminili, con un atleta per ogni squadra: 60, 400 e 1500 metri, 60 ostacoli, 5000 di marcia, tutti i concorsi (alto, asta, lungo, triplo, peso), le prove multiple (eptathlon maschile e pentathlon rosa) e l'insolita gara dei 2000 siepi senza riviera, nonché la staffetta mista 4x200 con due uomini e due donne. Alla manifestazione sono attese le Selezioni di 14 nazioni: oltre all'Italia e ai padroni di casa della Bielorussia hanno aderito Azerbaijan, Cipro, Estonia, Israele, Kazakistan, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia e Ucraina.

BRUGNERINO Simone Dal Zilio

QUINTA

Intanto ieri Alessia Trost ha chiuso il meeting di Banska Bystrica, in Slovacchia, saltando un metro e 85. Sono 4 centimetri in meno rispetto al suo primato stagionale, siglato a Ostrava la scorsa settimana. Per la 26enne "finanziera" di Pordenone il migliore tentativo alla misura di uno e 90 era stato il primo, con l'asticella caduta dopo un contatto con il polpaccio. In precedenza aveva valicato 1.75, 1.80 e 1.85 sempre al primo colpo. Quinto posto finale per la Fiamma gialla.

Alberto Comisso

PRATESI L'esultanza di giocatori, staff e dirigenti della Tinet Gori (Foto Moret)

GIALLOVERDI Le ragazze del Maniago

IL PRATA È LANCIATO VERSO IL SOGNO A2

▶Volley, sono già 15 i punti raccolti dal giro di boa. Sturam: «Creato un gruppo» Maniago torna sul mercato dopo le due partenze. Rossato: «Nomi sul taccuino»

VOLLEY

PORDENONE Tinet Gori nell'Olimpo dell'A3. In campo femminile Maniago (B1) e Friultex Cfv (B2) in ribasso.

TINET GORI

Ancora una splendida vittoria, in questo caso a Fano, per il sestetto di Prata. Nel nuovo anno, con il giro di boa, la squadra di Jacopo Cuttini ha totalizzato 5 successi e una sconfitta di misura: fanno 15 punti in 5 gare, per un quarto posto solitario in chiave playoff per l'A2. I "passerotti" hanno mostrato attenzione in attacco e in copertura, ma soprattutto un Baldazzi in formato "mostro", con 30 punti personali. «Prestazione in crescendo, grazie al lavoro che la squadra e lo staff tecnico stanno facendo dal punto di vista tattico e fisico - sorride il *ds* Luciano Sturam -. Questo Prata ha trovato la sua dimensione grazie alla disponibilità dei ragazzi e all'amalgama che il gruppo ha saputo creare, sfruttando pure alcuni momenti negativi per cementare maggiormente il team. Tutti a turno hanno dato il loro contributo. La classifica? Resta corta, ma intanto siamo sulla buona strada». Prossimo turno sabato sera in casa con il Cuneo. «I piemontesi arriveranno con il dente avvelenato per la sconfitta appena subita - prosegue il direttore -. Inoltre stanno recuperando alcuni giocatori importanti. Sarà un avversario difficile: bisognerà metterci la stessa determinazione vista a Fano». Schierati Alberini al palleggio, Baldazzi opposto, Marinelli e Galabinov in banda, Rau e Miscione al centro, Lelli libero. Strada facendo sono entrati Tassan per Rau e Link per Galabinov e non sono più usciti.

MANIAGO

Sconfitta secca per le coltellinaie a Trento. Le assenze di Peonia e Giacomel "emigrate" in Lombardia e l'infortunio di Donarelli hanno costretto il tecnico Leone a schierare un sestetto d'emergenza: Pesce in regia, Gobbi opposta, Zia e Gridelli al centro, Gatta e Mignano in banda, Rumori libero. Non era bastata l'amichevole infrasettimanale con il Rizzi per oliare i nuovi automatismi, permettendo all'Argentario (terzultima con 13 punti) d'imporsi senza problemi. Una partita che in condizioni normali sarebbe stato agevole portare a casa, invece è andata male. «Abbiamo offerto una prova opaca - ammette il presidente Franco Rossato -. Evidentemente era una sfida già segnata a causa delle assenze che in questo momento abbiamo. Fino a un certo punto siamo stati in gara, ma nei finali di set le avversarie spingevano molto di più. Stiamo correndo ai ripari e abbiamo alcuni nomi di giocatrici sul taccuino da portare a Maniago per ricoprire i ruoli di centrale e banda. Speriamo di concludere al più presto le intese». La squadra pedemontana è quinta a quota 25 e resta a 5 lunghezze dalla zona playoff. Domenica alle 18 a Maniago arriverà il Giorgione, terzo, rinforzato dall'ex schiacciatrice del Conegliano, Francesca "Cisky" Marcon, per 14 anni di serie A.

TINET GORI SALE AL QUARTO POSTO FRIULTEX IN CADUTA LIBERA. AMIENS: «NON DOBBIAMO RASSEGNARCI»

FRIULTEX Le "rondini" gialloblù

FRIULTEX

Ancora una cocente sconfitta per il Chions Fiume Veneto, nel frangente a Legnaro con la prima della classe Pittarello. Le gialloblù non sono riuscite a trovare continuità né ritmo, alternando momenti di buon gioco a fasi incolori che hanno vanificato quanto fatto di positivo in altri momenti. Con questa battuta d'arresto la Friultex è precipitata in piena zona playout, a 2 punti dalla zona più tranquilla della graduatoria. «L'unica ricetta possibile per uscire da questo momento negativo è quella di continuare a credere nelle nostre capacità - sono le parole del tecnico Marco Amiens -, non rassegnarsi, porsi obiettivi costanti ed essere esigenti con noi stessi. Legnaro occupa con merito la prima posizione, però adesso abbiamo davanti gare alla portata e dobbiamo cercare di dare il massimo per uscire dalla brutta situazione. Sono convinto delle qualità di questo gruppo. Dobbiamo stringere i denti e continuare a lavorare, alla fine sono certo che sapremo uscirne». Ruotate Ricci al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Battain e Bruno centrali, Lazzaro libero. Sabato alle 20.30 a Villotta arriverà l'Aduna Padova.

Nazzareno Loreti

Humus-Intermek coppia regina Vis paga dazio

▶Winner Plus Sistema non riesce a guarire dal mal di trasferta

BASKET, SERIE C

PORDENONE Il virus che affligge la **Winner Plus Sistema** di Pordenone è stato ribattezzato "trasfertite" e ha ormai raggiunto la fase acuta. Se ne guarisce? Dipende dalla cura, ammesso e non concesso che coach Marzio Longhin sia in grado di trovarne una. Stride - e parecchio - il confronto tra vinte e perse dai biancorossi in casa (8 e uno) e vinte e perse fuori (2 e 7). E ci può anche stare che la sconfitta di Codroipo bruci più delle altre, per varie ragioni (i precedenti, la rivalità, gli ex, eccetera), ma rimane pur sempre "solo" l'ultima di una striscia negativa che ha origine addirittura nel mese di ottobre, il giorno 27 per la precisione. Un *ko* che peraltro non ha scusanti, maturato in 40' di gioco dominati dalla fisicità e dalla ferocia agonistica degli udinesi, Gaspardo e Buscaino in evidenza, e pensando che il secondo a inizio stagione vestiva la maglia della Winner Plus, almeno un po' di rimpianto è inevitabile.

I numeri stessi del quasi derby condannano Pordenone: con quel 5 su 26 al tiro dalla lunga distanza (1 su 7 Colamarino, zero su 5 Paunovic, uno su 6 Truccolo), oppure i 15 rimbalzi offensivi a 8 per il Codroipo che ha pure rubato più palloni (10 a 6) e ne ha buttati via meno (14 a 17). Troppo solo Mbaye sotto canestro, l'unico lungo di ruolo del roster naoniano, anche se lungo di lusso. Tuttavia, dopo Padova, ha di nuovo palesato limiti nella gestione dei falli. In particolare il secondo e il terzo, commessi in rapida sequenza verso la metà del secondo periodo, per non tacere dell'antisportivo per una gomitata al volto di Venaruzzo (35'), recuperando un rimbalzo con eccessiva veemenza. L'unica nota positiva sta nella prestazione di Varuzza: 16 punti (3 su 4 dalla lunetta, 2 su 3 da due e 3 su 6 dall'arco), 7 assist, 6 rimbalzi (3 offensivi); cifre purtroppo sporcate dalle 6 palle perse.

COACH Andrea Beretta (Intermek)

Il quadro completo dei risultati della quarta di ritorno in C Gold: Gemini Murano-The Team Riese Pio X 87-68, Bluenergy Codroipo-Winner Plus Pordenone 69-54, Guerriero Padova-Gruppo Sme Caorle 94-69, Motomarine Jadran Trieste-Abano Montegrotto 74-58, Vetorix Mirano-Calorflex Oderzo 80-88, Calligaris Corno di Rosazzo-Montelvini Montebelluna 81-82, WithU Verona-Secis Jesolo 70-68. Ha riposato l'Orangel Bassano. La classifica: Calorflex 28 punti; Guerriero 26; Abano Montegrotto 22; Orangel, Motomarine, Winner Plus, Gemini 20; Calligaris, The Team, Bluenergy 16; Montelvini, WithU 14; Secis, Gruppo Sme 12; Vetorix 10.

Nel frattempo in C Silver si è per l'ennesima volta ricomposta la coppia di testa **Humus-Intermek 3S**, dato che al successo del Cordenons nel derby contro la **Vis Spilimbergo** è coinciso poi lo stop del Sacile al palaMicheletto contro il Cervignano. Se la DiGiEmme non avesse perso in casa contro San Daniele, in vetta alla classifica ci sarebbero oggi ben tre squadre. Un bel campionato, non c'è che dire. Sicuramente non di alto livello come in certe altre edizioni, anche del recente passato, ma bello, vivace e imprevedibile: i playoff quest'anno saranno un autentico divertimento per tifosi e appassionati delle "minors" regionali.

I verdetti del quarto turno di ritorno: Lancia Vida Latisana-Breg San Dorligo 84-73, Geatti Basket Time Udine-Blanc Latte Ubc Udine 67-89, Lussetti Servolana Trieste-Alimentaria Asar Romans 70-78, DiGiEmme Campoformido-Il Michelaccio San Daniele 58-62, Intermek Cordenons-Vis Spilimbergo 69-64, Humus Sacile-Credifriuli Cervignano 64-77, Dinamo Gorizia-Bor Radenska Trieste 86-80. La classifica: Intermek 3S, Humus 24; DiGiEmme 22; Credifriuli, Blanc Latte, Il Michelaccio, Dinamo 20; Lancia Vida 18; Vis 16; Breg, Bor 14; Lussetti 12; Alimentaria 8; Geatti 6.

Carlo Alberto Sindici

Motori

North East, matrimonio con Carnia Pistons

Finalmente sposi. Dopo una lunga convivenza, ecco il naturale approdo al matrimonio. Carnia Pistons e North East Ideas, realtà di Sinistra e Destra Tagliamento, si sono uniti sotto il nome del "maschio": d'ora in poi saranno un corpo unico in Carnia Pistons. «Viaggiavamo in parallelo con costi doppi di gestione – spiegano all'unisono Matteo Bearzi e Daniele Bincoletto –, mentre ci univano già caratteristiche comuni e soprattutto la cura del Rally Valli della Carnia, frutto di un grande lavoro di squadra. Non aveva più senso continuare formalmente divisi, mentre nella sostanza eravamo già una sola entità. Ora decideremo insieme ogni passo e programmeremo al meglio gli impegni». Soddisfazione generale in tutte le componenti del nuovo sodalizio e c'è già stata l'occasione di un primo appuntamento ufficiale per presentarsi agli addetti ai lavori. Carnia Pistons ha ricevuto a Monza da Acisport il premio per miglior gara della Quarta Zona, carburante fantastico per rimettersi al lavoro e puntare a far crescere ancora il rally di Ampezzo. L'edizione 2020, dal 10 al 12 luglio, porterà sviluppi di percorso senza snaturare l'impianto consolidato che tanto piace ai protagonisti in auto e al pubblico, in paese e lungo il tracciato. Ma Carnia Pistons, come prima North East Ideas, sarà anche scuderia per far correre piloti e navigatori con un marchio di fiducia, cercando di valorizzare equipaggi esperti e promuovere nuovi talenti. «Sotto un solo marchio, daremo più forza ai nostri obiettivi – sottolinea il cordenonese Fabrizio Martinis -. Inoltre abbiamo tanta esperienza da travasare alle giovani leve. Le nostre porte sono sempre aperte a chi vuole mettersi in gioco, provare a salire in macchina e affrontare sfide di ogni tipo, dai rally alla pista, dalla regolarità all'autocross».

LE DUE REALTÀ SI FONDONO NEL SEGNO DEL RALLY UN RICONOSCIMENTO DA MONZA

Pianezzola non basta

BASKET, B DONNE

PORDENONE Furlan, Bertolin e le triple di Pianezzola (quattro volte a segno nel primo tempo) per venti minuti a San Vito tengono a bada le veneziane, che però trovano la via di fuga nel terzo quarto, anche grazie a un paio di conclusioni pesanti di Scappin (44-53 alla sirena). Le rotazioni corte (in assenza di Serena) non aiutano coach Lanza e le biancorosse casarsesi non riescono a ripetere il "botto" della gara d'andata, nonostante una Pianezzola incisiva in attacco pure nel quarto periodo. Perde anche il Sistema Rosa Pordenone, sempre penultimo: a Rovigo finisce 48-38 a favore della Solmec.

Gli altri risultati della quinta di ritorno del campionato di serie B femminile: Sitel Mestre-Emt Trieste 103-43, Futurosa Trieste-Valbruna Bolzano 41-59, Montecchio Maggiore-Cestistica Rivana 67-60, Cb Stampi Treviso-Thermal Abano Terme 40-42, Pietribiasi Marano Vicentino-Interclub Muggia 65-57. La classifica: Valbruna 34 punti; Solmec 28; Cb Stampi, Futurosa 26; Soluzioni Amianto 20; Sitel, Montecchio Maggiore, Pietribiasi 18; Rivana, Casarsa 16; Interclub, Thermal 12; Sistema Rosa 6; Emt zero. Il prossimo turno: Valbruna-Cb Stampi, Rivana-Futurosa, Sistema Rosa-Montecchio Maggiore, Emt-Pietribiasi, Thermal-Casarsa, Interclub-Solmec, Soluzioni Amianto-Sitel.

c.a.s.

CASARSA	62
VENEZIA	67

POLISPORTIVA CASARSA: Pianezzola 20, Furlan 16, Moro 2, Vicenzutto 7, Colussi, Bertolin 17, Guerra, Piva Veroi n.e., Trevisan n.e., Francesconi n.e., De Marchi n.e. All. Lanza.

SOLUZIONI AMIANTO VENEZIA: Scappin 14, Fiorin, Bonivento 8, Faoro 5, Girolimetto 8, Biancat-Marchet 10, Regazzo 5, Borsetto 7, Ridolfi 8, Minetto 2, Causin n.e. All. Malossi.

ARBITRI: Giuseppe Cotugno di Udine e Parisi di Codroipo.

NOTE: pq 18-18, sq 34-35, tq 44-53.

Cultura &Spettacoli

OMAGGIO

I Voltalacarta prima di Udine si esibiranno senza Morgan venerdì sera al Capitol per celebrare De André

Mercoledì 12 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

ROTTURA IN MONDOVISIONE Morgan e Bugo, l'amicizia e collaborazione artistica si è rotta sul palco del festival di Sanremo

Salutato Sanremo tra le polemiche Cristian Bugatti il 6 marzo sarà al Capitol a Pordenone. Marco Castoldi il 5 maggio al Giovanni da Udine per cantare Faber

Bugo e Morgan, strade separate anche in Friuli

MUSICA

Amici da una vita, hanno rotto nel modo peggiore e in mondovisione, venerdì scorso sul palco del festival di Sanremo. Bugo e Morgan continuano a fornire versioni differenti sui motivi che li hanno condotti a mettere in piazza dissidi che da artistici sono sfociati platealmente sul piano personale, con il primo che abbandonava la scena dopo che il secondo aveva cambiato il testo della canzone Sincero per attaccarlo. La polemica ha diviso in due telespettatori e appassionati di musica e di certo non si placherà ora che il festival della canzone italiana si è concluso. Allo stesso tempo prosegue anche l'impegno professionale di Cristian Bugatti e Marco Castoldi, che giocoforza non potrà che essere separato nei modi e nei tempi. Anche in Friuli Bugo e Morgan saliranno sul palco, ma in due città e spazi differenti, a distanza di due mesi l'uno dall'altro.

DALL'INDIE AI RIFLETTORI

Protagonista della scena alternativa italiana da vent'anni (l'album d'esordio, La prima gratta, è di fine 2000) Bugo a 46 anni spera di aumentare la platea di estimatori grazie al brano portato al festival e che non è stato possibile fare apprezzare fino in fondo. Tuttavia è certo che la popolarità è aumentata e chi vorrà ascoltare dal vivo l'esecuzione di Sincero, non potrà fare altro che acquistare i biglietti per il concerto in programma il 6 marzo al Capitol di Pordenone, dove il cantautore farà tappa con il suo tour legato al nuovo album di inediti intitolato "Cristian Bugatti", il nono lavoro discografico della sua carriera (primo con l'etichetta Mescal) che rispetto alle sperimentazioni del passato, gradite soprattutto dalla critica, registrano una virata verso il pop più tradizionale. I biglietti per il concerto sono in prevendita a 15 euro.

DAI RIFLETTORI ALLA TRADIZIONE

Morgan sarà protagonista il 5 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine assieme all'ensemble Voltalacarta, per un concerto che vuole essere un sentito omaggio a Fabrizio De André, a 20 anni dalla sua scomparsa, nel progetto dal titolo "Dentro e fuori Faber" (biglietti da 15 a 40 euro in vendita cul circuito Ticketone dalle 10 di domani, info su www.azalea.it).

Il progetto "Dentro e fuori Faber" vedrà Morgan fornire al pubblico gli strumenti per capire a pieno il mondo di De André che, attraverso le sue canzoni, racconta il mondo degli ultimi, dei diseredati e dell'amore. Nelle canzoni di De André l'ex Bluvertigo sembra addirittura trovare più sfumature interpretative rispetto ai propri brani, il che potrebbe quasi rappresentare un paradosso. Grande studioso e interprete della canzone d'autore italiana, Morgan si approccia a "Faber" con l'ammirazione del collega e la riverenza di chi riconosce la potenza espressiva del genio. Lo spettacolo, organizzato da Zenit, nasce da un'idea di Voltalacarta, band di musicisti professionisti friulani accomunati dalla passione per De André, che ha scelto una scaletta composta per la maggioranza dei brani arrangiati dalla Pfm e venerdì 14 febbraio si esibirà, senza Morgan, al Capitol.

Loma

Un Intervento per prendere posizione

▶Il testo di Bartlett torna in scena a Udine e a Trieste

TEATRO

Torna in regione e in tour nazionale Un intervento, il testo teatrale del pluripremiato drammaturgo inglese Mike Bartlett (classe 1980) nella prima messa in scena italiana (traduzione a cura di Jacopo Gassman) diretta da Fabrizio Arcuri con interpreti gli attori Rita Maffei e Gabriele Benedetti, in un ambiente scenico creato da Luigina Tusini. La produzione - targata Css - approda a Udine per la stagione Teatro Contatto venerdì 14 febbraio e sabato 15 febbraio (inizio ore 21), al Palamostre, e a Trieste, ospite del Teatro Stabile del Fvg dal 18 al 23 febbraio (Sala Bartoli). Venerdì 14 febbraio, al termine dello spettacolo a Udine, la compagnia incontrerà il pubblico. Interverrà con una testimonianza, Daniele Matteo Zambon, cooperatore di Medici senza frontiere Udine.

STORIA E PROTAGONISTI

Un intervento ci pone davanti alle tante, più o meno necessarie, prese di posizione, alle azioni che ognuno è chiamato a fare dalla sua coscienza, dalla necessità di cambiare e intervenire per cambiare la propria vita e il mondo in cui viviamo. Prese di posizione politiche, personali, intime. Sull'amicizia, le relazioni sentimentali, una società da cambiare. I protagonisti sono indicati da Bartlett solo come A e B, perché potremmo essere chiunque di noi, senza distinzione di nome, genere, età o etnia. A e B si sono incontrati a un party un po' troppo noioso, e a forza di battute sono diventati amici inseparabili capaci, assieme, di parlare di tutto. Almeno fino a quando A esige che B ritratti la sua posizione a favore della politica di intervento militare del governo in un altro Paese. O che lasci la sua nuova fidanzata, del tutto inadeguata per lui, a suo dire. B invece prende le distanze da A perché non è d'accordo sulla sua predilezione per l'alcol.

UN INTERVENTO Protagonisti Rita Maffei e Gabriele Benedetti

LA REGIA

Arcuri legge e dirige il testo nei suoi 5 atti brevi come una commedia che ci aiuta a riflettere sui nostri comportamenti, sul nostro disagio nelle relazioni, sul nostro disagio nello stare al mondo, nel vivere in questa società, sull'origine stessa di questo disagio. Un intervento fa pensare a quante cose accadono nel mondo mentre le nostre vite continuano apparentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli egoismi quotidiani. «Due attori davanti a un sipario che non si aprirà mai – spiega Arcuri - Bartlett sembra suggerire che si tratta di un piccolo episodio di vita di tutti i giorni, quello che stiamo per condividere, e non ricorre all'artificio della rappresentazione. Non chiede agli spettatori di immedesimarsi, ma di partecipare a un dibattito e prendere continuamente una posizione. Gli stessi attori parlano tra loro ma si confidano con il pubblico, da quale parte stare? Siamo favorevoli a un intervento? Ma a quale?».

Guida ai concerti pianistici

▶Incontro al Verdi con il musicologo Alberto Massarotto

OGGI A PORDENONE

Alle 18 nuovo incontro pubblico a ingresso libero dedicato all'approfondimento di alcuni degli eventi di spicco del cartellone musicale del Teatro Verdi per raccontare, tra musica e parole, alcuni dei grandi protagonisti.

Il gusto per la scoperta musicale immersa nell'avvolgente e spensierata atmosfera dell'aperitivo a teatro è ancora al centro di questo secondo appuntamento – sempre al Caffè Licinio, Foyer del primo piano del teatro - con il percorso "Aperitivo con ascolto". Il musicologo Alberto Massarotto accompagnerà il pubblico alla scoperta dei due prossimi recital pianisitici dedicati a Beethoven: i concerti per pianoforte di François-Frédéric Guy (in programma sabato15 febbraio) e Saleem Ashkar (domenica 1 marzo).

Protagonista di un progetto "incandescente" dedicato all'integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven, il talento di François-Frédéric Guy, spicca nel panorama europeo e d'oltreoceano per la maestria assoluta nell'affrontare il corpus beethoveniano e per la sua concezione globale e visionaria. Tra le tre Sonate in programma, l'op. 2 dedicata ad Haydn e la "Hammerklavier" op. 106, la più ampia e complessa tra tutte le Sonate di Beethoven. Saleem Ashkar è, invece, considerato l'astro nascente del pianismo internazionale. Ha debuttato alla Carnegie Hall a 22 anni e da allora ha collaborato con molte prestigiose orchestre, tra cui Filarmonica della Scala, Concertgebouw, London Symphony Orchestra e Mariinsky Orchestra. Le sue recenti incisioni per Decca ripercorrono quasi per intero la parabola delle sonate beethoveniane: il concerto al Teatro Verdi ne presenta tre, scelte fra le più famose e importanti.

L'ingresso agli aperitivi è gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili, Per informazioni e prenotazioni: 0434 247624

Religioni di ieri e di oggi

▶Un viaggio storico con il professore Giovanni Filoramo

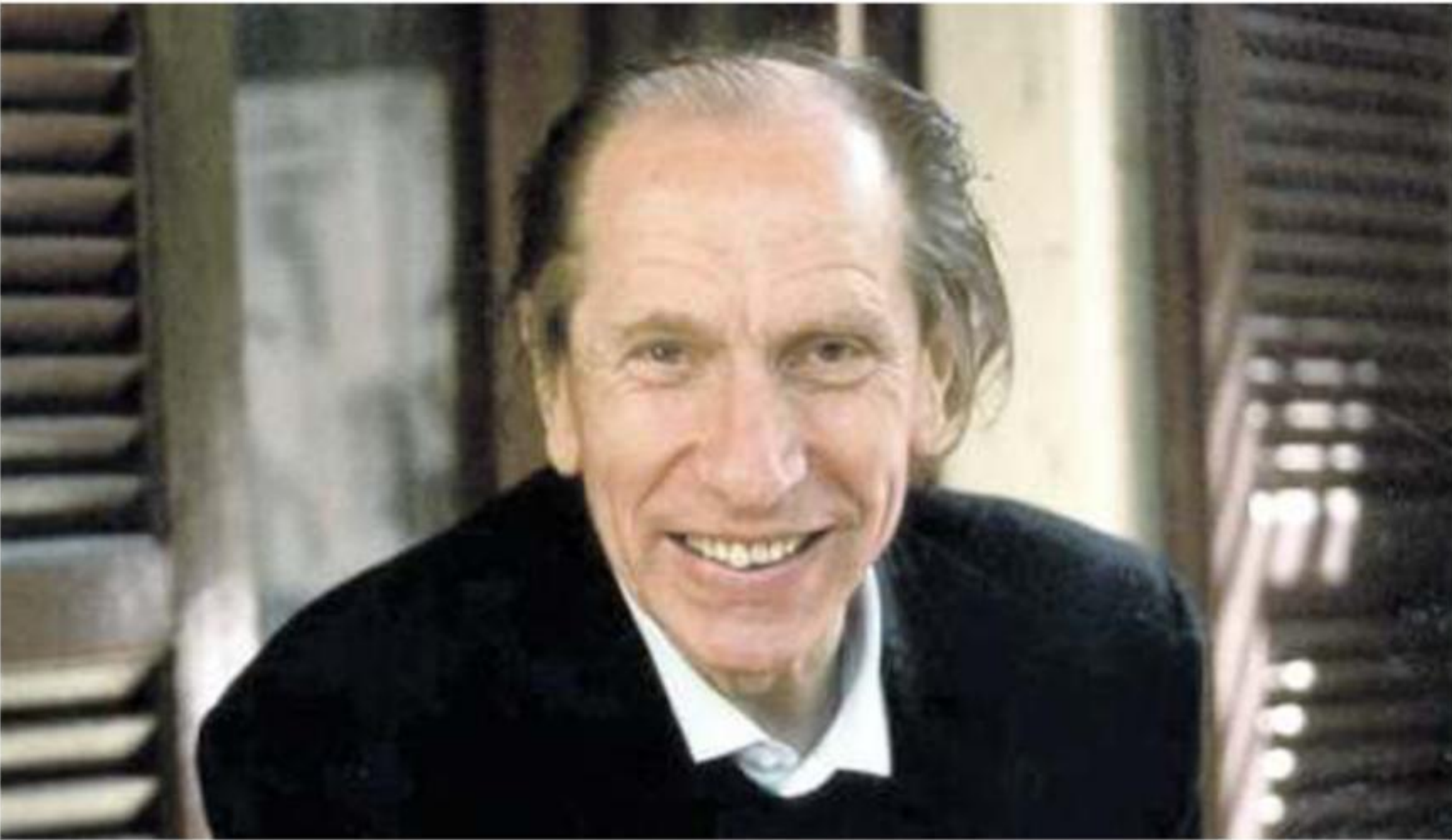
OGGI A UDINE

Qual è oggi la situazione della religione? C'è un futuro per lei? Lo si scoprirà in un viaggio appassionante attraverso le religioni di tutti i tempi per arrivare a quelle delle contemporaneità, a cura dello storico del cristianesimo Giovanni Filoramo, ospite dell'Università Popolare di Udine con la conferenza a ingresso gratuito dal titolo Storia delle religioni: come e perché, alle ore 18 nella sede della Fondazione Friuli (via Manin 15).

«Oggi, - spiega Filoramo - indipendentemente dalle grandi tradizioni religiose, esiste una religione e una spiritualità distinta e separata dalle religioni istituzionali con i loro credi e dottrine. E questa è religione perché cerca comunque un fondamento assoluto sacro e aspira a trascendere la realtà immediata».

Il ruolo della tecnologia in questo processo è fondamentale dato che le religioni di oggi, spiega Filoramo, sono legate al progresso tecnologico: «Su internet c'è chi va alla ricerca di realtà spirituali alternative. Gli studiosi li chiamano "i cercatori del sé". Queste forme di spiritualità ci sono anche nella realtà, ma nella solitudine della Rete si praticano meglio, il web diventa realtà onnipotente in cui si può viaggiare nel tempo e nello spazio e si può entrare in contatto con tantissime persone».

C'è poi il tema stringente dell'ecologia e della salvezza del pianeta nei cui confronti le religioni hanno una grande responsabilità, nel bene e nel male.

Filoramo è professore emerito di Storia del cristianesimo all'Università di Torino e si è occupato di vari aspetti della storia del cristianesimo antico, dello gnosticismo e delle sue fortune, di storiografia e metodologia storico-religiosa, della situazione religiosa contemporanea, del rapporto Chiesa-modernità.

PROGETTO PLURIENNALE Il Teatro Verdi di Pordenone tiene viva la memoria di padre David Maria Turoldo

Venerdì al Comunale di Pordenone spettacolo con il coro Le Colone e brani composti dagli allievi del conservatorio

Nuova musica per Turoldo

INGRESSO LIBERO

Accanto all'articolato omaggio a Pier Paolo Pasolini, il teatro Verdi di Pordenone ha inaugurato il progetto giunto al terzo anno di sviluppo dedicato e ispirato a un'altra voce profetica originaria della terra friulana: padre David Maria Turoldo.

L'edizione 2020 del percorso "Pensiero Turoldo" rinsalda ancora una volta il legame tra il Verdi e le nuove generazioni, dedicando particolare attenzione al pubblico dei giovani. In programma venerdì 14 febbraio alle 18 l'appuntamento a ingresso libero tra musica e parole "E nel silenzio il canto: la speranza nell'odierna condizione giovanile", realizzato con il coro Le Colone. Uno spettacolo musicale in forma di riflessione con il coinvolgimento degli studenti di composizione del conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, coordinati da professor Renato Miani, che hanno musicato testi poetici di padre Turoldo per quartetto d'archi e coro giovanile, selezionati con particolare attenzione da padre Ermes Ronchi e monsignor Nicola Borgo. Il momento riflessivo è affidato a Pierluigi Di Piazza – noto prete "di frontiera", fondatore del Centro di accoglienza "Ernesto Balducci" di Zugliano – Daniele Fedeli e Fabio Turchini. Un'occasione di ispirato approfondimento, di sguardo critico sull'oggi, di accorata condivisione tra generazioni diverse.

Dedicare un momento annuale d'arte, di cultura e di approfondimento alla figura di padre David evidenzia la forza della sua statura di uomo, di religioso, di poeta e intellettuale. Ancora oggi egli e`in grado d'interpellare e orientare le sensibilità sulle più acute contraddizioni che attraversano il presente.

La musica e le composizioni sono firmate da Lino Falilone, Cristina Cristancig, Stefano Boccia, Marianna Acito, Arianna Plazzotta, del Conservatorio di Udine coordinati da Renato Miani e Mario Pagotto. In scena anche il coro Iuvenes Harmoniae - con i direttori Davide Basaldella, Eleonora Petri,Tommaso Zanello e il Quartetto d'archi composto da violini: Valentina Pacini, Martina Orlando al violino, Doriana Calcagno alla viola, Antonio Merici al violoncello e il direttore Alessio Venier.

In Romagna

Il soprano Della Peruta nel cast di Senza Fili

▶Nel cast di Senza Fili che sta per andare in scena in Romagna c'è una partecipazione straordinaria: reduce dal successo ottenuto per l'esemplare interpretazione di Gilda nel "Rigoletto" al Teatro Galli di Rimini, Giulia Della Peruta rivestirà i panni di Madama Libertà. La soprano udinese, che ha all'attivo numerose interpretazioni apprezzate da pubblico e critica, è reduce oltre che dal "Rigoletto" anche dal concerto di fine anno al Teatro Giovanni da Udine accompagnata dalla Strauss Festival Orchester Wien, dal debutto al Teatro Regio di Torino nell'opera "Agnese" di Paer nel ruolo di Vespina e dal debutto nel ruolo di Musetta ne "La Boheme" di Giacomo Puccini al Teatro Petruzzelli di Bari. Con lei il corpo di ballo e i performer della compagnia teatrale Rdl, guidati da Carlo Tedeschi, autore anche di "Senza Fili... verso la libertà", spettacolo che unisce tutte le arti coreutiche teatrali accostate poeticamente a quelle del circo internazionale ricordando, a tratti, Federico Fellini che Rimini festeggia, proprio in questi giorni, nei 100 anni dalla nascita. Lo show torna di scena il 21 febbraio al teatro Leo Amici di Rimini e il giorno successivo al Teatro Alighieri di Ravenna. Nel cast anche Olimpia Ferrara, attrice e performer che si esibirà sui trampoli, mentre leggiadra volteggerà sotto luci colorate del circo, Letizia Vicini, artista di danza aerea.

Le Giornate del Muto ospiti a Ca' Foscari

CINEMA

Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone chiudono oggi alle 20.45 al Teatro Ca' Foscari a Santa Marta la due giorni veneziana sul cinema e i festival "Reframing Film Festivals: Histories, Economies, Cultures", convegno organizzato dal dottorato internazionale in Storia delle arti e dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università di Venezia insieme al Dipartimento di Lettere, Lingue, Arti. Italianistica e Culture comparate dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Con il titolo "Carta bianca a...", la serata – che segue quella a cura del direttore della Mostra di Venezia Alberto Barbera – propone visioni, racconti e approfondimenti con il direttore delle Giornate del Cinema Muto Jay Weissberg in dialogo con Carlo Montanaro, socio fondatore del festival e responsabile delle proiezioni. A rappresentare la grande varietà di generi che ogni anno trova spazio a Pordenone, si vedranno alcuni cortometraggi italiani, francesi e tedeschi, dal 1906 agli Anni Venti, selezionati da Weissberg e provenienti dall'Eye Filmmuseum di Amsterdam: due panorami a colori di Venezia, un film di danza, un melodramma italiano con la diva Pina Menichelli, un cinegiornale sulla moda e una comica con la ragazzina terribile Léontine dalla sezione delle "Nasty Women", protagoniste alle Giornate nel 2017 e nel 2019. L'accompagnamento musicale dal vivo è a cura del Maestro Giacomo Franzoso. La serata è organizzata in collaborazione con Science Gallery Venice in occasione della mostra 'Illusion: Nothing is as it seems'.

Il convegno, che avrà una seconda parte in Puglia il 25 e 26 marzo, è una delle prime esperienze di studio e approfondimento sui festival cinematografici che si tiene in Italia e coinvolge oltre un centinaio di storici, critici e docenti di cinema da università nazionali ed estere. Delle Giornate parlerà anche Giuliana Muscio dell'Università di Padova e collaboratrice del festival, nell'intervento in programma in mattinata nella sede centrale di Ca' Foscari nell'ambito della conferenza "Film Festivals: Origins and Histories 1".

L'illustratore friulano Buttolo racconta il libro con Matar

ANTEPRIMA DEDICA

Primo incontro, oggi a Pordenone, del ciclo di incontri che anticipa il festival Dedica: "Di storie e di matite", a ingresso libero, si parlerà alle 18.15 nella sede Mare Verde di Servizi Cgn, che organizza l'iniziativa insieme a Thesis. L'illustratore e fumettista udinese Gianluca Buttolo parlerà con il curatore del festival Claudio Cattaruzza non solo del prossimo protagonista di Dedica ma anche del "dietro le quinte" del "fare fumetto". Co-autore de Il libro di Dot, scritto e disegnato a quattro mani con Hisham Matar, Buttolo è stato di recente fra i protagonisti di Lucca Comics 2019, dove ha presentato il suo ultimo lavoro, dedicato a Michelangelo Buonarroti. L'incontro con l' artista friulano darà modo di conoscere dunque anche la sua opera, tecniche e strumenti preferiti. Buttolo collabora da tempo con diverse testate giornalistiche ed editori, disegnando anche per il teatro. Nel 2015 ha pubblicato La scelta, graphic-novel che ripercorre le vicende legate alla figura dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, nel 2017 Il libro di Dot, nel 2019 Michelangelo. Il conflitto della Sistina. Sempre oggi, in mattinata e collegato a "Il libro di Dot", si terrà il laboratorio "Tutti i punti del mondo, con Maria Balliana, per le scuole primarie di Pasiano di Pordenone.

Un saggio su Sostakovic tra musica e politica

IL LIBRO

Dmitrij Šostakovic è stato uno dei più grandi compositori russi del Novecento. Forse si dovrebbe scrivere "sovietici" poiché la sua parabola umana e artistica ha attraversato con precisa drammaticità quasi tutti i settant'anni (1917-1991) del regime totalitario, essendo nato a San Pietroburgo nel 1906 e morto a Mosca nel 1975. La giovane musicologa e pianista friulana Gabriella Rosso (ha un diploma in pianoforte di II livello accademico e una laurea magistrale in lingua russa) ha pubblicato, per i tipi di "Infilaindiana Edizioni", un libro di straordinaria ricchezza sulla figura del musicista. L'autrice, condensando in due percorsi – uno storico-sociale e uno musicologico- analitico - ha sollecitato, in modo complesso e coinvolgente, una rivisitazione di una figura simbolo del genio creativo russo, vittima della protervia di un sistema dittatoriale che ha interagito in modo significativo con la vita di molti artisti russi. "Dmitrij Šostakovic e la seconda sonata per pianoforte" presentato di recente a Campoformido, dedica la prima parte a una descrizione documentata della situazione storica e sociale dell'impero russo dalla fine del XIX secolo. Tutto ciò fino all'innesto della biografia del musicista, relata a quel laboratorio culturale inizialmente pieno di entusiasmo che fu, fino alla scomparsa del lungimirante ministro della cultura Anatolij Lunacarskij, la rivoluzione bolscevica per poi degenerare nell'incubo staliniano, di cui anche Šostakovic fu vittima a partire dal famoso caso della stroncatura avvenuta nel 1936 del suo capolavoro teatrale "La Lady Mcbeth del distretto di Mcensk". Il prosare di Gabriella Rosso ha l'aplomb della storiografia di taglio inglese: nonostante l'emozionante criticità dei delicati temi trattati, con professionalità descrive e documenta eventi e vicende oggettive. Se la seconda parte dedicata all'analisi tecnica e musicologia della seconda sonata per pianoforte, non di rado sottovalutata in passato, è evidentemente destinata ad addetti ai lavori, tutta la prima ha un respiro storico da essere attraente anche per il lettore curioso e indagatore al di là del soggetto meramente (che non è poco) musicale. Ulteriore punto di forza del volume è l'esiguità di studi specifici in italiano sull'autore (storico quello di Pulcini).

Marco Maria Tosolini

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JUDY» di R.Goold : ore 16.45 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 17.00 - 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.30.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 19.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.15.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 21.00.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 16.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 18.00.
«1917» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 21.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.50 - 20.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.00 - 19.40 - 22.05.
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 17.30 - 20.15 - 22.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.40 - 19.40 - 21.40.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 18.00 - 20.00.
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 19.30.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 20.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 22.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 22.20.
«PARASITE» di B.Ho : ore 22.25.

SPILIMBERGO

▶MIOTTO
via Barbacane, 15 Tel. 0427 2153
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.45 - 18.20 - 19.30 - 21.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.50.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.55 - 18.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.10 - 18.10 - 22.05.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.50 - 18.45 - 21.50.
«1917» di S.Mendes : ore 17.15 - 19.00 - 21.45.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 20.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 20.45.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 21.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 19.00 - 22.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 17.00 - 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30.
«IL LADRO DI GIORNI» di G.Lombardi (III): ore 20.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 21.15.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 19.20.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 15.00 - 19.20.
«JUDY» di R.Goold : ore 17.00 - 21.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.20.
«PARASITE» di B.Ho : ore 21.40.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.25.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.55.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SEGRETO DELLA MINIERA» di H.Wojcik-Slak : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«JUDY» di R.Goold : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 15.00 - 21.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 17.30 - 20.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 18.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 18.00 - 21.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.00 - 22.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 22.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 16.05 - 16.45 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.30 - 22.05.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.10 - 18.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.35.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 19.00 - 21.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.20 - 17.00 - 18.45 - 21.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.30 - 19.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.00 - 18.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 19.30.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 20.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 21.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.45.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.35.

OGGI
Mercoledì 12 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
I famigliari e gli amici formulano gli auguri più belli per la cara **Elsa Moretto Paron,** di Valvasone, per il suo compleanno, che sia sereno e pieno di sole, con affettuosi auspici di tanta salute e serenità.

FARMACIE

Cordenons
▶San Giovanni via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII n° 9

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Travesio
▶Iogna Prat, via roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

MOSTRE
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.

Ospiti del Comune

I sindaci emeriti del Fvg alla mostra del Pordenone

SINDACI EMERITI DEL FVG Lo scambio dei doni fra il presidente del Consiglio Andrea Cabibbo ed Elio Di Giusto

IL PORDENONE

PORDENONE L'associazione Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia è stata ospite della città di Pordenone per fare visita alla mostra-rassegna delle opere di Giovanni Antonio de' Sacchis, conosciuto nel Rinascimento come "Il Pordenone", allestita nella Galleria d'Arte Moderna e contemporanea "Armando Pizzinato", al Parco Galvani, in viale Dante. La comitiva, suddivisa in due gruppi, ognuno dei quali seguito da esperte guide, Angelo Crosato e Annaluisa Gori, ha passato in rassegna le varie opere del Pordenone e dei suoi contemporanei (Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto) e ha sostato nelle varie stanze, dove erano esposti una cinquantina di capolavori di questi protagonisti dell'arte del Rinascimento italiano. Non è mancata anche una sosta al duomo concattedrale di San Marco, dove Crosato si è soffermato a illustrare, nei particolari, gli affreschi che per molti venivano scoperti per la prima volta, come il San Cristoforo, ritenuto un autoritratto del grande pittore pordenonese e la vicina abitazione in cui si trova lo "studiolo" del Pordenone, in corso di restauro.

Gli ospiti sono stati accolti dal presidente del Consiglio comunale di Pordenone, avvocato Andrea Gabibbo, che ha trasmesso loro il saluto del sindaco, Alessandro Ciriani, e si è complimentato con il presidente dell'associazione, Elio Di Giusto, per l'intensa attività a favore delle comunità della regione Friuli Venezia Giulia e per i collegamenti in corso anche con le regioni contermini. La giornata si è conclusa con un brindisi augurale in una delle caratteristiche osteria del centro storico di Pordenone, dove il sindaco emerito, Alvaro Cardin, ha incoraggiato i "colleghi" a continuare nella proposta di continue e nuove attività culturali, nella scoperta di varie realtà nei comuni della regione.

Pier Giorgio Zannese

Conferenza

Dalle molecole alla selezione Le prove della teoria di Darwin

Inizierà proprio oggi, nell'anniversario della nascita di Charles Darwin (alle 18.30, nell'ex tipografia Savio di via Torricella, a Pordenone) il ciclo di conferenze CyberDarwin, dedicato al tema dell'evoluzione e della ricerca scientifica e tecnologica, organizzato dal Circolo di Pordenone dell'Uaar, dal gruppo di Pordenone del Cicap e dal Museo archeologico di Montereale Valcellina. La biologa Elisa Corteggiani, in "Eppura Darwin non sapeva", illustrerà quanto oggi biologia molecolare e genetica ci raccontano di come caratteristiche individuali, Dna e selezione naturale contribuiscano a determinare ciò che siamo, confermando quelle che, per Darwin, erano solo intuizioni. L'incontro sarà moderato dalla comunicatrice scientifica Elisa Baioni. «Le prove accumulate in campi diversi come la paleontologia, la genetica, la zoologia e la biologia molecolare - ricorda Loris Tissino, tra gli organizzatori degli eventi - hanno portato gradualmente a stabilire la verità dell'evoluzione al di là di ogni ragionevole dubbio. La Teoria dell'evoluzione è un fatto ben dimostrato e mai confutato». In mattinata Elisa Corteggiani terrà un incontro con gli studenti delle scuole superiori, ospite dell'Istituto Mattiussi - Pertini, che vedrà la presenza di oltre 200 studenti.

IN BREVE

INCONTRO
IL GIARDINO SUL TERRAZZO
La Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, in Piazza XX Settembre 11, ospiterà oggi, alle 16.45, un incontro tecnico con il maestro giardiniere Carlo Pagani sulla cura delle piante in vaso per realizzare dei veri e propri giardini nei terrazzi. L'evento è organizzato dalla Compagnia delle rose, in collaborazione con il Comune di Pordenone e con Gea.

INAUGURAZIONE
IN MOSTRA LE OPERE DI ALTIO ISPIRATE AL POETA BUSETTO
Verrà inaugurata sabato, alle 18. al Museo civico d'arte - palazzo Ricchieri, in corso Vittorio Emanuele II n. 51, la mostra del pittore pordenonese Giorgio Altio "Itinerari d'arte. L'ingegno antico e i luoghi del ricordo". La nuova produzione di Altio, narratore instancabile della sua Pordenone, è ispirato alle poesie di Ettore Busetto associandone il contenuto ad altrettanti luoghi della città. Oltre alla manifestazione pittorica della sua visione del mondo che lo circonda, si confronta anche con la materia tridimensionale.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 10 Febbraio 2020, assistita amorevolmente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Cabbiato
Ved. La Melia
di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Mario con Fiorella, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 13 Febbraio 2020, nella Chiesa di Sant'Antonio - Lido di Venezia, alle ore 10,30.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno.

Lido Venezia, 12 febbraio 2020

Guido D'Alpaos

Il giorno 11 febbraio è salito alla Casa del Padre. Ne danno il doloroso annuncio Mariapia, Luca , Andrea, Carlo, Valentina, Veronica e i nipoti Costanza, Alvise, Jacopo, Giulio.

I funerali si svolgeranno nella Basilica dei SS. Maria e Donato di Murano venerdì 14 febbraio alle ore 11Non fiori ma offerte all'A.V.A.P.O. di Venezia

Venezia, 11 febbraio 2020

"... Mamma bella, brava e buona come la definiva Andrea che ora rivedrà..."

La Divina Provvidenza ha liberato dalle sofferenze terrene l'anima nobile di

Mariaeugenia Di Lorenzo
in Bagagiolo di anni 78

Ne danno il triste annuncio:il marito Claudio, le figlie Anna e Paola con il genero Andrea, le adorate nipoti Silvia, Francesca e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdi 14 Febbraio alle ore 10,30 nella Chiesa S. Maria di Mandria (PD).

Padova, 12 febbraio 2020

Onoranze Funebri Pax Trevisi - Tel. 049.8806540

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dello stimato Collega Pianificatore Territoriale

Nicola Paccagnella
Venezia, 12 febbraio 2020

Il giorno 10 febbraio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi (Bepi)
di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, i cognati, Giovanni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 13 Febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale "Santa Rita" di Mestre, dove il caro Giuseppe arriverà dall'ospedale dell'Angelo.
Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla cerimonia funebre.

Mestre, 12 febbraio 2020

I.O.F. La Riviera - Tel.041.410071

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 II 2015 12 II 2020

Dott.

Luciano Pinzerato

con infinito amore.

La S. Messa in ricordo sarà celebrata oggi 12 febbraio alle ore 18,30 nella Chiesa di Monastiero di S. Martino di Lupari

S. Martino di Lupari,
12 febbraio 2020

OF Ferro 049.5952757

nerio noleggio

Forniamo a noleggio diverse tipologie di automezzi:

AUTOMOBILI:
disponiamo di utilitarie,
station wagon,
monovolume 7 posti

FURGONI:
furgoni patente B
con di diverse tipologie
e misure

PULMINI:
i nostri pulmini hanno
9 posti e per guidarli
è sufficiente la patente B

SERVIZIO GOMME:
montaggio gomme
professionale delle
marche più convenienti

STAZIONE DI SERVIZIO:
stazione carburante
e piccole manutenzioni
vetture

AUTOLAVAGGIO:
autolavaggio
e servizi di lavaggio
per mezzi speciali

UDINE Distributore ESSO - Tangenziale Sud Gastone Conti 301
Tel. 0432 231063 - Fax 0432 231063 - neriorigotto@libero.it
Cell. 347 9274903 - www.nerionoleggio.com